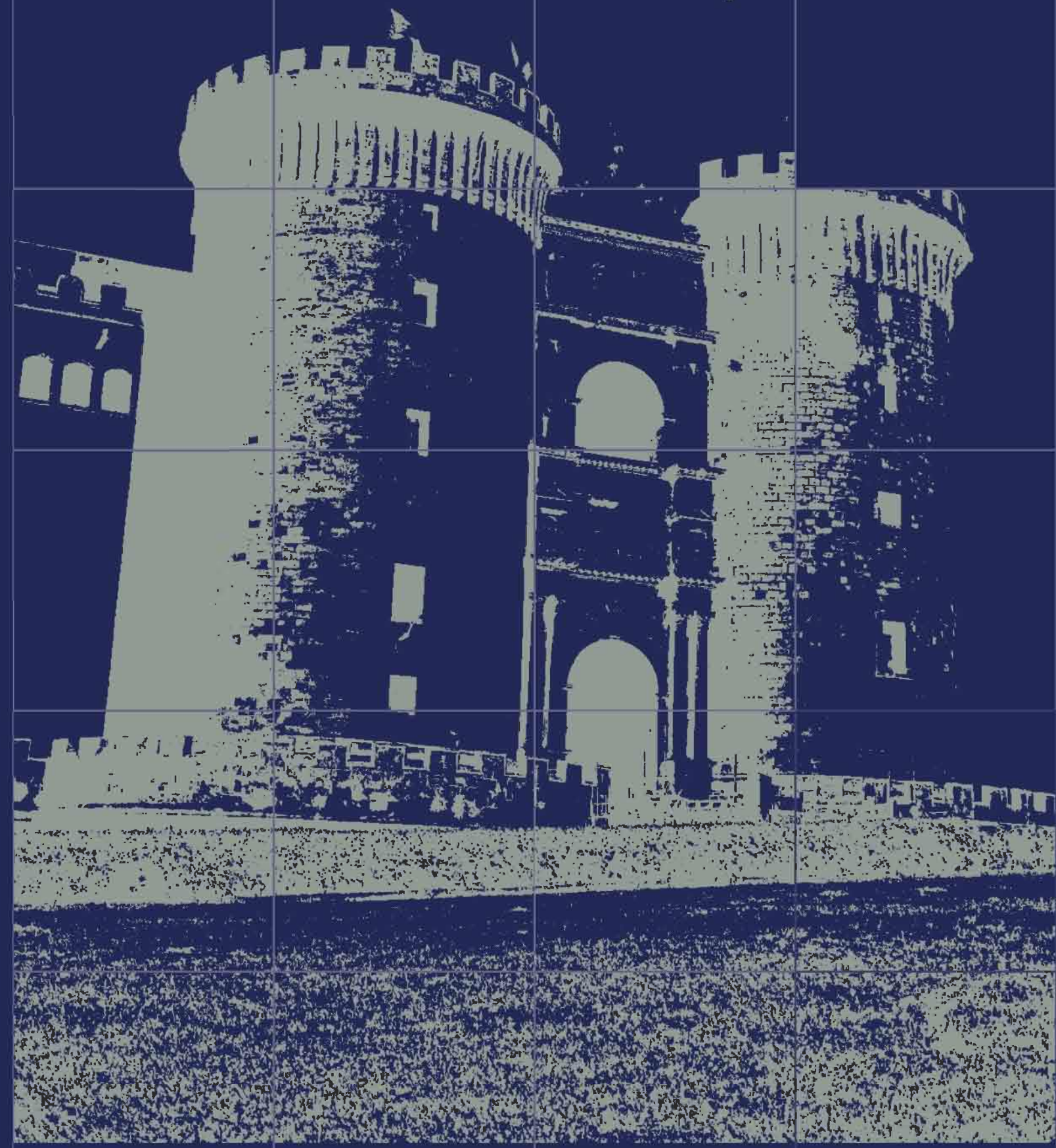




## Intervento di RicercaAzione nell'ambito del P.I. Grande Attrattore Culturale Napoli



Unione Regionale delle Camere di Commercio,  
Industria, Artigianato e Agricoltura della Campania  
[www.unioncamerecampania.it](http://www.unioncamerecampania.it)

Sede operativa: Via S. Aspreno, 2 - 80133 Napoli  
Sede legale: Corso Meridionale, 58 - 80143 Napoli  
Tel. +39 081 410 91 23 Fax +39 081 580 17 69



Unione Europea



ASSESSORATO AL TURISMO  
E AI BENI CULTURALI



## **POR Campania 2000-2006 - ASSE II - Mis. 2.1 d)**

Intervento di "RICERCA-AZIONE"  
nell'ambito del P.I.

# **GRANDE ATTRATTORE CULTURALE "NAPOLI"**

Committente  
**REGIONE CAMPANIA**



**Unione Regionale delle Camere di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura della Campania**

Sede operativa: Via S. Aspreno, 2 - 80133 NAPOLI

Sede legale: Corso Meridionale, 58 - 80143 NAPOLI

Tel. +39 081.4109123 - Fax +39 081.5801769

**PROGETTO INTEGRATO  
GRANDE ATTRATTORE CULTURALE "NAPOLI"  
POR CAMPANIA 2000-2006**

**DIREZIONE DELLA RICERCA**

DR. SANTO VITTORIO ROMANO  
*DIRETTORE UNIONCAMERE CAMPANIA*

**GRUPPO DI RICERCA**

**COORDINAMENTO SCIENTIFICO**

PROF. PAOLO STAMPACCHIA  
*UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI*

DR. MAURO DEL GIUDICE  
AVV. CARLA CASONE  
ARCH. ROBERTO CORACE  
DR.SSA CATERINA CRISCI  
DR. ANTONIO DE FALCO  
DR.SSA DONATELLA MORENA  
DR.SSA MARIA FRANCESCA RUSSO  
DR.SSA PAOLA VIGLIANTI

**COORDINAMENTO DI PROGETTO**

DR. LUIGI ESPOSITO  
*DIRIGENTE VICARIO UNIONCAMERE CAMPANIA*

## INDICE

<b>PARTE I – INTRODUZIONE E PREMESSA METODOLOGICA</b> .....	pag.	5
<b>PARTE II – RACCOLTA DEI DATI ED ANALISI</b> .....	”	13
<b>1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI DEL TERRITORIO</b> .....	”	13
1.1 Contesto e ambito territoriale della ricerca .....	”	13
1.2 Sintesi storiografica .....	”	13
<b>2. CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO E DELL’AMBIENTE</b> ...	”	18
2.1 Dotazioni infrastrutturali dell’area .....	”	18
2.1.1 La rete ferroviaria e metropolitana .....	”	18
2.1.2 La rete stradale .....	”	22
2.1.3 Il porto e i collegamenti marittimi .....	”	22
2.1.4 L’aeroporto .....	”	26
2.1.5 Gestione integrata della mobilità .....	”	27
2.2 Strumenti di pianificazione territoriale .....	”	28
2.2.1 Comune di Napoli .....	”	28
2.2.2 Provincia di Napoli .....	”	29
2.2.3 Regione Campania .....	”	32
<b>3. ANALISI SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO</b> .....	”	34
3.1 Abitanti e dinamiche demografiche .....	”	34
3.2 Analisi conoscitiva sull’economia provinciale e comunale della città di Napoli .....	”	36
3.2.1 Produzione e distribuzione valore aggiunto .....	”	36
3.2.2 Il tessuto produttivo di Napoli .....	”	38
3.2.3 Il tessuto produttivo dell’area del “Centro Antico” .....	”	41
3.3 Qualità della vita .....	”	49
3.4 Il turismo .....	”	53
<b>4. IL SISTEMA NORMATIVO SU TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI: GLI ATTORI COINVOLTI</b> .....	”	56
4.1 Ambito internazionale .....	”	56
4.2 Ambito europeo .....	”	56
4.3 Ambito statale .....	”	58
4.4 Ambito Regionale .....	”	64
4.5 Ambito Comunale .....	”	70



**5. IL PATRIMONIO CULTURALE NEL "CENTRO ANTICO" DI NAPOLI**

<b>PROPRIETA' - GESTIONE</b> .....	pag.	74
5.1 Schedatura e localizzazione Edifici di interesse storico dell'area del Centro Antico .....	"	74
5.2 Esempi di interconnessione tra siti culturali a Napoli .....	"	78
5.3 Esempi di gestione integrata in Italia ed all'estero .....	"	83

**PARTE III – RAPPORTO FINALE, MODELLI ALTERNATIVI DI GESTIONE INTEGRATA, PROPOSTE PROGETTUALI**

<b>6. RAPPORTO FINALE SULL'APPROCCIO INTEGRATO AL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE</b> .....	"	94
6.1 Raccolta dati ed analisi .....	"	94
6.2 Analisi comparata .....	"	96
6.3 Interviste ad attori locali pubblici e privati .....	"	102
6.4 I risultati della ricerca-azione .....	"	103
6.4.1 Gli effetti dell'assenza di integrazione .....	"	103
6.4.2 Gli effetti della presenza di integrazione .....	"	107
6.4.3 I vantaggi dell'integrazione .....	"	110
6.4.4 Modelli innovativi di gestione e integrazione delle funzioni del sito .....	"	122
6.4.5 La strategia di valorizzazione .....	"	137
6.4.6 Il Piano di gestione .....	"	141
<b>7. PROPOSTA PROGETTUALE</b> .....	"	147
7.1 La metodologia .....	"	147
7.2 Il Progetto .....	"	147
7.3 Il soggetto gestore .....	"	150
7.4 Modello statutario di Fondazione .....	"	159

ALLEGATO 1. Classificazione ATECO attività economiche .....	"	167
ALLEGATO 2. Legge Regionale 23 febbraio 2005 n. 12 – "Norme in materia di musei e di raccolte di Enti Locali e di interesse locale" .....	"	185
ALLEGATO 3. Schede edifici di interesse storico ed artistico .....	"	189

## **PARTE I – INTRODUZIONE E PREMESSA METODOLOGICA**

### **INTRODUZIONE**

La ricerca parte da quanto previsto, nel principale strumento regionale di programmazione di utilizzo dei fondi strutturali comunitari FESR, di sostegno per gli anni dal 2000 al 2006, il P.O.R. Campania, nello specifico l'Asse 2 misura 2.1 lettera d.

Tale misura interessa l'ambito di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico culturale.

Le azioni previste per il raggiungimento di detto fine sono le seguenti:

- a. Il recupero, la riqualificazione, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico-culturale. Tali azioni si vuole che siano accompagnate, nella loro realizzazione, a piani di gestione integrata che creino condizioni favorevoli all'innescare di processi di sviluppo locale, in particolare nei settori dell'artigianato, del turismo, dei servizi e del restauro;
- b. Lo sviluppo e la realizzazione dei servizi multimediali, finalizzati al miglioramento della conoscenza, della fruizione dei beni culturali e della qualità dell'offerta turistico-culturale regionale;
- c. Centri e laboratori avanzati per il restauro, la sperimentazione, la diffusione di specifiche tecnologie;
- d. La promozione e la diffusione dell'immagine culturale della Regione: promozione della cultura della conservazione.

In particolare quest'ultimo punto prevede attività di analisi e studio e attività di indagine e monitoraggio del sistema dei beni culturali regionali, a supporto della programmazione del settore, della nascita e del consolidamento di filiere imprenditoriali legate al patrimonio culturale e del miglioramento delle conoscenze relative alla misura ed alla sua implementazione.

Le attività di analisi e studio sono finalizzate alla individuazione di beni culturali per i quali promuovere iniziative di finanza di progetto, mediante attività di ricognizione delle opportunità offerte dal territorio, di animazione e di assistenza.

La misura ha previsto di operare in misura prevalente sui grandi attrattori culturali presenti in Campania tra i quali è stata individuata la Città di Napoli, il cui valore storico ed artistico è sta-

to riconosciuto dall'Unesco nel 1995 che l'ha inserita tra i siti Patrimonio Mondiale dell'umanità con al seguente motivazione:

*"Napoli fu fondata dai Greci nel VII secolo A.C. e divenne una delle maggiori città della Magna Grecia grazie alla sua conformazione di ampio porto protetto da colline lussureggianti e dal clima mite. Percorrendo i suoi innumerevoli e fittissimi vicoli si riscontrano i segni architettonici tipici delle varie culture che dominarono la città nel corso dei secoli. Nel 1734 Napoli divenne la residenza della famiglia reale borbonica, della quale ospita tuttora la memoria e le immense raccolte artistiche e archeologiche.*

*Una delle più antiche città d'Europa il cui tessuto urbano contemporaneo conserva ad oggi gli elementi della sua storia ricca di avvenimenti. I tracciati delle sue strade, la ricchezza dei suoi edifici storici caratterizzanti epoche diverse conferiscono al suo centro storico un valore universale senza eguali, che ha esercitato una profonda influenza su gran parte d'Europa e al di là dei confini di questa. Esso è testimonianza di un rilevante scambio di conoscenze durante un determinato periodo, o in una determinata area culturale, sullo sviluppo dell'architettura o della tecnologia, delle arti monumentali, della pianificazione della città, o della creazione di paesaggi. Offre un eminente esempio di un tipo di costruzione o di complesso architettonico o di paesaggio che illustra un periodo significativo della storia umana".*

Il suo territorio è un "contenitore di storia e cultura", in cui è rappresentato e testimoniato non solo il passato della sua civiltà, ma anche il ruolo che la città storica ha svolto nei confronti del territorio stesso: per lunghi secoli si è posta, infatti, come suo centro di organizzazione, come luogo nel quale si secerne e si concentra la sapienza necessaria per far produrre (in termini economici ed estetici).

Cogliendo le occasioni offerte da tale insostituibile risorsa, si vuole recuperare la memoria storica della città, intesa non come deposito "di cose vecchie", ma come luogo "della memoria", nel quale, attraverso il recupero ed il riutilizzo istituzionale e culturale dell'intero patrimonio storico-culturale si tende a valorizzare, promuovere e sviluppare nuove iniziative, che permettano di riscoprire l'antica vocazione di "città dell'arte", vero e proprio laboratorio culturale.

L'intervento di Ricerca-azione è stato attivato allo scopo di verificare le scelte operate dal Tavolo di Concertazione nella fase di programmazione del P.I. e di contribuire ad orientarle verso l'obiettivo principale indicato nel Documento di Orientamento Strategico che è quello di "conservare e valo-

rizzare il patrimonio storico culturale creando, al tempo stesso, condizioni favorevoli all'innescio di processi di sviluppo locale, favorendo lo sviluppo di iniziative imprenditoriali collegate alla valorizzazione del bene culturale nei settori dell'artigianato, del turismo, dei servizi, del restauro".

Attraverso la conoscenza approfondita delle realtà storico-culturali, paesistico-ambientali, nonché sociali ed economiche dell'area oggetto del P.I., si è arrivati ad identificare le opportunità di utilizzo imprenditoriale definendo, altresì, le risorse organizzative da attivare e creando consapevolezza e valore intorno alla *risorsa culturale*.

Dopo un attenta analisi sul tessuto economico del territorio, resa possibile dalla estrapolazione dei dati del censimento delle attività economiche, infatti, si possono correttamente indirizzare gli investimenti e le iniziative di formazione e di aiuti al sistema delle imprese per "consolidare, estendere e qualificare le azioni di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico, storico-artistico e paesaggistico del Mezzogiorno nonché quelle relative alle attività economiche dell'area, con particolare attenzione alle lavorazioni artigianali tipiche, alle attività di restauro e manutenzione degli edifici, alle attività legate allo spettacolo ed animazione culturale, quale strumenti di sviluppo economico del territorio".



## PREMESSA METODOLOGICA

Il progetto ha lo scopo di offrire alle istituzioni, agli attori locali pubblici e privati e alla popolazione indicazioni che contribuiscano alla definizione di una nuova strategia di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale della città di Napoli che, basata sull'utilizzo dello strumento della programmazione integrata, sia in grado di:

- rendere più efficace le attività per la conservazione della *risorsa culturale*;
- accrescere il suo ruolo nella definizione dell'identità culturale della popolazione e dei siti in cui è localizzata;
- sostenere i processi di sviluppo economico, sia a livello territoriale che a scala più ampia.

Per individuare i contenuti e le relazioni tra strategia e strumenti di un programma integrato di conservazione e valorizzazione si è proceduto ad una indagine di campo (ricerca-azione) sulla base di un approccio metodologico multidisciplinare.

Detta indagine è stata finalizzata ad osservare, analizzare, riflettere e problematizzare la realtà della risorsa culturale attraverso una griglia di *lettura integrata*.

Gli obiettivi generali principali perseguiti dalla ricerca-azione possono essere così sintetizzati:

- aumentare le informazioni e approfondire le analisi sull'approccio integrato al patrimonio storico-culturale;
- migliorare la conoscenza reciproca dei sistemi e delle esperienze di gestione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale a livello nazionale ed internazionale;
- individuare i punti di forza e di debolezza dei diversi sistemi;
- individuare le linee di azione più opportune e corrispondenti all'interesse comune di una migliore gestione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, nonché di uno sviluppo locale sostenibile.

La raccolta dei dati, la loro analisi e le interviste con gli attori pubblici e privati locali hanno costituito il primo momento della ricerca-azione, quindi l'*analisi comparata* relativa all'integrazione tra le funzioni di gestione dei siti e tra queste ed i contesti esterni (territorio ed economia locale).

Il secondo momento è rappresentato dalla elaborazione di un *Modello metodologico* sulla Programmazione integrata, risultato finale della ricerca-azione, che:

- potrà essere analizzato e verificato di concerto con le istituzioni pubbliche, gli attori locali pubblici e privati, nonché con l'opinione pubblica;
- potrà essere applicato nei progetti pilota elaborati successivamente (prima sperimentazione del modello metodologico, operata tenendo conto delle specificità delle diverse zone);
- potrà dare contenuto all'attività di divulgazione che (utilizzando prodotti informativi, materiali di studio, documentari, unità didattiche e corsi di formazione) dovrà mettere in condizione i diversi operatori coin-

volti di collaborare fra loro in modo consapevole e costruttivo alle diverse fasi strutturate, nonché intervenire autorevolmente e correttamente nelle fasi decisionali.

Gli elementi salienti posti alla base del modello metodologico sulla Programmazione integrata, cui la ricerca-azione ha teso sono:

- in primo luogo, la necessità di arricchire le potenziali finalità, le missioni attribuite al processo di valorizzazione del patrimonio monumentale. Aumentare il numero dei fruitori o differenziarne gli usi compatibili, serve non solo per soddisfare finalità di tipo educativo/formativo o di identità culturale, ma anche ad ottimizzare gli impatti sul reddito e sull'occupazione di una data area territoriale. In questa ulteriore ottica, **il sito monumentale può essere considerato una speciale infrastruttura al servizio dello sviluppo economico e sociale dell'area.** Poiché **le risorse culturali possono essere utilizzate per promuovere lo sviluppo economico di un'area e, nello stesso tempo, per accrescere l'identità sociale di una collettività e il valore del capitale umano dei fruitori,** le vecchie e nuove missioni del processo di valorizzazione non sono tra di loro autoescludenti. Ciò è possibile in quanto il processo di valorizzazione è in grado di produrre, nello stesso tempo e congiuntamente, una pluralità di risultati;
- in secondo luogo, la necessità di cambiamento delle finalità del processo di valorizzazione, che costituirà un ampliamento dell'angolo visuale da cui il processo viene analizzato. Ciò comporterà che i confini del processo travalcheranno quelli propri del gestore del bene monumentale stesso, che il "dentro" di un sito non si riterrà separabile dal "fuori". Per individuare quali siano le nuove attività da implementare, **il gestore dovrà imparare ad allargare il suo campo d'indagine, cercando di vedere cosa succede al di là dei "confini" del sito stesso.**

**In definitiva, ampliando gli obiettivi, si modificherà:**

- **il processo di valorizzazione di diretta competenza del gestore, che dovrà farsi carico, per la sua parte, anche di obiettivi non immediatamente culturali;**
- **il confine del sito monumentale, in termini virtuali, non reali, che dovrà comprendere il territorio, con la sua qualità e i suoi servizi;**
- **il numero degli attori, poiché nuovi soggetti giocheranno un ruolo significativo in questi processi.**

**Per tenere conto di tutti questi aspetti, la Programmazione integrata del patrimonio storico-culturale dovrà:**

- coinvolgere tutti gli attori (pubblici e privati) e tutte le risorse (storiche, architettoniche, paesaggistiche, ecc.) e dotazioni (infrastrutture, servizi di accoglienza, servizi di ricerca e formazione, ecc.) presenti sul territorio, e soprattutto, dovrà coinvolgere, con l'introduzione di opportuni strumenti di partecipazione, le popolazioni locali che, da un lato, subiscono il costo di vincoli posti su parte del territorio e che, dall'altro, dovranno diventare i primi beneficiari degli impatti positivi del processo integrato di valorizzazione delle risorse;

- considerare tutte le dimensioni del settore culturale: da quella materiale a quella immateriale, dall’offerta dei servizi alla crescita della partecipazione delle collettività locali, dagli aspetti economico-quantitativi a quelli qualitativi;
- essere integrata verticalmente (sia con i piani nazionali e regionali che dei singoli comparti del settore culturale) ed orizzontalmente (con le pianificazioni urbanistiche, di sviluppo economico, dei trasporti, con quelle che riguardano l’istruzione, la formazione, e così via);
- stabilire le regole per l’allocazione delle risorse pubbliche e per la definizione degli impegni assunti dai differenti soggetti privati;
- definire strumenti e processi per la gestione del programma e per il monitoraggio delle attività che i singoli soggetti si impegneranno a realizzare;
- innovare le strutture e gli strumenti per la gestione diretta del patrimonio storico-culturale, per permettere ai responsabili della conservazione e della gestione della risorsa culturale di mettere in atto azioni in grado di sostenere uno sviluppo socio-economico compatibile.

**Gli obiettivi specifici assicurati possono essere così sintetizzati:**

- acquisizione di elementi e dati relativi alla dimensione storico-culturale, paesistico-ambientale, sociale ed economica dell’area;
- avvio di un processo di comunicazione con gli attori locali e gli enti che lavorano sul o per il territorio;
- formulazione di una proposta di strategia di sviluppo socio-economico, con la creazione di un modello metodologico di gestione pubblico/privato delle risorse paesistico-ambientali e culturali dell’area;
- sviluppo di proposte alternative di diversi modelli di gestione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale oggetto del P.I.

Relativamente alle caratteristiche tecniche del progetto, il lavoro si è articolato in cinque azioni:

- 1) raccolta dati ed analisi;
- 2) redazione di una prima mappatura e di un *Rapporto di analisi comparata* dei risultati;
- 3) interviste ad attori locali pubblici e privati;
- 4) redazione di un *Modello metodologico* sulla Programmazione integrata;
- 5) presentazione e diffusione del lavoro

In questa ricerca si compiono un’ analisi del territorio per meglio conoscere il contesto operativo, le potenzialità, i settori che possono essere interessati da dinamiche di sviluppo innescati da iniziative regionali, di concerto con gli altri enti locali e nazionali. Si effettua una ricognizione dei siti di interesse storico-artistico fruibile che possono essere interessati da processi di valorizzazione e di gestione integrata; per tale parte, vista l’estensione e la grande quantità di edifici di interesse storico ed artistico presenti nella città, si è

deciso nella presente ricerca di circoscrivere, quando i dati lo permettono, l'indagine conoscitiva al Centro Antico della città, quella di epoca greco-romana, rettificando il perimetro originario per tenere presente l'attuale configurazione della città. Si analizza quelle che sono le alternative di modelli di gestione prevalentemente integrata dei siti. L'analisi proposta non è certamente esaustiva per il fine che si è posto, che è quello di innescare processi di sviluppo attraverso la gestione integrata dei siti presenti a Napoli, ma vuole essere elemento di confronto costruttivo tra gli attori che possono essere coinvolti nel processo di conservazione e valorizzazione del patrimonio storico culturale: Enti locali, Soprintendenze, associazioni di categoria, imprenditori.



## PARTE II – RACCOLTA DEI DATI ED ANALISI

### 1. ELEMENTI IDENTIFICATIVI DEL TERRITORIO

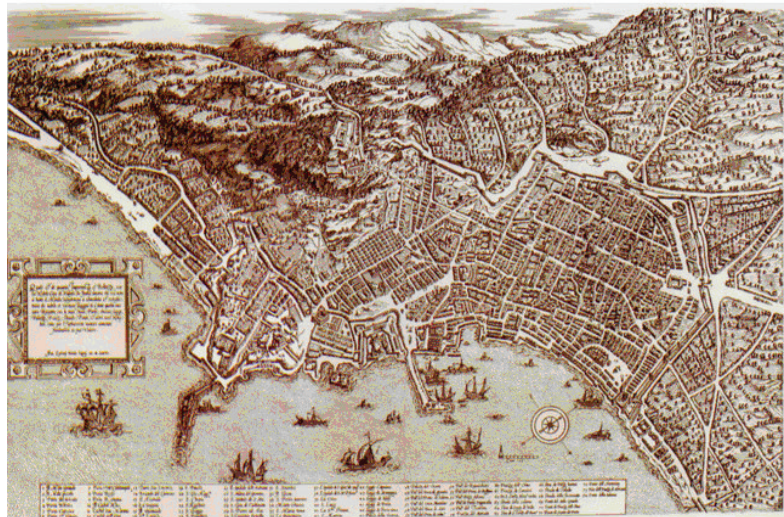
#### 1.1 CONTESTO E AMBITO TERRITORIALE DELLA RICERCA

La città di Napoli è posta al centro del Mediterraneo, capoluogo della Regione Campania e da sempre “Capitale” del Mezzogiorno d’Italia. Oggi copre una superficie di 117,27 Km<sup>2</sup> con una popolazione di circa 1.004.500 abitanti, 4.400.000 abitanti nell’area metropolitana comprendente anche zone della provincia di Caserta, Avellino e Salerno. E’ la terza città d’Italia per numero di abitanti, il più grosso agglomerato urbano del Paese dopo quello di Milano, settima nella classifica delle aree urbane più popolate d’Europa. È da notare inoltre che a Napoli risiede un quinto dell’intera popolazione regionale e, nella sua provincia, oltre la metà di essa.

Città d’arte, si apre sul mare con una particolare configurazione a forma di anfiteatro, delimitata dal Vesuvio da una parte e dalla zona flegrea dall’altra, con le appendici delle isole di Procida, Ischia. Caratterizzata da un clima mite che ha fatto della città nei secoli meta preferita da personaggi famosi e meno famosi in cerca del posto ideale per vivere o trascorrere momenti di riposo.

#### 1.2. SINTESI STORIOGRAFICA

La città si protende dalla costa occidentale del Golfo verso la Pianura Campana. Si possono evidenziare le “diverse Napoli” succedutesi in 2500 anni di storia: il primitivo nucleo greco; la città greco-romana; quella medievale; la città sveva e poi aragonese; infine quella del XIX e XX secolo che giunge ai confini dei Campi Flegrei. Napoli è città di contrasti, talvolta di paradossi: quartieri medievali che conservano il rituale dei mercati dell’epoca, altri decisamente moderni. Fino ad appena qualche anno fa perfino i caratteri antropologici consentivano di stabilire la zona di origine o addirittura di





abitazione delle persone. Napoli è una città che presenta tracce già dal VII secolo a. C., con ininterrotta continuità urbanistica. E' arduo tracciarne la storia: occorrerebbe tener conto della "Necropoli preistorica di Materdei" (III millennio a. C.) e di un insediamento del IX sec. a. C. Le più antiche fonti citano Partenope e Neapolis greco-cumane, affiancate da una città nuova. Nel V sec. a. C., Partenope divenne Palepolis (città vecchia) per non confonderla con quella "nuova" (Neapolis). Non è chiaro se si trattasse di nuclei attigui o "quartieri" d'un unico nucleo. Alla fine del IV sec. a. C. la città diviene federata da Roma e da quel momento non si parla più di Palepoli e Partenope. Il ruolo svolto durante il periodo romano le consentì di non essere del tutto "romanizzata" e conservare idioma e parte dei caratteri greci, riscontrabili ancora oggi nella lingua napoletana. Napoli fu conquistata da Odoacre, poi dai Goti, da Belisario, da Totila; divenne bizantina, resistette ai Longobardi e divenne autonoma come Ducato fino all'XI secolo. Dai Normanni passò agli Svevi di Federico II conoscendo un periodo di forte sviluppo. Agli Svevi succedettero gli Angioini fino all'avvento di Alfonso d'Aragona nel 1442. Divenne Viceregno con Consalvo de Cordoba il 14 maggio del 1503 e fino all'entrata di Carlo di Borbone (10 maggio 1734). Il 21 ottobre del 1860 si unì al regno d'Italia. Il suo tessuto urbano è una sorta di libro; un'antologia storica che si svolge pagina dopo pagina, edificio dopo edificio, e che, per la maggior parte, è stata dichiarata dall'UNESCO "Patrimonio dell'Umanità".

Un indicatore storico-sociale dell'evoluzione di Napoli nei secoli è l'andamento demografico: in epoca greca gli abitanti erano circa 30.000; non superarono i 40.000 fino al XIII secolo per raggiungere i 60.000 in epoca angioina e i 110.000 alla fine del Medio Evo. Nel 1547, al primo vero censimento, si registravano "212.106 anime", mentre nel 1630 c'erano "44.000 fuochi" (circa 300.000 abitanti). Dopo la peste del 1656 la popolazione si ridusse a 160.000 persone, per risalire a 270.000 con Carlo di Borbone ed a 442.000 nel 1798. Al censimento del 1861 c'erano 447.065 abitanti, saliti a 760.220 dopo 60 anni, circa 900.000 alla fine della Seconda Guerra Mondiale e 1.020.120 oggi. Tra il 1700 e il 1800, Napoli risultava tra le Capitali europee più popolate.

La città antica, seguita a quella greca, occupava l'area compresa tra le attuali vie Foria, Costantinopoli, San Sebastiano, Santa Chiara, Umberto I, Pietro Colletta e Castel Capuano, dove tuttora sono collegate da i tre "decumani" ed i "cardini". Un significativo ampliamento si ha con

Ruggiero il Normanno (sec. X), seguito, nel XIII sec. da quello angioino che porta la città fino all'attuale piazza Municipio col Castel Nuovo (maschio Angioino). Con gli Aragonesi lo sviluppo si estende fino alla zona orientale e all'attuale Via Toledo, verso occidente. Nuovo ampliamento coi Borbone: la città raggiunge e supera Piazza Carlo III, sorge la Villa Comunale; le colline di Sant'Elmo, di Capodichino e di Capodimonte si coprono di palazzi.

E' di questo periodo la costruzione di quella che è un'autentica "tangenziale" antesignana: Corso Maria Teresa d'Austria (oggi Vittorio Emanuele), protetto da speciali "rescritti" per salvaguardarne - con anticipazione d'oltre un secolo sull'urbanistica moderna - il panorama dalle nuove costruzioni. Tra la fine del Regno dei Borbone e l'inizio di quello dei Savoia Napoli si sviluppa in tutte le direzioni: verso le colline, verso oriente e occidente: dall'antico Ponte della Maddalena (dove una targa ancora ricorda la cinta dei gabellieri) a Mergellina, nuovi edifici e nuove strade ampliano l'area comunale, mentre dalle colline l'urbanizzazione comincia a discendere verso i Campi Flegrei e l'Area Nolana.

I monumenti di Napoli sono un patrimonio formatosi a partire dal VII sec. a. C.: oltre 2500 anni stratificatisi dal sottosuolo e per livelli successivi, come si può desumere dalla zona archeologica di San Lorenzo (sotto il piano della strada) e dalla chiesa gotica di Santa Maria dell'Incoronata del XVI sec. (ad un livello inferiore a quello stradale). Il patrimonio artistico e monumentale di Napoli comprende 12 musei, 4 grandi Pinacoteche, l'Acquario, l'Orto Botanico, 4 Castelli, 5 Porte, 2 Palazzi Reali, 6 Parchi, 8 Teatri, numerose fontane e piazze, 7 Biblioteche, un numero imponente di strade ed edifici. Vanno poi considerate le chiese (circa 200), la maggior parte delle quali costituisce un capitolo di architettura, di storia e di galleria d'arte (talvolta si tratta di edifici ricavati da templi pagani) e le Catacombe.

Un discorso particolare va fatto per il Centro Antico, museo a cielo aperto per l'Archeologia (le Mura Greche e quelle Romane, gli Scavi di s. Lorenzo e quelli del Duomo, i Cardini ed i Decumani, l'Anticaglia, le strutture del Carminiello ai Mannesi, la Statua del Dio Nilo; ma anche edifici ancora oggi abitati che conservano tuttora elementi greco-romani in lateritium, oppure colonne e decorazioni). Nel Centro Antico, segnato dal solco profondo di Spaccanapoli che lo divide in due, si trovano inoltre i più bei palazzi nobiliari, esempi unici di architettura rinascimen-

tale; i grandiosi Chiostrri; numerose strutture medioevali (come il Mercato coperto in Via Tribunali).

Il Centro Antico ha una suggestiva importanza perché vi si sono stratificate e sovrapposte tutte le epoche storiche: i domini bizantino, gotico, longobardo, normanno, angioino, svevo, spagnolo, austriaco, francese e borbonico. Qui sono nate la tradizione dolciaria di conventi e monasteri, e quella delle botteghe artigianali, la più tipica e famosa delle quali è la produzione presepiale concentrata a S. Gregorio Armeno. La visita del Centro Antico è un escorso storico vibrante di vita che parte dall'impianto archeologico per attraversare 25 secoli e concludersi al presente, tra emozioni, suggestioni, incanti, scoperte improvvise ed inattese.

Il discorso d'arte, monumenti e archeologia deve comprendere anche alcune Ville Romane e ruderi che si trovano principalmente sulla collina di Posillipo, Palazzo Donn'Anna e le splendide Ville Barocche, le vaste cavità del sottosuolo (cave di tufo d'epoca certamente romana); la Crypta neapolitana, dove si trova la Tomba di Virgilio; e molti elementi urbanistici di Pizzofalcone, che rappresentano la continuità dell'antica Acropoli greca. Ciò non significa, però, che la monumentalità, l'architettura e le testimonianze d'arte non abbiano altrove una propria consistente presenza. Sono degne di menzione e visita le zone di Piazza Mercato, di via Medina e Piazza Municipio, di Piazza Plebiscito e di Santa Lucia, di Pizzofalcone, Mergellina e Posillipo, del Vomero, dei Camaldoli, di Capodimonte.

Qui palazzi, chiese, musei, centri di cultura, castelli, splendide ville, fontane, piazze, edifici meravigliosi si susseguono e propongono il meglio di un panorama artistico con rari uguali al mondo. Tanta ricchezza consiglia di assumere le necessarie informazioni presso gli uffici turistici presenti in diverse zone della città. Napoli, in definitiva, è un immenso scrigno che si estende dall'arenile di Coroglio, ad ovest, a quello di San Giovanni, ad est, per scavalcare le colline e raggiungere il limite meridionale della Pianura Campana: tocca al visitatore scoprirlo strada per strada, monumento per monumento.

Visitare Napoli significa anche e soprattutto "viverla", e ciò non si realizza del tutto se non si viene a contatto col suo "colore", che, si badi, non è decadenza di costumi, né degenerazione metropolitana della propria cultura. E' invece il protrarsi incorrotto nei secoli delle tradizioni. L'arte

orafa; l'artigianato dei liutai e dei maestri che danno vita a capolavori in ferro battuto o in legno; la genialità dei pastoraï, capaci di trarre dall'argilla vita e forma di figure e costumi dei secoli passati; i capolavori dei ceramisti di Capodimonte, ne sono più i più classici esempi. E' nel clima del "colore" napoletano che trovarono ispirazione artisti come Sammartino e musicisti come Mozart. Sono soltanto alcuni esempi, ma sufficienti a comprendere le radici della cultura e dell'artigianato napoletano.

Ancora prima dei visitatori del Grand Tour, furono gli antichi Greci e Romani a scoprire le bellezze naturali di Napoli: il suo mare, le sue colline, il suo clima mite, gli scorci panoramici di struggente bellezza. Nei toponimi ne è conservata la memoria: Mergellina per Mar ialinum (mare trasparente), Posillipo per Pausis lypè (cessazione del dolore), Chiatamone per Platamon (litorale pianeggiante), e certamente la visita alla città lascia sempre il ricordo dolcissimo di un'alba vista dalla collina di San Martino, di un rosso tramonto che vivifica Castel dell'Ovo, della luce intensa che nelle ore diurne accende di riflessi argentei il mare di via Caracciolo. Perfino nelle ore notturne Napoli ha una bellezza non artificiale, che va oltre i fili di perle dell'illuminazione e lascia scoprire angoli meravigliosi e inaspettati; attimi improvvisi di splendore naturale e i volti insospettati d'una bellezza antica mai sfiorita.

## 2. CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

### 2.1 DOTAZIONI INFRASTRUTTURALI DELL'AREA E STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALI

#### 2.1.1 La rete ferroviaria e metropolitana

La rete ferroviaria che serve il territorio provinciale è oggi oggetto di profonde trasformazioni, per la realizzazione di nuove tratte ferroviarie, (anello linea 1, nuova Alifana, linea circumvesuviana S. Giorgio-Volla), per la trasformazione del passante ferroviario napoletano in metropolitana; per l'attivazione di nodi intermodali nell'area del capoluogo che consentiranno di mettere in rete gran parte delle infrastrutture ferroviarie.

In virtù di questi interventi il nuovo schema della rete ferroviaria metropolitana sarà imperniato sull'anello centrale della linea 1, agganciato ad occidente con l'anello flegreo (Cumana e Circumflegrea), ad oriente connesso con il sistema delle linee della circumvesuviana e a nord con la nuova Alifana.

Questo schema sarà "attraversato" dal passante ferroviario e dalla linea dell'AV/AC, in penetrazione su Napoli (con una funzione marginale per la stazione di Afragola) ed in prosecuzione verso il sud (seconda stazione a Striano-Poggiomarino).

In questo quadro generale alcuni tracciati, anche sulla base di una attuale bassa domanda di mobilità delle aree servite, non rientrano nelle politiche di potenziamento in atto; in particolare i tratti interessati sono quelli relativi a parte della Circumflegrea, alla tratta Torre Annunziata-Cancello, a parte delle tratte della Circumvesuviana Napoli Baiano e Napoli Sarno.

Il Piano Comunale dei Trasporti conferisce alla Linea 1 della metropolitana il ruolo di asse portante del trasporto urbano, grazie ai numerosi interscambi, alcuni dei quali già realizzati.

Di recente apertura sono la galleria pedonale tra le stazioni Museo e Cavour, che collega, attraverso un corridoio sotterraneo di 300 metri dotato di tapis roulant, la Linea 1 con la **Linea 2 (FS)**, il cunicolo fra le stazioni Vanvitelli (linea 1), Cimara (Funicolare Chiaia) e Piazza Fuga



(Funicolare Centrale). A marzo 2005 è stato inaugurato il corridoio che collega direttamente la stazione della Linea 1 con il **Museo Archeologico Nazionale**, unico esempio in Europa dopo il Louvre di Parigi. Qui sono allestiti spazi dove sono esposti reperti ritrovati durante gli scavi eseguiti nei cantieri della cosiddetta “tratta bassa” della Metro (Piazza Dante, Piazza Municipio e Piazza Nicola Amore).

Intanto i lavori proseguono. La nuova tratta Dante-Garibaldi della Linea 1, la cui apertura è prevista per il 2008, sarà lunga 3,5 chilometri, comprenderà cinque stazioni (Toledo, Municipio, Università, Duomo, Garibaldi) e consentirà il collegamento con la stazione centrale FS e con la Circumvesuviana, oltre che l’interscambio con la **Linea 2 (FS)**.

Dalla parte opposta la Ferrovia Alifana si innesterà sulla Linea 1 collegando la stazione di Piscinola a Capodichino con una tratta di circa 4 km. L’ultimazione dei lavori è prevista per il 2011, mentre le fermate in fase di realizzazione sono: Miano, Regina Margherita, Secondigliano, Capodichino Di Vittorio, Capodichino aeroporto.

Sarà la tratta Piazza Garibaldi-Capodichino, attualmente ancora in fase di progettazione, e sempre cogestita con la Ferrovia Alifana, che finalmente chiuderà l’anello del sistema Metronapoli. Altri importanti nodi di interscambio sono infine previsti a Cilea, dove la Linea 1 si collegherà con la Linea 5 (Circumflegrea), e a Municipio, dove invece il collegamento avverrà con la Linea 6, la Metropolitana leggera proveniente da Fuorigrotta.

Con il Piano delle 100 stazioni si conclude la prima fase del processo di pianificazione integrata tra trasporti e territorio iniziato nel 1994 con gli indirizzi sulla pianificazione urbanistica formulati dal Consiglio comunale e proseguita con il Piano comunale dei trasporti, approvato nel 1997, il Piano regolatore generale, e il Piano della rete stradale primaria, approvato nel 2002. Il Piano delle 100 stazioni si proponeva di incrementare e riqualificare il territorio servito dalla rete del trasporto pubblico su ferro, con interventi volti a migliorare l’accessibilità da e per le 100 stazioni e per migliorare la qualità architettonica e urbanistica degli edifici di stazione e delle aree e delle piazze dove le stazioni sono collocate. Il Piano si propone, inoltre, di eliminare il degrado di cui spesso le infrastrutture sono state causa.





Tutto questo per offrire ai cittadini un servizio di trasporto pubblico attraente, congruente con la esigenza di ridurre l'uso dell'automobile e adeguato al cospicuo impegno di risorse economiche necessarie per realizzare la rete infrastrutturale su ferro.

Il Piano delle 100 stazioni esamina, analizza e individua le criticità della rete su ferro rispetto allo stato attuale. Inserisce nello scenario al 2007, oltre a tutti gli interventi sulle linee e sulle stazioni che sono ad oggi in costruzione, anche tutti i progetti che sono stati approvati e finanziati. Infine, nello scenario al 2011 inserisce tutte le previsioni sulle nuove linee già previste nel Piano comunale dei trasporti e nel Piano della rete metropolitana regionale, sulle nuove stazioni che fanno capo sia alle nuove linee che alle linee esistenti. Inserisce, inoltre, i parcheggi, gli attestamenti bus, i terminal bus di linea e turistici che formano le stazioni d'interscambio modale tra la gomma e il ferro. Propone un gran numero di interventi di riqualificazione architettonica, funzionale e normativa delle stazioni esistenti e di interventi urbanistici nelle aree intorno alle stazioni e ai nodi d'interscambio.

Nel 2003, dopo 6 anni dall'approvazione del Piano comunale dei trasporti:

*sono in esercizio:*

- la linea 1, fino a Dante, con le nuove stazioni di Cilea, S. Rosa, Materdei, Museo e Dante; con le seconde uscite di Rione Alto e S. Rosa, con la scala mobile da S. Rosa verso piazza Leonardo, con il corridoio di collegamento tra le linee 1 e 2 a Museo;
- sono stati realizzati 2 corridoi di collegamento tra Vanvitelli e le funicolari di Chiaia e centrale e le scale mobili tra le funicolari centrale e di Montesanto; infine sono entrati in funzione i parcheggi d'interscambio con le stazioni di Chiaiano, Piscinola, Frullone e Colli Aminei;
- la linea 3, nel territorio di Ponticelli con le stazioni Bartolo Longo, Vesuvio, Villa Visconti, Argine e Madonnelle;
- la linea 3, interramento da Poggioreale a Centro direzionale;
- la linea extraurbana della Cumana;

è stata dismessa la linea tranviaria da Dazio a piazza Vittoria

*sono in costruzione:*

- la linea 1, fino a Garibaldi-Brin con le stazioni Toledo, Municipio, Università, Duomo, e Garibaldi;
- la linea 1 - Alifana, fino a Capodichino con le stazioni Piscinola, Miano, Regina Margherita, Secondigliano e Di Vittorio;

- la tratta extraurbana dell’Alifana;
- la linea 3, il raccordo tra le stazioni di Madonnelle e Botteghelle;
- la linea 5, la riqualificazione delle stazioni Trencia e Traiano;
- la linea 6, da piazzale Tecchio ad Arco Mirelli e la riqualificazione urbanistica di largo Lala e viale Augusto tra le stazioni Augusto e Lala;
- la linea 7, il collegamento tra Soccavo e Monte S. Angelo con la seconda uscita al Rione Traiano;
- l’Alta velocità con le stazioni sulla Cancellone-Napoli e sulla Salerno-Napoli di Stadera e Trencia e Galileo Ferraris e la riqualificazione di Gianturco e S. Giovanni.

è stato approvato il Piano per il Sistema metropolitano regionale

*sono stati approvati e finanziati i progetti di:*

- linea 1, da Centro direzionale a Capodichino, con le stazioni Centro direzionale, Poggioreale, S. Maria del Pianto e Capodichino, e le ulteriori uscite di Montedonzelli a via Fontana, di Dante a piazza del Gesù, di Toledo a piazza Montecalvario e di Municipio;
- la linea 4, il triplicamento di Napoli-Barra;
- la linea 5, la stazione d’interscambio di Cilea e la riqualificazione di Pianura;
- la linea 6, da Arco Mirelli a Municipio con le stazioni S. Pasquale, Martiri, Municipio;
- la linea 7, da Monte S. Angelo a Edenlandia con le nuove stazioni Cinthia, Terracina, Giochi del Mediterraneo, Kennedy;
- la linea del tram, da corso Novara all’emiciclo di Poggioreale;
- la riqualificazione della stazione centrale.

*Nel 2007 avremo:*

- 7 linee metropolitane
- 10 linee regionali
- 2 linee nazionali
- 4 funicolari con 17 fermate
- 84 stazioni
- 16 nodi d’interscambio ferroviario
- 10 nodi d’interscambio tra gomma e ferro

*Nel 2011 avremo:*

- 10 linee metropolitane
- 10 linee regionali
- 2 linee nazionali
- 6 funicolari con 21 fermate
- 114 stazioni
- 21 nodi d'interscambio ferroviario
- 24 nodi d'interscambio tra gomma e ferro

### **2.1.2 La rete stradale**

L'attuale assetto territoriale della provincia si caratterizza non solo per il ruolo dominante del capoluogo ma anche per una zonizzazione nella quale alcune aree rispondono ad esigenze prioritariamente residenziali mentre altre si caratterizzano per la presenza di poli di attrazione di carattere industriale, terziario o commerciale.

Tale situazione si accompagna ad un disegno della rete stradale primaria che consente buoni spostamenti sulle lunghe distanze ma, a causa della impossibilità dei tessuti urbani storici di accogliere un eccessivo numero di auto, provoca gravi disagi in termini di traffico e di inquinamento.

I grandi assi autostradali che attraversano il territorio provinciale garantiscono buoni collegamenti con il resto del paese e con i principali terminali (Aeroporto di Capodichino e porto di Napoli) con la particolarità del tracciato Napoli-Pompei, a servizio di un'utenza locale e con funzioni più vicine ad un'arteria urbana che ad un asse autostradale.

Oltre al sistema autostradale sono presenti una serie di superstrade che connettono l'intera rete; funzioni di particolare rilevanza per la distribuzione dei flussi veicolari vengono assolte dalla tangenziale di Napoli, dall'asse Mediano e dalla S.S. 162 (connessione trasversale tra l'area domizia e l'area nolana), dalla S.S. 268 a servizio dell'area vesuviana.

In questo quadro vanno ricordati alcuni interventi programmati per la razionalizzazione del sistema come quelli relativi alla realizzazione della Occidentale (connessione tra tangenziale di Napoli e Asse Mediano) e al potenziamento della 268.

### **2.1.3 Il porto e i collegamenti marittimi**

L'attuale configurazione del porto di Napoli ha iniziato a delinearsi a partire dalla fine dell'800 e

nel corso dei decenni successivi. Attraverso la costruzione di nuovi spazi e nuovi moli, si è definita l'odierna area operativa compresa tra l'antico molo San Vincenzo ad occidente e la Nuova Darsena di levante ad oriente. Il nuovo piano regolatore del porto recentemente redatto dall'Autorità Portuale ha tenuto conto di questa realtà e su di essa ha disegnato il nuovo assetto urbanistico dello scalo. Il Nuovo piano regolatore considera, però, l'intera circoscrizione portuale che si estende da La Pietra ad ovest a Pietrarsa ad est.

Il nucleo originario del porto si estendeva nell'area prospiciente il Maschio Angioino e il Palazzo Reale, dell'antica configurazione permangono oggi il molo S.Vincenzo, la darsena Acton e il molo Angioino, trasformato in occasione della realizzazione della Stazione marittima a partire dal quale si è nel corso del tempo delineato il porto moderno.

Il nuovo piano, il precedente risale al 1958, si caratterizza come uno strumento "flessibile" in relazione all'uso degli spazi portuali, come un piano di razionalizzazione e trasformazione di aree operative e traffici marittimi. Il porto di Napoli, questa è una peculiarità, è uno dei pochi scali al mondo a non aver dismesso o trasferito in altre aree cittadine o regionali settori di attività. E' stato, dunque, più complesso riscrivere il suo assetto urbanistico anche se è stato più interessante riorganizzare un'area dove continuano a coesistere tutte le funzioni del porto: da quella passeggeri, al cabotaggio, alla cantieristica, all'attività commerciale nelle sue componenti di traffico merci, petrolifero, container.

Il Nuovo Piano regolatore conferma la multifunzionalità dello scalo partenopeo come una risorsa: traffico crocieristico, industria delle riparazioni navali, traffico commerciale sono i settori in cui è suddivisa l'economia portuale. Partendo da questa importante premessa il piano è stato scritto avendo come punto di vista temporale un periodo non superiore ai 10-15 anni e individuando come punti di forza del programma di trasformazione dello scalo ad occidente il Molo San Vincenzo e ad oriente la Nuova Darsena di levante,

le così dette "ali" del porto. I due luoghi situati all'estremità dell'area portuale su cui realizzare le più consistenti e significative trasformazioni e da cui partire per modificare, razionalizzare, organizzare spazi e funzioni del porto di Napoli. Una strategia che poggia su un assunto: il porto di Napoli ha in questi ultimi anni individuato nei settori crocieristico e commerciale i punti di forza della sua economia. Significa soprattutto attrezzare lo scalo alle nuove sfide del mercato.

Obiettivo del piano è inoltre quello di creare un sistema di approdi per imbarcazioni da diporto

che risponda alla pressante richiesta di posti barca e di attrezzature lungo l'arco costiero della città.

**Area passeggeri:** comprende la croceristica, il traffico passeggeri per il golfo e per le isole, il cabotaggio. Si trova nella zona occidentale della città, nel centro storico-monumentale. Punto qualificante del piano è la riqualificazione e la destinazione dell'antico molo San Vincenzo (risale alla fine del 400) a banchina per l'attracco di navi da crociera e di grandi yacht. In prospettiva si punta ad un uso turistico del molo San Vincenzo sfruttando la posizione, la spettacolarità del luogo e la naturale passeggiata che si sviluppa lungo 1km e 800m. Il traffico crocieristico, inoltre, verrà potenziato nell'area della Stazione Marittima con la costruzione di due pennelli sul molo Angioino. Il traffico passeggeri continuerà ad essere ospitato al molo Beverello ma sarà esteso anche su parte del Piliero. Il molo Immacolatella Vecchia è stato allungato e destinato a terminal per il cabotaggio.

**Area cantieristica:** comprende alcune industrie di riparazioni navali di notevoli dimensioni ed una serie di circa 60 officine sparse sul territorio portuale. Il nuovo piano regolatore ha concentrato nell'area centrale dello scalo (darsena dei bacini e calata Marinella) l'attività delle riparazioni navali oltre a prevedere una serie di interventi per ammodernare e sistemare le banchine in modo da rendere le infrastrutture più funzionali.

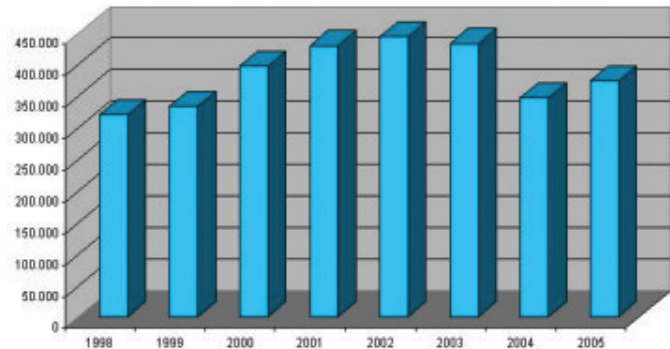
**Area commerciale:** comprende rinfuse solide, rinfuse liquide, container. Il nuovo piano regolatore prevede di concentrare questo articolato settore nell'area orientale dello scalo.

Punto qualificante del nuovo assetto urbanistico di quest'area è la realizzazione della Nuova Darsena di Levante da destinare a terminal container e merci. Sono stati effettuati inoltre una serie di interventi su alcune banchine come il prolungamento dei moli Bausan e Flavio Gioia, mentre sul pontile Vittorio Emanuele III, una volta ampliato e rammodernato, è previsto che saranno trattate le merci varie.



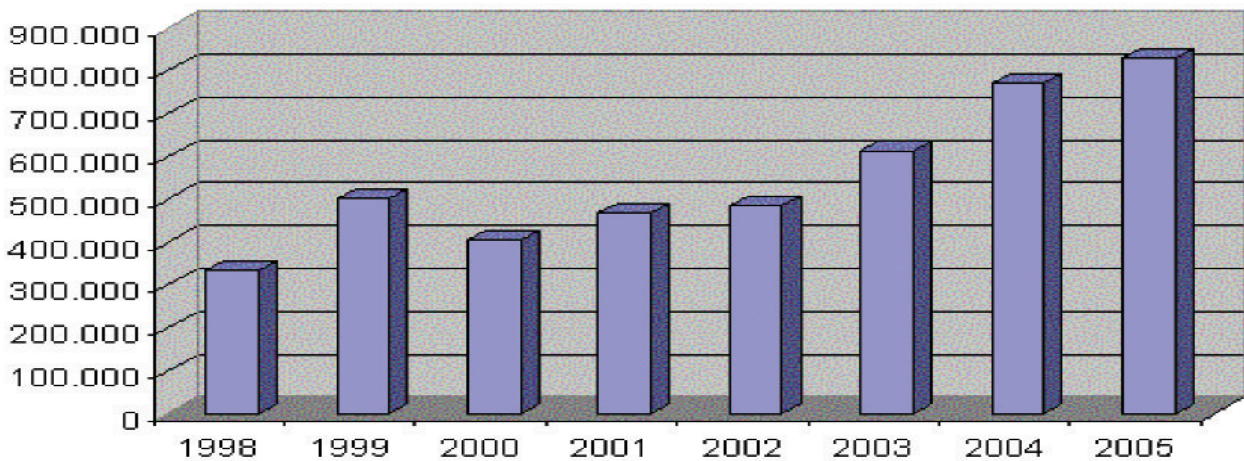
**Traffico container nel porto di Napoli con variazioni percentuali (1998-2005)**

ANNI	TEUS	VAR%
1998	320.000	
1999	334.000	+ 4,38
2000	397.000	+18,86
2001	430.000	+ 8,31
2002	444.000	+ 3,26
2003	433.000	- 2,48
2004	347.537	-19,79
2005	373.706	+ 7,53

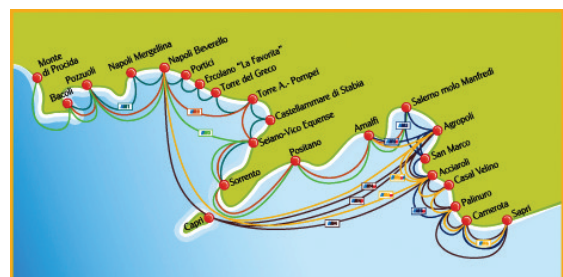


**Traffico crocieristico nel porto di Napoli dal 1998 al 2005**

ANNO	NAVI	VAR. %	PASSEGGGERI	VAR. %
1998	n.d.		334.063	
1999	n.d.	n.d	502.645	+50,46
2000	405	n.d	405.639	-19,3
2001	463	+14,32	469.632	+15,78
2002	417	-9,94	485.067	+3,29
2003	465	+11,51	613.610	+26,5
2004	541	+16,34	773.223	+26,01
2005	580	+ 7,21	830.158	+ 7,36



Elemento di novità dal 2001 è senza dubbio il Metrò del mare, quale trasporto alternativo ai mezzi terrestri per decongestionare il traffico in entrata ed in uscita da Napoli, e quale valido incentivo al turismo. Questi collegamenti hanno la funzione di trasporto alternativo a quello terrestre, contribuendo a diminuire l'inquinamento atmosferico in zone densamente abitate e il traffico stradale su arterie particolarmente congestionate come





l'autostrada A3. Hanno anche l'obiettivo di incentivare il turismo in alcune delle aree più belle e frequentate della regione, dalla costiera amalfitana e sorrentina ai Campi Flegrei e al Cilento.

### 2.1.4 L'aeroporto

Dal 1999 al 2005, il traffico passeggeri dell'aeroporto di Napoli è cresciuto del +25% passando da 3 milioni e 600 mila passeggeri (1999) a circa 4 milioni e 600 mila passeggeri (2005).

Il dato estremamente positivo è da attribuirsi proprio all'aumento delle destinazioni internazionali collegate con voli diretti di linea e al potenziamento delle rotte esistenti. I principali vettori italiani e stranieri sia di linea che *low cost* hanno puntato in questi anni sullo scalo di Napoli, con notevole beneficio per lo sviluppo turistico ed economico della città e dell'intera regione.

- 234 milioni di euro gli investimenti dal 1995 al 2015
- 4.632.390 passeggeri nel 2004
- 8.147 tonnellate di merce e posta
- 65.016 movimenti (decolli e atterraggi)
- 156 movimenti (decolli e atterraggi) al giorno la media giornaliera dei voli
- 500.498 passeggeri nel mese di Agosto 2003 (Record mensile passeggeri)
- 11 destinazioni nazionali
- 10 internazionali
- 50 charter
- 13 compagnie aeree di linea
- 16/17 piazzole di sosta aeromobili
- 29 banchi check-in
- 14 gates
- 2 sale Vip
- 9 negozi
- 3 aree ristoro (Ciao, Burger King, Spizzico)
- 4 bar
- 6 società di autonoleggio
- 2 uffici cambio
- 1.709 posti auto



Traffico Passeggeri



### 2.1.5 La gestione integrata della mobilità

Il **CONSORZIO UNICOCAMPANIA** nasce come Consorzio **NAPOLIPASS** il 19 dicembre 1994 allo scopo di promuovere e migliorare il servizio di trasporto pubblico nella città di Napoli, attraverso la creazione della tariffa integrata "**GIRANAPOLI**".

Dal 1° luglio 1997 la tariffa integrata comprende tutti i servizi di trasporto pubblico all'interno del Comune di Napoli e precisamente i mezzi delle Aziende consorziate:

- **A.N.M.** - Azienda Napoletana Mobilità - autobus, filobus, tram
- **CIRCUMVESUVIANA** - Gestione governativa della Ferrovia e Autolinee Circonvesuviana
- **C.T.P.** - Consorzio Trasporti pubblici - Autobus
- **METRONAPOLI** - Linee metropolitane ferrovie e funicolari
- **SEPSA** - Società Concessionaria Pubblici Servizi Ferroviari e Automobilistici S.p.A. - Linee ferroviarie e autobus
- **TRENITALIA** - Linee ferroviarie

Dal 18 ottobre 2000 con l'introduzione della struttura tariffaria a fasce e chilometrica denominata "**UNICOCAMPANIA**" è stata ampliata l'integrazione anche ad altri 42 Comuni della Provincia di Napoli, con bacino di utenza di 2.300.000 persone, per arrivare dal 1° ottobre 2001 ad includere 162 Comuni della Regione Campania oltre Napoli, con un bacino di utenza di 3.500.000 persone.

Dal 12 dicembre 2002 al **CONSORZIO UNICOCAMPANIA** su base regionale aderiscono:

AZIENDE	AREA SERVITA
<b>ACMS</b>	Caserta e Provincia
<b>AIR</b>	Province di Napoli e Avellino
<b>AMTS</b>	Benevento
<b>ANM</b>	Napoli e Provincia
<b>CIRCUMVESUVIANA</b>	Napoli e prov. di NA, AV e SA
<b>CSTP</b>	Salerno e Provincia
<b>CTI/ATI</b>	Avellino e Provincia
<b>CTP</b>	Napoli, Province di Napoli e Caserta
<b>METROCAMPANIA NORD-EST</b>	Province di Napoli, Caserta e Benevento
<b>METRONAPOLI</b>	Rete Metropolitana
<b>SEPSA</b>	Napoli e Provincia
<b>SITA</b>	Province di Napoli, Avellino e Salerno
<b>TRENITALIA</b>	Rete ferroviaria regionale

## **2.2. STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE**

### **2.2.1 Comune di Napoli**

*La variante generale del PRG* traduce in strumentazione urbanistica le proposte di variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale sulle quali la Giunta comunale si è già espressa. Essa riprende in considerazione inoltre, come chiesto dal Consiglio comunale, il territorio assoggettato alla disciplina della variante di salvaguardia, approvata con decreto del Presidente della Regione Campania n. 9297 del 29 giugno 1998, allo scopo di ricondurre la tutela del grande patrimonio di aree verdi nel quadro urbanistico unitario messo a punto in questa occasione. Le finalità che la variante si propone, fissate in normativa all'articolo 1, consistono: nella tutela dell'integrità fisica e dell'identità culturale del territorio con il restauro del centro storico e la valorizzazione del sistema delle aree verdi; nella riconversione delle aree dismesse in nuovi insediamenti integrati e caratterizzati dalla formazione di grandi parchi urbani; nella riqualificazione delle periferie, dai nuclei storici all'espansione più recente; nell'adeguamento quantitativo e qualitativo della dotazione dei servizi nei quartieri; nella riforma del sistema di mobilità, riorganizzato intorno a una moderna rete su ferro.

Si prevede una normativa quasi esclusivamente per intervento diretto. Lo studio comparato di documenti storici e il puntuale esame dei rilievi hanno consentito di operare una classificazione per tipologie dei fabbricati e degli spazi liberi – le unità di spazio – associando a ognuna di esse un articolo della normativa che stabilisce gli interventi edilizi e le utilizzazioni consentite per quella tipologia. L'obiettivo è di restaurare l'immobile, adeguandolo agli standard di vita moderni senza comprometterne però – con opere sbagliate o con un uso improprio – le caratteristiche distintive, gli elementi tipologici strutturali. La conoscenza dettagliata e approfondita di queste caratteristiche, su cui è basata la normativa, consentono di superare le definizioni inevitabilmente rigide, perché generalizzanti, che tutti i cittadini conoscono: manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo, eccetera. Le tipologie individuate sono 53, raggruppate per epoca e per appartenenza a una delle due grandi famiglie dell'edilizia di base, ovvero essenzialmente residenziale o dell'edilizia speciale, ovvero essenzialmente collettiva: civile e religiosa. Una classificazione a parte è stata approntata per gli spazi aperti: i giardini, i chiostri, i cortili, le piazze, eccetera (nel complesso sono state classificate e normate 16.124 unità di spazio, tra fabbricati e spazi scoperti). La metodologia utilizzata è quella già sperimentata con successo nelle più aggiornate esperienze italiane di pianificazione dei centri

storici, da Bologna a Brescia, a Venezia, a Palermo. Nel nostro caso troviamo però almeno due significative novità.

In primo luogo, l'inclusione degli impianti otto-novecenteschi e quindi un numero maggiore di tipologie.

In secondo luogo, la redazione del piano per il centro storico – per la prima volta in una grande città – nell'ambito della redazione del piano generale

### 2.2.2 Provincia di Napoli

La programmazione del territorio da parte dell'ente Provincia di Napoli ha prodotto con la delibera di Giunta n. 445 del 5/7/2006 il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, denominato in maniera abbreviata PTCP.

L'obiettivo è di porre al centro di ogni prospettiva di sviluppo territoriale la riqualificazione ambientale e la valorizzazione del paesaggio.



Un tentativo necessario, in un contesto segnato dalla violenza del degrado sociale, dall'asprezza dei conflitti e dalla crisi disarmante delle reti istituzionali. Ma, anche, un tentativo che induce a guardare nuovamente alla realtà napoletana come a un crocevia della ricerca, della sperimentazione e del dibattito internazionale sulle politiche territoriali.

Sul piano internazionale, la maturazione di orientamenti che riflettono la ricerca di nuovi rapporti tra l'uomo e la terra, tra le dinamiche economiche e sociali e le dinamiche ambientali, tra le spinte all'innovazione e le istanze di conservazione del patrimonio ereditario.

**Progetti urbani, accessibilità ed interventi in corso nel centro storico.**

**Le discipline per il centro storico**

- antichi assegnati alla redazione di piani urbanistici ordinati
- principali contesti destinati ad uso pubblico
- verde

**Il piano comunale dei trasporti**

- lunghezze accessibili alle auto storiche
- linee su ferro metropolitane (FM e TAXI)
- linee metropolitane regionali

**Interventi di riqualificazione di spazi ed immobili pubblici realizzati o in itinere**

- place e strade principali dei Quartieri Spagnoli e del Rione Sanità, via Toledo, corso Novizi
- Porta Capuana
- Interventi di restauro e risanamento conservativo in merito al restauro di complessi

- portici
- spazi pedonali esistenti e in formazione
- base metropolitane urbane
- base ferroviaria
- basilicali
- verde pubblico (con contributo di finanziamenti in capitale e titoli di Stato del Prov. per la mobilità)
- via Casselle

**Progetti di riqualificazione urbanistica in fase di ultimazione**

- Progetti riguardanti la riqualificazione di spazi pubblici:
- il piano paesistico urbanistico il progetto per la gestione della mobilità pedonale del quartiere di Lione, la sua pedonalizzazione anche nel sottosuolo (area destinata agli immobili di classe del Piano).
- il già finanziato il progetto per la riqualificazione di Porta Capuana.
- il progetto di un concorso nazionale di architettura la riqualificazione del quartiere di S. Pietro, in un Contesto Integrato tra la via comunale e il mare.

**Progetti di riqualificazione urbanistica in fase di ultimazione**

- Progetti riguardanti la riqualificazione di spazi pubblici:
- il piano paesistico urbanistico il progetto per la gestione della mobilità pedonale del quartiere di Lione, la sua pedonalizzazione anche nel sottosuolo (area destinata agli immobili di classe del Piano).
- il già finanziato il progetto per la riqualificazione di Porta Capuana.
- il progetto di un concorso nazionale di architettura la riqualificazione del quartiere di S. Pietro, in un Contesto Integrato tra la via comunale e il mare.

**Progetti di riqualificazione urbanistica in fase di ultimazione**

- Progetti riguardanti la riqualificazione di spazi pubblici:
- il piano paesistico urbanistico il progetto per la gestione della mobilità pedonale del quartiere di Lione, la sua pedonalizzazione anche nel sottosuolo (area destinata agli immobili di classe del Piano).
- il già finanziato il progetto per la riqualificazione di Porta Capuana.
- il progetto di un concorso nazionale di architettura la riqualificazione del quartiere di S. Pietro, in un Contesto Integrato tra la via comunale e il mare.

Si è delineato un cambiamento di rotta solo parzialmente recepito nel nostro nuovo Codice dei beni culturali e del paesaggio del 2004 ed ancora scarsamente avvertito nei comportamenti istituzionali e nelle pratiche reali d'intervento sul paesaggio. Tuttavia, non è senza significato che proprio in Campania sia stato promosso e siglato un accordo inter-istituzionale, fondato sulla "Carta di Padula".

Sul piano locale, l'accordo di Padula stabilisce un importante quadro di riferimento, non solo per il nuovo Ptcp della Provincia di Napoli, ma per l'intero processo di governo del territorio campano, a partire dal Piano Territoriale Regionale in corso di formazione. Da questo punto di vista, la concomitanza della formazione dei due strumenti, il Ptr e il Ptcp, può conferire grande rilievo alla collaborazione dei due soggetti istituzionali, sia per quanto concerne i relativi processi politici, sia per quanto concerne il coordinamento tecnico delle scelte di tutela e di sviluppo. Si delinea, al posto del vecchio modello di pianificazione "a cascata", un processo di dialogo interattivo, secondo il quale il Piano provinciale può concorrere alla formazione delle scelte regionali – ad esempio proponendo motivate modifiche alle articolazioni territoriali definite dal Ptr, come i Sistemi di sviluppo territoriale o gli "ambienti insediativi" - così come queste guidano ed indirizzano le scelte provinciali.

Quadro strutturale e quadro strategico – entrambi ricompresi nelle "disposizioni strutturali" che la LR 16 chiede ai piani territoriali di sviluppare – rappresentano, in questo senso, due momenti ben distinti e complementari del contributo che il Ptcp può recare al governo del territorio provinciale.

Se questo vale in generale, è tuttavia soltanto nelle diversificate realtà locali che istanze conservative e visioni innovative possono utilmente confrontarsi. Non a caso, il superamento, cui si è fatto cenno, della tradizionale filosofia di tutela ancorata ai "beni" e agli "elenchi", a favore di una visione riferita al territorio nella sua integralità, trova espressione, nel nuovo Codice del 2004, nella parte dedicata agli "ambiti di paesaggio". E' in questi ambiti, individuati in base ai caratteri specifici storici e naturali, che si precisano gli "obiettivi di qualità paesaggistica" e si delineano quelle politiche integrate e complesse volte – come raccomanda la Convenzione Europea – non soltanto alla salvaguardia, ma anche alla gestione e alla ricostruzione e, ove occorre, alla creazione di nuovi paesaggi.

Il riconoscimento e la valorizzazione delle diversità locali non possono in alcun modo disgiungersi dalla considerazione delle loro connessioni. Questo è particolarmente vero nella realtà

napoletana per almeno due ragioni: da un lato il fatto che l'espansione insediativa e infrastrutturale e più in generale l'allargamento dell'"impronta urbana" sul territorio provinciale hanno comportato un devastante processo di frammentazione ecologica e paesistica che ha lacerato gran parte delle reti di connessione preesistenti; dall'altro il fatto che le possibilità di riorganizzazione dell'assetto metropolitano ed in particolare di rivalorizzazione dei sistemi locali dipendono crucialmente dalla possibilità di ricucire le maglie dei sistemi di mobilità, di trasporto e di interazione funzionale. Di qui l'importanza assegnata, in questo piano, alle politiche di rete. Per quanto concerne le reti dei trasporti, nel quadro di forte sviluppo delle grandi connessioni internazionali riguardanti Napoli, già delineato dal Ptr e dalla programmazione nazionale e regionale, si porta l'attenzione sulle "reti corte" necessarie per assicurare la coesione e l'efficienza dei sistemi locali.

Le strategie del PTCP tendono quindi, a rafforzare la leggibilità degli aspetti di sistema dei beni culturali come emergente dall'inquadramento strutturale, fondato in primo luogo sulla rete dei centri storici.

I centri storici sono considerati risorsa primaria ai fini dell'identità culturale e della qualità del quadro di vita attuale e futuro della popolazione provinciale. Pertanto ne devono essere conservati integralmente e valorizzati con appositi progetti di qualificazione i caratteri costitutivi di interesse generale. Tali caratteri strutturali sono individuati essenzialmente nella forma, nella riconoscibilità, nell'integrità e pregnanza culturale e nella stessa qualità prossemica dello spazio collettivo, a specificazione di quanto già delineato nella interpretazione strutturale del territorio. Si assumono invece come variabili storiche e come caratteri di interesse individuale, nella misura in cui non interferiscano con gli aspetti succitati, le destinazioni d'uso e le suddivisioni immobiliari, nonché la forma di quelle componenti di cui non si può avere percezione significativa dallo spazio pubblico.

Più specificamente si individuano come fattori strutturali, oggetto di tutela integrale:

- la struttura di impianto, con particolare riferimento alle tracce più antiche (segni di centuriazione, allineamenti et,) e l'interfaccia con il paesaggio circostante ove ancora leggibile nei suoi caratteri storici, con particolare riferimento ai bordi consolidati ove esistenti, agli assetti ortivi e ai giardini di origine storica e le infrastrutture ed essi connesse;
- il sistema dei percorsi, delle piazze e del verde pubblico, ivi inclusi gli aspetti materico-cromatici e l'arredo;



- tutte le componenti dei prospetti edilizi visibili dallo spazio pubblico (attacco a terra, spartito di facciata e attacco al cielo) con inclusione dei dettagli architettonici e delle finiture, nonché degli elementi di arredo – anche mobile – a carattere persistente;
- le coperture, nella misura in cui concorrono a definire l'identità dell'immagine urbana.

Peraltro i centri storici sono considerati insediamenti ancora vivi e comunque da mantenere vitali. In quanto tali sono dunque soggetti, così come sempre lo sono stati nel corso della loro storia passata, a trasformazioni anche significative. In particolare si riconosce oggi ai centri storici la vocazione di assolvere funzioni di supporto e servizio alla fruizione del sistema dei beni ambientali, naturalistici e paesaggistici.

Tali trasformazioni, per essere ammissibili, dovranno però, oltre a garantire la tutela delle invariabili di cui sopra, essere verificate in quanto rispondenti a criteri di corretta connessione con la preesistenza in modo da non inficiare la leggibilità e la qualità complessiva del contesto. Tale verifica si deve attuare nella fase di adeguamento dei PUC al PTCP; in carenza e nelle more di adeguamento dei PUC agli indirizzi del PTCP, i precedenti indirizzi di tutela si applicano in forma di salvaguardia anche prevalente rispetto alle previsioni dei PUC vigenti.

### **2.2.3 Regione Campania**

La Regione Campania, ai sensi del D. Lgs. N.112/98 e del D.Lgs. 490/99 aveva l'obbligo di dotarsi di un Piano territoriale regionale al fine di coordinare l'attività pianificatoria del proprio territorio e definire i principi di tutela paesistica e le linee normative per i piani provinciali (PTCP). Con la deliberazione n. 287 del 25/2/2005, inizia la seconda fase della costruzione del PTR, dopo la prima costituita dalla stesura delle Linee Guida, si basa sulla redazione della proposta di PTR, finalizzata ad offrire agli attori istituzionali, per la loro attività di pianificazione del territorio, un sostegno cognitivo e operativo di inquadramento e di indirizzo.

In coerenza con quanto affermato nelle Linee Guida citate, la Regione ha inteso dare al PTR un carattere fortemente processuale e strategico, promuovendo ed accompagnando azioni e progetti locali integrati.

Il carattere strategico del PTR va inteso come ricerca di generazione di immagini di cambiamento, piuttosto che come definizioni regolative del territorio; di campi progettuali piuttosto che come insieme di obiettivi; di indirizzi per l'individuazione di opportunità utili alla strutturazione di reti tra attori istituzionali e non, piuttosto che come tavoli strutturati di rappresentanza di interessi.

La proposta di PTR ha consentito, inoltre, di attivare i necessari confronti interni all'Amministrazione regionale, in rapporto a quanto indicato all'articolo 14 della citata Legge Regionale. Norme di Governo del Territorio. A proposito dei Piani di settore, nonché i confronti esterni da attivare attraverso la Conferenza di Pianificazione prevista dall'articolo 15 della stessa Legge. Il Piano territoriale regionale della Campania si propone quindi come un piano di inquadramento, di indirizzo e di promozione di azioni integrate.

Il Piano Territoriale Regionale è stato adottato con la deliberazione di Giunta n. 1956 del 30/11/2006.

Attraverso le Linee guida per il paesaggio in Campania la Regione indica alle Province ed ai Comuni un percorso istituzionale ed operativo coerente con i principi dettati dalla Convenzione europea del paesaggio, dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dalla L.R. 16/04, definendo direttive specifiche, indirizzi e criteri metodologici il cui rispetto è cogente ai fini della verifica di coerenza dei piani territoriali di coordinamento provinciali (PTCP), dei piani urbanistici comunali (PUC) e dei piani di settore, da parte dei rispettivi organi competenti, nonché per la valutazione ambientale strategica prevista dall'art 47 della L.R. 16/04.

Nel particolare, gli impianti urbanistici dei centri e agglomerati storici vanno conservati nelle loro componenti e relazioni costitutive storiche, e nelle loro relazioni, sia di tipo funzionale che visivo, con i loro contesti paesistici (individuati come indicato nel capoverso seguente), curando il recupero degli elementi di specifico interesse storico-architettonico sia all'interno dei centri che degli stessi contesti, mitigando l'impatto di eventuali elementi incongrui.

In scala provinciale e locale la perimetrazione dei centri va precisata a seguito di indagini storico-urbanistiche puntuali. I centri vanno inoltre valutati in relazione al loro ruolo nel territorio di pertinenza (fattori strutturanti), alla loro morfologia (fattori caratterizzanti), alla dotazione di connotazioni peculiari riferibili ai valori formali, storico-architettonici o alla relazione col contesto (fattori qualificanti), ai rischi espressi in relazione alla leggibilità e allo stato di conservazione (criticità), alla stratificazione storica con differenziazione per epoche(cronologia). Per ciascun centro andrà inoltre individuato il contesto paesistico di pertinenza, cioè l'ambito del paesaggio circostante cui risulta più strettamente legato da relazioni materiali e immateriali, solitamente contraddistinto da elementi puntuali come cappelle, lavatoi etc, da particolari usi agricoli (ad es. oliveti, orti periurbani) e/o da una configurazione geomorfologia saliente (poggio, crinale, ansa fluviale etc.).

### 3. ANALISI SOCIO-ECONOMICA DEL TERRITORIO

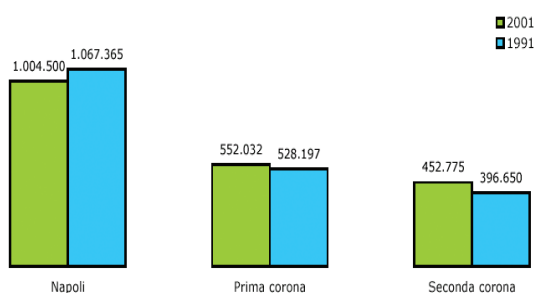
#### 3.1 ABITANTI E DINAMICHE DEMOGRAFICHE

L'analisi statistica del territorio deve inevitabilmente tener conto di Napoli in stretta correlazione con i comuni adiacenti della propria provincia, i cui dati completano e permettono una visione più aderente alle reali dinamiche demografiche. I dati che riguardano il Centro Antico, sono poco significativi circa lo studio delle dinamiche demografiche riguardanti la città, anzi è utile analizzare Napoli città, la sua provincia ed il rapporto con aree geografiche diverse.

Rilevando i dati dell'ultimo censimento del 2001, la popolazione della provincia di Napoli, pari a 3.059.196 unità, è aumentata dell'1,4% rispetto al 1991. Il comune capoluogo, dove si concentrano 1.004.500 unità, presenta un decremento del 5,9%. Nei comuni della prima e seconda corona, invece, si rileva rispettivamente un incremento del 4,5% e del 14,1%. Dunque, come in altri grandi comuni, la popolazione diminuisce nel capoluogo ed aumenta nei comuni confinanti.

La popolazione femminile nel comune di Napoli supera quella maschile di 43.260 unità, per effetto, come per l'Italia nel suo complesso, del progressivo invecchiamento della popolazione e della maggiore speranza di vita delle donne. Il peso della popolazione maschile risulta essere ovunque minore rispetto a quello femminile. Nel capoluogo dove si contano 91,7 uomini ogni 100 donne, il rapporto di mascolinità cresce nei comuni di prima corona (95,9) ed è nei comuni di seconda che si raggiunge il valore più alto (97,1 uomini ogni 100 donne). Dall'analisi della struttura per età si rileva un leggero calo nella presenza dei bambini ma i valori sono comunque più alti rispetto alla media nazionale (5,5%). In particolare a Napoli i bambini con meno di sei anni passano dal 7,0% del 1991 al 6,4% del 2001; per i comuni di prima corona si passa dall' 8,9% al 7,8%; per quelli della seconda dal 10,2% all' 8,6%. Il fenomeno del progressivo invecchiamento che ha coinvolto la popolazione residente in Italia è riscontrabile anche per il

Grafico 1 - Popolazione residente. Anni 2001 e 1991



#### Note esplicative al grafico:

**Comuni di prima corona (immediatamente confinanti):** Arzano, Calandrino, Casavatore, Casoria, Cercola, Marano di Napoli, Melito di Napoli, Mugnai di Napoli, Portici, Pozzuoli, Quarto, San Giorgio a Cremano, San Sebastiano, al Vesuvio, Volla

**Comuni di seconda corona (comuni confinanti con i comuni di prima corona):** Afragola, Bacoli, Calvizzano, Cardito, Casalnuovo di Napoli, Frattamaggiore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Pollena Trocchia, Ercolano, Sant'Antimo, Villaricca, Massa di Somma.

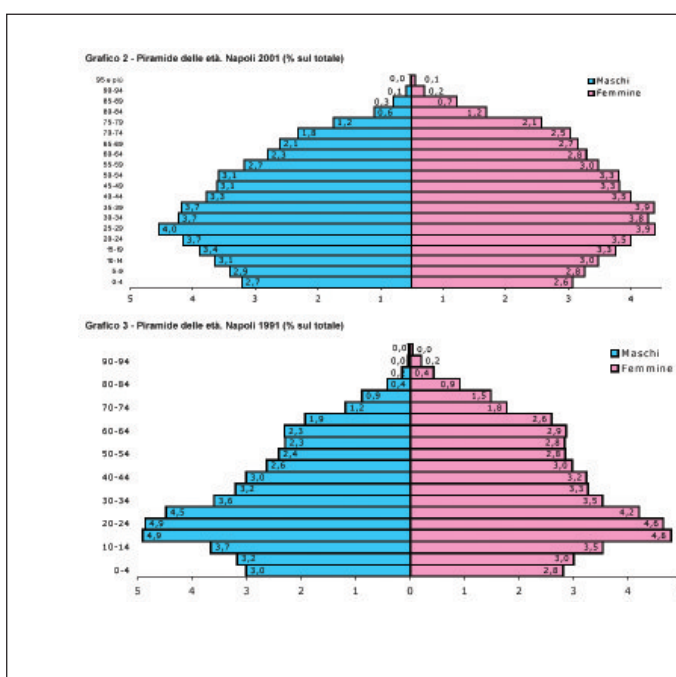
comune di Napoli pur se in misura inferiore rispetto alla media nazionale. (la percentuale di popolazione di 65 anni e più o di 75 anni e più è pari rispettivamente a 18,7% e 8,4%). Il 15,6% della popolazione di 65 anni vive a Napoli (12,0% nel 1991), il 9,9% nella prima corona (7,2% nel 1991) e il 9,2% nella seconda (7,1% nel 1991). L'aumento del peso percentuale della popolazione si registra anche per le età più avanzate: a Napoli la popolazione di 75 anni e più passa dal 4,5% del 1991 al 6,5% del 2001, nella prima corona dal 2,6% al 3,7% e nella seconda dal 2,5% al 3,4%.

Napoli, se confrontata con gli altri comuni di ampiezza superiore ai 250.000 residenti, può definirsi una città “demograficamente giovane”.

Il rapporto tra la popolazione con 65 anni e più e quella con meno di 15 anni, l'indice di vecchiaia, risulta ancora inferiore a 100; nel capoluogo è pari a 91,1 (a livello nazionale è pari a 131,4) ma è nei comuni delle due corone che raggiunge valori molto bassi: 48,8 nei comuni di prima e 41,4 nei comuni di seconda.

Analogamente, il numero di anziani per un bambino, anche se cresciuto dal censimento 1991, a seguito di una diminuzione della popolazione con meno di sei anni ed un aumento di quella con più di sessantacinque anni, mostra ancora una volta questo forte equilibrio tra le generazioni: a Napoli si contano 2,4 anziani per un bambino (a livello nazionale 3,4) ed è sempre nei comuni delle due corone che si registrano i valori più bassi: 1,3 nei comuni di prima, 1,1 nei comuni di seconda.

Gli ultimi dati disponibili confermano la frenata del ritmo di crescita della popolazione della provincia di Napoli che, tuttavia, continua a rappresentare il 53,4% della popolazione regionale. Il dato di maggiore evidenza è che Napoli città nel 2004 è risultata in controtendenza rispetto all'intera nazione, al sud Italia, alla regione Campania ed alla sua provincia, in quanto ha subito una riduzione totale dei residenti nella misura dello 0,53% rispetto al 2003. Nonostante tale riduzione Napoli città mantiene il primato della componente femminile sulle medie nazionali e



locali, e presenta, nonostante una diminuzione rispetto al 2003 di 1.108 unità, ancora il 52,28% di popolazione residente di sesso femminile al 31/12/2004 su di un totale di 995.171 abitanti.

**Tavola 1 - Indicatori di struttura della popolazione residente. Anni 2001 e 1991**

INDICATORI	2001			1991		
	Napoli	Prima corona	Seconda corona	Napoli	Prima corona	Seconda corona
Rapporto di mascolinità (a)	91,7	95,9	97,1	92,8	95,0	95,6
Percentuale di popolazione residente con meno di 6 anni (b)	6,4	7,8	8,6	7,0	8,9	10,2
Percentuale di popolazione residente di 65 anni e più (b)	15,6	9,9	9,2	12,0	7,2	7,1
Percentuale di popolazione residente di 75 anni e più (b)	6,5	3,7	3,4	4,5	2,6	2,5
Indice di vecchiaia (c)	91,1	48,8	41,4	62,7	30,6	27,3
Indice di dipendenza (d)	48,6	43,4	46,0	45,3	44,7	49,5
Anziani per un bambino (e)	2,4	1,3	1,1	1,7	0,8	0,7

(a) Rapporto percentuale tra il numero di persone di sesso maschile e il numero di persone di sesso femminile.

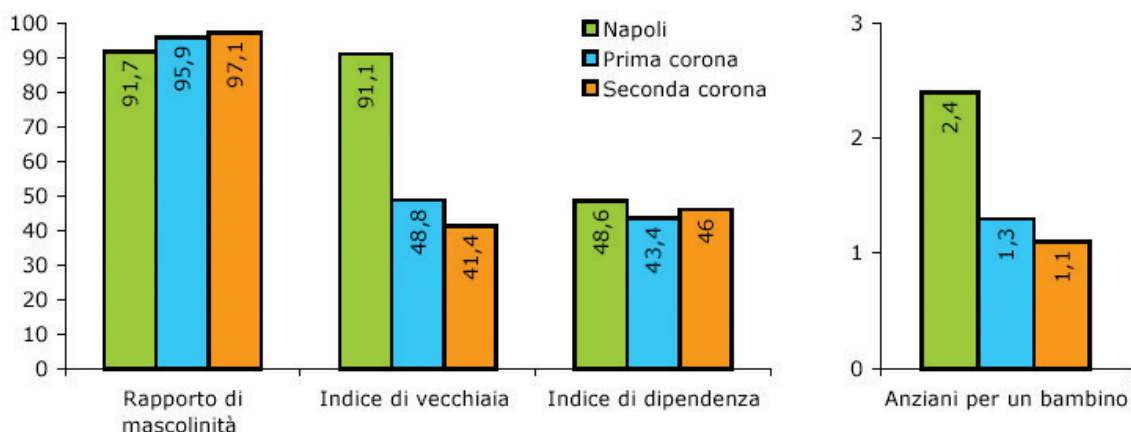
(b) Percentuale sul totale della popolazione residente.

(c) Rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni.

(d) Rapporto percentuale tra le popolazioni di 0-14 anni e di 65 anni e più e la popolazione di 15-64 anni.

(e) Rapporto tra il numero di persone di 65 anni e più e il numero di persone con meno di 6 anni.

**Grafico 4 - Indicatori di struttura della popolazione residente. Anno 2001**



## 3.2 ANALISI CONOSCITIVA SULL'ECONOMIA PROVINCIALE E COMUNALE DELLA CITTÀ DI NAPOLI

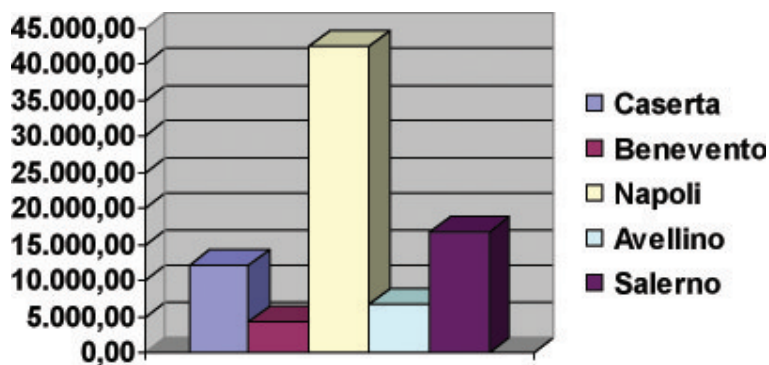
### 3.2.1 Produzione e distribuzione valore aggiunto

Il Valore aggiunto è un ottimo indicatore di crescita economica, in quanto misura il reddito prodotto dall'economia, dopo aver detratto il costo delle materie prime utilizzate ed i beni intermedi consumati nel ciclo di produzione. Dalla tabella seguente si rileva il primato della provincia di Napoli sulle altre province della regione.

Importante è utilizzare tale valore, verificando in quale misura hanno contribuito i diversi settori di attività economica.

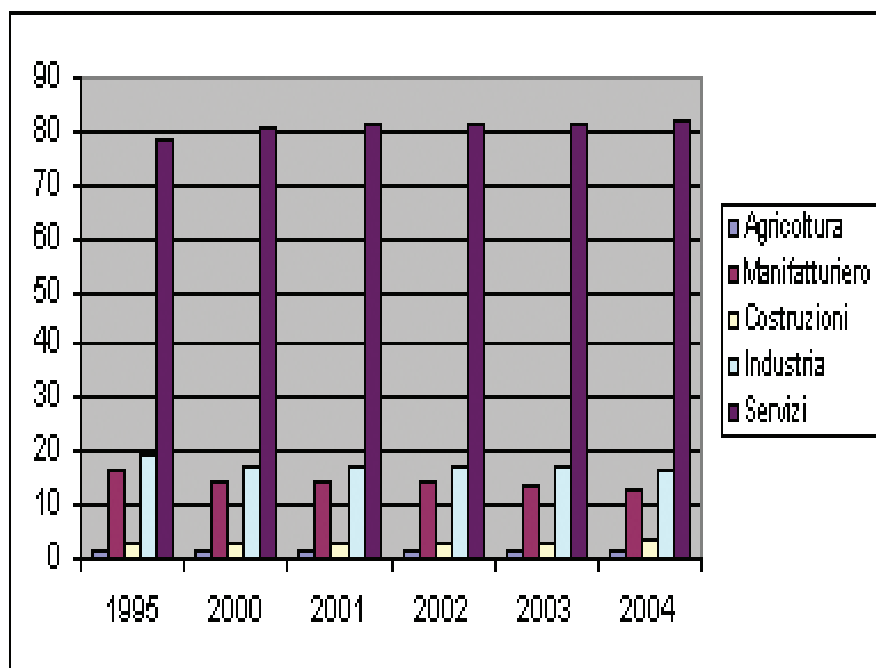
**Tabella - Valore aggiunto nelle province campane, in Campania ed in Italia - anno 2004 (milioni di euro)**

Province e regione	2004
Caserta	12.176,7
Benevento	4.405,6
Napoli	42.429,0
Avellino	6.718,7
Salerno	16.743,0
CAMPANIA	82.474,0
ITALIA	1.263.432,0



Fonte: Istituto G. Tagliacarne  
 Napoli/Campania 51,4  
 Napoli/Italia 3,4  
 Campania/Italia 6,5

Nel dettaglio si rileva che il settore agricoltura ha una bassa incidenza sulla composizione del valore aggiunto causato dalla scarsità di terreni dedicati a tale attività e dalla crescita delle superfici destinate ad utilizzi diversi. Nella sostanza nel periodo 1995-2004 si è avuta una riduzione di 0,3 punti percentuali.





Il settore manifatturiero e quello dell'industria hanno subito la maggiore riduzione nella misura della perdita rispettivamente di 3,7 e 3,3 punti percentuali, attribuibili ai processi di trasformazione conosciuti dall'industria napoletana già a partire dagli anni novanta.

In crescita moderata il settore delle Costruzioni +0,40, che incide in maniera marginale.

Il dato più significativo che emerge è che Napoli presente una forte specializzazione economica orientata al terziario, accompagnata da una crescita di 3,6 punti percentuali dal 1995 al 2004.

### **3.2.2 Il tessuto produttivo di Napoli**

L'analisi del tessuto produttivo permette di descrivere lo stato di salute del sistema delle imprese della provincia di Napoli nel corso degli ultimi anni, rispetto alla regione ed all'intera nazione.

Analizzando i dati si osserva come, nel 2005, la demografia delle imprese italiane ha conosciuto un periodo di relativa contrazione; tra gennaio e dicembre 2005, infatti, il numero delle imprese iscritte è sceso di -4.219 unità. Il saldo annuale, pari a 80.277 aziende, è più basso di quello dell'anno precedente ma comunque superiore rispetto al 2002 e al 2003. In Campania, il saldo tra imprese iscritte e cessate è risultato positivo e lievemente diminuito rispetto al 2004.

Nonostante la decelerazione nazionale, la provincia di Napoli presenta, nel 2005, un saldo positivo ma inferiore a quello dell'anno precedente, con 264.946 imprese registrate di cui 219.857 attive. Malgrado ciò, bisogna sottolineare che nel corso degli ultimi anni (1998-2005) il saldo provinciale è stato sempre positivo sebbene tale valore stia conoscendo un periodo di rallentamento. Tale diminuzione è, tra i tanti fattori, probabilmente dovuta ad un andamento settoriale nazionale disomogeneo ed all'insegna della stazionarietà che si è riscontrata in numerosi settori, tra cui l'agricoltura e il manifatturiero.

Sebbene in termini assoluti il numero di imprese attive presenti sia piuttosto elevato (219.857), rapportando questo valore alla popolazione residente si ottiene un valore della densità imprenditoriale molto basso con 7,1 imprese ogni 100 abitanti (Italia = 8,7).

Entrando nel dettaglio della composizione del sistema imprenditoriale, si evince che nel capoluogo partenopeo c'è una cospicua presenza, in termini di numerosità, del commercio, con 114.372 imprese registrate, delle quali 96.859 attive (il 44% del totale imprenditoriale). La crescita del settore, misurata dalla differenza tra imprese iscritte e cessate, è pari a 358 unità al 2005, dato molto distante da quello registrato nel 2000 dove il saldo è stato di 3.198. Una si-

mile consistente decelerazione è stata determinata, da un lato, alla diminuzione di nuove iniziative imprenditoriali, che da 7.581 imprese iscritte nel 2000 sono passate a 6.762 nel 2005, e, dall'altro, da un forte aumento del tasso di mortalità delle imprese commerciali, dovuto alla cessazione di numerose attività legate al piccolo commercio.

Rilevante anche il peso del manifatturiero la cui incidenza sul totale delle imprese è pari al 11,2%, tra le più elevate nel Mezzogiorno, ma inferiore alla media nazionale (12,5%); a questo proposito occorre ricordare l'importante vocazione distrettuale dell'area partenopea, soprattutto se confrontata con altre aree del Sud. Tuttavia, tale settore risulta essere il solo a mostrare, nella provincia di Napoli, un saldo di crescita negativo (-200) dovuto probabilmente alla chiusura di numerose imprese nei comparti del vestiario, del mobilio e della fabbricazione dei metalli. Se si considerano le dinamiche degli ultimi anni (1998-2005), si evince un forte decremento del numero di imprese iscritte che si sono quasi dimezzate (da 2.124 registrate nel 1998 a 1.228 nel 2005), a fronte di una lieve diminuzione di quelle cessate. Tale risultanza altro non è che lo "specchio" delle recenti trasformazioni del modello produttivo che hanno investito due aree della provincia: a partire, infatti, dall'area di Bagnoli e da quella del Sud Est della provincia, si sta assistendo ad un percorso evolutivo del segmento manifatturiero che interessa tutta la provincia. A questo proposito, come evidenziato a proposito delle dinamiche del valore aggiunto per dimensione d'impresa, tra il 1995 ed il 2000 la ricchezza prodotta dalle PMI aumenta di oltre 3 punti percentuali, sottolineando, da una parte, la progressiva contrazione della grande impresa, dall'altra il crescente ruolo dell'imprenditoria minore, spesso organizzata in relazioni distrettuali. Il settore delle costruzioni è il terzo segmento economico, in termini di incidenza (11,0%), più importante della provincia partenopea; inoltre, nel 2005, se si osserva il saldo tra imprese iscritte e cessate, risulta essere uno dei settori più performanti con un saldo positivo pari a 567 unità. Esistono poi altri settori che, pur non facendo registrare un peso rilevante in termini relativi, forniscono un contributo notevole all'economia partenopea. Tra questi settori troviamo il terziario avanzato (noleggio, informatica e ricerca), la ricettività, ed i trasporti, tutti superiori ai corrispondenti dati regionali e nazionali; ciò a conferma di un percorso di terziarizzazione economica ancora in atto.

Passando ad esaminare la distribuzione percentuale delle aziende attive nella provincia di Napoli, si evidenzia come, il tessuto imprenditoriale partenopeo mostra, come già specificato, un'elevata propensione all'attività terziaria come del resto quella manifestata

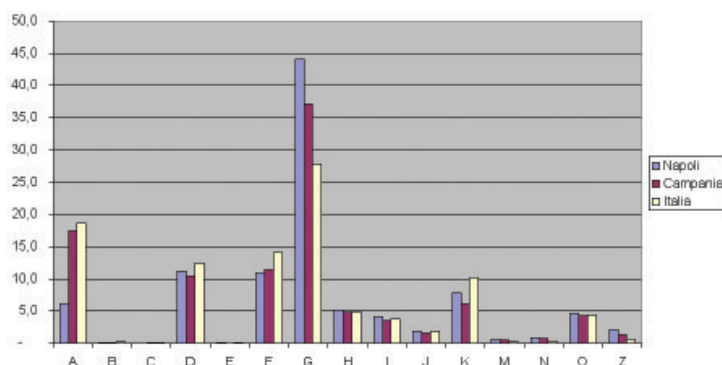
dalla regione e dal paese. In particolare, all'interno di questo settore, il ruolo centrale è ricoperto dal commercio; difatti, la composizione percentuale conferma una predominanza delle imprese legate a questo settore (44,1%) e, comunque, superiore rispetto a quello regionale (37,2%) e nazionale (27,8%).

Il settore agricolo, con un'incidenza del 6,2%, la più bassa rilevata nel Mezzogiorno, non caratterizza il territorio e, se confrontato con la struttura imprenditoriale regionale e nazionale (rispettivamente pari a 17,5% e 18,6%) evidenzia un quadro sensibilmente differente. Occorre

**Tab. - Distribuzione (%) settoriale delle aziende attive in provincia di Napoli, in Campania ed in Italia**

		Napoli	Campania	Italia
Agricoltura, caccia e silvicoltura	A	6,2	17,5	18,6
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	B	0,1	0,1	0,2
Estrazione di minerali	C	-	0,1	0,1
Attività manifatturiere	D	11,2	10,5	12,5
Prod.e distrib. energ.elettr., gas e acqua	E	0,1	-	0,1
Costruzioni	F	11,0	11,4	14,1
Comm.ingr.e dett.; rip.beni pers. e per la casa	G	44,1	37,2	27,8
Alberghi e ristoranti	H	5,2	4,8	4,9
Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	I	4,2	3,5	3,8
Intermediaz.monetaria e finanziaria	J	1,9	1,7	1,9
Attiv.immob., noleggio, informat.,ricerca	K	7,8	6,2	10,2
Istruzione	M	0,6	0,5	0,3
Sanità e altri servizi sociali	N	0,9	0,7	0,4
Altri servizi pubblici, sociali e personali	O	4,7	4,3	4,4
Imprese non classificate	Z	2,1	1,4	0,6
<b>TOTALE</b>		<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

Fonte: Camere di Commercio - Infocamere anno 2005



specificare che Benevento è la prima provincia in Italia per incidenza del settore primario sul totale imprenditoriale, confermando una sorta di redistribuzione dei ruoli produttivi in ambito regionale. Di rilievo, anche il complesso delle attività di servizio, fra le quali si sottolinea il turismo (5,2%), il terziario avanzato (7,8%), le attività di intermediazione finanziaria (1,9%) ed il complesso degli altri servizi (4,7%).

### 3.2.3 Il tessuto produttivo dell'area del "Centro Antico".

Per approfondire il livello di analisi, restringendo l'area di studio ed aumentando il dettaglio delle informazioni, dell'area del Centro Antico, possiamo utilizzare esclusivamente i dati che provengono dall'ultimo Censimento delle imprese del 2001. Attraverso la selezione delle unità censuarie effettuate dall'Ufficio Statistica del Comune di Napoli, contenute nella delimitazione dell'antico

Sezioni di Censimento 2001 ricadenti nell'area delimitata dalle seguenti strade: Via Foria - Via Rosaroll - C/so Garibaldi - C/so Umberto I - Via Sanfelice - Via Monteoliveto - Via Pessina								
1319	1246	1327	1261	1331	1832	1767	1215	1276
349	1211	337	1212	1330	1824	1788	1216	1277
316	1245	1304	1237	1317	1831	1741	1619	1278
343	1244	1302	1245	1318	1830	1757	1607	1336
346	1241	333	1209	1312	1827	1784	1609	1337
347	1240	334	1210	1313	1826	1770	1610	1338
348	1239	335	1213	1311	1825	1789	1256	1339
351	1198	338	1614	1308	1820	1785	1203	1340
352	1210	331	1615	1329	1823	1787	1608	1232bis
1323	1694	1334	1257	1289	1838	1743	1224	
1290	1250	1333	1258	1280	1819	1744	1225	
1329	1249	1324	1259	1286	1818	1766	1226	
1322	1248	1325	1260	1287	1830	1765	1228	
1321	1247	1328	1262	1288	1833	1766	1229	
342	1200	340	1642	1306	1821	1792	1230	
341	1201	330	1643	1281	1800	1768	1231	
359	1202	328	1644	1292	1798	1769	1232	
345	1242	332	1207	1315	1828	1759	1233	
340	1243	336	1208	1316	1829	1758	1235	
368	1219	327	1645	1296	1797	1790	1263	
355	1222	326	1695	1299	1796	1791	1264	
353	1220	325	1696	1298	1282	1795	1265	
354	1221	313	1697	1300	1294	1793	1266	
353	1214	320	1699	1301	1283	1801	1267	
1886	1236	323	1693	1305	1285	1816	1269	
1885	1215	322	1692	1303	1281	1815	1270	
356	1224	324	1698	1297	1293	1794	1271	
350	1199	339	1640	1307	1822	1786	1273	

perimetro della città greco-romana, è possibile conoscere alcuni dati utili a questa ricerca. Ri- cordiamo che l'area scelta per l'indagine è quella delimitata dalle seguenti strade: Via Foria - Via Rosaroll - C/so Garibaldi - C/so Umberto I - Via Sanfelice - Via Monteoliveto - Via Pessina. Questo perimetro non coincide perfettamente con le antiche cinte murarie, in particolare lungo il perimetro di via Pessina – Via Monteoliveto, in quanto le mura sono sicuramente più all'inter- no del perimetro stesso, così come testimoniato dalla presenza visibile di mura antiche in piazza Bellini. La scelta è stata di allargare alle predette strade l'area di studio per rendere più sem- plice la selezione delle unità censuarie ed essere più conforme all'attuale fisionomia della città moderna. La tabella di partenza, scelta per l'analisi del tessuto produttivo dell'area è quella che evidenzia il numero delle unità locali, con il numero di addetti alle stesse.

La tabella, da noi rielaborata, è compilata in base ai dati dell'ultimo censimento del 2001, ri- porta il numero di unità locali e di addetti presenti nell'area del centro antico e della città di Napoli, fornisce alcune informazioni utili alla ns. ricerca.

Innanzitutto conferma l'importanza del Terziario ed in particolare il Commercio che rappresen- ta l'attività più diffusa con il 38,5% del totale delle u.l. con 2.776 addetti pari al 11,1% del tota- le, il numero di unità locali è in linea con il dato del censimento che riguarda l'intera città con 39,9% di unità locali e 118.700 addetti.

Seguendo l'ordine di importanza per numerosità di unità locali e n. di addetti, le professioni, le attività di consulenza ed i servizi alle imprese rappresentano il 22,9% con 1.997 addetti pari al 8% sul totale, nell'intera città in cui rappresentano il 16,8 % delle unità locali con il 12% di ad- detti.

Le attività manifatturiere rappresentano il 9,3% con 1.022 addetti pari al 4,1% del totale, di contro per l'intera città sono presenti 18.848 unità locali pari all'11,1% per 106.603 addetti pari al 17,9% del totale.

Da una prima analisi si può desumere che il centro antico non ha un tessuto produttivo diffor- me dal resto della città per numero di unità locali, ma è difforme per numero di addetti, feno- meno attribuibile certamente alla carenza di spazi adeguati, per attività manifatturiere, distribu- zione organizzata e grande distribuzione.

Nella tabella sono evidenziati i settori di attività presenti nell'area più significativi dal punto di vista occupazionale con numero di addetti superiore a 10.

Nel complesso delle attività presenti all'interno del Centro Antico di Napoli, possiamo eviden-

ziare 3 grandi raggruppamenti, che possono essere favoriti da operazioni di rilancio ed incentivazione economica dell'area:

#### PRODUZIONE E COMMERCIO

All'interno di questi settori di attività sono presenti alcune attività e lavorazioni tipiche:

- La pasticceria artigianale
- La produzione ed il commercio di abbigliamento, accessori, la gioielleria ed oreficeria
- Le produzioni e vendita artigianali del legno, vetro, ferro
- Le produzioni e vendita della ceramica, in particolare la realizzazione tipica dei pastori di S. Gregorio Armeno (cod. 26.21.0)

#### TURISMO E SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI

- Tour Operator specializzati in in-coming
- Alberghi;
- Pensioni;
- Bed & breakfast;
- Ristoranti;
- Bar

#### ATTIVITA' LEGATE ALLA CULTURA

- Restauro conservativo di beni mobili ed immobili
- Gestione di musei e siti archeologici ed artistici
- Guide
- Editoria
- Librerie

La tabella con dettaglio fino alla terza cifra dei codici Ateco 2001, è la base per le politiche di incentivazione delle attività economiche. Alcune delle attività presenti o che vogliono insediarsi nell'area, possono beneficiare in maniera diretta o indiretta della presenza nel centro antico, centro attrattore e vetrina unica, per la ricchezza del patrimonio culturale presente, tra queste sicuramente le attività collegabili ai gruppi sopra descritti, legati alle filiera del turismo, della cultura, delle attività artigianali e manifatturiere tipiche e compatibili.



**Tabella - Unità locali delle imprese e degli addetti per sezione, sottosezione, Centro Antico di Napoli**

ATTIVITÀ ECONOMICHE				UNITA' LOCALI	
SEZIONE ATECO	Sottosezione	Divisione	Gruppo	Unità locali	Addetti alle unità locali
<b>D ATTIVITA' MANIFATTURIERE</b>				<b>397</b>	<b>1.022</b>
D Produzione, lavorazione e conservazione di carne e prodotti a base di carne	DA	15	151	1	1
D Fabbricazione di altri prodotti alimentari	DA	15	158	39	166
D Confezionamento di articoli in tessuto, esclusi gli articoli di vestiario	DB	17	154	2	2
D confezione di vestiario in pelle	DB	18	181	6	18
D Confezione di altri articoli di vestiario ed accessori	DB	18	182	34	94
D Preparazione e tintura di pellicce, confezione di articoli in pelliccia	DB	18	183	2	4
D Preparazione e concia del cuoio	DC	19	191	2	9
D Fabbricaz. di articoli da viaggio, borse, art. da correggiaio e selleria	DC	19	192	32	44
D Fabbricazione di calzature	DC	19	193	9	41
D Taglio, piallatura e trattamento del legno	DD	20	201	1	1
D Fabbricaz. di elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia	DD	20	203	12	14
D Fabbricaz.e di altri prodotti in legno, in sughero e materiali da intreccio	DD	20	205	17	19
D Fabbricazione di articoli di carta e di cartone	DE	21	212	6	16
D Editoria	DE	22	221	26	55
D Stampa e attività di servizi connessi alla stampa	DE	22	222	52	156
D Produzione di supporti registrati	DE	22	223	2	6
D Fabbricazione di altri prodotti tipici	DG	24	246	1	2
D Fabbricazione di articoli in materie plastiche	DH	25	252	3	3
D Fabbricazione di vetro e di prodotti di vetro	DI	26	261	5	15
D Fabbricazione di prodotti ceramici non refrattari, non destinati all'edilizia, febricazione di prodotti ceramici refrattari	DI	26	262	13	15
D Produzione di cemento, calce, gesso	DI	26	265	1	1
D Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo, cemento o gesso	DI	26	266	1	2
D Taglio, modellatura e finitura della pietra	DI	26	267	2	3
D Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi	DI	26	268	3	5
D Produzione di metalli di base non ferrosi	DJ	27	274	1	1
D Fonderia	DJ	27	275	1	19
D Fabbricazione di elementi da costruzione in metallo	DJ	28	281	10	66
D Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo; fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale	DJ	28	282	1	2
D Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri	DJ	28	284	2	2
D Trattamento e rivestimento dei metalli, lavorazione di meccanica generale per conto terzi	DJ	28	285	9	21

ATTIVITÀ ECONOMICHE				UNITA' LOCALI		
SEZIONE ATECO		Sottosezione	Divisione	Gruppo	Unità locali	Addetti alle unità locali
D	Fabbricaz. di articoli di coltelleria, utensili e oggetti diversi in metallo	DJ	28	286	3	4
D	Fabbricazione di altri prodotti metallici	DJ	28	287	13	26
D	Fabbricazione di macchine e apparecchi per la produzione e l'utilizzazione dell'energia meccanica esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli	DK	29	291	1	1
D	Fabbricazione di altre macchine di impiego generale	DK	29	292	4	14
D	Fabbricazione di macchine utensili (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)	DK	29	294	1	1
D	Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici	DL	31	311	1	1
D	Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità	DL	31	312	3	12
D	Fabbricazione di apparecchi di illuminazione e di lampade elettriche	DL	31	315	2	2
D	Fabbricazione di altri apparecchi elettrici in c.a.	DL	31	316	2	8
D	Fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici	DL	32	321	1	1
D	Fabbricazione di apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione e di apparecchi per la telefonia	DL	32	322	2	2
D	Fabbricazione di apparecchi medicali e chirurgici e di apparecchi ortopedici	DL	33	331	18	38
D	Fabbricazione di strumenti ottici e di attrezzature fotografiche	DL	33	334	4	21
D	Industria cantieristica, costruzioni navali e riparazioni di navi e imbarcazioni	DM	35	351	2	2
D	Costruzione di aeromobili e veicoli spaziali	DM	35	353	1	1
D	Fabbricazione di mobili	DN	36	361	19	39
D	Gioielleria e oreficeria	DN	36	362	13	18
D	Fabbricazione di strumenti musicali	DN	36	363	3	10
D	Altre industrie manifatturiere	DN	36	366	7	7
D	Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami non metallici	DN	37	372	1	2
<b>E</b>	<b>PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA</b>				<b>4</b>	<b>576</b>
E	Produzione e distribuzione di energia elettrica		40	401	2	9
E	Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua		41	410	2	567
<b>F</b>	<b>COSTRUZIONI</b>				<b>102</b>	<b>611</b>
F	Preparazione del cantiere edile		45	451	1	1
F	Costruzione completa o parziale di edifici; genio civile		45	452	66	509
F	Installazione di servizi in un fabbricato		45	453	23	71
F	Lavori di completamento degli edifici		45	454	12	30

ATTIVITÀ ECONOMICHE				UNITA' LOCALI		
SEZIONE ATECO		Sottosezione	Divisione	Gruppo	Unità locali	Addetti alle unità locali
<b>G</b>	<b>COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI PER LA CASA</b>				<b>1643</b>	<b>2776</b>
G	Commercio di autoveicoli		50	501	4	8
G	Manutenzione e riparazione di autoveicoli		50	502	22	31
G	Commercio di parti e accessori di autoveicoli		50	503	5	8
G	Commercio, manutenzione e riparazione di motocicli, accessori e pezzi di ricambio		50	504	10	20
G	Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione		50	505	4	7
G	Intermediari del commercio		51	511	167	202
G	Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e di animali vivi		51	512	17	23
G	Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco		51	53	20	50
G	Commercio all'ingrosso di altri beni di consumo finale		51	514	138	295
G	Commercio all'ingrosso di prodotti intermedi non agricoli, di rottami e cascami		51	515	18	40
G	Commercio all'ingrosso di macchinari e attrezzature		51	518	16	35
G	Commercio all'ingrosso di altri prodotti		51	519	18	34
G	Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati		52	521	52	113
G	Commercio al dettaglio di prodotti alimentari, bevande e tabacco in esercizi specializzati		52	522	149	217
G	Commercio al dettaglio di prodotti farmaceutici, medicali, di cosmetici e di articoli di profumeria		52	523	65	138
G	Commercio al dettaglio di altri prodotti (esclusi quelli di seconda mano)		52	524	859	1471
G	Commercio al dettaglio al di fuori dei negozi		52	526	40	43
G	Riparazione di beni di consumo personali e per la casa		52	527	25	26
<b>H</b>	<b>ALBERGHI E RISTORANTI</b>				<b>210</b>	<b>588</b>
H	Alberghi		55	551	11	58
H	Campeggi ed altri alloggi per brevi soggiorni		55	552	8	22
H	Ristoranti		55	553	73	264
H	Bar		55	554	115	222
H	Mense e fornitura di pasti preparati		55	555	3	22
<b>I</b>	<b>TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI</b>				<b>102</b>	<b>528</b>
I	Trasporti ferroviari		60	601	1	120
I	Altri prodotti terrestri		60	602	39	137
I	Trasporti marittimi e costieri		61	611	1	9
I	Movimentazione merci e magazzinaggio		63	631	4	30
I	Altre attività connesse ai trasporti		63	632	10	21
I	Attività delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici; attività di assistenza turistica N.C.A.		63	633	15	29

ATTIVITÀ ECONOMICHE				UNITA' LOCALI		
SEZIONE ATECO		Sottosezione	Divisione	Gruppo	Unità locali	Addetti alle unità locali
I	Attività delle altre agenzie di trasporto		63	634	9	28
I	Attività postali e di corriere		64	641	22	153
I	Telecomunicazioni		64	642	1	2
<b>J</b>	<b>INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA</b>				<b>100</b>	<b>381</b>
J	Intermediazione monetaria		65	651	21	235
J	Altre intermediazioni finanziarie		65	652	2	20
J	Assicurazioni e fondi pensione, escluse le assicurazioni sociali obbligatorie		66	660	6	13
J	Attività ausiliarie della intermediazione finanziaria, escluse le assicurazioni e i fondi pensione		67	671	41	53
J	Attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione		67	672	30	60
<b>K</b>	<b>ATTIVITA' IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, ALTRE ATTIVITA' PROFESSIONALI ED IMPRENDITORIALI</b>				<b>977</b>	<b>1997</b>
K	Attività immobiliari su beni propri		70	701	12	42
K	Locazione di beni immobili propri e sublocazione		70	702	29	48
K	Attività immobiliare per conto terzi		70	703	18	35
K	Noleggio di autovetture		71	711	1	5
K	Nolegi di altri macchinari ed attrezzature		71	713	1	1
K	Noleggio di beni per uso personale e domestico N.C.A.		71	714	1	1
K	Consulenza per installazione di elaboratori elettronici		72	721	1	1
K	Fornitura di software e consulenza in materia di informatica		72	722	19	69
K	Elaborazione elettronica di dati		72	723	30	91
K	Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio e di elaboratori elettronici		72	725	4	9
K	Altre attività connesse all'informatica		72	726	9	9
K	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria		73	731	5	42
K	Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche		73	732	9	40
K	Attività legali, contabilità, tenuta libri contabili, consulenza in materia fiscale, studi di mercato e sondaggi di opinione, consulenza commerciale e di gestione, holding		74	741	508	723
K	Attività in materia di architettura, di ingegneria ed altre attività tecniche		74	742	145	193
K	Collaudi e analisi tecniche		74	743	6	9
K	Pubblicità		74	744	15	29
K	Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale		74	745	4	263
K	Servizi di investigazione e vigilanza		74	746	3	5
K	Servizi di pulizia		74	747	18	176
K	Altre attività di tipo professionale ed imprenditoriale N.C.A.		74	748	137	203

ATTIVITÀ ECONOMICHE				UNITA' LOCALI		
SEZIONE ATECO		Sottosezione	Divisione	Gruppo	Unità locali	Addetti alle unità locali
<b>L</b>	<b>PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA</b>				<b>29</b>	<b>2863</b>
L	Amministrazione Pubblica		75	751	20	1293
L	Servizi collettivi delle Amministrazioni Pubbliche		75	752	9	1570
<b>M</b>	<b>ISTRUZIONE</b>				<b>81</b>	<b>8064</b>
M	Istruzione primaria		80	801	21	475
M	Istruzione secondaria		80	802	19	1216
M	Istruzione universitaria		80	803	18	6351
M	Istruzione per gli adulti ed altri servizi di istruzione		80	804	23	22
<b>N</b>	<b>SANITA' E ALTRI SERVIZI SOCIALI</b>				<b>215</b>	<b>4930</b>
N	Attività dei servizi sanitari		85	851	168	4766
N	Servizi veterinari		85	852	3	4
N	Assistenza sociale		85	853	44	160
<b>O</b>	<b>ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI</b>				<b>413</b>	<b>763</b>
O	Smaltimento dei rifiuti solidi, delle acque di scarico simili		90	900	3	6
O	Attività di organizzazioni economiche, di titolari di impresa, professionali		91	911	8	87
O	Attività dei sindacati di lavoratori dipendenti		91	912	15	20
O	Elaborazione elettronica dei dati		91	913	127	121
O	Produzioni e distribuzioni cinematografiche di video		92	921	26	63
O	Attività radiotelevisive		92	922	2	7
O	Altre attività dello spettacolo		92	923	60	110
O	Attività delle agenzie di stampa		92	924	1	1
O	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali		92	925	12	144
O	Attività sportive		92	926	12	14
O	Altre attività ricreative		92	927	23	33
O	Altre attività dei servizi		93	930	124	157
<b>TOTALE</b>					<b>4273</b>	<b>25099</b>

Tabella riepilogativa per SEZIONE - Censimento 2001

SEZIONE ATECO		CENTRO ANTICO				CITTA' DI NAPOLI			
		Unità locali	%	Addetti Unità locali	%	Unità locali	%	Addetti Unità locali	%
D	Attività manifatturiere	397	9,3	1.022	4,1	18.848	11,1	106.603	17,9
E	Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	4	0,1	576	2,3	122	0,1	5.651	0,9
F	Costruzioni	102	2,4	611	2,4	12.163	7,2	45.145	7,6
G	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni	1.643	38,5	2.776	11,1	67.583	39,9	118.700	20,0
H	Alberghi e ristoranti	210	4,9	588	2,3	8.120	4,8	28.126	4,7
I	Trasporti, magazzinaggio e comunicaz.	102	2,4	528	2,1	5.843	3,4	56.285	9,5
J	Intermediazione monetaria e finanz.	100	2,3	381	1,5	3.990	2,4	17.867	3,0
K	Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, altre attività professionali ed imprenditoriali	977	22,9	1.997	8,0	28.824	16,8	74.083	12,5
L	Pubblica amministrazione e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	29	0,7	2.863	11,4	5.700	3,4	95.642	16,1
M	Istruzione	81	1,9	8.064	32,1	1.063	0,6	3.982	0,7
N	Sanità e altri servizi sociali	215	5,0	4.930	19,6	9.202	5,4	21.600	3,6
O	Altri servizi pubblici, sociali e personali	413	9,7	763	3,0	8.309	4,9	21.232	3,6
<b>TOTALE</b>		<b>4.273</b>	<b>100,0</b>	<b>25.099</b>	<b>100,0</b>	<b>169.367</b>	<b>100,0</b>	<b>594.916</b>	<b>100,0</b>

### 3.3. QUALITÀ DELLA VITA

Nell'analisi conoscitiva del territorio, è inevitabile inserire un capitolo sulla qualità della vita.

Per questo argomento utilizzeremo i risultati dell'annuale pubblicazione del quotidiano Sole24ore del giorno 18/12/2006. Per rendere più interessante e pertinente al presente studio, i risultati della ricerca, riportiamo solo i punteggi di Napoli, Genova, Roma, Firenze, Bari. Questa scelta viene effettuata per alcune peculiarità in comune tra loro, essere città d'arte, un centro storico esteso, la presenza del mare, la grandezza.

Dall'esame dei punteggi ottenuti, possiamo rilevare che la città di Napoli, nonostante le buone posizioni raggiunte, riguardo al clima, che è tra i più gradevoli della Penisola, ad una bassa incidenza di incidenti stradali, ad alcuni buoni indicatori sull'ordine pubblico contrastanti con i fatti di cronaca che hanno segnato punti negativi sul giudizio della collettività dato alla città, si classifica prevalentemente nelle posizioni peggiori.



Infrastrutture, ordine pubblico, buone politiche di incentivazione e sviluppo economico, sono l'unico volano per il miglioramento della qualità della vita nelle varie accezioni descritte in tabella, che sono gli aspetti percepiti sicuramente dai cittadini e per una parte importante dai turisti.

Tutti gli indici descritti sono sicuramente percepiti e giudicati negativamente dai cittadini; alcuni di questi, insieme ad altri, sono percepiti e giudicati dai turisti che decidono di visitare un luogo in base ad un mix di fattori:

1. BELLEZZA – ambiente – storia – tradizioni;
2. ACCOGLIENZA – un equilibrio ben percepito dal turista tra qualità e prezzo;
3. INFRASTRUTTURE DI ACCESSO – collegamenti terrestri – ferroviari – aerei – marittimi;
4. CLIMA – permette di godere la città tutto l'anno;
5. ORDINE PUBBLICO – sicurezza per i visitatori e per i loro beni.

Innescare un processo di sviluppo da parte degli Enti Locali, vuole significare incidere sulle variabili controllabili, investire in infrastrutture, tutelare le bellezze paesaggistiche e culturali, garantire un livello accettabile per l'ordine pubblico, incentivare le imprese turistiche che si occupano dell'accoglienza e dei servizi ai visitatori.

TENORE DI VITA				AFFARI E LAVORO				SERVIZI/AMB./SALUTE			
Valore aggiunto per abitante in euro (2005)				Imprese reg./1000 ab. (sett.2006)				Dotazione infrastrutture			
n	Province	Euro	Punti	n	Province	imprese	Punti	n	Province	indice	Punti
5	Firenze	29.459	859,6	37	Firenze	11,28	808,60	6	Roma	184,20	463,40
7	Roma	29.225	852,8	50	Roma	10,62	761,30	11	Genova	173,60	436,80
31	Genova	24.988	729,2	61	Bari	10,15	727,20	26	Firenze	127,40	320,50
85	Bari	15.626	456,0	75	Genova	9,69	694,40	56	Napoli	89,30	224,70
94	Napoli	14.631	426,9	96	Napoli	8,52	610,50	67	Bari	75,50	190,00
Depositi bancari per ab. in euro (2005)				Iscriz./Canc. Cam.Com 10/2005-9/2006				Indice Lega Ambiente 2006			
n	Province	Euro	Punti	n	Province	imprese	Punti	n	Province	Indice	Punti
3	Roma	21.930	853,7	4	Roma	1,51	893,30	27	Genova	59,70	859,30
9	Firenze	14.281	555,9	49	Firenze	1,20	708,50	40	Firenze	57,00	820,50
21	Genova	12.980	505,3	50	Bari	1,19	703,90	60	Roma	54,20	780,20
69	Bari	8.116	315,9	57	Napoli	1,17	695,40	67	Napoli	52,60	756,90
71	Napoli	7.808	304,0	76	Genova	1,11	655,90	68	Bari	52,50	755,60
Importo medio pensioni in euro (2005)				In cerca lavoro/Forza lavoro (2005)				Diff. Gradi mesi più caldo e più freddo			
n	Province	Euro	Punti	n	Province	%	Punti	n	Province	Gradi	Punti
2	Roma	845,27	926,9	35	Firenze	4,54	595,00	8	Bari	16,82	900,60
3	Genova	825,14	904,8	50	Genova	5,49	492,30	14	Napoli	17,45	868,20
20	Firenze	720,32	789,9	63	Roma	7,29	370,90	37	Roma	19,44	779,20
37	Napoli	681,90	747,8	88	Bari	13,47	200,70	41	Genova	19,83	763,90
53	Bari	631,01	692,0	98	Napoli	17,12	157,90	60	Firenze	22,22	681,70
Premi Polizze Vita per ab. in euro (2005)				Lav. Extra Ue occupati/100 occ.tot.				Aspettative di vita (2003)			
n	Province	Euro	Punti	n	Province	%	Punti	n	Province	età	Punti
24	Firenze	1.372,00	442,1	23	Firenze	12,18	714,40	1	Firenze	81,35	1.000,00
25	Roma	1.371,30	441,9	46	Genova	9,59	562,30	31	Bari	80,45	988,90
42	Genova	1.175,00	378,7	61	Roma	8,28	485,50	68	Genova	79,75	980,30
59	Bari	901,10	290,4	88	Napoli	4,26	249,70	71	Roma	79,70	979,70
74	Napoli	678,20	218,5	90	Bari	3,84	225,40	103	Napoli	78,00	958,80
Spesa-ab. Auto/moto/mobili/elettrod				Tassi interesse imprese prestiti a breve				Incidenti strad./100.000 ab.			
n	Province	Euro	Punti	n	Province	%	Punti	n	Province	sinistri	Punti
9	Firenze	1.015,00	844,6	1	Firenze	4,63	1.000,00	12	Napoli	176,20	486,40
33	Roma	922,50	767,6	35	Roma	5,96	776,80	31	Bari	276,90	277,80
56	Genova	852,00	708,9	64	Genova	6,65	696,20	96	Genova	603,00	127,50
87	Bari	589,20	490,3	74	Napoli	7,02	659,50	101	Roma	696,60	110,40
96	Napoli	526,10	437,8	78	Bari	7,40	625,70	102	Firenze	708,70	108,5
Abitazioni costo mq in semic. 10/2006				Sofferenze/impieghi banc.				Effic. Giust. - Cause esaur./Nuove e Pend.			
n	Province	Euro	Punti	n	Province	%	Punti	n	Province	indice	Punti
88	Bari	2.850	403,5	28	Firenze	2,70	555,60	43	Genova	53,39	559,30
96	Genova	3.300	348,5	52	Roma	4,60	326,10	50	Firenze	52,21	546,90
98	Napoli	3.650	315,1	54	Genova	4,80	312,50	57	Roma	50,11	524,90
100	Firenze	4.100	280,5	57	Napoli	5,00	300,00	70	Napoli	45,80	479,80
103	Roma	4.900	234,7	74	Bari	7,30	205,50	103	Bari	32,93	345,00

ORDINE PUBBLICO				POPOLAZIONE				TEMPO LIBERO			
<b>Rapine denunci./100.000 ab. (2005)</b>				<b>Numero abitanti per Km<sup>2</sup> (2005)</b>				<b>Att. cult.-ricreative/100mila ab. (2006)</b>			
n	Province	rapine	Punti	n	Province	Abitanti	Punti	n	Province	attività	Punti
89	Firenze	63,05	132,20	79	Firenze	275,29	135,50	11	Roma	175,60	504,80
92	Genova	70,27	118,60	87	Bari	310,48	120,20	26	Firenze	132,55	381,10
94	Bari	86,06	96,80	96	Genova	484,57	77,00	27	Genova	131,71	378,70
96	Roma	97,10	85,80	100	Roma	716,09	52,10	36	Napoli	114,15	328,20
103	Napoli	404,26	20,60	103	Napoli	2.635,59	14,20	56	Bari	100,18	288,00
<b>Furti casa denunci./100.000 ab. (2005)</b>				<b>Nati/1000 abit. In rapp. Al 2001</b>				<b>Acquisti libri % su popol. (sett. 2006)</b>			
n	Province	Furti	Punti	n	Province	Nati	Punti	n	Province	indice	Punti
12	Napoli	101,63	395,40	30	Firenze	1,049	925,20	3	Firenze	4,37	963,30
45	Bari	179,58	223,80	48	Genova	1,013	893,00	4	Roma	4,20	925,60
60	Genova	209,46	191,90	57	Roma	1,007	887,70	5	Genova	3,60	793,00
68	Roma	222,89	180,30	99	Napoli	0,904	797,40	51	Bari	1,05	232,40
85	Firenze	267,81	150,10	103	Bari	0,897	790,80	53	Napoli	1,00	220,00
<b>Furti auto/100mila abit. (2005)</b>				<b>Trasferimenti/100 cancellazioni (2005)</b>				<b>Cinema ogni 100mila ab. (sett. 2006)</b>			
n	Province	Furti	Punti	n	Province	indice	Punti	n	Province	sale	Punti
74	Firenze	174,79	126,70	2	Genova	196,67	971,70	8	Genova	5,71	695,50
87	Genova	318,01	69,60	56	Roma	121,80	601,80	15	Firenze	4,66	568,00
99	Bari	640,11	34,60	75	Firenze	112,65	556,60	28	Bari	82,20	427,10
102	Napoli	724,90	30,60	95	Bari	89,41	441,80	32	Napoli	3,75	457,30
103	Roma	753,19	29,40	99	Napoli	80,05	395,50	36	Roma	3,58	435,80
<b>Scippi e borseggi /100mila ab. (2005)</b>				<b>Immigrati regolari in % popol. (2005)</b>				<b>Indice 2006 enogastronomia di qualità</b>			
n	Province	Reati	Punti	n	Province	%	Punti	n	Province	indice	Punti
62	Bari	140,53	79,70	3	Roma	9,50	754,00	5	Firenze	133,20	692,60
95	Napoli	370,08	30,30	7	Firenze	8,70	690,50	7	Roma	125,30	651,40
97	Roma	530,62	21,10	45	Genova	4,90	388,90	17	Napoli	95,30	495,40
100	Firenze	596,71	18,80	76	Napoli	2,40	190,50	30	Bari	82,20	427,10
102	Genova	823,47	13,60	83	Bari	1,80	142,90	31	Genova	81,70	424,90
<b>Minori denunciati/mille punibili (2005)</b>				<b>Divorzi e separaz./10.000 famiglie (2005)</b>				<b>Indice vocaz. Sportiva (2005)</b>			
n	Province	Minori	Punti	n	Province	Numero	Punti	n	Province	indice	Punti
14	Napoli	6,74	541,00	31	Firenze	48,26	460,90	25	Genova	422,18	468,80
34	Bari	9,31	391,80	32	Bari	48,30	460,60	67	Firenze	315,33	350,20
83	Roma	17,73	205,70	61	Napoli	58,06	383,10	75	Roma	278,58	309,40
95	Firenze	27,12	134,40	96	Genova	79,05	281,40	95	Bari	144,36	160,30
100	Genova	31,22	116,80	102	Roma	88,68	250,90	98	Napoli	128,75	143,00
<b>Var. % delitti tot. Den. (2001=100)</b>				<b>Laureati/mille giovani 19-25 anni (2005)</b>				<b>Volontari ogni 1000 ab. (2003)</b>			
n	Province	Euro	Punti	n	Province	Euro	Punti	n	Province	Euro	Punti
25	Roma	102,04	744,90	5	Roma	75,95	892,00	2	Firenze	41,53	750,00
30	Napoli	105,40	721,20	9	Genova	71,19	836,20	16	Genova	21,92	395,80
60	Genova	126,61	600,40	39	Firenze	57,36	673,70	79	Napoli	7,24	130,80
63	Bari	128,09	593,50	85	Bari	42,25	496,30	80	Roma	7,17	129,50
73	Firenze	131,57	577,70	96	Napoli	34,51	405,30	95	Bari	3,73	67,30

### 3.4 IL TURISMO

L'80% degli stranieri che visitano la nostra regione passano per Napoli. Va rilevata la congiuntura poco favorevole che si deve registrare per il 2005, rispetto all'incremento che aveva caratterizzato l'anno precedente. Nei confronti del 2004 sono passati nella nostra provincia 54 mila stranieri in meno (da 1 milione 827 mila a 1 milione 779 mila).

La spesa dei viaggiatori stranieri nella nostra provincia – che nel 2005 è risultata pari al 75,8% del totale regionale – ha superato i 900 milioni di euro, con una flessione del 6,3% rispetto al 2004; anche se tale cifra è inferiore a quella registrata nel 2004 (quasi un miliardo di euro), è proseguita una tendenza al ribasso che aveva già caratterizzato l'anno precedente.

Anche la spesa media pro capite è diminuita passando dai 534 euro del 2004 ai 515 del 2005. I visitatori stranieri si fermano di meno a Napoli e provincia. Tale valutazione si può desumere dai dati relativi al numero di pernottamenti. In valore assoluto essi sono passati dagli oltre 10 milioni e trecentomila del 2004 ai 9 milioni e settecentomila dell'anno successivo con una flessione percentuale del - 9,5%, di poco inferiore rispetto a quella fatta registrare in Campania (-10,3%). Si pernotta sempre più a Napoli rispetto al resto della regione; infatti il numero dei pernottamenti a Napoli e provincia, che nel 2004 rappresentavano il 70,7% dei pernottamenti totali in Campania, è passato nel 2005 al 71,4% del totale regionale.

Alcune considerazioni interessanti possono essere fatte infine analizzando arrivi e presenze negli esercizi alberghieri; non essendo purtroppo ancora disponibili i dati della città di Napoli per il 2005, possiamo fare riferimento solo a quelli relativi agli altri comuni della provincia che mediamente rappresentano il 80% del movimento turistico dell'intera provincia.

Nel 2005 gli alberghi operanti nella provincia di Napoli, escluso il capoluogo, hanno registrato 1 milione 173 mila arrivi per un totale di 3 milioni 724 mila presenze (Tab. 4), con una flessione rispetto al 2004 dello 0,5% negli arrivi ed una diminuzione del 5,7% delle giornate di presenza. L'analisi dei dati sia della componente italiana (-0,3) sia di quella straniera (-0,6) evidenzia per entrambe una lieve flessione degli arrivi. Per quanto riguarda le presenze, la componente italiana ha avuto una contrazione del 4% mentre quella straniera ha registrato una diminuzione quasi del 10%.

La permanenza media totale (1,9 giornate), in flessione rispetto a quella fatta registrare nel 2004 (3,2 giornate), sembra caratterizzare sempre più la provincia partenopea – qualora i dati del capoluogo non offriranno spunti diversi – come una meta “mordi e fuggi” sia che si tratti di turismo tout court o di carattere culturale.

**Tab. 1 - Numero di viaggiatori stranieri a destinazione per provincia visitata Serie 2001-2005 (dati in migliaia)**

Provincia Visitata	2001	2002	2003	2004	2005
Avellino	44	49	47	56	41
Benevento	22	42	25	39	14
Caserta	64	69	63	47	44
Napoli	1.384	1.816	1.777	1.827	1.773
Salerno	301	384	330	413	351
Campania	1.814	2.360	2.242	2.382	2.223
Nord-Ovest	25.473	25.633	26.455	22.363	22.393
Nord-Est	28.596	31.171	30.072	25.522	24.549
Centro	15.963	16.134	14.674	15.024	16.448
Sud e isole	5.322	6.367	6.264	6.742	6.406
* Dati non ripartibili	2.081	1.387	992	5.399	5.879
<b>TOTALE</b>	<b>77.435</b>	<b>80.692</b>	<b>78.457</b>	<b>75.050</b>	<b>75.676</b>

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2005

**Tab. 2 - Spesa dei viaggiatori stranieri per provincia visitata Serie 2001-2005 (dati in milioni di euro)**

Provincia Visitata	2001	2002	2003	2004	2005
Avellino	19	40	32	21	32
Benevento	13	18	21	24	8
Caserta	46	52	39	29	24
Napoli	864	984	983	976	914
Salerno	207	234	221	254	227
Campania	1.150	1.328	1.296	1.304	1.275
Nord-Ovest	6.567	6.802	6.628	6.855	6.808
Nord-Est	9.255	9.231	9.459	9.420	8.853
Centro	9.671	8.341	7.595	7.661	8.615
Sud e isole	3.192	3.571	3.702	3.940	3.752
* Dati non ripartibili	292	263	237	789	678
<b>TOTALE</b>	<b>28.977</b>	<b>28.207</b>	<b>27.622</b>	<b>28.665</b>	<b>28.707</b>

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2005

**Tab. 3 - Numero di pernottamenti dei viaggiatori stranieri per provincia Serie 2000-2005 (dati in migliaia)**

Provincia Visitata	2001	2002	2003	2004	2005
Avellino	479	743	639	487	440
Benevento	300	504	224	341	202
Caserta	1.136	914	1.093	913	383
Napoli	9.927	12.069	12.759	10.732	9.707
Salerno	2.435	2.955	2.586	2.694	2.858
Campania	14.278	17.185	17.300	15.167	13.591
Nord-Ovest	69.277	73.884	70.555	68.194	72.472
Nord-Est	116.036	116.310	115.583	112.082	106.549
Centro	100.321	98.788	91.844	83.665	97.324
Sud e isole	52.910	60.153	60.354	53.983	53.563
* Dati non ripartibili	2.741	2.933	2.977	6.646	6.664
<b>TOTALE</b>	<b>341.285</b>	<b>352.068</b>	<b>341.313</b>	<b>324.570</b>	<b>336.572</b>

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2005

**Tab. 4 - Arrivi e presenze negli esercizi alberghieri anni 2003-2005 (valori assoluti)**

	Napoli		Totale provincia escluso capoluogo		Variaz. % rispetto anno preced.	
<b>2003</b>	<b>747.967</b>	<b>2.127.008</b>	<b>1.131.166</b>	<b>3.179.060</b>	-	-
di cui stranieri	313.270	922.996	590.211	941.924		
<b>2004</b>	<b>765.653</b>	<b>2.195.192</b>	<b>1.178.762</b>	<b>3.950.475</b>	<b>4,2</b>	<b>24,3</b>
di cui stranieri	331.427	1.023.785	615.085	1.261.570		
<b>2005</b>	-	-	<b>1.173.390</b>	<b>3.724.884</b>	<b>-0,5</b>	<b>-5,7</b>
di cui stranieri	-	-	611.391	1.138.117	-0,6	-9,8

Elaborazione Servizio Statistica su dati E.P.T. Napoli

**ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI NAPOLI**  
**Movimento turistico negli esercizi alberghieri della provincia di Napoli**

Periodo	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>Intera provincia</b>						
Gen-Sett. 2006	1.127.715	3.995.235	1.070.029	3.946.351	2.197.744	7.941.586
“ “ 2005	1.069.223	3.919.775	1.025.053	4.069.800	2.094.276	7.989.575
%	5,47	1,92	4,38	-3,03	4,94	-0,60
<b>Napoli città</b>						
Gen-Sett. 2006	327.041	773.864	305.353	733.225	632.394	1.507.089
“ “ 2005	280.971	647.776	306.941	889.516	587.912	1.537.292
%	16,4	19,46	-0,52	-17,57	7,57	-1,96

**Movimento negli esercizi extralberghieri della provincia di Napoli**

Periodo	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
<b>Intera provincia</b>						
Gen-Sett. 2006	103.445	1.243.035	89.326	408.046	192.771	1.651.081
“ “ 2005	102.236	1.323.039	92.936	376.377	195.172	1.699.416
%	1,18	-6,05	-3,88	8,41	-1,23	-2,84
<b>Napoli città</b>						
Gen-Sett. 2006	8.342	40.049	19.809	59.617	28.151	99.666
“ “ 2005	6.228	16.298	18.566	45.518	24.794	61.816
%	33,94	145,73	6,70	30,97	13,54	61,23

I dati dell'Ente Provinciale del Turismo fotografano una situazione persistente negli anni, in cui i turisti che soggiornano in albergo, solo il 30% del totale restano a Napoli, mentre per gli esercizi extra-alberghieri, la percentuale scende al 15%.

Aumentare la ricettività, il livello dei servizi, garantire la sicurezza, valorizzare le eccezionali risorse storiche ed artistiche della città, sono solo alcuni dei passi necessari ad incrementare le suddette percentuali da cui, pure, dipende un processo di sviluppo della città.

#### **4. IL SISTEMA NORMATIVO SU TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI CULTURALI: GLI ATTORI COINVOLTI**

##### **4.1 AMBITO INTERNAZIONALE**

In ambito internazionale l'organismo guida è sicuramente l'UNESCO, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione le scienze e la cultura, istituito nel 1946, a cui l'Italia ha aderito nel 1947, e nel 1950 si è costituita la Commissione Nazionale per l'Unesco, con funzioni di promozione, di collegamento, di informazione, di consultazione e di esecuzione. A questo organismo internazionale si deve la nascita del concetto di *patrimonio culturale universale*. Le azioni dell'Unesco sono prevalentemente rivolte nell'ambito della "tutela", tramite un fondo di cui è dotato, denominato "Fondo del patrimonio mondiale", nel quale confluiscono i contributi volontari e obbligatori degli Stati membri, fornisce agli stati associati che ne facciano richiesta un'assistenza che può consistere nella realizzazione di studi, nel mettere a disposizione personale specializzato, fornitura di attrezzature e nella concessione di contributi e prestiti. L'azione è svolta a mezzo accordo con lo Stato interessato, in quanto il contributo internazionale è sempre accompagnato da un contributo statale.

##### **4.2 AMBITO EUROPEO**

Nel Trattato di Maastricht, sottoscritto dall'Italia nel 1992, la cultura è entrata esplicitamente a far parte delle competenze dell'Unione Europea. La cooperazione culturale tra gli Stati è diventata a pieno titolo uno degli obiettivi dell'azione comunitaria. Nelle finalità del Trattato, l'Unione che, al pari degli Stati nazionali e delle Regioni (in Italia), ha competenze legislative, è tenuta a contribuire allo sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle diversità nazionali e regionali. La cultura viene considerata come strumento per la cittadinanza europea, la coesione economica e sociale fra gli stati membri, la creazione di occupazione in Europa, l'eliminazione dall'esclusione, e in generale per l'arricchimento della qualità della vita IN Europa.

I settori di intervento dell'Unione Europea in ambito culturale, attraverso l'attività legislativa ed il finanziamento di iniziative, sono:

- Il miglioramento della conoscenza e la diffusione della cultura e della storia dei popoli europei;
- La conservazione e la salvaguardia del patrimonio culturale di importanza europea;



- Il sostegno agli scambi culturali non commerciali;
- L'incoraggiamento della creazione artistica e letteraria, compreso il settore audiovisivo;
- Il porre in primo piano la cooperazione culturale con i paesi terzi e le organizzazioni internazionali competenti ed in particolare il Consiglio d' Europa.

Le azioni comunitarie si esprimono, essenzialmente, in programmi di sostegno finanziario. Lo sfondo è dominato dal principio del rispetto delle diversità culturali e il principio della sussidiarietà. L'azione sviluppata a livello comunitario non può sostituirsi a quella degli Stati membri, ma deve appoggiarsi e completare l'operato delle competenti autorità nazionali e regionali, le quali conservano l'intera responsabilità delle loro politiche culturali.

L'Unione Europea finanzia i progetti culturali in forma:

- diretta: il progetto è finanziato attraverso canali diretti dell'Unione Europea;
- indiretta: in questo caso la gestione è demandata agli Stati membri attraverso le amministrazioni centrali e periferiche.

I finanziamenti in forma indiretta sono erogati dall'Unione Europea direttamente agli Stati membri sotto forma di fondi strutturali e strumenti finanziari.

I fondi strutturali sono stati ideati nell'intento di contribuire a ridurre le disparità nello sviluppo regionale ed a promuovere la coesione economica e sociale nell'Unione europea. La Commissione europea co-finanzia operazioni a livello regionale negli Stati membri mediante programmi specifici. Vengono erogati secondo obiettivi prioritari di intervento, gestiti dalle amministrazioni nazionali e regionali. L'utilizzo di questi fondi, presuppone una fase di programmazione effettuata in partnership tra la Commissione Europea e le autorità nazionali e regionali, denominata *Quadro Comunitario di sostegno*. Il Quadro Comunitario di sostegno è il documento che contiene la strategia e le priorità d'azione dei Fondi strutturali in uno Stato membro o in una sua regione, definendo gli obiettivi specifici degli interventi e l'entità finanziaria. Il QCS è la base per i Programmi Operativi (PO), nazionali (PON) e regionali (POR) e garantisce il coordinamento generale dell'insieme degli aiuti strutturali comunitari.

Le azioni che riguardano il patrimonio culturale possono beneficiare dei Fondi strutturali in tre modi:

- a) dimostrando che creano o sostengono direttamente posti di lavoro;
- b) contribuendo a rendere le regioni più attraenti per i turisti e generando nuova occupazione nell'economia locale;
- c) facilitando l'integrazione sociale ed offrendo formazione finalizzata all'occupazione.

I Fondi strutturali sono:

- FSE fondo sociale europeo, promuove la reintegrazione di disoccupati e gruppi svantaggiati;
- FESR fondo europeo di sviluppo regionale, finanzia infrastrutture, investimenti in grado di creare posti di lavoro, progetti di sviluppo locale e iniziative di sostegno alle imprese di piccole dimensioni;
- FEOGA fondo europeo di orientamento e garanzia agricola;
- SFOP strumento finanziario di orientamento alla pesca.

L'Unione Europea finanzia la cultura in forma:

- Diretta: il progetto è finanziato attraverso canali diretti dell'Unione Europea;
- Indiretta: in questo caso la gestione è demandata agli stati membri attraverso le amministrazioni centrali e locali.

### **4.3 AMBITO STATALE**

In Italia il soggetto di riferimento principale per la progettazione culturale è il Ministero per i beni e le attività culturali (MBAC) che opera a livello regionale e provinciale tramite le soprintendenze.

Il MBAC riunisce diverse competenze nel settore della cultura, dello spettacolo, della tutela del paesaggio e della vigilanza sugli organismi sportivi. E' suddiviso nei seguenti dipartimenti:

#### Dipartimento per i beni culturali e paesaggistici

- Direzione generale per i beni architettonici e paesaggistici
- Direzione generale per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico
- Direzione generale per i beni archeologici
- Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea

#### Dipartimento per i beni archivistici e librari

- Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione
- Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la promozione

#### Dipartimento per la ricerca, l'innovazione e l'organizzazione

- Direzione generale per gli affari generali, il bilancio, le risorse umane e la formazione
- Direzione generale per l'innovazione tecnologica e la promozione

### Dipartimento per lo spettacolo e lo sport

- Direzione generale per il cinema
- Direzione generale per lo spettacolo dal vivo e lo sport

Il Ministero svolge funzioni in materia di:

- Tutela, gestione e valorizzazione dei beni culturali e beni paesaggistici;
- Promozione delle attività culturali in tutte sue manifestazioni, con un riferimento particolare al teatro, la musica, il cinema, la danza;
- Promozione del libro, della lettura e delle attività editoriali di elevato valore culturale;
- Promozione della cultura urbanistica ed architettonica;
- Studio, ricerca, innovazione e alta formazione nelle materie di propria competenza;
- Diffusione dell'arte e della cultura italiana all'estero.

A livello statale vengono finanziati, oltre i progetti, anche le organizzazioni che si occupano di attività culturali. Nell'ambito della progettazione culturale, il Ministero utilizza preferibilmente in presenza di soggetti giuridici pubblici lo strumento della programmazione negoziata.

Così come previsto dalla L. 17 ottobre 1996 n.534, le istituzioni culturali, che sono istituiti con legge dello Stato o dotati di personalità giuridica, che documentano attività di ricerca ed elaborazione culturale, di servizi e promozione culturale, possono essere finanziate dal Ministero con contributi annuali, triennali e straordinari.

Il riassetto più recente della disciplina statale in materia di beni culturali e di paesaggio, operato con la legge costituzionale n. 3/2001, è avvenuto con il D.Lgs. n.42/2004 denominato "Codice dei beni culturali e del paesaggio".

**L'art. 117 della Costituzione** prevede che lo Stato ha legislazione esclusiva in materia di **tutela** dei beni culturali, mentre sono materie di legislazione concorrente con le Regioni, quelle relative alla **valorizzazione** dei beni culturali e la promozione e organizzazione di attività culturali. In materia di tutela, solo lo Stato è competente a legiferare, in materia di valorizzazione la legge dello Stato deve esclusivamente indicare i principi fondamentali della materia, essendo compito della legge regionale fissare la disciplina nel dettaglio.

Sempre secondo la **Costituzione all'art. 118**, *le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.*

**Il Codice dei beni culturali e del paesaggio D.Lgs. n.42/2004** disciplina le funzioni di tutela e valorizzazione dei beni culturali.

**Articoli sulla Tutela del Patrimonio**

Art. 3 – Tutela del Patrimonio culturale:

1. *La tutela consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette, sulla base di un'adeguata attività conoscitiva, ad individuare i beni costituenti il patrimonio culturale ed a garantirne la protezione e la conservazione per fini di pubblica fruizione;*
2. *L'esercizio delle funzioni di tutela si esplica anche attraverso provvedimenti volti a conformare e regolare diritti e comportamenti inerenti al patrimonio culturale.*

La titolarità delle azioni di tutela è demandata al Ministero per i Beni Culturali e le Attività Culturali, con cui ai sensi dell'art. 5 dello stesso Codice, cooperano gli Enti pubblici territoriali, con appositi accordi.

**Articoli sulla Valorizzazione del Patrimonio**

Art. 6 – *Valorizzazione del Patrimonio culturale: consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso. Essa comprende anche la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale.*

Art. 7 – Funzioni e compiti in materia di valorizzazione del patrimonio culturale:

1. *Il presente codice fissa i principi fondamentali in materia di valorizzazione del patrimonio culturale. Nel rispetto di tali principi le Regioni esercitano la potestà legislativa.*
2. *Il Ministero, le Regioni e gli altri enti pubblici territoriali perseguono il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione delle attività di valorizzazione dei beni pubblici.*

Art. 111 – Attività di valorizzazione:

1. *Le attività di valorizzazione consistono nella costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero nella messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali, finalizzate all'esercizio delle funzioni ed al perseguimento delle finalità indicate all'art.6. A tali attività possono concorrere, cooperare o partecipare soggetti privati.*
2. *La valorizzazione è ad iniziativa pubblica o privata.*
3. *La valorizzazione ad iniziativa pubblica si conforma ai principi di libertà di partecipazione.*

*ne, pluralità dei soggetti, continuità di esercizio, parità di trattamento, economicità e trasparenza della gestione.*

4. *La valorizzazione ad iniziativa privata è attività socialmente utile e ne è riconosciuta la finalità di solidarietà sociale.*

Art. 115 – Forme di gestione:

1. Le attività di valorizzazione dei beni culturali ad iniziativa pubblica sono gestite in forma diretta o indiretta.
2. La gestione in forma diretta è svolta per mezzo di strutture organizzative interne alle amministrazioni, dotate di adeguata autonomia scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile, e provviste di idoneo personale tecnico.
3. la gestione in forma indiretta è attuata tramite:
  - a. affidamento diretto a istituzioni, fondazioni, associazioni, consorzi, società di capitali o altri soggetti, costituiti o partecipati, in misura prevalente, dall'amministrazione pubblica cui i beni pervengono;
  - b. concessione a terzi, in base ai criteri indicati ai commi 4 e 5.
4. Lo Stato e le Regioni ricorrono alla gestione in forma indiretta al fine di assicurare un adeguato livello di valorizzazione dei beni culturali. La scelta tra le due forme di gestione indicate alle lettere a) e b) del comma 3 è attuata previa valutazione comparativa, in termini di efficienza ed efficacia, degli obiettivi che si intendono perseguire e dei relativi mezzi, metodi, tempi.
5. Qualora, a seguito della comparazione di cui al comma 4, risulti preferibile ricorrere alla concessione a terzi, alla stessa si provvede mediante procedure ad evidenza pubblica, sulla base di valutazione comparativa dei progetti presentati.
6. Gli altri enti pubblici territoriali ordinariamente ricorrono alla gestione in forma indiretta di cui al comma 3, lettera a), salvo che per le modeste dimensioni o per le caratteristiche dell'attività di valorizzazione, non risulti conveniente od opportuna la gestione in forma diretta.
7. Previo accordo tra i titolari delle attività di valorizzazione, l'affidamento o la concessione previsti al comma 3 possono essere disposti in modo congiunto ed integrato.
8. Il rapporto tra il titolare dell'attività e l'affidatario od il concessionario è regolato con contratto di servizio, nel quale sono specificati, tra l'altro, i livelli quantitativi di erogazione

del servizio e di professionalità degli addetti nonché i poteri di indirizzo e controllo spettanti al titolare dell'attività o del servizio.

9. Il titolare dell'attività può partecipare al patrimonio o al capitale dei soggetti di cui al comma 3, lettera a), anche con il riferimento in uso del bene culturale oggetto di valorizzazione. Gli effetti del conferimento si esauriscono, senza indennizzo, in tutti i casi di cessazione totale dalla partecipazione da parte del titolare dell'attività o del servizio, di estinzione del soggetto partecipato ovvero di cessazione, per qualunque causa, dell'affidamento dell'attività o del servizio. I beni conferiti in uso non sono soggetti a garanzia patrimoniale specifica se non in ragione del loro controvalore economico.
10. All'affidamento o alla concessione di cui al comma 3 può essere collegata la concessione in uso del bene culturale oggetto di valorizzazione. La concessione perde efficacia, senza indennizzo, in qualsiasi caso di cessazione dell'affidamento o della concessione del servizio o dell'attività.

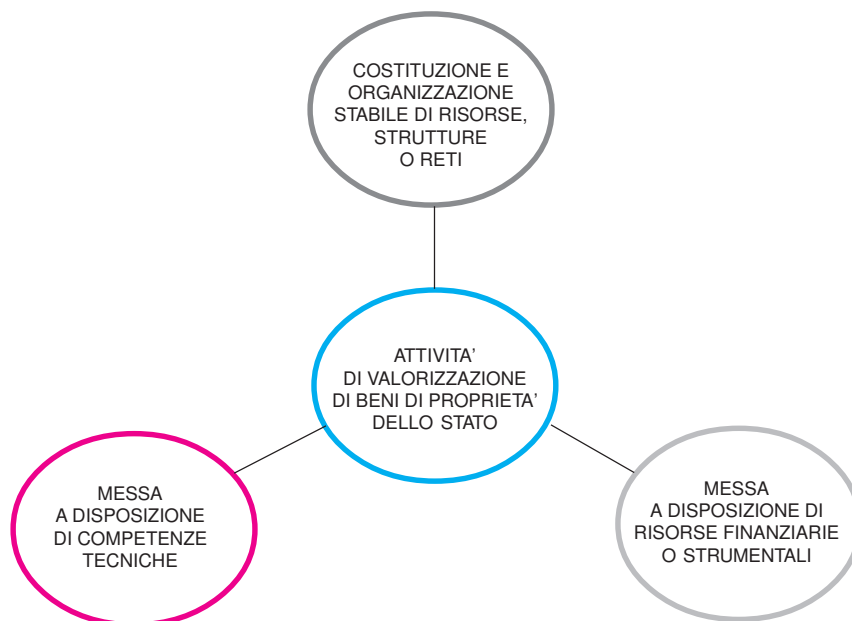
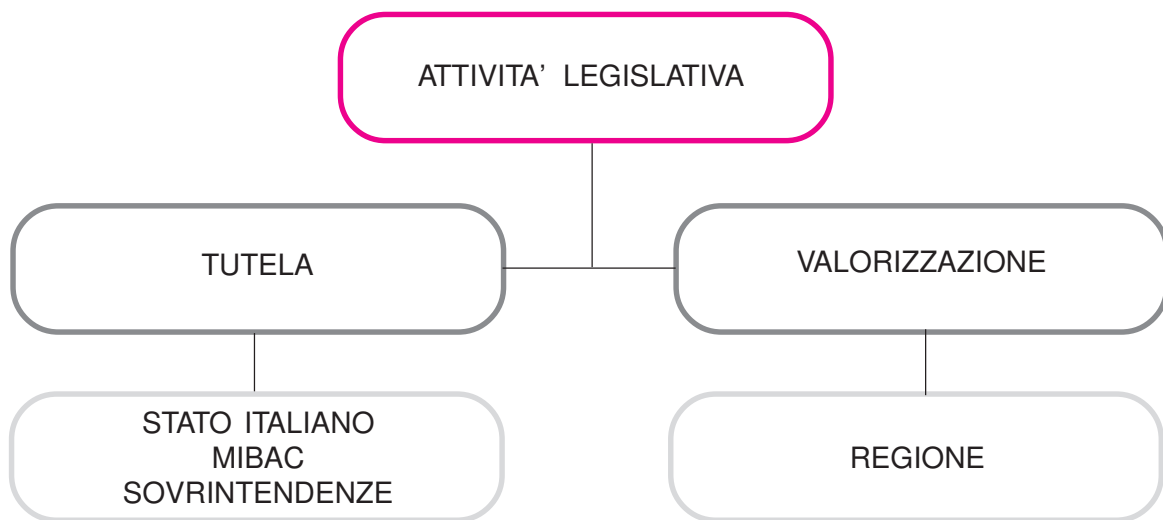
La previsione del comma 4 dell'articolo 111 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, secondo la quale possono partecipare alle attività di valorizzazione i privati che perseguono il medesimo fine di solidarietà sociale, si collega con il D.Lgs. 460/1997 art.10 che norma le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), associazioni, comitati, fondazioni, società cooperative.

Il Codice dei beni culturali e del paesaggio, quindi, effettua una netta distinzione tra attività di tutela e valorizzazione, che risulta di facile inquadramento per le attività legislative, di difficile interpretazione per le attività concrete da realizzare nel rendere fruibile i beni culturali.

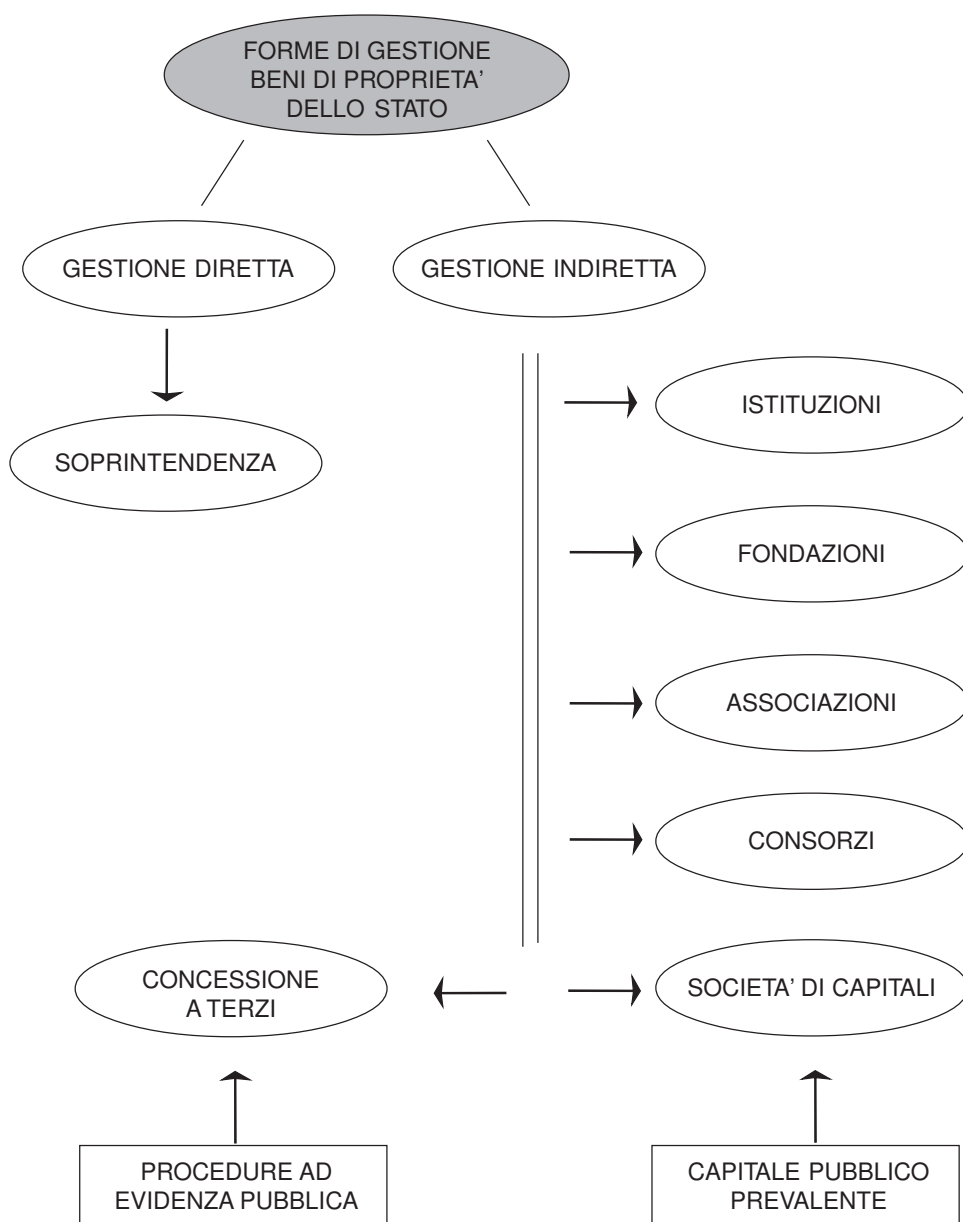
In particolare nella gestione di un sito culturale che si vuole rendere fruibile al pubblico, vi possono essere azioni che rientrano nelle attività di tutela, quali azioni di corretta conservazione e restauro, ed azioni che rientrano nelle attività di valorizzazione, quali la promozione del sito, i servizi di biglietteria, i servizi di pulizia. Il problema è il coordinamento delle attività con adeguati strumenti gestionali, che siano efficaci ed efficienti da un lato, e consentano il rispetto delle norme e della duplicità delle competenze istituzionali dall'altra.

Da una gestione esclusivamente pubblicistica, si è passati a gestioni miste in cui il pubblico ed il privato sempre più spesso convivono, in particolare per alcune delle tipologie ampliate grazie alla cosiddetta legge Ronchey D.L. 433/1992 convertito in legge. 22/3/1995 n. 85, che istituì

sce quali servizi a pagamento nei siti, il servizio editoriale e di vendita riguardante le riproduzioni di beni culturali e la realizzazione di cataloghi ed altro materiale informativo, servizi riguardanti i beni librari e archivistici per la fornitura di riproduzioni e il recapito nell'ambito del prestito bibliotecario, servizi di caffetteria, di ristorazione, di guardaroba e di vendita di altri beni correlati all'informazione.







#### 4.4 AMBITO REGIONALE

Le Regioni, hanno potestà legislativa con riferimento a ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato. Le Regioni, in ambito di progettazione culturale, sono sicuramente il soggetto di riferimento più adeguato a livello territoriale. Alle Regioni compete la potestà legislativa nell'ambito della valorizzazione dei beni culturali e ambientali, e della promozione e organizzazione di attività culturali. Le Regioni cooperano con il Ministero nell'esercizio delle funzioni di tutela e a loro spettano le funzioni amministrative di tutela dei beni paesaggistici.

Le strategie di intervento della Regione Campania, nel quadro della programmazione dei fondi

strutturali europei 2000-2006, attuano programmi di recupero per la qualificazione, riqualificazione e promozione dei siti in maniera tale da realizzare condizioni adeguate per la produttività, gli investimenti e la creazione di nuovi posti di lavoro. Inoltre, si sta puntando a consolidare, estendere e riqualificare il patrimonio archeologico, architettonico, storico artistico e paesaggistico. Tra gli interventi che sono stati avviati e o realizzati ci sono opere di recupero, conservazione e restauro nell'ottica della gestione integrata dei diversi settori dei Beni culturali.

Si è previsto di realizzare operazioni sui grandi e famosi giacimenti culturali, individuati come "Grandi Attrattori Culturali" proprio perché già entrati nei circuiti turistici e di iniziative culturali, e sugli itinerari storico-culturali, beni e località meno conosciute ed individuate come "Itinerari Culturali". Ben 14 progetti integrati del Programma operativo regionale del Por 2000-2006 sono all'interno dell'Asse 2, Risorse culturali.

Infatti, per l'Asse 2, Risorse culturali, si è deciso di investire il 95% (per cento) dei finanziamenti sui sei Progetti Integrati dei Grandi Attrattori culturali e su otto Progetti Integrati degli Itinerari culturali attuando una strategia che vede nella concertazione e nel partenariato istituzionale i suoi punti di forza.

Tra gli altri è stato individuato quello relativo alla città di **Napoli – Grande attrattore culturale**, all'interno del POR Campania 2000/2006 asse 2 misure 2.1 – 2.2 – 2.3

**La misura 2.1 interviene nell'ambito della conservazione e della valorizzazione del patrimonio storico culturale per creare:**

*“ condizioni favorevoli all'innesco di processi di sviluppo locale, promuovendo lo sviluppo di iniziative imprenditoriali collegate alla valorizzazione del bene culturale nei settori dell'artigianato, del turismo, dei servizi, del restauro;*

*“ condizioni per l'attrazione di capitali privati nel ciclo di recupero, valorizzazione e gestione dei beni culturali, anche promuovendo la finanza di progetto.*

*La misura è articolata nelle seguenti principali azioni:*

**a) Recupero, riqualificazione, conservazione, valorizzazione, in un'ottica di gestione integrata, del patrimonio storico-culturale (archeologico, monumentale, paesaggistico, archivistico-bibliotecario, storico, etnografico, archeologico - industriale, giardini e parchi storici);**

*L'azione prevede operazioni sui grandi giacimenti/attrattori storico-culturali e sugli itinerari storico-culturali regionali e sui beni culturali diffusi, da realizzarsi nell'ambito di progetti integrati.*

*Prevede altresì interventi sulla rete museale e sul patrimonio archivistico bibliotecario esclusivamente nell'ambito dei progetti integrati e se riguardanti contestualmente la valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico o storico-artistico. Nella prima fase di attuazione, in particolare per quanto riguarda i grandi attrattori, la misura potrà attuarsi anche sulla base di specifici Accordi di Programma da stipularsi con il Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali.*

*Le iniziative, che saranno in numero contenuto, al fine di concretizzare il principio della concentrazione, privilegeranno le operazioni verificate attraverso piani di gestione e sostenute da finanza di progetto.*

*Le operazioni riguarderanno, in particolare:*

- Aree e parchi archeologici, attraverso recupero, riqualificazione, conservazione, valorizzazione, dotazione di infrastrutture, di centri servizi e per l'integrazione dell'offerta, di servizi materiali ed immateriali per la fruizione, di servizi e laboratori per la gestione, ecc.;*
- Servizi pubblici aggiuntivi, per la gestione e la valorizzazione del patrimonio (organizzazione e personalizzazione della fruizione, ampliamento degli orari e delle possibilità di fruizione, servizi innovativi di valorizzazione, ecc.), nell'ambito di piani di gestione e di progetti integrati;*
- Emergenze monumentali, architettoniche, archeologiche, archeologico industriali, paesaggistico-ambientali, giardini e parchi storici, pubblici ed ecclesiali, attraverso recupero, riqualificazione, conservazione, valorizzazione, favorendo in particolare il riuso di contenitori per attività culturali, per lo spettacolo, per l'integrazione dell'offerta culturale, per l'artigianato tipico e i mestieri tradizionali, per i servizi al turista, ecc.;*
- Centri storici di valenza regionale, con priorità alle aree interne, attraverso sia la riqualificazione e il riuso del patrimonio, pubblico, privato ed ecclesiale, sia l'arredo urbano e la realizzazione di piani colore, materiali ecc., nell'ambito di programmi integrati di valorizzazione e/o riqualificazione di ciascun centro storico individuato.*

*"La rete museale e di archivi storici, pubblica ed ecclesiale, attraverso la riorganizzazione e l'ampliamento, il restauro e la ristrutturazione dei contenitori museali e degli edifici storici sedi di servizi culturali diversi, lo sviluppo di servizi di fruizione materiali ed immateriali, ecc.;*

*"Il patrimonio archivistico-bibliotecario, esclusivamente all'interno di progetti integrati e se riguardanti contestualmente la valorizzazione del patrimonio archeologico, architettonico o storico-artistico, attraverso riorganizzazione, riqualificazione, recupero, servizi per l'accesso, partecipazione a progetti nazionali, ecc..*

**b) Sviluppo e realizzazione dei servizi multimediali,** finalizzati al miglioramento della conoscenza, della fruizione dei beni culturali e della qualità dell'offerta turistico-culturale regionale. L'azione si propone la messa in rete del patrimonio culturale regionale mediante l'impiego delle tecnologie dell'informazione tanto per la diffusione della conoscenza del patrimonio storico-culturale della regione, anche mediante la realizzazione di prodotti multimediali (in stretta correlazione con gli interventi previsti dall'azione d), quanto per il miglioramento quali-quantitativo dei servizi rivolti all'utenza (in correlazione con gli interventi previsti dall'azione a).

Le operazioni saranno realizzate prevalentemente nell'ambito di progetti integrati e privilegeranno l'intervento della finanza di progetto.

**c) Centri e laboratori avanzati per il restauro, la sperimentazione, la diffusione di specifiche tecnologie: realizzazione di interventi pilota.**

L'azione, da realizzarsi sulla base di intese con il Ministero BBCCAA e con eventuali altre Amministrazioni centrali competenti, prevede la realizzazione e l'attivazione di 2-3 centri specializzati per il restauro del patrimonio culturale e per la formazione di personale specializzato, nonché la realizzazione dei relativi laboratori tecnologici (per analisi fisiche, chimiche, meccaniche e similari).

L'azione prevede, inoltre, la realizzazione di interventi pilota per la sperimentazione delle tecniche di restauro, gestione e manutenzione programmata.

Le operazioni saranno realizzate sia nell'ambito di Progetti Integrati che mediante progetti monosettoriali.

**d) Promozione e diffusione dell'immagine culturale della Regione; promozione della cultura della conservazione.**

L'azione prevede:

- Attività di analisi e studio e attività di indagine e monitoraggio del sistema dei beni culturali regionali, a supporto della programmazione del settore, della nascita e del consolidamento di filiere imprenditoriali legate al patrimonio culturale e del miglioramento delle conoscenze relative alla misura e alla sua implementazione;
- Attività di comunicazione integrata e di marketing per il riposizionamento competitivo del patrimonio culturale regionale sui mercati turistici nazionali ed internazionali, in stretto raccordo con quanto previsto nell'ambito della misura 4.7;
- Realizzazione di eventi culturali, di valenza nazionale ed internazionale, per la promozione

*del patrimonio culturale, delle tradizioni e dei mestieri, delle identità locali, ecc., favorendo il partenariato con il privato;*

– *Promozione di network culturali, finalizzati alla valorizzazione integrata del patrimonio.*

*Le attività di analisi e studio di cui sopra saranno, fra l'altro, finalizzate all'individuazione di beni culturali per i quali promuovere iniziative della finanza di progetto, mediante attività di ricognizione delle opportunità offerte dal territorio, di animazione, di assistenza (supporto agli Enti istituzionalmente coinvolti, realizzazione di workshops aperti agli investitori privati, ecc.).*

*Le attività previste dall'azione verranno realizzate sia nell'ambito di progetti integrati che in attuazione di specifici programmi regionali, salvo quella di promozione dei network che sarà attuata esclusivamente nell'ambito di progetti integrati.*

#### **e) Azioni di sistema per la valorizzazione produttiva degli interventi sui Beni Culturali**

*L'azione si propone di accrescere la capacità dei singoli PIT di valorizzare il patrimonio storico-culturale della Regione Campania.*

*L'azione intende realizzare un sistema istituzionale che veda direttamente coinvolti tutti i soggetti partenariali locali che hanno partecipato alla programmazione dei Progetti Integrati dell'Asse II, al fine di rendere omogenea, sia a livello locale che regionale, l'azione produttiva della valorizzazione del sistema dei beni culturali.*

*L'azione prevede:*

- *azioni di benchmarking con le esperienze progettuali degli altri Assi che concorrono alla costruzione del sistema dei Beni Culturali nel territorio di riferimento e nelle aree contigue anche a sostegno della realizzazione dei Piani di Gestione;*
- *identificazione e definizione di standard, modelli, linee di indirizzo e vademecum su percorsi procedurali, che costituiscono buone pratiche nel campo della valorizzazione dei Beni culturali, da disseminare e valorizzare nell'ambito dei circuiti nazionali ed internazionali.*

*L'azione sarà realizzata attraverso operazioni monosettoriali.*

La **misura 2.2** punta a sostenere lo sviluppo di microfilieri imprenditoriali legate alla valorizzazione e gestione del sistema dei beni culturali nei settori dell'artigianato tipico, del restauro e del recupero, della piccola ricettività turistica, dei servizi turistici e delle attività commerciali strettamente connesse alla fruizione dell'offerta culturale.

La misura prevede l'erogazione, nell'ambito di progetti integrati, di aiuti alle piccole imprese collegate alla valorizzazione e gestione del sistema dei beni culturali, per la creazione di nuo-

ve attività e per la riqualificazione e/o l'ampliamento di attività in essere nei settori dell'artigianato tradizionale, del restauro (manufatti, mobili, quadri, libri, strumenti, ecc.), della piccola ricettività turistica (max 60 posti letto), del recupero del patrimonio culturale a fini turistici, dei servizi turistici (servizi di accoglienza, assistenza, accompagnamento; servizi connessi alla gestione del patrimonio storico-culturale; servizi per la comunicazione e l'informazione, ivi compreso i servizi in rete; servizi di ristoro, ecc.).

La misura intende favorire la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale attraverso l'integrazione tra le risorse presenti sul territorio e le attività economiche collegate. In tal senso sono previste iniziative finalizzate a sviluppare le conoscenze e le competenze degli addetti alla promozione, alla cura e alla salvaguardia dei beni, e all'adeguamento dell'offerta di nuove professionalità rispetto alla domanda effettiva e potenziale del mercato del lavoro. Contestualmente si attivano azioni di accompagnamento e tutoring intese a favorire la crescita di attività imprenditoriali e dell'economia sociale nell'ambito del settore culturale e del tempo libero, con particolare riferimento al turismo culturale.

Inoltre, l'amministrazione regionale provvederà a sensibilizzare la popolazione rispetto alle tematiche della tutela e della valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio. La misura sarà attiva nel corso dell'intero periodo di programmazione e sarà attuata prioritariamente nell'ambito di Progetti integrati.

Le azioni a) e c) possono essere realizzate anche attraverso un regime di aiuto concesso ai sensi degli artt. 87 e 88 del Trattato.

La Regione Campania, quale unico socio, ha costituito il 22/11/2004 la "**Fondazione Donna-regina per le Arti Contemporanee**", senza scopo di lucro, avente lo scopo di promuovere, diffondere e favorire la fruizione e la preservazione delle opere di arte contemporanea visiva, nonché "istituire, promuovere e gestire musei, centri d'arte e di cultura nel territorio della Regione Campania, acquisendo in via temporanea o permanente, a mezzo di contratti e/o accordi con Enti pubblici o privati, con autori, collezionisti, opere d'arte contemporanea da esporre permanentemente o interinalmente nei propri musei o in mostre Tematiche". Al suddetto ente è stata affidata la gestione del **MADRE - Museo d'Arte contemporanea Donna Regina Napoli**, Via Settembrini, 79.

**Il 23 Febbraio 2005 è stata promulgata dal Consiglio regionale della la Legge, n. 12 - "NORME IN MATERIA DI MUSEI E DI RACCOLTE DI ENTI LOCALI E DI INTERESSE LOCALE,**

che ha disciplinato la materia in tema di riconoscimento regionale dei musei, compiti, modalità di finanziamento, ed ha previsto per il migliore funzionamento dei musei e dei servizi all'utenza, che gli enti locali possono associarsi e formare sistemi museali territoriali o tematici cui possono aderire gli altri soggetti proprietari di musei dichiarati dalla Regione di interesse regionale.

#### **4.5 AMBITO COMUNALE**

L'attività svolta dal Comune è di ordine amministrativo e non legislativo che rimane di competenza dello Stato e delle Regioni, si distingue in:

- funzione di indirizzo politico, propria del Consiglio comunale, del Sindaco e della Giunta;
- compiti tecnici e gestionali propri della struttura organizzativa.

Il sindaco delega competenze e funzioni ai membri della Giunta Comunale e l'Assessorato che possiede la delega alla cultura è il riferimento dell'indirizzo politico in materia di cultura e patrimonio culturale.

L'attività dell'Assessorato che possiede la delega alla Cultura si attua nella:

- organizzazione di manifestazioni e rassegne;
- concessione di patrocinio;
- attribuzione di contributo ad attività culturali organizzate da terzi;
- autorizzazione a soggetti privati per attività di ordine culturale promosse sul territorio cittadino;
- gestione e promozione dei beni culturali civici, muse e biblioteche.

L'11 ottobre 2006, il Comune ha avviato al processo di pianificazione strategica. Si apre così una nuova fase di confronto ed elaborazione nella vita della città di Napoli che, allineandosi alle più importanti città europee ed italiane, si dota di una pianificazione strategica, che le consentirà di promuovere qualità e sviluppo, con politiche innovative in grado di dare impulso al progresso sociale, economico e civile, completando e mettendo a sistema i programmi in itinere.

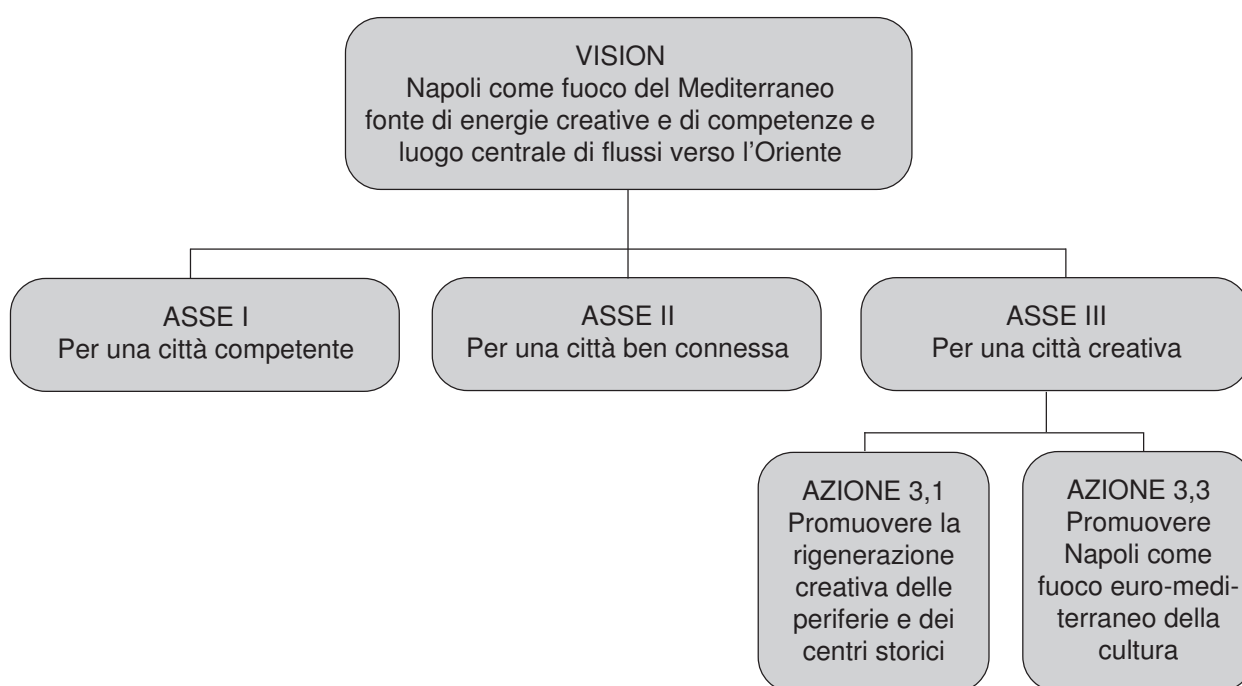
La Vision del documento è "*Napoli fuoco del Mediterraneo, fonte di energie creative e di competenze e luogo centrale di flussi verso l'Oriente*", rappresenta la cornice per una progettazione efficace messa in moto con il contributo di idee di tutti gli attori o semplicemente cittadini presenti sul territorio, in grado di dare un impulso per la riconquista dello ruolo centrale della città di Napoli in ambito economico e culturale.

Gli Assi di intervento individuati dal Comune sono coerenti sia con il PTCP della Provincia, sia con il Piano territoriale proposto dalla Regione.



Punto strategico fondamentale del piano è la tutela e valorizzazione del Centro Storico, patrimonio unico al mondo, con azioni in grado di rafforzarne il ruolo di motore di identità culturale e di sviluppo sociale. In quanto patrimonio mondiale dell'umanità, il centro di Napoli si candida a diventare protagonista attivo, sia nel sistema dei siti Unisco in Campania che nel contesto internazionale.

Il Centro è tutt'oggi oggetto di più iniziative degli Enti locali, il PIt Grandi Attrattori culturali, Il Borgo Orefici, la città dei giovani all'Albergo dei Poveri, il progetto SI.RE.NA, il Piano di gestione dei siti Unisco, l'Osservatorio internazionale sulla rivitalizzazione dei centri storici e la giornata mondiale UN.HABITAT.



In particolare il documento predisposto dal Comune si propone di operare su 3 assi strategici:

- **città competente**: una città e un'area metropolitana capace di sviluppare competenze di governo, il riconoscimento e l'attivazione di potenziali che favoriscano una economia della conoscenza;

- **città ben connessa**: un sistema urbano che rappresenti un nodo centrale di reti materiali ed immateriali, nella sua macroregione di riferimento, facilmente accessibile sia al suo interno che verso l'esterno;
- **città creativa**: territorio ricco di infrastrutture culturali capaci di innescare processi di sviluppo.

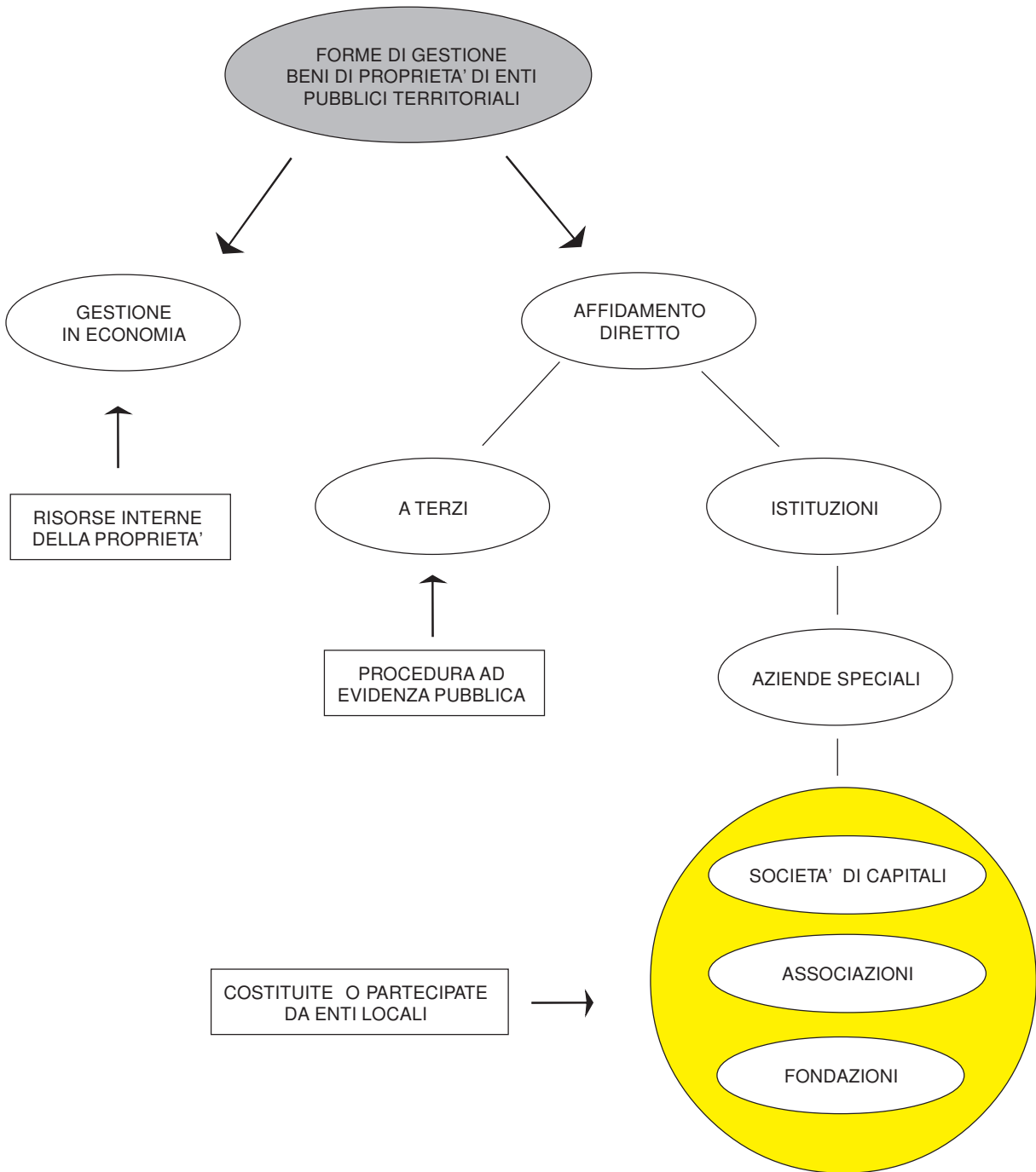
Gli Assi si aprono ad azioni strategiche da mettere in campo per perseguire la vision. Rappresentano opportunità dove innestare l'interazione degli attori, ridefinire le relazioni, costruire reti, favorendo il coordinamento orizzontale e verticale. Le Azioni devono essere una spinta per mobilitare ed incrementare la progettualità, finalizzata alla realizzazione di progetti specifici, possibilmente integrati tra loro.

Il *Centro Antico* di Napoli può essere sicuramente il punto di partenza per progetti culturali che riguardano sia l'Azione 3.1 che l'Azione 3.3 dell'ASSE III, per la ricchezza del patrimonio culturale presente e per la presenza di *centri di creatività*.

**La legge finanziaria n.448/2001 con l'art.35 ha riformato Testo Unico sugli Enti Locali, D.lgs.267/2000**

«Art. 113-bis. - (*Gestione dei servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale*)

1. Ferme restando le disposizioni previste per i singoli settori, i servizi pubblici locali privi di rilevanza industriale sono gestiti mediante affidamento diretto a:
  - a) istituzioni;
  - b) aziende speciali, anche consortili;
  - c) società di capitali costituite o partecipate dagli enti locali, regolate dal codice civile.
2. È consentita la gestione in economia quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno procedere ad affidamento ai soggetti di cui al comma 1.
3. Gli enti locali possono procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni da loro costituite o partecipate.
4. Quando sussistano ragioni tecniche, economiche o di utilità sociale, i servizi di cui ai commi 1, 2 e 3 possono essere affidati a terzi, in base a procedure ad evidenza pubblica, secondo le modalità stabilite dalle normative di settore.
5. I rapporti tra gli enti locali ed i soggetti erogatori dei servizi di cui al presente articolo sono regolati da contratti di servizio».



## 5. IL PATRIMONIO CULTURALE NEL "CENTRO ANTICO" DI NAPOLI PROPRIETA' - GESTIONE

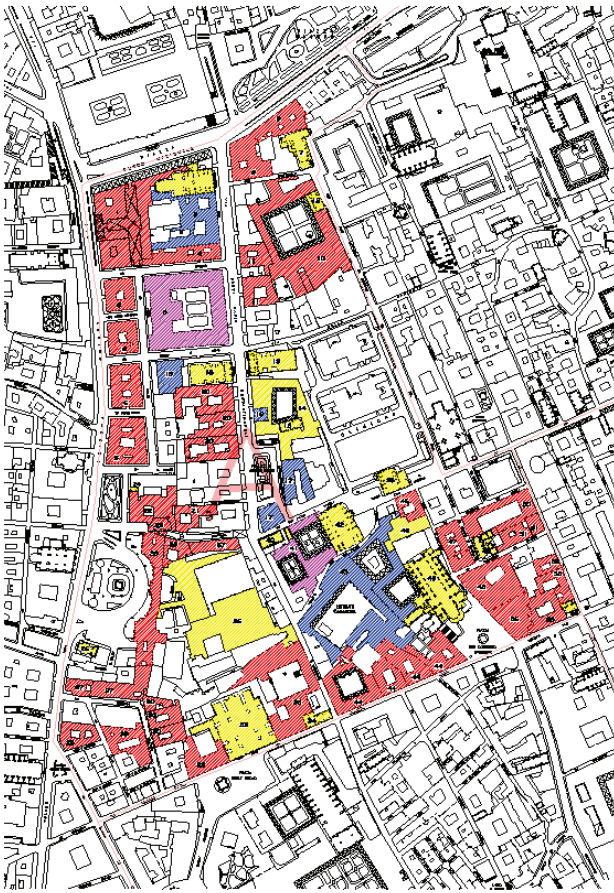
### 5.1 SCHEDATURA E LOCALIZZAZIONE EDIFICI DI INTERESSE STORICO DELL'AREA DEL CENTRO ANTICO

L'area del centro antico riportata nella piantina corrisponde al primo insediamento di Neapolis (V secolo a.C.) città nuova, chiamata così per differenziarla da Paleopolis, o Partenope, città vecchia che sorgeva nella zona di Pizzofalcone.

L'impianto urbanistico di Neapolis aveva una struttura "a scacchiera" formata da tre grandi strade orientate da est a ovest, dette decumani: decumanus superior (via Sapienza, via Pisanelli, via Anticaglia, ecc.), decumanus maior (via Tribunali), decumanus inferior (via B. Croce, via S. Biagio dei Librai, ecc.) intersecate da una serie di strade di collegamento tra nord e sud chiamate "cardines". Il centro antico di Napoli riveste una notevole peculiarità rispetto a quello delle altre città Italiane: qui sono presenti, infatti, le stratificazioni di epoche successive a partire dal periodo greco-romano fino ai nostri giorni.

Parte fondamentale di questo lavoro è l'indagine conoscitiva dei siti di interesse storico ed architettonico presenti all'interno del perimetro del *centro antico*, questa attività è stata svolta attraverso la redazione di schede con le informazioni fondamentali relative alla loro identificazione su una carta su cui è possibile rilevare la posizione.











## **5.2 ESEMPI DI INTERCONNESSIONE TRA I SITI CULTURALI A NAPOLI**

### **IL PROGETTO MUSEO APERTO**

Dal 1994 l'Amministrazione Comunale ha attivato un articolato programma di interventi, recupero e valorizzazione del patrimonio artistico cittadino varando il progetto "Museo Aperto". L'iniziativa, concordata con le Soprintendenze competenti e con varie Istituzioni e Associazioni cittadine, ha avuto lo scopo di restituire alla pubblica fruizione le pregevoli testimonianze artistiche presenti nel centro storico, al fine di consentire il recupero del territorio attraverso mirati interventi e garantire, nel contempo, un'adeguata vivibilità, la riappropriazione degli spazi urbani da parte dei cittadini e il rilancio dei flussi turistici.

Gli itinerari delle Vie dell'Arte del Museo Aperto comprendono i tre Decumani (Via Tribunali, Spaccanapoli e l'Anticaglia), il percorso da Piazza Plebiscito a San Domenico Maggiore, e le aree di Piazza Mercato e del Carmine.

Per assicurare una migliore operatività e un più qualificato sostegno ai visitatori è stato, altresì, attivato presso il monumentale Refettorio di San Domenico Maggiore, un apposito ufficio di accoglienza che fornisce, dettagliate informazioni sulla fruibilità delle realtà monumentali del centro storico e offre un efficace supporto alle attività didattiche orientate alla conoscenza articolata del patrimonio artistico cittadino.

### **MUSIS**

Napoli sistema museo è l'associazione di imprese che, dal 18 dicembre 2000, ha la responsabilità dei servizi museali del formidabile patrimonio di storia e d'arte affidato alla tutela della Soprintendenza per i beni archeologici di Napoli e Caserta e della Soprintendenza per il patrimonio storico, artistico e demotnoantropologico di Napoli.

Si avvale dell'entusiasmo, dell'esperienza consolidata, di imprese impegnate da anni nella promozione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali italiani: **Electa Napoli**, laboratorio originale, dal 1983, di editoria specializzata nella catalogazione sistematica e divulgazione culturale più ampia delle tradizioni e dei nuovi fermenti artistici del meridione, integrata in un grande gruppo nazionale, Elemond (Electa, Einaudi, Mondadori), con la peculiarità distintiva di una chiara identità e missione territoriale, già attiva nella gestione quotidiana dei bookshop di Pom-

pei ed Ercolano; **l'Associazione Civita**, che condivide con Acea e Costa Edutainment la responsabilità della promozione e dell'organizzazione degli eventi del sistema napoletano, è protagonista da anni nel campo della valorizzazione e della promozione globale di siti museali, oltre che della realizzazione di grandi eventi come Homo Faber o Luca Giordano; **Acea**, realtà tra le più rappresentative in Europa nel segmento innovativo delle imprese multiservizi, che ha saputo integrare con lungimiranza le forniture tradizionali ai cittadini di energia ed acqua con l'impegno rivolto a telecomunicazioni, nuove tecnologie e valorizzazione del patrimonio culturale del paese; **Costa Edutainment**, azienda leader nella gestione di parchi marini e bioattività quali l'acquario di Genova; la cooperativa culturale **Pierrecci**, dal 1990 al servizio della fruizione di musei e siti archeologici, un riferimento obbligato nel panorama italiano per la qualità delle proposte didattiche e delle metodologie gestionali applicate, in particolare, ai sistemi di prenotazione e biglietteria; **Le Nuvole**, ancora una cooperativa, realtà apprezzata dell'anima finalizzata ad avvicinare bambini e ragazzi al mondo variegato delle arti e del teatro.

L'associazione opera nei seguenti musei della regione:

- Museo Nazionale di Capodimonte
- Museo Archeologico Nazionale di Napoli
- Museo di San Martino
- Castel Sant'Elmo
- Museo Duca di Martina
- Museo Diego Aragona Pignatelli Cortes
- Museo Archeologico dei Campi Flegrei
- Museo dell'Antica Capua e Mitreo

### **Il Centro Musei delle Scienze Naturali dell'Università degli Studi Federico II**

Istituito nel 1992 per aggregazione dei Musei di *Mineralogia*, *Zoologia*, *Antropologia* e *Paleontologia*, con l'intento di stabilire una migliore cooperazione ed una più attiva programmazione delle attività museali.

I Musei scientifici universitari non sono una istituzione recente nella storia dell'Università Federico II: essi furono istituiti prevalentemente nel secolo scorso in un clima culturale che vide coinvolta la monarchia borbonica.

Furono in quel periodo favoriti gli scambi culturali tra studiosi napoletani e di altre città europee e furono finanziate campagne scientifiche finalizzate allo sfruttamento delle risorse minerarie. I minerali raccolti vennero riuniti e catalogati e nel 1801 fu istituito il primo Museo, quello di Mineralogia che ebbe per sede il salone della Biblioteca del Collegio dei Gesuiti, dove ancora oggi trova la sua sistemazione. Tra il 1801 ed il 1890 furono istituiti altri due musei: quello di Zoologia nel 1811, e quello di Antropologia nel 1881. Molto più tardi, nel 1932, venne istituito il Museo di Paleontologia come gemmazione da quello di Mineralogia. I Musei scientifici in quel periodo venivano frequentati da studiosi e ricercatori che trovavano materiale idoneo per condurre le ricerche scientifiche, ma non erano aperti sistematicamente al pubblico.

Nel XX secolo, a partire dagli anni 30, in seguito ai danni causati dagli eventi bellici della seconda guerra mondiale, i Musei andarono rapidamente decadendo. Nel museo di Zoologia crollò una parte del Salone, e le collezioni furono quasi dimezzate, nel Museo di Paleontologia, una bomba incendiaria distrusse la collezione di pesci fossili ritrovati a Bolca (VR), risalenti al periodo geologico dell'Eocene, alcune collezioni del Miocene, fossili di mammiferi e manufatti di notevole interesse paleontologico. A tale decadenza strutturale, in questo periodo, si aggiunse anche il mutato atteggiamento culturale del mondo scientifico, che non vedeva più il museo come centro di interesse scientifico, ma puro deposito d'oggetti più o meno interessanti, ma poco utili allo studioso e al ricercatore moderno. L'Università degli Studi di Napoli Federico II ha voluto aprire alla città i suoi quattro antichi Musei Scientifici, alcuni mai aperti al visitatore occasionale. Per portare avanti tale iniziativa si iniziò con il riallestimento delle sale espositive, ed in seguito con la riorganizzazione delle collezioni. Alla fine di questa fase i musei sono stati definitivamente aperti al pubblico il 7 maggio 1994.

Il complesso che oggi ospita i Musei di Antropologia, Mineralogia e Zoologia, faceva parte dell'antico Collegio massimo dei Gesuiti. Questo palazzo non fu costruito integralmente dai Gesuiti, bensì questi, nel 1554, acquistarono il palazzo di Gian Tommaso Carafa e lo trasformarono in Collegio massimo.

I Gesuiti vi rimasero fino alla fine del 1767, quando furono costretti a lasciarlo per volere del Re Ferdinando IV. Durante questo periodo, durato circa 2 secoli, i Gesuiti ampliarono l'originale palazzo Carafa, non solo aggregando edifici di nuova acquisizione ma anche arricchendolo di un cortile (l'attuale cortile delle Statue), di un refettorio e di una biblioteca che divenne, grazie agli interventi di artigiani prestigiosi ben presto il cuore centrale dell'edificio. Per volere del

Re, dopo alterne vicende e destinazioni, l'edificio del Collegio massimo dei Gesuiti fu assegnato all'Università che, fatta eccezione di un breve periodo che va dal 1804 al 1806, lo ha occupato utilizzandolo come sede di facoltà, istituti e dipartimenti. Il complesso monumentale di San Marcellino ospita il museo di Paleontologia. Per accedere al Museo posto nell'antica Sala Capitale della seicentesca chiesa dei Santi Marcellino e Festo, si attraversa il grande chiostro realizzato nel 1567, nello stesso periodo in cui vennero unificati i due monasteri dei Santi Marcellino e Pietro e dei Santi Festo e Desiderio, ambedue risalenti all'VII secolo.

L'intero complesso, nel corso degli anni, ha subito varie modifiche, ampliamenti e restauri. Prima di tutte quelli ordinati dalle monache benedettine, che ebbero qui la loro sede fino alla soppressione del monastero avvenuta nel 1808. Con decreto reale del 14 luglio 1907, l'edificio fu assegnato all'Università e nel 1912 si insediarono vari istituti universitari tra cui quello di Geologia, Geografia fisica e Paleontologia.

### **PROGETTO REMUNA.ORG**

L'idea del Progetto "Re.Mu.Na: Museo Virtuale di Napoli. Rete dei Musei Napoletani" promana dai positivi risultati ottenuti nella realizzazione di precedenti progetti di ricerca, anche cofinanziati con fondi europei, nell'ambito delle tecnologie informatiche applicate al settore dei beni culturali, attraverso un proficuo rapporto di collaborazione instaurato sin dal 1994-1995 tra l'Istituto di Cibernetica "Eduardo Caianiello" del Consiglio Nazionale delle Ricerche di Pozzuoli e la Soprintendenza per i Beni Archeologici delle province di Napoli e Caserta: rapporto consolidatosi ed estesosi nel tempo alle altre Soprintendenze e agli Istituti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali presenti nella città di Napoli. Il contesto campano e in particolare quello napoletano, peraltro, con la sua stratificazione storica millenaria e con la diffusione capillare sul territorio di siti, monumenti e manufatti di interesse archeologico, architettonico, storico-artistico e culturale, per i quali il centro storico di Napoli è stato inserito nel 1995 nell'elenco dei siti appartenenti al Patrimonio Mondiale dell'Umanità stilato dall'Unesco ha offerto un campo di sperimentazione privilegiato per questo tipo di attività, grazie anche ad una rinnovata sensibilità manifestata da alcune Fondazioni culturali locali e dall'Amministrazione comunale.

L'idea di creare una tale rete tecnologica si basa in realtà sui solidi presupposti di una vicenda storica millenaria, quale raramente si riscontra in altre regioni d'Italia, e dell'origine più che secolare di un sistema di musei e istituzioni culturali, che coincide con l'ascesa al trono del Re-

gno di Napoli di Carlo di Borbone, nel 1734. In quest'epoca si forma, infatti, nella città partenopea, con il consolidamento di un potere centrale, una rete di strutture culturali, a cominciare dai musei fondati sul preesistente nucleo delle collezioni dinastiche che Carlo ereditò dalla madre Elisabetta Farnese, arricchite nel progresso di tempo da prestigiose raccolte di materiali acquisite da privati e dagli oggetti provenienti dagli scavi condotti in terra vesuviana o nelle varie province del Regno, allora esteso a tutta l'Italia meridionale. Questa politica di accentramento culturale si concretizza, alla fine del XVIII secolo, nell'ambizioso progetto intrapreso da Ferdinando IV di fare confluire nell'unica sede del Palazzo degli Studi, poi Real Museo Borbonico e ora Museo Archeologico Nazionale di Napoli, tutte le collezioni d'arte e di antichità allora esistenti nel Regno, la biblioteca reale, alcuni archivi, oltre ad una serie di istituti scientifici, museali e accademici, di assoluto rilievo. Ai nuclei originari si aggiunge, in seguito, una notevole quantità di manufatti artistici recuperati da chiese e monasteri, soppressi durante il decennio della dominazione francese di Gioacchino Murat (1806-1815), collegando così, anche dal punto di vista istituzionale, la direzione del Real Museo Borbonico alla tutela e alla gestione complessiva dei "beni culturali" presenti nel territorio. Per il pieno raggiungimento degli obiettivi di un sito Web Semantico occorre, altresì, potenziare i metodi di ricerca attraverso nuovi percorsi tematici intramuseali e intermuseali, che incrementino le possibilità di navigazione nel circuito, sviluppando e affinando al contempo, sul piano squisitamente sperimentale, i modelli di ontologie per i beni culturali già disegnati.

Lo scopo e la meta finale consisterebbero nell'estensione del sistema informativo e del modello cooperativo del circuito Re.Mu.Na. a livello territoriale, ma anche nella creazione di nuovi scenari applicativi: ne costituiscono un esempio la possibilità di visualizzare beni attualmente non disponibili alla visita (a causa di esigenze espositive o conservative), la ricomposizione virtuale (anche tridimensionale) dei contesti di collocazione attuale dei beni e/o dei contesti di appartenenza e provenienza originari, consentendo una comprensione esaustiva e, al tempo stesso, approfondita del patrimonio culturale di riferimento, in tutte le sue valenze artistiche e storiche.

I siti oggetto di suddetto lavoro sono stati i seguenti:

- Archivio di Stato di Napoli
- Museo Archeologico Nazionale di Napoli
- Museo di Capodimonte

- Certosa e Museo di San Martino
- Museo Diego Aragona Pignatelli Cortes
- Castel Sant'Elmo
- Tomba di Virgilio
- Pio Monte della Misericordia
- Tesoro di San Gennaro
- Museo Artistico Industriale
- Museo dell'opera di Santa Chiara
- Quadreria dei Girolamini

### **PROGETTO CAMPANIA ARTECARD**

E' un progetto integrato su iniziativa dell'Assessorato Cultura e Turismo regionale, la cui gestione è affidata alla SCABEC S.R.L. società mista a capitale prevalente di proprietà della Regione Campania, nasce con l'obiettivo di favorire la fruizione del patrimonio culturale della regione attraverso una card che agevola il visitatore nel suo percorso di visita. E' un biglietto integrato che ti permette di accedere, senza file, ai principali musei e aree archeologiche della Regione. In particolare puoi visitare i siti del circuito artecard e ottenere sconti e agevolazioni per gli altri luoghi e servizi del circuito in convenzione. Inoltre per alcune tipologie di card, l'offerta campania>artecard comprende anche i trasporti pubblici regionali.

### **5.3 ESEMPI DI GESTIONE INTEGRATA IN ITALIA E ALL'ESTERO**

#### **FRANCIA**

Il Directorate dei Musei Francesi (DMF), che fa parte del Ministero della Cultura, offre assistenza ai musei comunali attraverso l'intermediazione di 22 enti regionali per gli affari culturali (DRAC). E' nominato un consulente museale per ognuno di questi enti regionali. Le principali attività consistono nella partecipazione a mostre ed eventi, pubblicazioni e attuazione della politica museale nazionale a livello regionale. Gli enti regionali gestiscono, inoltre, i fondi decentrati per l'acquisto di opere d'arte in collaborazione con gli enti locali, proprietari dei musei. Alcuni enti locali francesi hanno messo a punto un servizio specifico per i musei (ad esempio, l'Ufficio dei Musei della Città di Parigi). I comuni, i dipartimenti o le regioni finanziano le organizzazioni. Il meccanismo di gestione dei 33 musei statali francesi, si basa su un triangolo tra

musei, *Direction des musées de France* (DMF) e *Réunion des musées nationaux* (RMN).

La RNM gestisce le biglietterie, i negozi, le mostre e gli acquisti dei musei. I 33 musei sono posti sotto la tutela della DMF e sono vincolati ad un sistema mutualistico nel quale l'attore principale è la RMN. Questa raccoglie le entrate e le distribuisce finanziando gli acquisti. Il Louvre e Versailles, versano solo una quota delle loro entrate. In questo modo i grandi musei, in attivo, contribuiscono alla vita di quelli minori, in passivo.

#### **Musées de Grasse – Francia:**

- Musée International de la Parfumerie 8, place du Cours - 06130 Grasse
- Musée d'Art et d'Histoire de Provence 2, rue Mirabeau - 06130 Grasse
- Villa Musée Jean-Honoré Fragonard 23, bd Fragonard - 06130 Grasse

Il sistema museale comprende i tre principali musei di Grasse: il Museo del Profumo, d'Arte e Storia Provenzale e Jean-Honoré Fragonard. Le singole strutture museali godono di una comunicazione condivisa, di un unico portale internet con informazione costantemente aggiornata e visite virtuali.

#### **Musées de Strasbourg - Francia:**

- Musée Archéologique
- Musée D'Art Moderne et Contemporain
- Musée des Arts Décoratifs
- Musée des Beaux-Arts
- Musée Alsacien
- Cabinet des Estamps et des Essins
- Musée Historique
- Musée de L'Oeuvre Notre-Dame
- Centre Tomi Ungerer
- Musée Zoologique

Sistema museale municipale promosso dalla Direzione degli Affari Culturali del Comune di Strasbourg nel 1994. Il sistema coinvolge 9 musei comunali ed è caratterizzato da una gestione accentrata ed unitaria: 11 attività su 17 sono gestite in modo unitario. Le principali attività svol-



te sono: gestione della sicurezza all'interno dei musei, vendita di pubblicazioni e riproduzioni attraverso gli shop, programmazione degli eventi, sistema di prenotazione delle visite centralizzato, promozione di un abbonamento annuale e di biglietti per turisti e per studenti.

## ITALIA

### ***Firenze Musei***

Marchio della Associazione Temporanea di Imprese (ATI) di cui è capofila l'editore fiorentino Giunti, è la società che cura i servizi aggiuntivi (libreria, biglietteria, prenotazioni) per conto del Polo Museale Fiorentino.

Il **Polo Museale Fiorentino**, è la rete dei tredici musei statali - Galleria degli Uffizi, Galleria dell'Accademia, Galleria Palatina, Museo degli Argenti, Giardino di Boboli, Galleria d'Arte Moderna, Museo di San Marco, Cappelle Medicee, Museo Nazionale del Bargello, Museo Archeologico, Museo dell'Opificio delle Pietre Dure, il complesso delle Ville Medicee (Villa La Petraia, Villa di Poggio a Caiano, Giardino della Villa di Castello, Villa di Cerreto Guidi) - nei quali si conservano opere d'arte provenienti per la maggior parte dalle collezioni dei Signori che governarono Firenze, i **Medici** e i **Lorena**, e, in misura minore, da enti ecclesiastici, pervenute allo Stato in seguito alle soppressioni ottocentesche di enti religiosi.

Il **Polo Museale Fiorentino** conserva ed espone circa trecentomila opere d'arte e reperti che coprono un arco di secoli che va dalla preistoria al novecento, anche se i capolavori più universalmente noti sono le testimonianze del **Rinascimento** fiorentino, forse il più fulgido periodo artistico della cultura occidentale. Questi capolavori di architettura, scultura, pittura, arti minori e manufatti artigiani sono meta ogni anno di oltre cinque milioni di visitatori provenienti da ogni parte del mondo. Il **Polo Museale Fiorentino** intende far conoscere il patrimonio artistico fiorentino, anche nei suoi aspetti meno conosciuti, al fine di migliorarne la fruizione da parte dei visitatori italiani e stranieri. Un miglior servizio che si realizza grazie all'attività di ricerca, di restauro di importanti opere e all'ampliamento delle sale espositive ed anche attraverso un'offerta più efficiente, per consentire una visita più tranquilla, soddisfacente e ricca di emozioni.

### ***Torino Musei***

Sistema museale promosso nel 1995 dal Comune di Torino, Settore musei, comprendente 44 musei tra civici, privati e statali. Il sistema è regolato da un sistema di convenzioni tra comune

ed enti proprietari dei musei. Le principali attività condivise sono: attivazione di iniziative e campagne di promozione dei musei, logo del sistema e sito internet, aumento degli orari di apertura dei musei, attivazione di un servizio di prenotazione visite tramite numero verde, promozione di un abbonamento annuale e di una carta musei. Nel **2002** è giunta a compimento una lunga fase della gestione dei Musei Civici in cui la Città ha avuto responsabilità dirette. Il Consiglio Comunale ha infatti scelto di procedere alla costituzione della **Fondazione Torino Musei** per la valorizzazione e la gestione del patrimonio del Musei Civici, seguendo una prospettiva che, coerentemente con l'art.71 dello Statuto della Città, si propone di distinguere le funzioni di indirizzo, vigilanza, programmazione e controllo proprie dell'Ente, dalle modalità di gestione.

### **Musei Archeologici**

- Museo di Antichità
- Museo Egizio
- Museo Nazionale della Montagna Duca degli Abruzzi
- Museo Storico Nazionale di Artiglieria
- Museo Martini di Storia dell'Enologia

### **Musei di storia**

- Museo Nazionale del Risorgimento Italiano
- Armeria Reale
- Museo Storico Nazionale di Artiglieria
- Borgo e Rocca Medioevali
- Museo Pietro Micca e dell'Assedio di Torino del 1706
- Castello Cavour di Santena
- Palazzo Cavour

### **Pinacoteche e Musei d'Arte**

#### ***Dal Medioevo al XVIII secolo:***

- Galleria Sabauda
- Galleria dell'Accademia delle Belle Arti
- Palazzo Reale
- Armeria Reale

- Borgo e Rocca Medioevale
- Museo delle Arti Decorative Fondazione Pietro Accorsi

#### ***Ottocento e Arte Contemporanea:***

- Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea
- Fondazione Palazzo Bricherasio
- Castello di Rivoli. Museo d'Arte Contemporanea
- Galleria della Accademia Albertina di Belle Arti
- Fondazione Italiana per la Fotografia. Museo della Fotografia Storica e Contemporanea
- Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per L'Arte
- Fondazione Merz

#### **Musei di Scienze Naturali**

- Museo Regionale di Scienze Naturali
- Orto Botanico
- Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"
- Museo di storia Naturale "Don Bosco"
- Scopriminiera

#### **Musei tecnico-scientifici**

- Museo Nazionale dell'Automobile "Carlo Biscaretti di Ruffia"
- Museo della Radio e della Televisione
- Archivio Storico/Museo Italgas
- Associazione Museo Ferroviario Piemontese
- Museo A come Ambiente
- Museo Virtuale del Politecnico di Torino

#### **Musei Etnografici**

- Museo di Antropologia ed Etnografia
- Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"
- Museo Martini della Storia dell'Enologia

### **Arte ed Etnografia Extraeuropea**

- Museo di Antropologia ed Etnografia
- Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"
- Armeria Reale
- Museo di Storia Naturale "Don Bosco"
- Museo Storico Nazionale di Artiglieria

### **Musei Specialistici**

- Museo del Cinema
- Museo Martini della Storia dell'Enologia
- Museo della Radio e della Televisione
- Museo dell'Automobile "Carlo Biscaretti di Ruffia"
- Associazione Museo Ferroviario Piemontese
- Archivio Storico/Museo Italgas
- Museo della Sindone
- Museo Nazionale della Montagna "Duca degli Abruzzi"
- Museo della Marionetta
- Museo del Tessile

### **Residenze e Castelli**

- Palazzo Reale
- Castello Ducale di Agliè
- Palazzo Falletti di Barolo
- Castello Cavour di Santena
- Palazzina di Caccia di Stupinigi. Museo d'Arte e Arredamento
- Castello di Venaria Reale
- Castello di Moncalieri
- Forte di Exilles

### **Spazi Espositivi**

- Castello di Rivoli. Museo d'Arte Contemporanea

- Galleria Civica d'Arte Moderna e Contemporanea
- Fondazione Palazzo Bricherasio
- Fondazione Italiana per la Fotografia. Museo della Fotografia Storica e Contemporanea
- Fondazione Sandretto Re Rebaudengo per L'Arte
- Casa del Conte Verde
- Museo dell'Automobile "Carlo Biscaretti di Ruffia"

### ***Il Sistema Museale della Provincia di Ravenna***

Nasce nel novembre 1997 con l'intento di promuovere e valorizzare il ricco e differenziato patrimonio museale presente sul territorio provinciale, ponendo particolare attenzione alle realtà museali di piccole dimensioni. Nel 2003, sulla base della nuova legge regionale in materia di musei (LR 18/2000), la Provincia ha rinnovato le **convenzioni** con i musei del territorio: ai venti musei già entrati in rete a partire dal 1997 se ne sono aggiunti altri quattordici, per un totale di **35 musei**, che hanno a disposizione due anni di tempo per adeguarsi ai nuovi standard di qualità previsti dalla legge stessa. Il Sistema Museale opera su diversi **livelli d'intervento**: coordinamento e finanziamento, promozione e valorizzazione, schedatura e catalogazione, conservazione e restauro, impiantistica di sicurezza, attività editoriale e didattica, aggiornamento e formazione del personale. Le attività del Sistema sono finanziate, oltre che con i fondi propri degli enti proprietari, con i fondi della Provincia e con quelli concessi dalla Regione o da altri soggetti (sponsor ecc.). Ogni museo mette a disposizione spazi e attrezzature e partecipa attivamente all'elaborazione di progetti per mezzo di un **Comitato Scientifico**, composto da tutti i direttori e responsabili dei musei convenzionati, che si riunisce più volte nel corso dell'anno: ciò è fondamentale per scambiarsi utili informazioni, creare occasioni di confronto, programmare efficacemente le attività del Sistema. Il Sistema Museale si è dotato di un **logo** che lo identifica in tutte le iniziative dei musei aderenti, ha realizzato la guida ai musei del Sistema "**Andar per musei**" la guida alle attività didattiche "**A spasso per i musei**", il notiziario quadrimestrale "**Museo in-forma**". Inoltre cura altre **pubblicazioni** che promuovono in maniera aggiornata e continuativa la conoscenza dei musei del Sistema quali la collana di **monografie** sui singoli musei, la collana "**Quaderni di didattica museale**" e la collana "**Quaderni del Laboratorio**". Tra le iniziative ideate a scopo promozionale ricordiamo la realizzazione di **gadget** e materiale informativo come dépliant, cartine illustrate, sportine shopper, calendari, **il gioco** dei musei non-

ché la partecipazione al Salone del Restauro di Ferrara. Un importante strumento del Sistema Museale è rappresentato dal **Laboratorio Provinciale per la Didattica Museale**, aperto al pubblico dal 1999 e che si pone come luogo di coordinamento di tutte le iniziative organizzate nel campo della didattica museale, teso a migliorare servizi come la qualificazione professionale degli operatori museali, l'aggiornamento degli insegnanti, il rapporto tra mondo della scuola e musei, la comunicazione con l'esterno.

In particolare il Laboratorio mette a disposizione degli utenti: un servizio di consulenza sui temi legati al concetto di museo come laboratorio didattico; un servizio di aggiornamento e formazione; un servizio informativo e documentario, un servizio di consultazione e prestito librario. Parte integrante del Laboratorio, infatti, è la **Biblioteca specializzata**, che conta oltre 2500 volumi di cui la gran parte riguardanti i beni culturali.

I **35 musei** appartenenti al Sistema Museale sono:

1. Casa Vincenzo Monti di Alfonsine
2. Museo della Battaglia del Senio di Alfonsine
3. Centro Culturale "Le Cappuccine" di Bagnacavallo
4. Centro Etnografico della Civiltà Palustre di Villanova di Bagnacavallo
5. Museo Civico Giuseppe Ugonia di Brisighella
6. Museo del Lavoro Contadino di Brisighella
7. Museo della Resistenza Ca' Malanca di Brisighella
8. Il Cardello di Casola Valsenio
9. Giardino delle Erbe "A. Rinaldi Ceroni" di Casola Valsenio
10. Museo Civico di Castel Bolognese
11. Museo dei Burattini e delle Figure di Cervia
12. Museo della Civiltà Salinara di Cervia
13. Museo Civico di Cotignola
14. Casa Museo Raffaele Bendandi di Faenza
15. Museo Carlo Zauli di Faenza
16. Museo Civico di Scienze Naturali di Faenza
17. Museo del Teatro di Faenza
18. Museo Internazionale delle Ceramiche di Faenza

19. Pinacoteca Comunale di Faenza
20. Museo Civico “San Rocco” di Fusignano
21. Casa Museo Francesco Baracca di Lugo
22. Museo “C. Venturini” di Massa Lombarda
23. Museo della Frutticoltura “A. Bonvicini” di Massa Lombarda
24. Centro Dantesco dei Frati Minori Conventuali di Ravenna
25. Il Planetario di Ravenna
26. Museo Dantesco di Ravenna
27. Museo d’Arte della Città di Ravenna
28. Museo del Risorgimento di Ravenna
29. Museo Nazionale delle Attività Subacquee di Marina di Ravenna
30. Museo della Collezione Monticelli di Ravenna
31. NatuRa - Museo Ravennate di Scienze Naturali “A. Brandolini” di S’Alberto di Ravenna
32. Museo Civico della Rocca Trecentesca di Riolo Terme
33. Museo Civico di Russi
34. Museo dell’Arredo Contemporaneo di Russi
35. Museo della vita contadina in Romagna di S. Pancrazio di Russi.

### **FONDAZIONE MUSEI SENESI**

La Fondazione Musei Senesi è stata costituita nel corso del 2003 dall’Amministrazione Provinciale di Siena, con la partecipazione istituzionale dei Comuni di Siena e della sua Provincia, della Curia Arcivescovile di Siena - Colle di Val d’Elsa - Montalcino, della Curia Vescovile di Montepulciano - Chiusi - Pienza, dell’Università degli Studi di Siena, della Fondazione Monte dei Paschi di Siena e della Banca Monte dei Paschi di Siena Spa, al fine di raccogliere l’eredità del Sistema dei Musei Senesi.

Essa riunisce ben 33 musei di Siena e della sua provincia con il compito di valorizzarne il ricco patrimonio e promuoverne la conoscenza. In Italia, la Fondazione Musei Senesi è attualmente l’unica ad avere una “giurisdizione” a carattere provinciale. E’ la prima fondazione di partecipazione ad essere stata costituita. Dal punto di vista gestionale, mentre altre esperienze di fondazioni si riferiscono a singoli musei, alla Fondazione Musei Senesi compete il coordinamento – e in prospettiva la gestione diretta – di ben trentuno musei.



**Organi della fondazione:**

Consiglio di gestione

Consiglio di Indirizzo

Comitato scientifico

Collegio dei Revisori dei Conti

Collegio dei Direttori

**Elenco Musei aderenti:**

Abbadia San Salvatore

*Parco Museo Minerario*

Asciano

*Museo Civico Archeologico e d'Arte Sacra Palazzo Corboli*

Buonconvento

*Museo d'Arte Sacra della Val d'Arbia*

*Museo della Mezzadria*

Casole d'Elsa

*Museo Civico e della Collegiata*

Castelnuovo Berardenga

*Museo del Paesaggio*

Cetona

*Museo Civico per la Preistoria del Monte Cetona  
e Parco Archeologico Naturalistico di Belverde*

Chianciano Terme

*Museo Civico Archeologico delle Acque*

Chiusi

*Museo Civico Sezione Epigrafica*

Colle di Val d'Elsa

*Museo Civico e Diocesano d'Arte Sacra*

*Museo Archeologico*

*Museo del Cristallo*

Montalcino

*Museo Civico e Diocesano d'Arte Sacra*

Montepulciano

*Museo Civico e Pinacoteca Crociani*

Monticchiello (Pienza)

*Tepotratos. Scene del Teatro Popolare Tradizionale Toscano*

Murlo

*Antiquarium di Poggio Civitate Museo Archeologico*

Orgia (Sovicille)

*Museo Etnografico del Bosco e della Mezzadria*

Petroio (Trequanda)

*Museo della Terracotta*

Pienza

*Museo Diocesano*

Poggibonsi

*Centro di Documentazione del Parco Archeologico di Poggio Imperiale*

Radicondoli

*Museo delle Energie e del Territorio*

Rapolano Terme

*Museo della Grancia*

San Gimignano

*Musei Civici di San Gimignano, Palazzo Comunale, Pinacoteca, Torre Grossa*

*Museo Archeologico, Spezieria di Santa Fina, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea "Raffaele De Grada"*

*Museo Ornitologico*

San Giovanni d'Asso

*Museo del Tartufo e Centro di Documentazione*

Sarteano

*Museo Civico Archeologico*

Siena

*Museo Civico e Torre del Mangia*

*Orto Botanico*

*Oratorio di San Bernardino e Museo Diocesano d'Arte Sacra*

*Museo di Storia Naturale Accademia dei Fisiocritici onlus*

### PARTE III – RAPPORTO FINALE, MODELLI ALTERNATIVI DI GESTIONE INTEGRATA, PROPOSTE PROGETTUALI

#### 6. RAPPORTO FINALE SULL'APPROCCIO INTEGRATO AL PATRIMONIO STORICO-CULTURALE

##### 6.1 RACCOLTA DATI ED ANALISI

Il patrimonio culturale, se opportunamente valorizzato, può essere utilizzato per sostenere lo sviluppo locale attraverso il sostegno:

- all'industria turistica che è tra le più grandi, se non la più grande industria a livello mondiale;
- a quell'insieme di imprese che forniscono input al processo di valorizzazione (per esempio, quelle utilizzate nelle attività di restauro o nella conservazione del patrimonio) o forniscono ulteriori servizi al visitatore (per esempio, i servizi di guida) o che possono utilizzare alcuni dei risultati del processo di valorizzazione come un input del loro processo produttivo (per esempio, le imprese editoriali che possono utilizzare i risultati delle attività di ricerca, di restauro, ecc.).

Per ottimizzare tutti i possibili impatti derivanti dalla valorizzazione del patrimonio, si è integrato, in un sistema reticolare spazialmente delimitato, il processo di valorizzazione della risorsa culturale con:

- le altre risorse culturali, intese in senso più ampio, presenti sullo stesso territorio;
- i prodotti tipici della cultura materiale (artigianato, prodotti agroalimentari, ecc.) e della cultura immateriale (feste, tradizioni, ecc.) che caratterizzano il territorio;
- le infrastrutture territoriali di accessibilità, di accoglienza, ecc.;
- il sistema di imprese (appartenenti a quell'insieme prima specificato) localizzato nell'area di gravitazione del patrimonio stesso.

**La condizione necessaria e sufficiente per poter attivare processi di sviluppo locale fondati sulla valorizzazione del patrimonio storico-culturale risiede nella capacità di mettere in atto, a livello locale, strategie in grado di integrare il processo di valorizzazione delle risorse culturali con le altre dotazioni e con la struttura socio-economica del territorio, attribuendo, nello stesso tempo, all'offerta integrata di servizi e di prodotti una qualità che sia congruente con la domanda che si vuole attrarre e che sia distinguibile dalle altre offerte, a livello nazionale o internazionale, che sono potenzialmente competitive.**

I problemi che pone la realizzazione di un sistema integrato con le caratteristiche prima descritte sono stati risolti attraverso un approccio metodologico multidisciplinare in grado di collegare le problematiche poste dalla conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale con

le nuove funzioni attribuite a questa risorsa, che deve essere valorizzata non solo per perseguire gli obiettivi legati all'identità culturale della popolazione locale, ma anche nel quadro dello sviluppo dell'economia sia a livello locale che in un ambito più vasto.

In rapporto a questo interesse e alle potenzialità di un approccio che consideri il bene culturale suscettibile di essere considerato risorsa economica e di sviluppo, oggi si riscontrano inadeguatezze e carenze. Le conseguenze incidono innanzitutto sul cattivo stato di conservazione del patrimonio, che spesso è considerato vincolo e/o ostacolo allo sviluppo. Altre limitazioni poste alla fruizione di questi beni sono dati da fattori intrusivi legati al contesto economico non pianificato.

I tentativi di utilizzare anche competenze diversificate per superare le oggettive difficoltà non hanno avuto finora gli effetti auspicati per la mancanza di riferimenti a una strategia più ampia che potesse in grado i differenti attori (pubblici e privati) di programmare uno sviluppo, delle risorse del territorio e delle attività connesse, correlato al rispetto del contesto culturale e ambientale e alla sua piena e integrata valorizzazione.

**La ricerca-azione ha voluto definire una strategia che permetta, all'insieme degli attori coinvolti, di operare sulla base di un programma integrato, fondato su un approccio multidisciplinare che, nel momento in cui si programmano iniziative volte alla valorizzazione e alla conservazione di beni storico-culturali, sia anche in grado di programmarne le ricadute sul piano socio-economico oltreché su quello socio-culturale.**

Una strategia con queste caratteristiche ha richiesto, inoltre, un'visione profondamente innovata della gestione del patrimonio e che fossero accresciuti i livelli di comunicazione sia tra detto patrimonio ed il suo pubblico, sia fra tutti soggetti interessati.

Il patrimonio culturale come risorsa per lo sviluppo presuppone, quindi, un'attenta programmazione dei diversi passaggi: non ci si potrà, quindi, limitare ad analisi ed operazioni settoriali, dalle prime operazioni di ricerca e restauro, all'individuazione del luogo idoneo all'esposizione museale, alle procedure per la conservazione e, soprattutto, alla valorizzazione del patrimonio.

**Ciò che più conta, anche per gli effetti duraturi e significativi sotto il profilo economico e sociale oltre all'integrazione delle diverse competenze, è stato procedere da un'ipotesi metodologica che assuma il patrimonio storico-culturale come risorsa tout-court, anche per attivare il coinvolgimento di soggetti e capitali privati accanto ai tradizionali soggetti pubblici.**

L'attività è stata finalizzata alla rappresentazione quali-quantitativa del territorio oggetto del P.I. sotto i seguenti profili:

- culturale e ambientale (siti culturali d'interesse, risorse paesaggistiche, eventuali punti di criticità ambientali);

- territoriale (infrastrutture fisiche, aree attrezzate, etc.);
  - socio economico (mercato del lavoro, attività produttive, realtà distrettuali, aspetti demografici).
- In particolare, sono stati acquisiti elementi e dati relativi alla dimensione storico-culturale, sociale ed economica dell'area e, in particolare quelli relativi a:
- principali elementi identificativi (contesto territoriale e storiografico; sistema sociale insediato; abitanti e dinamiche demografiche;
  - caratteristiche generali del territorio e dell'ambiente ( identificazione del patrimonio archeologico e architettonico, flussi turistici);
  - caratteristiche socio-economiche e i valori immateriali (tessuto produttivo; servizi di mercato; tessuto culturale sociale);
  - si terrà altresì conto, della pianificazione vigente nell'ambito comunale (P.R.G., Piano delle Attività Commerciali, Piano della Rete Stradale Primaria, Piano Comunale dei Trasporti, dei Parcheggi, ecc.)

Sono state acquisite, altresì, mappe e/o elaborazioni cartografiche.

Si è provveduto, inoltre, ad analizzare anche il contenuto del P.I. "Grande Attrattore Culturale Napoli" (strategia di fondo e l'idea-forza; obiettivi strategici ed operativi; rapporto del P.I. con lo sviluppo turistico-culturale).

## **6.2 ANALISI COMPARATA**

La relazione preliminare contiene i primi dati raccolti relativi ai risultati di ricerca e analisi svolta e un *Rapporto di analisi comparata*, in cui sono stati confrontati non solo i dati scaturiti dalla ricerca sul territorio del P.I., ma si è proceduto anche alla comparazione di tale risultato con i dati scaturenti dall'analisi svolta in una forma più ampliata, con le stesse modalità e criteri utilizzati, a siti monumentali internazionali, nazionali, regionali e locali.

Detta analisi è stata operata sulle fonti disponibili, verificando analisi di dati e statistiche ufficiali e/o consultando pubblicazioni ed indagini sulle diverse realtà locali.

La programmazione integrata costituisce una problematica nuova, per cui l'obiettivo della prima fase di analisi non si è limitato a registrare solo se nel patrimonio storico-culturale esistono o meno elementi di integrazione e quanto questi siano programmati. Molto spesso è stata proprio l'assenza di questi elementi, oppure l'esistenza di contraddizioni, di limiti, di problematicità (sia all'interno della gestione del patrimonio che nel rapporto tra questa ed il territorio e lo sviluppo locale) a suggerire spunti di analisi, riflessioni critiche, prospettive innovative.

L'analisi approfondita della realtà del patrimonio, in uno con la comparazione dei dati relativi ad altri siti regionali, nazionali ed internazionali, quindi, ha rappresentato l'occasione, lo stimolo (si

potrebbe dire il pretesto) per identificare i problemi della programmazione integrata e per formulare ipotesi generali di soluzione a questi problemi. L'obiettivo principale della relazione preliminare non è stata, perciò, quello di elaborare un progetto di sviluppo o di valorizzazione integrata del patrimonio, ma di contribuire (con un'analisi specifica condotta allo stesso modo e contemporaneamente in vari siti), ad una riflessione generale sulla programmazione integrata, che possa valere, anche se con eventuali adattamenti, per l'intera area napoletana.

Per un'analisi dettagliata di tutti i singoli processi che partecipano alla definizione del processo complessivo, per l'individuazione di tutti gli attori che devono partecipare alla sua messa in atto e, soprattutto, per individuare tutte le relazioni e connessioni tra processi specifici e processo complessivo, il *Rapporto di analisi comparata* si è articolato in tre fasi:

- nella prima si è proceduto ad un'analisi delle attività e delle funzioni specifiche dei siti, delle dinamiche che le hanno caratterizzate e delle aspettative di sviluppo, individuando, in forma critica, il livello di integrazione raggiunto nella gestione e realizzazione di queste funzioni;
- nella seconda è stata posta maggiore enfasi sulle forme di integrazione tra gestione del patrimonio e territorio (ambiente fisico e sociale) con particolare attenzione alla qualità dell'ambiente fisico, ai servizi di accoglienza e a quelli di accessibilità;
- nella terza sono state analizzate più specificamente le forme di integrazione tra gestione del patrimonio e le strutture che caratterizzano il sistema economico locale.

**Il carattere di questo lavoro (che ha lo scopo di contribuire alla definizione di un modello generale attraverso un'analisi particolare) ha richiesto l'applicazione di una metodologia unica ma, al tempo stesso, capace della massima adattabilità a situazioni che presentano differenze relevantissime. Si è cercato, cioè, di evitare due rischi opposti, ma ambedue perniciosi: da un lato quello di uno schema rigido che pretende di "ingabbiare" realtà diverse in una unica chiave interpretativa, calata dall'alto; dall'altro il rischio che nei vari casi di studio si possano seguire metodologie ed ipotesi di lavoro diverse una dall'altra, con la conseguenza della non confrontabilità delle analisi e della loro inutilizzabilità per la costruzione di un modello generale.**

Il modello da scegliere come griglia di lettura generale della realtà dei diversi siti monumentali, ha permesso di evitare questi due rischi.

La griglia metodologica elaborata, è partita dalla identificazione ed elencazione delle funzioni e delle risorse implicate nel processo di gestione del patrimonio, intese quali elementi costitutivi di quel processo. Attraverso una verifica in un seminario iniziale della ricerca-azione si è pervenuti ad una elencazione e specificazione di tali funzioni, la più completa e comprensiva possibile, evitando, al tempo stesso, dispersività derivanti da un eccessivo dettaglio.

**Le funzioni principali di gestione del patrimonio da prendere in considerazione sono state, specificamente:**

- **la ricerca:** le modalità e gli strumenti di realizzazione delle ricerche storico-documentarie, delle ricognizioni e prospezioni effettuate sul campo, delle attività di catalogazione e documentazione, delle indagini preliminari a progetti e interventi di restauro, ecc.;
- **la protezione e conservazione:** le infrastrutture (gli interventi di manutenzione, disponibilità di spazi e attrezzature per depositi, laboratori, uffici, servizi di guardiania, ecc.), le postazioni di controllo, i sistemi di protezione del patrimonio e delle persone, e così via;
- **le politiche di sviluppo del patrimonio e implementazione della risorsa culturale:** le modalità e i sistemi delle attività di progettazione, realizzazione e presentazione degli interventi di restauro, i programmi di manutenzione, ecc.;
- **le politiche di promozione:** le modalità di presentazione del sito monumentale (allestimento dei percorsi di visita e delle altre aree, eventuali spazi espositivi e relative modalità di presentazione, ecc.), le forme di assistenza alla fruizione (assistenza didattica alla visita, attività di sensibilizzazione e programmazione di fidelizzazione, ecc.), la disponibilità di materiale divulgativo e promozionale, le modalità di divulgazione (attività volte alla promozione, alla diffusione e alla pubblicità dell'offerta culturale connessa al patrimonio, tipologia dei messaggi e modalità della comunicazione, e così via), l'offerta di servizi a distanza (telematici e banche dati, teleprenotazioni, ecc.);
- **le politiche di offerta di servizi per la fruizione:** tipi e modalità dei prodotti e servizi offerti (libreria, caffetteria, ecc.), altre attività volte alla valorizzazione del patrimonio, eventuali "usi concessori" di aree/monumenti per la realizzazione di attività nel sito (es. spettacoli, manifestazione, eventi, ecc.);
- **le politiche tariffarie:** grado di autonomia nella fissazione di eventuali tariffe, modalità di ingresso e sistemi tariffari (ingresso a pagamento, tariffa unica, tariffe differenziate, ecc.), tempi di visita e percorrenza, orari di apertura del sito e possibilità di escursioni notturne, numero e tipologia dei visitatori, periodi di maggiore affluenza, ecc.;
- **la gestione e organizzazione delle risorse umane:** numero delle unità da impegnare e tipologia delle figure professionali, modalità delle prestazioni di lavoro (tempo pieno, tempo parziale, consulenze occasionali, ecc.) e relativo organigramma di funzionamento, attività volte alla formazione professionale del personale, ecc.;
- **le politiche di budget:** gestione economica e finanziaria (comprendente i bilanci, le fonti e i canali di finanziamento), le attività e gli strumenti del monitoraggio e della divulgazione del processo gestionale, controlli di qualità, modalità e tipologia gestionale e dei soggetti coinvolti



(pubblici e/o privati) modalità e strumenti di programmazione della gestione, e così via.

Tutte queste funzioni sono state esaminate tenendo conto di possibili vincoli all'attività del responsabile della gestione del patrimonio, derivanti:

- dalla struttura proprietaria del patrimonio e/o delle aree su cui insiste;
- dal sistema normativo che regola la delimitazione e la protezione del patrimonio;
- dal ruolo dei processi decisionali di natura politica che, anche sulla base della normativa generale di riferimento, possono interagire e/o interferire con le procedure di delimitazione, protezione, gestione del patrimonio.

Scopo di questa operazione di disaggregazione delle funzioni è stato quello di fornire la base di un modello in cui queste stesse funzioni possano essere combinate ed interconnesse attraverso tre matrici:

- con la **prima matrice** si è analizzato il livello di integrazione nella gestione del patrimonio interconnettendo tra loro, secondo tutte le possibili combinazioni, tutte le funzioni della gestione del sito, così come sopra identificate;
- con la **seconda matrice** si è analizzato il livello di integrazione tra la gestione del sito e il territorio mettendo in rapporto le stesse funzioni della gestione della risorsa con le principali funzioni e risorse territoriali che possono entrare in relazione con il sito stesso. Le funzioni e risorse territoriali prese in considerazione riguardano:
  - la legislazione, i poteri e gli strumenti di pianificazione e gestione del territorio;
  - le risorse e le dotazioni territoriali e ambientali (paesaggio, sistemi insediativi, reti infrastrutturali, risorse monumentali, altre risorse culturali e ambientali);
  - dotazioni e attrezzature (accessibilità delle persone al patrimonio, strutture ricettive, infrastrutture per il tempo libero, attrezzature culturali, educative e formative, accessibilità all'informazione e servizi in rete);
  - risorse umane (struttura demografica, livelli di istruzione, classi di attività, occupazione e livelli di reddito della popolazione dell'area, grado di identificazione e accettazione della presenza del patrimonio da parte della popolazione locale);
  - usi del territorio (usi agricoli, usi industriali e artigianali, altri usi o usi terziari);
- con la **terza matrice** si è analizzato il livello di integrazione tra la gestione del patrimonio e il sistema economico locale. In questo caso, le funzioni della gestione del patrimonio sono state incrociate con le principali funzioni e risorse dell'economia locale che possono essere così sintetizzate:
  - le attività produttive che forniscono input e utilizzano gli output del processo di valorizzazione del patrimonio (settore di ricerca, della progettazione e delle libere professioni, settore

- artigianale per il restauro, settore dell'editoria, della comunicazione, settore ricettivo-alberghiero, ecc.);
- le attività culturali e per il tempo libero (attività musicali, teatrali, convegnistiche-congressuali, ecc.);
  - il mercato del lavoro (livello e composizione dell'occupazione e della disoccupazione, qualifiche professionali presenti nell'area, processi formativi attivati, ecc.)
  - gli attori (poteri e processi decisionali), la legislazione e gli strumenti di pianificazione e gestione dell'insieme delle attività economiche considerate.

La più ampia articolazione e completezza della lista delle funzioni e delle risorse è stata resa funzionale all'intero svolgimento della ricerca, perché eventuali lacune, anche se non determinanti ai fini dei singoli casi di studio, potevano determinare una perdita per il progetto in senso globale. Questa è stata l'unica maniera che, senza condizionamenti e legami imposti da strutture e gerarchie predefinite, ha permesso che dagli stessi incroci (riempiti dei contenuti che possono diversificarsi a seconda dei vari casi di studio) emergessero interazioni funzionali, problemi, nodi critici e punti di forza.

Le relazioni derivanti dagli incroci tra le diverse funzioni all'interno delle tre matrici sono, poi, state indagate secondo quattro dimensioni:

- **situazione attuale:** attraverso l'analisi delle relazioni derivanti da ciascun incrocio, così come attualmente si presentano;
- **dinamica storica:** per ciascun incrocio sono state analizzate le dinamiche più recenti (ultimi cinque anni);
- **potenzialità e strategie:** le connessioni derivanti da ciascun incrocio sono state analizzate dal punto di vista delle potenzialità, degli sviluppi possibili, delle strategie previste e di quelle che sarebbero necessarie;
- **soggetti implicati:** per ciascun incrocio sono stati identificati (analizzandone i ruoli specifici) i soggetti implicati e da implicare non solo all'interno della gestione del patrimonio, ma anche all'esterno (attori istituzionali, attori economici e sociali, ecc.).

**Da quanto esposto, si comprende come la griglia di lettura generale si è tradotta in termini operativi in una analisi matriciale sui diversi tipi di integrazione esistenti/possibili nel patrimonio e questa tipologia di analisi ha costituito l'elemento centrale dello studio di caso.**

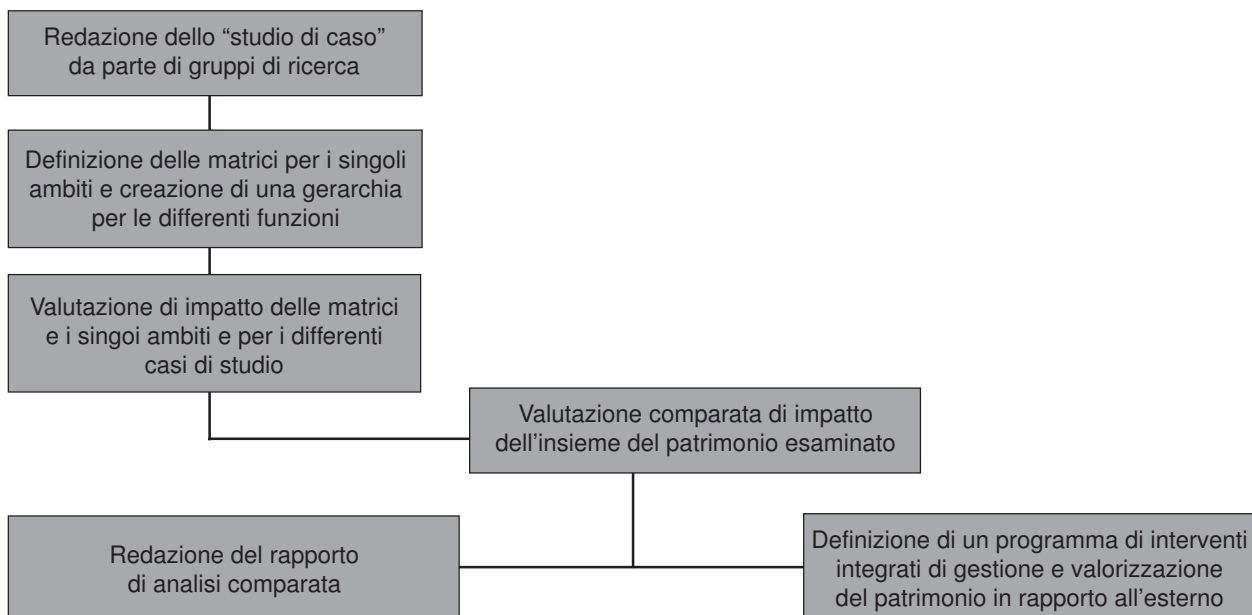
Per pervenire ad una valutazione di sintesi, dopo aver recepito i risultati delle matrici elaborate da ciascun gruppo di lavoro, si è proceduto a una "valutazione di impatto" quantificando in una scala di misura ordinale (alto, medio, basso) gli impatti individuati.

Questa quantificazione si è resa necessaria al fine di costruire una gerarchia delle funzioni in rapporto ai tre contesti considerati (gestione interna del patrimonio, rapporto patrimonio/territorio e rapporto patrimonio/sistema economico locale) e per poter effettuare una lettura orizzontale e verticale delle tre matrici rilevate per ogni caso di studio.

La lettura orizzontale ha fornito informazioni relative alle funzioni, evidenziando quale funzione, tra quelle considerate, presenta (sulla scala ordinale prima definite) i maggiori elementi di forza, di debolezza e di potenzialità nel momento che entrano in relazione con i tre contesti considerati. Al contrario, la lettura verticale ha contribuito ad evidenziare quale fra i tre contesti influenza maggiormente le funzioni del sito monumentale.

Questa valutazione di impatto è stata elaborata per ciascun sito e, successivamente, utilizzata per procedere ad un'analisi comparata delle realtà analizzate: a questo scopo, è stata costruita una valutazione di sintesi complessiva che, mettendo in relazione i risultati di ciascun sito monumentale, ha rappresentato la base di lavoro per un'analisi che approfondisse gli aspetti comuni dei vari siti, e fosse supporto alla definizione di un programma di interventi integrati di gestione e valorizzazione del sito monumentale in rapporto anche al contesto esterno. I passaggi metodologici descritti sono sintetizzati nella fig. 1.

Fig. 1 - La valutazione comparata



### 6.3 INTERVISTE AD ATTORI LOCALI PUBBLICI E PRIVATI

La "volontà di recuperare e potenziare la tradizionale vocazione turistica nazionale e internazionale di Napoli" deve avere uno dei suoi momenti centrali nel coinvolgimento intorno a questo obiettivo di tutte le forze vive del territorio.

Il sistema socio-economico locale partecipa al processo di sviluppo non soltanto con la sua dotazione di infrastrutture e di imprese, ma anche attraverso la sua dotazione di risorse umane: più sarà elevato il livello di qualificazione del capitale umano e più ricca potrà e dovrà essere la qualità dell'offerta culturale.

Il processo di integrazione, inoltre, dovrà coinvolgere, per essere effettivo e vincente, le collettività locali e, per questo motivo, dovrà essere assicurata la loro partecipazione alla realizzazione di questo processo. Sarà necessario, cioè, mutare l'atteggiamento delle popolazioni, dall'indifferenza al coinvolgimento attivo, per la ricerca delle compatibilità fra le attività antropiche (agricole, industriali, artigianali e terziarie) e le attività di protezione/salvaguardia delle risorse culturali, del territorio e del paesaggio che non solo nell'immediato, ma anche nel medio/lungo periodo potranno assicurare significativi benefici economici.

Evidentemente, maggiori saranno le interconnessioni, ovvero più integrata sarà la rete, maggiori saranno gli impatti economici che sarà possibile generare.

La strategia di integrazione, sintetizzata nella fig. 2, è quella che costituisce la condizione necessaria per assicurare un vantaggio competitivo alle aree che, in possesso di significative risorse culturali, saranno in grado di realizzarla.

Insieme a questa condizione, il vantaggio competitivo dell'offerta integrata territoriale dipenderà anche dalla sua capacità di acquisire una sua specifica identità, che richiede un certo grado di specializzazione e di differenziazione rispetto alle altre offerte che potrebbero essere potenzialmente competitive.

La specializzazione dell'offerta, l'acquisizione cioè di caratteri distintivi percepibili dalla domanda potenziale che può essere attratta da una data offerta, costituisce in qualche modo la condizione sufficiente.

Fig. 2 - I nodi del sistema reticolare locale



In tale fase, acquisiti i risultati dell'attività connessa all'intervento "Animazione e Sensibilizzazione" già svolta da altri soggetti nell'ambito del P.I. Napoli, si è operata una verifica del lavoro fin qui svolto con il coinvolgimento degli attori pubblici e privati interessati dal P.I., in particolare:

- la rete della coesione territoriale dell'area: Comuni (assessorati alle attività produttive), ASL, enti di sviluppo agricolo e forestale, consorzi per le aree industriali ed artigianali;
- la rete della coesione economica dell'area: associazioni imprenditoriali, imprese leader, Camera di Commercio, banche e finanziarie rappresentative, istituti di promozione industriale;
- la rete della coesione sociale e culturale dell'area: sindacati e patronati, pro loco, associazioni ambientaliste, culturali e sportive, istituzioni scolastiche, mass media.

## **6.4 I RISULTATI DELLA RICERCA-AZIONE**

### **6.4.1 Gli effetti dell'assenza di integrazione**

L'analisi comparata relativa all'integrazione tra le funzioni di gestione dei siti e tra queste ed i contesti esterni (territorio ed economia locale) rileva, nella maggior parte dei casi esaminati, che l'assenza d'integrazione investe tutti i siti considerati.

I risultati ottenuti, infatti, mostrano che il principale fattore di debolezza e criticità è, in termini percentuali, costituito dall'assenza di integrazione nell'ambito del sistema gestionale del sito stesso e questo fenomeno rappresenta il comune denominatore di "malessere" di tutti i siti considerati.

Estendendo il raggio di osservazione al di fuori dell'area di pertinenza del sito monumentale, emergono forti debolezze anche nell'integrazione tra le funzioni che fanno capo all'Ente responsabile della gestione del sito e quelle che sono di responsabilità degli attori della pianificazione e del governo del territorio, debolezze che spesso provocano un vero e proprio isolamento del sito rispetto alle funzioni complessive dislocate sul territorio. La capacità dei siti di integrarsi con la dimensione fisica, sociale e culturale del territorio è decisamente debole producendo, se pur in misura più contenuta rispetto alle politiche di gestione del sito, un ulteriore indebolimento delle funzioni gestionali.

La seconda dimensione esterna al sito è quella del sistema economico locale - quali le attività produttive che a vario titolo sono legate ai settori tipici della filiera culturale - che possono influenzare e interagire con la gestione e la valorizzazione del sito stesso. Questo contesto appare in qualche modo il meno influente, ma il basso valore critico dell'indicatore ottenuto deriva dal fatto che in nessuna delle situazioni esaminate si è costituita intorno alle attività del sito una vera e propria industria culturale.

La valutazione complessiva di impatto ha messo in luce la generale carenza di integrazione tra le funzioni del sito e le politiche di valorizzazione nonché quelle di pianificazione e sviluppo economico del territorio, permettendo di identificarne le seguenti problematiche, contraddizioni e limiti che lo stesso principio di integrazione incontra:

- le politiche di sviluppo del sito risentono dell'assenza di integrazione sia all'interno che all'esterno del sito (territorio e sistema economico locale);
- la funzione di protezione e conservazione è influenzata dall'assenza di integrazione sia all'interno del sito che all'esterno in rapporto alle funzioni territoriali. L'assenza di integrazione con il sistema economico locale ha, invece, minore impatto;
- le politiche di offerta dei servizi risentono soprattutto dell'assenza di integrazione tra il sito ed il suo esterno (territorio e sistema economico locale);
- la funzione di gestione e organizzazione delle risorse umane risente soprattutto dell'assenza di integrazione della gestione del sito al suo interno ed in misura minore dell'assenza di integrazione tra gestione del sito e sistema economico locale dovuta in molti casi all'assenza in loco delle professionalità richieste;
- la funzione di ricerca risente, oltre che dall'assenza di una forte integrazione nella gestione interna del sito, dalla mancata presenza (o integrazione) di centri di ricerca sul territorio;
- la funzione di promozione risente dell'assenza di integrazione tra gestione del sito e sistema economico locale (mancanza di una politica integrata di promozione del territorio e/o assenza di una adeguata industria turistico/ricettiva).

L'analisi può essere ulteriormente arricchita prendendo in considerazione gli impatti dei vincoli (normativi, proprietari, ecc.) e delle politiche (organizzative, finanziarie, dei servizi, ecc.) che caratterizzano i tre ambiti (sito, territorio e sistema economico locale) sulle funzioni di gestione. Il valore impatti rappresenta un risultato dell'applicazione del sistema di misurazione illustrato in precedenza.

Infatti, il valore numerico attribuito ai differenti impatti può essere riorganizzato, in relazione ai singoli siti, per misurare il peso (positivo o negativo) che i vincoli e le politiche esercitano sull'insieme delle funzioni di gestione.

Tenendo conto di questo ulteriore criterio di valutazione è possibile analizzare in che modo l'assenza (o la presenza di integrazione) tra vincoli e politiche interviene sulla gestione dei singoli siti e, complessivamente, sull'insieme dei casi esaminati.

Considerando il sito in sé, i vincoli e le politiche specifiche che influenzano maggiormente le funzioni di gestione si individuano (rappresentati in ordine decrescente di impatto) i seguenti fattori di criticità:

1. Politiche organizzative
2. Politiche finanziarie
3. Politiche dei servizi
4. Vincoli proprietari
5. Vincoli agli usi
6. Politiche di divulgazione e promozione
7. Politiche di ricerca
8. Politiche tariffarie

I **principali fattori di criticità** sono concentrati sulle politiche organizzative che pesano in modo consistente e negativo sulle singole funzioni di gestione. Seguono, con un piccolo scarto, le politiche finanziarie, mentre scarsa influenza hanno le politiche tariffarie. Considerando, ancora, il rapporto tra sito e territorio, i vincoli e le politiche che per assenza di integrazione influenzano la gestione del sito si individuano (rappresentati in ordine decrescente di impatto), i seguenti fattori di criticità:

1. Dotazioni territoriali e ambientali
2. Dotazioni e attrezzature territoriali
3. Politiche di sviluppo territoriale
4. Qualità dell'ambiente sociale
5. Vincoli da usi del territorio
6. Vincoli normativi

La scarsa integrazione tra sito e **dotazioni territoriali e ambientali** (reti infrastrutturali, altre risorse culturali e ambientali, ecc.) costituisce la principale limitazione alle attività di gestione del sito.

Fortemente influenti e limitativi dello sviluppo del sito sono, come è naturale attendersi, la scarsa integrazione tra sito e **attrezzature territoriali**, ossia tutte quelle strutture che a vario titolo esplicano servizi alla persona e che sono direttamente a supporto della fruibilità del sito. Le attrezzature del territorio sono in grado di modificare l'attrattività dei siti, condizionandone lo sviluppo e la gestione.

Non meno rilevanti e fortemente incidenti sulla gestione dei siti monumentali sono **le politiche di sviluppo territoriale** finalizzate alla pianificazione strategica del territorio (piani urbanistici, piani di tutela ambientale e paesaggistici, piani d'intervento e di riqualificazione). Nell'analisi condotta queste politiche presentano un alto livello di criticità incidendo in modo significativo sulle funzioni del sito.

**La qualità dell'ambiente sociale** (che dipende soprattutto dallo status professionale e dai livelli



medi di istruzione della popolazione residente nel territorio) rappresenta un altro importante fattore limitativo.

Gli **usi consolidati del territorio ed i vincoli normativi** mostrano invece una scarsa influenza sulle funzioni del sito.

Spostando, infine, l'attenzione sulle relazioni tra funzioni di gestione del sito e vincoli e politiche che caratterizzano i sistemi economici locali è possibile gerarchizzare (in ordine decrescente) gli impatti dovuti all'assenza di integrazione nel seguente modo:

1. Attività culturali e per il tempo libero
2. Struttura produttiva
3. Offerta formativa
4. Politiche settoriali di sviluppo
5. Struttura del mercato del lavoro
6. Vincoli normativi

La scarsa integrazione tra gestione del sito e le attività culturali e per il tempo libero offerte dal territorio (performing arts, convegnistica, ecc.) rappresenta uno dei principali fattori di criticità alla fruibilità del sito e al suo successo.

L'assenza di una struttura produttiva integrata ed integrabile con le attività del sito, come pure le carenze nell'offerta formativa, vincolano pesantemente la gestione attuale e futura dei siti. Di rilievo, anche se leggermente inferiore alle precedenti, è la pressione esercitata dalle politiche settoriali di sviluppo.

Valori di impatto più contenuti si rilevano prendendo in considerazione il livello di integrazione tra gestione del sito e struttura del mercato del lavoro e vincoli normativi.

La situazione descritta è valida, in termini generali, per tutti i siti considerati che mostrano, al di là delle attese, significativi elementi di omogeneità.

Più in generale è la diffusa assenza d'integrazione per tutte le funzioni ed i contesti finora descritti a caratterizzare l'insieme dei siti malgrado che siano inseriti in situazioni estremamente diversificate dal punto di vista della risorsa in sé, del contesto istituzionale e di quello socio-economico.

Se questo è il quadro di un'analisi complessiva dei siti monumentali studiati, è pur vero che, alcune differenze possono emergere se si considerano i singoli siti dal punto di vista della loro identità istituzionale e gestionale. Sulla base di queste valutazioni, e di quelle che verranno sintetizzate nel prosieguo, è stato possibile indicare alcune prime prescrizioni di intervento che, in un arco temporale ravvicinato, potrebbero creare nuove occasioni di sviluppo per il sito accrescendo, al tempo stesso, l'integrazione tra l'interno e l'esterno del sito.

### 6.4.2 Gli effetti della presenza di integrazione

Nell'ambito degli studi effettuati, la ricerca-azione ha individuato anche elementi di processi di integrazione, seppur contenuti, connessi alla gestione del sito (pur se ne diventa scarsa la presenza se si prende in considerazione il rapporto del sito con il suo esterno).

In altri termini, la gestione del sito che, per l'assenza di integrazione costituisce nella situazione attuale il principale fattore limitante delle funzioni di gestione considerate, rappresenta, nello stesso tempo, il laboratorio di incubazione di nuovi approcci connettivi.

In realtà qualche elemento di integrazione inizia a cogliersi anche nelle relazioni tra sito e territorio, mentre è nel rapporto tra sito e sistema economico locale che si è più lontani dalla sperimentazione di processi integrativi.

Considerando l'effetto combinato dei processi di integrazione in atto, e mettendolo in relazione con i risultati rilevati per i singoli contesti, è possibile cogliere alcune particolarità:

- la funzione di protezione e conservazione è quella che più risente dei processi di integrazione in atto nell'ambito del contesto interno (gestione del sito);
- le politiche di sviluppo del sito sono sostenute dai primi processi di integrazione che iniziano a caratterizzare le relazioni del sito con il suo esterno (territorio e sistema economico locale);
- la funzione di ricerca risente positivamente della maggiore integrazione nella gestione del sito e, anche se in modo più contenuto, dal presentarsi di una maggiore connessione tra gestione del sito e suo esterno;
- la funzione di gestione e organizzazione delle risorse umane è positivamente influenzata nelle situazioni in cui la gestione del sito è maggiormente integrata con il sistema economico locale ed in particolare con il mercato del lavoro;
- le politiche tariffarie e di budget sono quelle meno coinvolte dai processi di integrazione in atto anche perché, come si vedrà successivamente, dipendono dal grado di autonomia delle strutture di gestione.

Attraverso la valutazione degli impatti dei vincoli e delle politiche che caratterizzano i tre contesti (gestione del sito, territorio, sistema economico locale) considerati, è possibile meglio qualificare gli impatti positivi derivanti dai processi di integrazione in atto. Considerando il ruolo dei vincoli e delle politiche che incidono sulla gestione del sito (riportati in una scala decrescente di intensità), si può notare che le innovazioni in atto nella legislazione favoriscono più degli altri vincoli o politiche i processi di integrazione e, di conseguenza, accrescono l'efficacia delle funzioni di gestione del sito.

1. Vincoli normativi
2. Politiche di ricerca
3. Politiche di divulgazione e promozione
4. Politiche tariffarie

5. Politiche finanziarie
6. Politiche organizzative
7. Politiche dei servizi
8. Vincoli agli usi
9. Vincoli proprietari

Ponendo, altresì, l'attenzione sui dati relativi ai vincoli e politiche che investono la gestione del territorio (sintetizzati in ordine decrescente di intensità), si nota che le funzioni di gestione del sito vengono favorite soprattutto dal fatto che nelle politiche di sviluppo territoriale viene attribuita sempre maggiore importanza alle risorse culturali del territorio.

1. Politiche di sviluppo territoriale
2. Dotazioni e attrezzature territoriali
3. Qualità dell'ambiente sociale
4. Dotazioni territoriali e ambientali
5. Vincoli da usi del territorio
6. Vincoli normativi

Inoltre, la nuova offerta di dotazioni e attrezzature territoriali inizia a tenere conto dei fabbisogni dei processi di valorizzazione delle risorse culturali per cui contribuisce a rendere più efficaci le funzioni di gestione del sito.

Per ultimo, spostando l'analisi sui vincoli e politiche che investono il sistema economico locale (sintetizzati in ordine decrescente di intensità), appare evidente la forte influenza che le modificazioni in atto nella struttura produttiva (per esempio, la crescita di peso del settore dei servizi) esercitano sulle funzioni di gestione del sito.

1. Struttura produttiva
2. Attività culturali e per il tempo libero
3. Offerta formativa
4. Struttura del mercato del lavoro
5. Vincoli normativi
6. Politiche settoriali di sviluppo

Tenendo conto congiuntamente sia delle funzioni che presentano una elevata criticità (assenza di integrazione) sia dei processi di integrazione in nuce, è possibile individuare le funzioni e gli ambiti sulle quali bisogna da subito intervenire affinché, nel breve/medio periodo, sia possibile:

- a) accrescere l'efficacia delle funzioni di gestione del sito, anche in relazione al nuovo obiettivo rappresentato dal sostegno ai processi di sviluppo locale;
- b) sostenere ed incrementare gli stessi processi di integrazione.

Dalla valutazione di tipo quantitativo si può ricavare che le maggiori potenzialità per una valorizzazione integrata nel sito si localizzano al suo esterno. Ovvero, nel breve/medio periodo il maggior sostegno allo sviluppo del sito (in termini di efficacia e di efficienza) può derivare da azioni di supporto ai processi di integrazione che iniziano a strutturarsi nel contesto territoriale e nell'ambito del sistema economico locale

Più specificamente, alcune funzioni, come quella di protezione e conservazione, devono essere sostenute da specifiche azioni - che dovranno essere realizzate nei singoli contesti - mentre in un'ottica di tipo trasversale, tenendo conto cioè delle potenziali sinergie (effetto combinato), dovrà essere preferita la realizzazione di interventi a sostegno di politiche integrate di sviluppo, di offerta di servizi e di promozione. Di nuovo, se non si procede ad attribuire maggiore autonomia gestionale al sito, le politiche tariffarie e quelle di budget diventano ininfluenti. Non possono cioè essere utilizzate per sostenere processi integrati di sviluppo dato che il loro impatto sarebbe molto limitato. Per accrescere le potenzialità bisogna ridurre i vincoli ed innovare le politiche.

Valutando il ruolo dei vincoli e delle politiche sulla gestione del sito (in riferimento alle potenzialità gerarchizzate in modo decrescente), si nota che per mettere in atto processi innovativi bisogna intervenire soprattutto sulle politiche organizzative e sulla legislazione utilizzando gli spazi che si stanno aprendo in queste politiche.

1. Politiche organizzative
2. Vincoli normativi
3. Politiche finanziarie
4. Politiche di offerta dei servizi
5. Politiche di divulgazione e promozione
6. Vincoli proprietari
7. Politiche tariffarie
8. Vincoli agli usi
9. Politiche di ricerca

Per quanto riguarda il contesto territoriale, si aprono spazi per processi innovativi mettendo in atto interventi che investano in via prioritaria l'insieme delle dotazioni del territorio.

1. Dotazioni di attrezzature territoriali
2. Dotazioni territoriali e ambientali
3. Politiche di sviluppo territoriale
4. Qualità dell'ambiente sociale
5. Vincoli da usi del territorio
6. Vincoli normativi

Infine, per quanto riguarda il sistema economico locale, la gestione del sito e le sue potenzialità di sviluppo sono meglio sostenute da interventi in grado di accrescere i livelli di integrazione ed i processi di innovazione che investano: la struttura produttiva, l'offerta di servizi al pubblico ed i processi formativi.

1. Struttura produttiva
2. Attività culturali e per il tempo libero
3. Offerta formativa
4. Struttura del mercato del lavoro
5. Vincoli normativi
6. Politiche settoriali di sviluppo

### **6.4.3 I vantaggi dell'integrazione**

#### **Verso la creazione di una industria culturale**

L'integrazione tra le funzioni di gestione sito ed il suo esterno risulta essere, dalle analisi condotte nella ricerca-azione, il vero punto critico nell'azione di sostegno ai processi di sviluppo locale, per cui risulta necessario intervenire:

- 1) ridefinendo la struttura dei processi decisionali sia all'interno che all'esterno del sito, innovando la strutture di gestione e le funzioni strategico-operative del management sito, in relazione al nuovo obiettivo rappresentato dallo "sviluppo locale";
- 2) modificando profondamente la "visione" del ruolo del processo di valorizzazione del sito, fino ad oggi limitato ad obiettivi di conservazione ed educativi/formativi (comprensivi dell'obiettivo di costruzione di un'identità collettiva) e arricchendo, di conseguenza, di nuove determinazioni i suoi obiettivi generali e specifici.

I contenuti della nuova "visione" del ruolo del processo di valorizzazione dei siti emersi dalla ricerca-azione, hanno evidenziato che, per sostenere lo sviluppo locale, occorre una forte integrazione con le infrastrutture, le dotazioni (fisiche ed umane) e le dinamiche che caratterizzano i contesti locali di riferimento. Maggiori livelli di integrazione possono essere raggiunti se esiste, all'interno ed all'esterno del sito, il coinvolgimento di tutti gli attori interessati alla realizzazione di un sistema reticolare, spazialmente delimitato, il cui nodo centrale deve essere costituito dal processo di valorizzazione del sito monumentale e da altri nodi, rappresentati:

- a) dai processi di valorizzazione delle altre risorse del territorio (i beni ambientali, le manifestazioni culturali ed i prodotti della cultura materiale ed immateriale, ecc.);
- b) dalle infrastrutture territoriali (servizi di trasporto, per il tempo libero, ecc.);
- c) dai servizi di accoglienza e dall'insieme delle imprese la cui attività è direttamente collegata al processo di valorizzazione dei beni culturali.

Ogni singolo nodo che appartiene al sistema reticolare integrato deve essere direttamente connesso al processo di valorizzazione del sito ma potrebbe essere connesso anche con uno o più degli altri nodi della rete: maggiori sono le interconnessioni, ovvero più integrato è il sistema, e maggiori saranno gli impatti economici che sarà possibile generare. Per semplicità indicheremo nel seguito un sistema reticolare con queste caratteristiche come industria culturale.

Le componenti principali dell'industria culturale, fondata sulla valorizzazione di un sito monumentale sono:

- a) il sito che, singolarmente o "a sistema", è oggetto del processo di valorizzazione;
- b) le altre risorse del territorio (dal patrimonio storico ed ambientale a tutte le espressioni della sua cultura) che possono sostenere l'offerta del processo di valorizzazione del sito e viceversa;
- c) le imprese che, indipendentemente dal settore di appartenenza, sono
  - c.1) fornitrici, a monte, degli input richiesti dal processo di valorizzazione (per esempio, le imprese utilizzate nel restauro o nella conservazione di parti del sito monumentale, nell'offerta di servizi di guida al visitatore);
  - c.2) fornitrici degli ulteriori servizi che possono essere necessari per poter fruire direttamente dei prodotti del processo di valorizzazione (per esempio, i servizi di accoglienza offerti dall'industria turistica al fruitore non residente);
  - c.3) utilizzatrici, a valle, nei loro processi produttivi degli output del processo di valorizzazione del sito (per esempio, le imprese multimediali che possono utilizzare come input i risultati di lavori di un restauro o di una mostra);
- d) le infrastrutture territoriali necessarie per attivare il processo di valorizzazione o per rendere fruibili al visitatore i prodotti di questo processo (servizi di accessibilità, servizi di rete, ecc.);
- e) le altre dotazioni territoriali (teatri, impianti sportivi, ecc.) i cui livelli di attività possono essere sostenuti da quelli del processo di valorizzazione dei beni culturali e viceversa.

L'industria culturale può essere ripartita nei seguenti quattro sub sistemi che devono essere in primo luogo integrati al loro interno e successivamente con gli altri:

- 1) il sub sistema costituisco integrando i processi di valorizzazione dell'insieme delle risorse storiche, culturali ed ambientali presenti sul territorio. Ovvero, intorno alla valorizzazione del sito bisogna valorizzare, in modo tale che le offerte non siano tra di loro sostitutive, i beni ambientali del territorio (riserve e parchi naturali, giardini storici, ecc.); le espressioni della sua cultura materiale ed immateriale (feste, gastronomia, ecc.); i prodotti tipici della sua industria agroalimentare (vini, formaggi, ecc.) e la stessa produzione di eventi (festival, mostre, ecc.);
- 2) il sub sistema realizzato attraverso l'integrazione dei servizi di accessibilità e per il tempo libero sia tra di loro che in relazione al sito. L'offerta di servizi di trasporto (sia a scala territoriale che extraterritoriale) deve essere coordinata con l'offerta di servizi per il tempo libero e per

lo sport (cinema, teatri, piscine, campi da tennis, ecc.) e, contemporaneamente, queste offerte devono essere coerenti con la strategia di valorizzazione degli assets culturali.

Per esempio l'offerta di trasporto (percorsi, frequenze, qualità dei mezzi, ecc.) deve essere coordinata con quella delle infrastrutture per il tempo libero (cinema, teatri, ecc.) e tutte queste offerte con quella del sito, dei musei o delle mostre;

- 3) il sub sistema costituito dai servizi di accoglienza: alberghi, bar, ristoranti, commercio, ecc.. In questo caso si tratta prima di tutto di integrare l'offerta in termini di standard qualitativi. Ovvero, questo sub sistema deve produrre servizi di accoglienza che dal punto di vista sia quantitativo che qualitativo siano adeguati alle esigenze delle domande che si vogliono attrarre attraverso l'attivazione del processo di valorizzazione del sito;
- 4) il sub sistema rappresentato dall'insieme di imprese che, a monte e a valle, sono connesse con il processo di valorizzazione del sito. Si tratta in questo caso di imprese appartenenti a diversi settori (come il settore dell'artigianato o quello agroalimentare o quello della comunicazione o quello del restauro) che devono essere in grado di produrre e vendere merci e servizi al processo di valorizzazione delle risorse culturali e ai suoi fruitori (diretti o remoti). I prodotti di queste imprese devono incorporare, in termini di tipicità o qualità, i segni distintivi delle risorse da valorizzare. In altri termini la qualità delle risorse deve rispecchiarsi anche nel carattere dei prodotti offerti dalle imprese in modo tale che anche i loro prodotti siano distinguibili sulla base di un "marchio" che caratterizzi l'insieme dei prodotti del territorio.

#### **Gli output del processo di valorizzazione dei beni culturali e le domande attivabili**

Il processo di valorizzazione di un sito monumentale può congiuntamente realizzare una serie diversificata di output che possono essere in grado di soddisfare un insieme variegato di domande:

- la conservazione della risorsa stessa che deve essere disponibile per le future generazioni;
- la produzione di servizi culturali in senso proprio, perché tale risorsa sia fruibile culturalmente e fisicamente.

La caratteristica di questi servizi è che possono avere una duplice natura: da un lato, assumono la forma di servizi alla persona (destinati al visitatore che li consuma direttamente visitando il sito), dall'altro di servizi esportabili (che permettono un consumo a distanza come le riproduzioni su qualunque supporto, i siti Web, ecc..).

La produzione dei servizi culturali - che possono essere al loro volta ulteriormente disaggregati a seconda delle caratteristiche della domanda finale (servizi educativi, di ricerca, formativi, informativi, ecc.) - costituisce generalmente un obiettivo esplicito del processo di valorizzazione

dei beni culturali che si associa a quello conservativo. In realtà, mentre si producono questi servizi vengono congiuntamente realizzati altri prodotti che, se non vengono riutilizzati e valorizzati, costituiscono una sorta di “scarto” del processo di produzione culturale.

La lista di questi **ulteriori output** può, in prima approssimazione, essere così sintetizzata:

- 1) **produzione di qualità ambientale.** La disponibilità e la crescita di qualità ambientale dipende, non solo e non tanto, dalla quantità e qualità della risorsa archeologica posseduta da un territorio, quanto dalle modalità in cui viene gestito il suo processo di valorizzazione. Infatti, in un'area può essere localizzato un complesso significativo di risorse ma se queste non sono adeguatamente tutelate o se non sono fruibili - come succede, per esempio, nel caso di aree archeologiche soggette ad abusivismo o ad abbandono - la loro sola presenza può influenzare anche in modo negativo la qualità ambientale di quell'area;
- 2) **produzione di identità sociale.** Il processo di produzione culturale produce non solo servizi e prodotti ma anche valori. Tra questi ultimi deve essere compresa la creazione e la crescita di quella coscienza sociale che trasforma il bene culturale in un bene collettivo che appartiene, indipendentemente dalla proprietà, alla collettività (locale, nazionale, sovranazionale). Nelle situazioni in cui questi valori vengono realizzati e diffusi, i cittadini, singolarmente o in forma associata, diventano degli importanti attori del processo di valorizzazione come apportatori di risorse sia umane (volontariato) che finanziarie (donazioni). L'affermarsi e l'estendersi di questa coscienza a livello locale dipende dalla capacità del processo di valorizzazione di comunicare i valori prodotti tenendo conto della specificità dei differenti gruppi sociali che compongono la collettività: studenti, anziani, associazioni, ecc.;
- 3) **produzione di input per altri processi produttivi.** Il processo di valorizzazione di un sito costituisce, in generale, un campo di sperimentazione di materiali, di tecnologie, di forme di comunicazione e di rappresentazione che potrebbero essere utilizzati, come materia prima o semilavorato, per altri processi di produzione. Per esempio, la sperimentazione di nuove forme di comunicazione potrebbe essere riutilizzata come materia prima e semilavorato dai settori dell'editoria o del multimediale, le tecniche di restauro sperimentate potrebbero essere riutilizzate nel settore delle costruzioni per interventi di recupero e manutenzione dell'edilizia storica, i sistemi di controllo potrebbero essere riutilizzati per la protezione di luoghi o di oggetti fragili o preziosi e così via;
- 4) **produzione di innovazione, ricerca e conoscenza.** Le attività implementate nel processo di valorizzazione, soprattutto quelle rese operanti nel campo della tutela e dello sviluppo, provocano in genere una crescita di conoscenze che può investire non solo i beni oggetto del processo di valorizzazione. La produzione di ricerca e conoscenze può, inoltre, oggettivarsi



in un insieme composito di prodotti: pubblicazioni, database, tecnologie, procedure, materiali e altro ancora.

La ricchezza e la diversificazione degli output del processo dipende, ovviamente, dagli obiettivi che il processo di valorizzazione si pone, dalla quantità e qualità delle risorse (culturali, umane e finanziarie) impiegate, dalla rispondenza delle attività di gestione agli obiettivi del processo e, in modo non marginale, dalle modalità in cui il processo di valorizzazione è gestito.

Composizione e livello degli output deve però e prima di tutto essere coerente con le domande potenziali che si vogliono soddisfare. Per questo motivo le indagini sulla domanda potenziale in rapporto alle offerte realizzabili costituiscono in genere la prima esplorazione che dovrebbe essere effettuata per la creazione di un'industria culturale. Le domande soddisfatte da questi output possono assumere sia la natura di domande collettive che di domande private. Le domande collettive sono quelle che vengono soddisfatte indipendentemente dal pagamento di una tariffa o di un corrispettivo anche se possono avere effetti positivi sul reddito di gruppi sociali più o meno ampi. Le domande private sono quelle che vengono soddisfatte attraverso il mercato, ovvero dietro il pagamento di un prezzo o di una tariffa. Spesso lo stesso output può soddisfare sia domande collettive che domande private.

Facendo riferimento allo specifico processo di valorizzazione di un sito monumentale ed ai suoi principali output si ha che:

- 1) l'output primario di questo processo, la conservazione della risorsa culturale, soddisfa in primo luogo una domanda collettiva (rendere disponibile le risorse per le future generazioni) ma nello stesso tempo, poiché contribuisce a determinare la rendita di posizione di un'area, ha effetti non marginali sul reddito delle industrie connesse come, per esempio, quella turistica. Questo output soddisfa quindi sia una domanda collettiva che una potenziale domanda privata;
- 2) una parte consistente degli stessi servizi culturali va a soddisfare una domanda collettiva, quella di tipo educativo-formativo, per cui la tariffa pagata non copre quasi mai gli stessi costi di produzione.

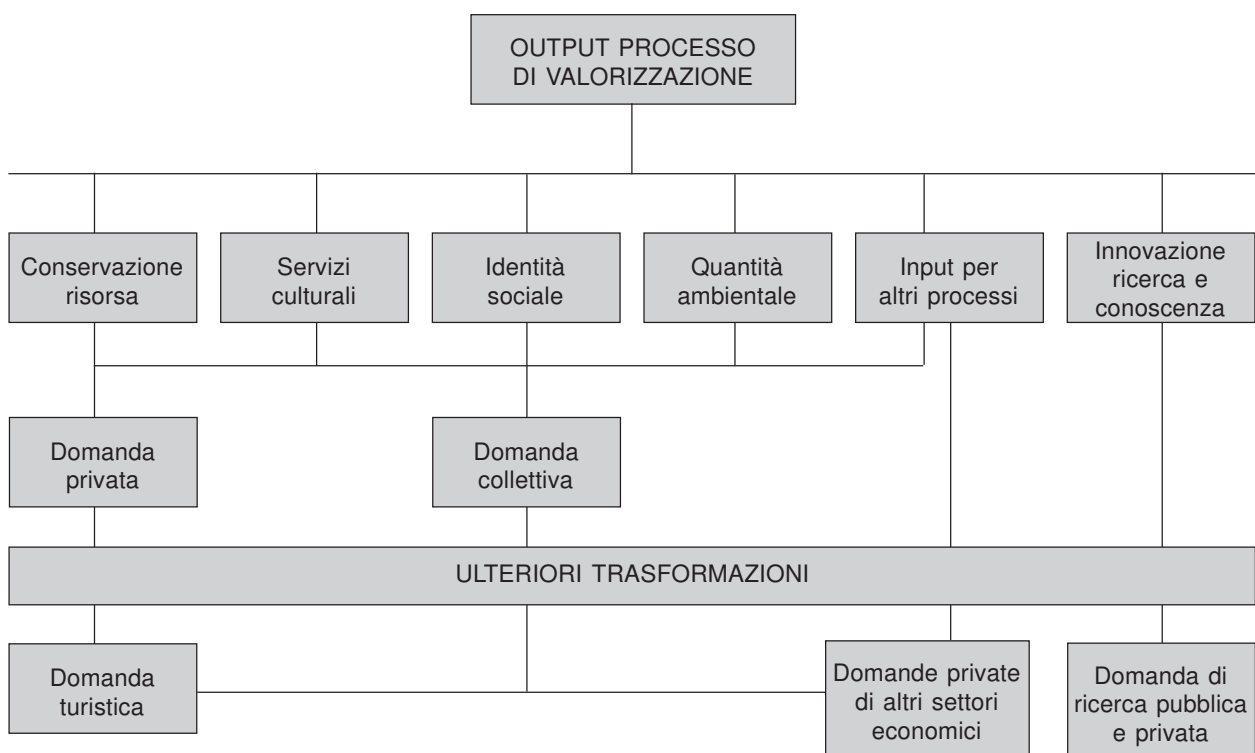
Se analizzati nei loro impatti immediati gli altri output del processo di valorizzazione anche questi soddisfano prevalentemente una domanda di tipo collettivo. Ciò non esclude che, in modo più o meno mediato, questi prodotti possono produrre significativi impatti economici su altri settori produttivi.

Le potenziali ricadute sulla domanda pagante possono essere concretizzate soltanto se viene messa in atto una strategia in grado di favorire una ulteriore trasformazione di questi prodotti.

I beneficiari di questa ulteriore trasformazione sono diversi. Per esempio se l'offerta di servizi culturali fosse meglio e maggiormente utilizzata dall'industria turistica si potrebbe accrescere la

qualità e quindi il valore del prodotto turistico locale. Esperienze in questa direzione sono già state realizzate, per esempio organizzando pacchetti specifici in occasioni di mostre o eventi. L'offerta di qualità ambientale e di identità sociale costituisce una esternalità che accresce i vantaggi competitivi dell'area e può sotto questa forma essere utilizzata sia dall'industria turistica che dalle altre industrie che potrebbero insediarsi nell'area. L'offerta di ricerca e conoscenza è un output che può essere riutilizzato da altri settori: in primo luogo, se ne avvantaggia il settore della ricerca che può utilizzare le nuove conoscenze per le ulteriori attività di ricerca; ma anche altri settori possono avvantaggiarsi della crescita di conoscenza risultante dal processo di valorizzazione. Questo è il caso del settore della conservazione/restauro che, riutilizzando i risultati acquisiti, potrebbe accrescere la sua efficienza o del settore dell'editoria, tradizionale ed elettronica, che avrebbe a disposizione nuovi contenuti o strumenti. Differenti settori dell'economia – dall'industria turistica a quella delle costruzioni, dal settore dell'editoria a quello della ricerca, dall'artigianato all'industria agroalimentare – potrebbero ottenere un vantaggio competitivo attraverso un maggiore e migliore utilizzo degli output del processo di valorizzazione. La fig. 3 illustra in che modo la domanda collettiva e quella privata degli output potenziali del processo di valorizzazione di un sito si combinano e quale ruolo la combinazione di queste due domande può svolgere per sostenere i livelli di produzione di altri settori del sistema economico locale.

Fig. 3 - Le domande potenziali degli output del processo di valorizzazione.



Il processo di integrazione di domande per loro natura diversificate, ovvero la messa in atto di processi di integrazione nel riutilizzo dei prodotti, non sempre avviene per l'operare della "mano invisibile" del mercato ma richiede un intervento esterno di tipo programmatico. Ed è per questo motivo che deve costituire uno degli obiettivi prioritari di una strategia per la creazione e lo sviluppo di un'industria culturale.

Infatti, se l'area non venisse messa in grado di sfruttare il potenziale vantaggio competitivo offerto dal processo di valorizzazione, per l'assenza di integrazione nell'utilizzo dei prodotti, da un lato, l'economia locale avrebbe dissipato occasioni di sviluppo, e dall'altro, poiché molti dei prodotti sono utilizzabili anche da imprese localizzate al suo esterno (per esempio, dall'industria della comunicazione) lo "scarto" del processo di valorizzazione di una data area potrebbe paradossalmente trasformarsi in un vantaggio competitivo alle economie concorrenti.

### **La filiera produttiva**

Il management di un sito monumentale, per poter adempiere alle sue funzioni specifiche (ricerca, protezione e conservazione, implementazione e promozione della risorsa archeologica, offerta di servizi per la fruizione, ecc.), necessita di prodotti e servizi provenienti dai altri settori di produzione.

I principali settori fornitori degli input richiesti nell'espletamento delle funzioni di gestione del sito sono:

- il settore della ricerca, per tutte quelle attività che vengono delegate all'esterno o condotte in collaborazione con università, istituzioni culturali, centri di ricerca, ecc.;
- il settore dei servizi di progettazione quando, per vari motivi, si devono utilizzare strutture esterne nella progettazione degli interventi;
- il settore delle costruzioni (restauro/manutenzione) per gli interventi più complessi che non possono essere realizzati, quando disponibile, con il personale interno;
- il settore della chimica che fornisce i prodotti necessari per differenti attività implementabili nell'ambito di questo processo (dal restauro alle riproduzioni);
- il settore informatico che fornisce apparecchiature e software per varie funzioni: dalla catalogazione alle riproduzioni; dai sistemi di controllo alla comunicazione, ecc.;
- il settore dell'artigianato (riproduzioni) che può fornire prodotti a sostegno dei fruitori;
- il settore dell'editoria, della comunicazione e della multimedialità che fornisce i supporti necessari al miglioramento ed alla crescita della fruizione sia diretta che remota dei beni culturali;
- ed in misura minore altri settori economici.

Negli ultimi anni, tra i fornitori di input, si è accresciuto il peso dei settori innovativi – informatica,

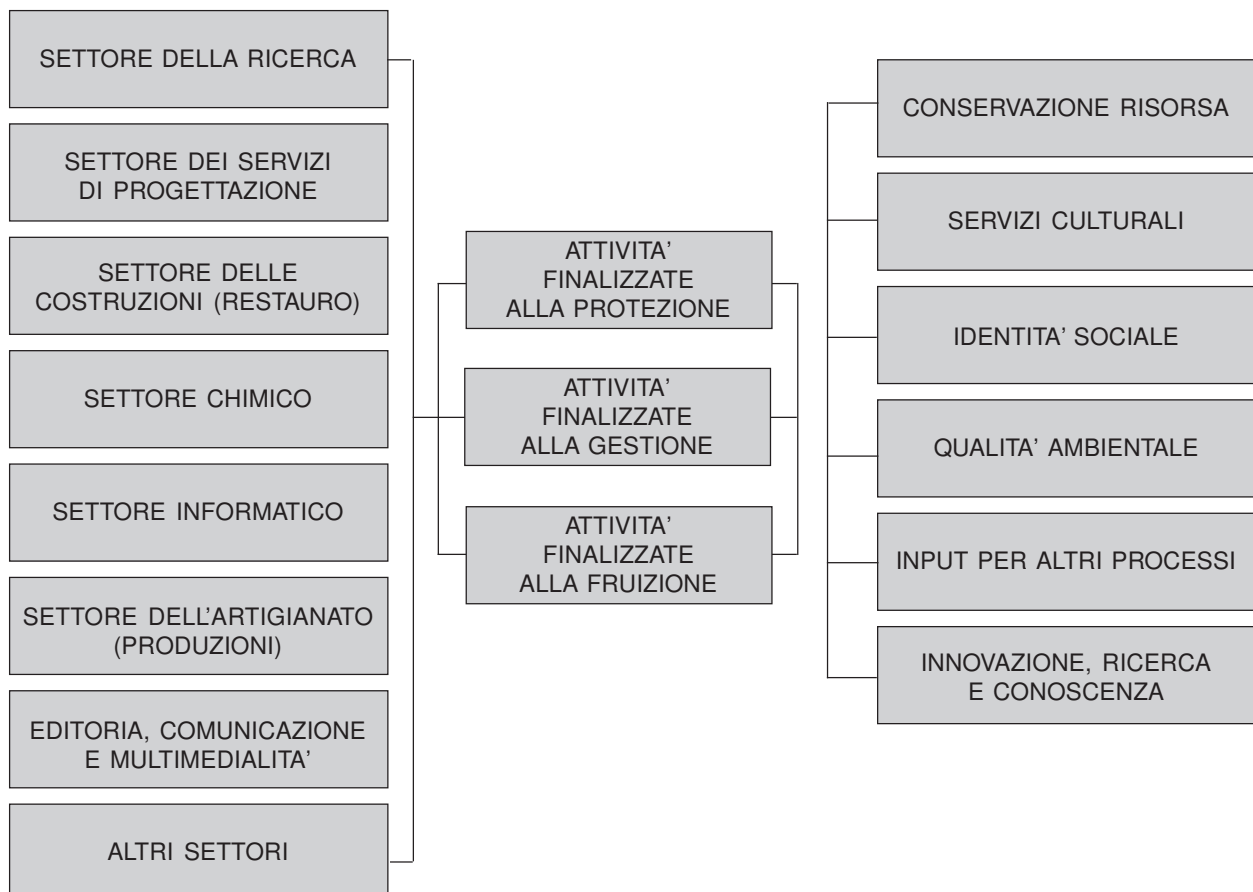
multimedialità, ecc. – in quanto l'applicazione di queste tecnologie, ampliando le potenzialità della riproducibilità tecnica dei beni culturali, permette sempre più di vendere a distanza a nuovi fruitori, che potremmo definire visitatori remoti, i prodotti del processo di valorizzazione.

Ricorrendo al concetto di filiera produttiva elaborata con riferimento alle produzioni industriali, potremmo individuare in questi settori, insieme alle attività direttamente espletate nel processo di valorizzazione, la filiera produttiva del processo di valorizzazione dei beni culturali (vedi fig. 4). Questa è composta dalle attività rese operanti nell'ambito del processo di valorizzazione e dai settori che partecipano in modo significativo alla fornitura degli input necessari alla realizzazione di queste attività.

Gli impatti complessivi di questo processo dipendono, in generale, dalla spesa destinata alle attività di gestione del sito (finora sostenuta quasi integralmente dall'operatore pubblico).

Le restrizioni in atto sulla spesa pubblica tendono, quindi, a deprimere l'impatto del processo di gestione del sito sugli altri settori economici. Per superare questi vincoli di spesa è essenziale far partecipare il sito agli incrementi di reddito che potrebbero derivare da una ulteriore raffinazione dei suoi prodotti.

Fig. 4 - La filiera produttiva del processo di valorizzazione di un sito monumentale.



Le politiche tariffarie e quelle di budget, anche se importanti, possono infatti far crescere la capacità di autofinanziamento del sito in misura percentualmente limitata.

Questa partecipazione può essere assicurata in varie forme:

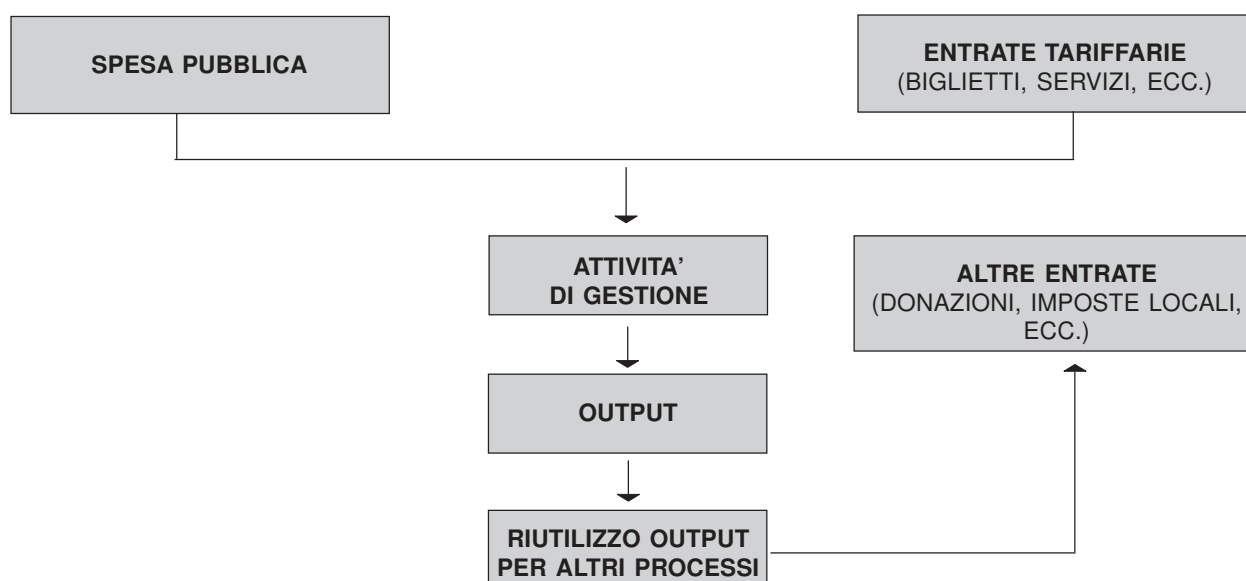
- 1) restituendo al processo di valorizzazione del sito una parte delle rendite che ha contribuito a generare. Questo è possibile mettendo a carico degli attori che partecipano e traggono vantaggio dagli impatti economici del processo di gestione del sito una parte dei costi di gestione del sito. Questa partecipazione di soggetti esterni ai costi sarà più facilmente perseguibile quanto maggiore sarà la partecipazione di questi soggetti alla definizione e gestione delle strategie di sviluppo;
- 2) accrescendo le contribuzioni sia sotto la forma di donazioni che di sponsorizzazioni. La crescita di immagine e del senso di appartenenza delle collettività sono indispensabili per un ruolo più significativo a queste possibili fonti di finanziamento;
- 3) introducendo forme di imposizione locale per ridistribuire le rendite generate dal sito;
- 4) ampliando la gamma dei servizi aggiuntivi e di supporto da offrire al visitatore del sito.

Il nuovo circuito di finanziamento della gestione del sito assumerebbe, realizzando una o più di queste forme di partecipazione dei privati la struttura rappresentata nella fig. 5.

La qualità e la consistenza delle dotazioni del territorio – accessibilità, qualità ambientale e sociale, servizi di accoglienza – costituiscono sia dei pre-requisiti per lo sviluppo di un sistema reticolare integrato sia ulteriori variabili che la strategia deve essere in grado di modificare.

L'obiettivo dell'integrazione dei processi e dei prodotti resta comunque l'obiettivo prioritario della strategia poiché le attività non integrate non si appropriano di alcun vantaggio competitivo.

Fig. 5 - Il circuito di finanziamento del sito.



E' evidente che ogni qual volta che l'area importa input necessari al processo di valorizzazione subisce una perdita di potenziale di impatto; da qui la necessità di integrare i processi.

L'obiettivo di una strategia per la realizzazione di un industria culturale consiste nell'individuare l'insieme di azioni da mettere in atto per creare una sempre più forte integrazione tra:

- a) i processi produttivi delle differenti imprese che compongono la filiera culturale;
- b) i prodotti derivanti dal processo di valorizzazione del sito e gli altri settori di produzione.

### **Il modello di sviluppo**

Il patrimonio di beni culturali viene ormai da molte parti ritenuto come una potenziale risorsa per lo sviluppo sulla base di un modello teorico che può essere così semplificato:

- 1) la risorsa culturale è in grado di attrarre visitatori in una data area;
- 2) i visitatori generano una spesa;
- 3) questa spesa si trasforma in reddito e in capitale per lo sviluppo locale.

Il fondamento di questo modello di crescita risiede nel fatto che alle risorse culturali viene associata la produzione e vendita di servizi destinata non solo alla domanda interna ma anche ad una domanda non localizzata nell'area (domanda esterna o "estera").

La domanda esterna o "estera" è rappresentata, soprattutto, da soggetti non residenti (turisti e escursionisti) che utilizzano i servizi culturali come "servizi alla persona". L'innovazione tecnologica, ampliando le potenzialità della "riproducibilità" tecnica dei beni culturali, permette, comunque, sempre più di vendere i servizi associati a questi beni all'esterno dell'area (visitatori remoti). In tutti e due i casi la vendita di servizi si traduce per l'economia locale in una "esportazione" di merci e servizi. In entrambi i casi l'impatto sull'economia locale sarà determinato dal valore netto delle esportazioni, ovvero sarà generato dalla differenza tra il valore delle esportazioni e quello delle merci e servizi che l'area dovrà importare per produrre i prodotti richiesti dalla domanda esterna.

Il modello semplificato illustrato in precedenza non tiene conto che il solo possesso delle risorse culturali non è sufficiente a far partire un processo di crescita economica fondato sulle esportazioni.

Infatti occorre tener presente che:

- la specifica dotazione di beni culturali, anche se costituisce una potenziale rendita differenziale per una data area locale, non la mette completamente al riparo da fenomeni concorrenziali;
- i processi di valorizzazione di un sito monumentale non producono alcun effetto se l'area è povera in termini di servizi culturali e territoriali. La qualità dell'offerta e una sua crescita, necessaria per ampliare il raggio di attrazione e per incrementare il numero dei fruitori non residenti, richiede, perciò, una filiera culturale che sviluppi tutti i servizi richiesti dai fruitori e realizzi quei prodotti (produzione di guide, di educational, realizzazione di siti WEB e così via)

e quei servizi (anche nei settori connessi come quello dello spettacolo) in modo di meglio soddisfare le esigenze della domanda;

- l'industria culturale si sviluppa più facilmente se l'efficienza produttiva media dell'area è relativamente elevata. Evidentemente se i servizi della Pubblica Amministrazione o quelli delle imprese che fanno parte della filiera culturale sono inefficienti, aumenteranno i costi e si ridurrà la qualità e/o aumenteranno i prezzi dei prodotti realizzati dal processo di valorizzazione dei beni culturali. Un fattore ancora più limitante potrebbe essere rappresentato dall'assenza delle necessarie professionalità che nel settore culturale giocano un ruolo strategico. Da qui l'importanza dei processi di formazione;
- deve formarsi una massa critica di domanda sufficiente ad assicurare il raggiungimento del fatturato necessario per le produzioni attivate. La massa critica di domanda sarà più facilmente realizzata quando i beni culturali siano localizzati in una area urbana o in prossimità di un'area metropolitana.

Come già anticipato l'ammontare degli impatti economici di questa spesa è in funzione del livello di dipendenza dell'area dall'esterno, dal suo "grado di apertura", e, quindi, dall'ammontare delle importazioni. Più elevato è il livello di dipendenza dell'area dall'esterno, per l'approvvigionamento sia degli input del processo di valorizzazione che delle altre merci e servizi direttamente consumate dai fruitori, e minore sarà il suo effetto moltiplicatore. Per questo motivo nella programmazione dello sviluppo bisognerà cercare di avviare inizialmente quelle attività che utilizzano in misura maggiore gli input (merci, servizi e capitale umano) prodotti o disponibili a livello locale e di sostituire sempre più nel consumo finale dei visitatori i prodotti dell'area a quelli importati: i prodotti tipici dell'agricoltura e quelli dell'artigianato ai prodotti industriali importati e così via.

Una volta che l'area sia in grado di attrarre un certo livello di domanda (massa critica), i fruitori dei beni culturali possono attivare, a livello locale, un circuito del reddito che è possibile sintetizzare in questo modo:

- 1) le merci e i servizi offerti dalla industria culturale saranno domandati dai fruitori del sito;
- 2) la domanda dei fruitori può essere, a sua volta, distinta tra domanda interna, originata dalla spesa dei visitatori residenti nell'area, e domanda esterna, o esportazioni, generata dalla spesa dei fruitori non residenti (escursionisti e turisti);
- 3) la domanda, sia interna che esterna, può essere soddisfatta sia con merci e servizi prodotti localmente che con merci e servizi importati;
- 4) la spesa destinata all'acquisto di merci e servizi prodotti localmente si trasforma in parte, in redditi (salari, profitti e rendite) per i soggetti che partecipano al processo di produzione; in parte, in domanda aggiuntiva per altri settori produttivi localizzati nell'area e in parte in importazioni aggiuntive;

5) la domanda, derivante dai redditi aggiuntivi e dalla nuova produzione attivata localmente, a sua volta si trasforma, per una parte, in reddito e nuova domanda per i settori produttivi locali (effetto moltiplicatore) e, per l'altra parte, in nuove importazioni e così via, fino a quando l'impulso iniziale non si sarà esaurito.

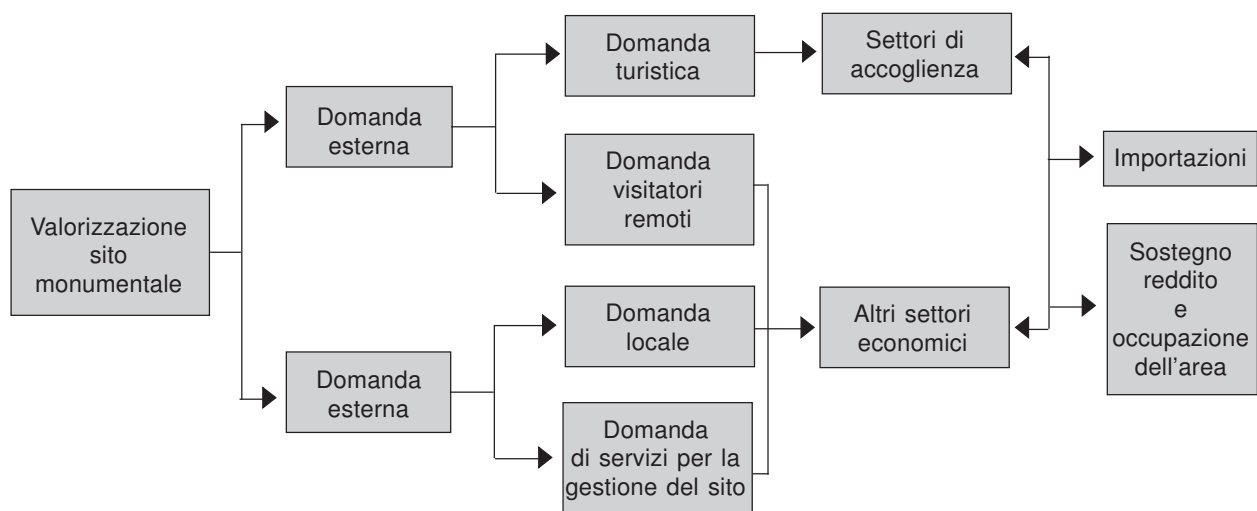
In definitiva il modello di sviluppo fondato sulla valorizzazione dei beni culturali deve essere sostenuto sia da una domanda interna che da una domanda esterna. La domanda locale svolge un ruolo strategico per la determinazione della massa critica necessaria per lo start up dell'intero processo, mentre quella turistica rappresenta il vero "motore" dello sviluppo.

L'impatto economico connesso al turismo (il segmento della domanda esterna con maggiore capacità di spesa) è comunemente considerato come quello più rilevante, ma tutta la filiera culturale contribuisce alla crescita del reddito e dell'occupazione a livello locale.

Si tratta, in altri termini, di far nascere e crescere un'economia integrata di area che non sia, però, solamente destinata alla realizzazione di prodotti culturali, sostenendo un'industria settorialmente trasversale in grado di attivare l'insieme delle produzioni e delle risorse presenti nell'area utilizzando, soprattutto per lo sviluppo di nuove iniziative, tutte le valenze del "capitale umano" disponibile. Le stesse risorse infrastrutturali potranno trovare in questo ambito nuove utilizzazioni e il patrimonio immobiliare dell'area nuove occasioni di valorizzazione.

Graficamente questo circuito del reddito può essere rappresentato come nella fig. 6.

Fig. 6 - Il modello di sviluppo locale fondato sulla valorizzazione dei beni culturali.





#### **6.4.4 Modelli innovativi di gestione e integrazione delle funzioni del sito**

Una gestione efficace (cioè rispondente agli obiettivi) ed efficiente del processo è indispensabile per attivare e sostenere i processi di sviluppo locale fondati sulla valorizzazione delle risorse storico-culturali.

Occorre, pertanto, prendere in considerazione, anche se in forma breve, i modelli gestionali che caratterizzano i casi di studio esaminati e, successivamente, indicare le modifiche necessarie da apportare per accrescere i livelli di integrazione tra il processo di valorizzazione del sito con le strutture economiche e sociali e con le infrastrutture del territorio. Come più volte evidenziato, la mancata integrazione tra le funzioni di gestione del sito rappresenta allo stato attuale e sulla base degli studi di caso analizzati, uno dei principali limiti per procedere alla programmazione integrata tra i siti e il loro esterno. I risultati della ricerca dimostrano che le aree di differenziazione più significative dal punto di vista della funzionalità del modello gestionale, risiedono nella articolazione e nella distribuzione dei centri decisionali, dei livelli di responsabilità delle competenze, nonché, in linea generale, nella autonomia amministrativa e finanziaria di cui la struttura è dotata. Le tipologie gestionali esaminate sono caratterizzate da una forte presenza della pubblica amministrazione, rappresentata dalla o dalle istituzioni nazionali e/o locali a vario titolo competenti sul patrimonio, dotate di minore o maggiore autonomia gestionale o finanziaria. La partecipazione di privati a livello della gestione dei casi interessati dalla ricerca si è rivelata infatti residuale, con un modello a gestione mista pubblico-privata, realizzata in parte da istituzioni e organismi pubblici e in parte da soggetti privati. L'analisi del livello e della capacità di controllo delle singole funzioni di gestione da parte dei vari organismi responsabili del management, è stata condotta in base a un indicatore di prevalenza - non sono attestati infatti casi di autonomia totale - che ha portato sostanzialmente all'identificazione di tre modelli di riferimento: 1) Centralizzato - 2) Partecipato - 3) Autonomo

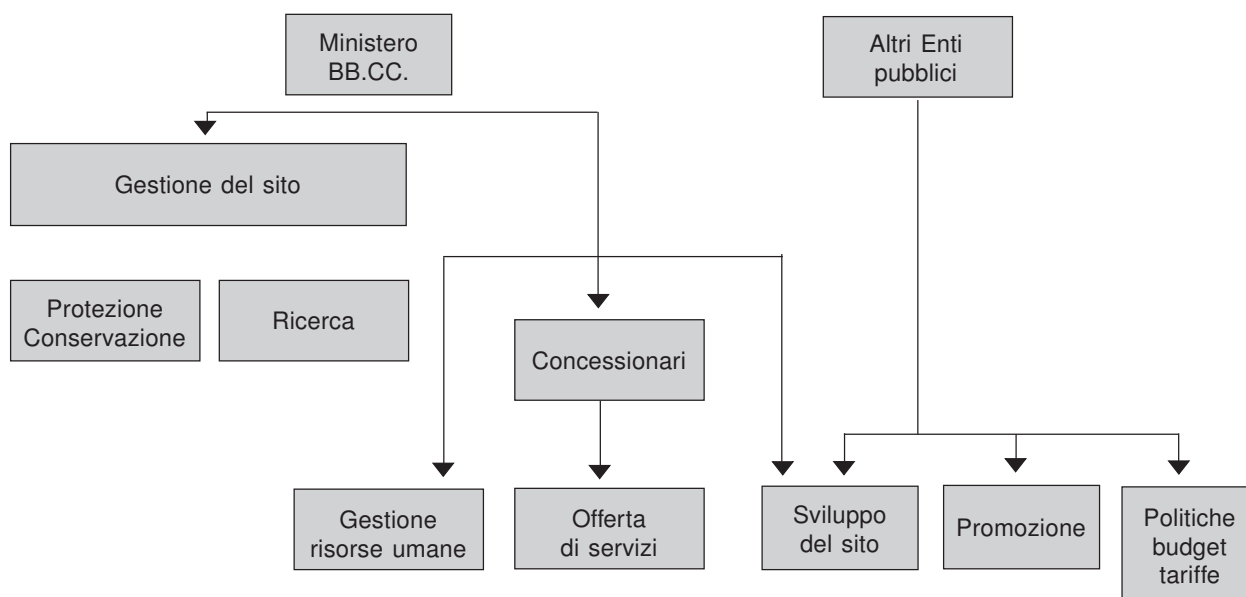
Il funzionamento dei tre modelli si differenzia per livello, distribuzione e coordinamento delle decisioni, tasso di integrazione delle funzioni di gestione, livello di monitoraggio e controllo delle attività, nonché capacità del sistema stesso a comunicare con la realtà esterna al management del sito.

#### **Il modello centralizzato**

Rappresenta quei siti amministrati da uno o più soggetti pubblici centrali (il Ministero per i Beni Culturali con le relative strutture periferiche di governo locale, il gestore del sito), generalmente competenti su un insieme di funzioni (almeno quelle di ricerca, protezione e conservazione).

Altre Amministrazioni centrali o Enti locali possono a vario titolo partecipare/interferire nel processo di gestione, soprattutto in relazione alle politiche finanziarie/tariffarie e alle attività di

Fig. 7 - Il modello di gestione centralizzato.



promozione, determinando di fatto una separazione tra aree tecnico- scientifiche, aree della gestione economico-finanziaria delle risorse, e delle attività di fruizione e offerta dei servizi.

Il modello si caratterizza per la variabilità con cui si presentano, all'interno delle singole amministrazioni, gli organi implicati e le modalità in cui i diversi soggetti si relazionano rispetto alle competenze sul sito, generando in molti casi conflitti e mancata chiarezza sui diversi ruoli. La criticità specifica e peculiare di questo modello è infatti legata alla presenza di molteplici soggetti competenti sulle funzioni di gestione del sito, sia istituzionalmente autonomi (Ministeri, autorità) sia interni alla stessa amministrazione (Direzioni), e quindi operanti allo stesso livello amministrativo e con la stessa autonomia decisionale. Nel modello centralizzato si ravvisa una dualità di governo rispetto alle funzioni di ricerca, tutela e divulgazione scientifica, possibilmente svolte dall'amministrazione periferica (gestore sito), rispetto a quelle di valorizzazione e promozione, demandate ad organi istituzionali centrali (Agenzie di promozione e valorizzazione e organi ministeriali di tutela e ricerca), che implica la difficoltà di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti, la possibile duplicazione dei compiti, e la conseguente perdita in termini di efficacia nelle strategie di intervento. La struttura decisionale si presenta pertanto piuttosto complessa e articolata, con ricadute negative sul grado di coordinamento delle decisioni e su quello di integrazione delle funzioni di gestione, che appaiono distinte in due blocchi separati, che confluiscono e interagiscono solo a livello ultimo degli interventi per lo sviluppo del sito. Limitata si presenta conseguentemente la capacità del soggetto gestore a monitorare e controllare il funzionamento del sistema, e a comunicare con l'esterno ponendosi quale interlocutore rappresentativo dell'intero processo decisionale, al fine di abbattere lungaggini procedurali e

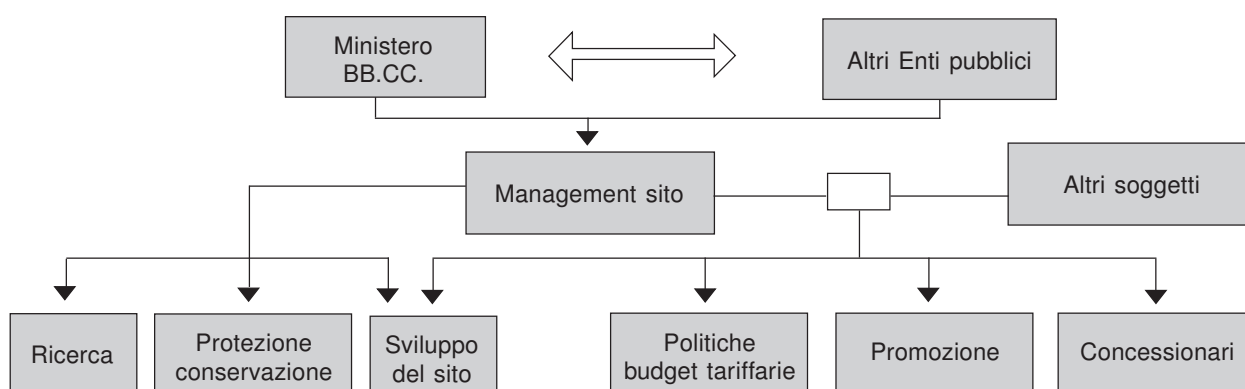
strette amministrative e burocratiche. In ultima analisi il management del sito è di fatto limitato dalla struttura dell'amministrazione istituzionale da cui dipende, che appare generalmente non sufficientemente attrezzata rispetto al sistema delle risorse necessarie, all'insieme degli strumenti giuridici e operativi necessari ad affermare quel grado di autonomia gestionale e finanziaria, che sempre più si rivela passo fondamentale per la realizzazione di politiche di sviluppo integrato. Un aspetto assai critico e comune a tutti i casi analizzati riguarda infatti la mancata autonomia finanziaria e di esercizio di bilancio (possibilità di reinvestimento diretto degli introiti, ecc.), nonché la possibilità di definire politiche tariffarie appropriate e diversificate. Inoltre la dipendenza dalle amministrazioni centrali esercita spesso un freno sull'adeguamento, in termini quali-quantitativi, delle risorse umane necessarie, componente prioritaria nello sviluppo del sito.

### Il modello partecipato

Si caratterizza per: la compartecipazione – in termini di interazione o interferenza – di più soggetti, con responsabilità e poteri autonomi di governo, alle funzioni di gestione del sito. Tali soggetti possono essere rappresentati tanto da istituzioni e autorità centrali e/o locali (la struttura periferica di gestione o il management vero e proprio), quanto da attori di diversa natura (privati, enti di diritto misto, ecc.).

Questo tipo di struttura gestionale può presentare più livelli di gerarchia, a seconda del numero e del ruolo dei soggetti coinvolti, ma anche in questo caso il livello prioritario di responsabilità appare sempre demandato alla/e istituzioni centrali competenti. In mancanza di una chiara ripartizione di ruoli e di mutuo accordo per la ricomposizione dei singoli interessi e delle singole competenze o funzioni, una criticità tipica di questo modello risiede nella possibile moltiplicazione dei soggetti implicati e delle funzioni da essi esercitate – la stessa funzione si trova a essere esercitata da più soggetti senza un coordinamento generale – con il conseguente appesantimento dell'intero processo.

Fig. 8 - Il modello di gestione partecipato



Anche in questo caso la separazione delle competenze può portare alla mancata integrazione dei blocchi di attività tecnico-scientifiche (ricerca, protezione e conservazione), con quelle orientate alla gestione economico finanziaria delle risorse (finanziarie e umane) e alla offerta di servizi per la fruizione del sito.

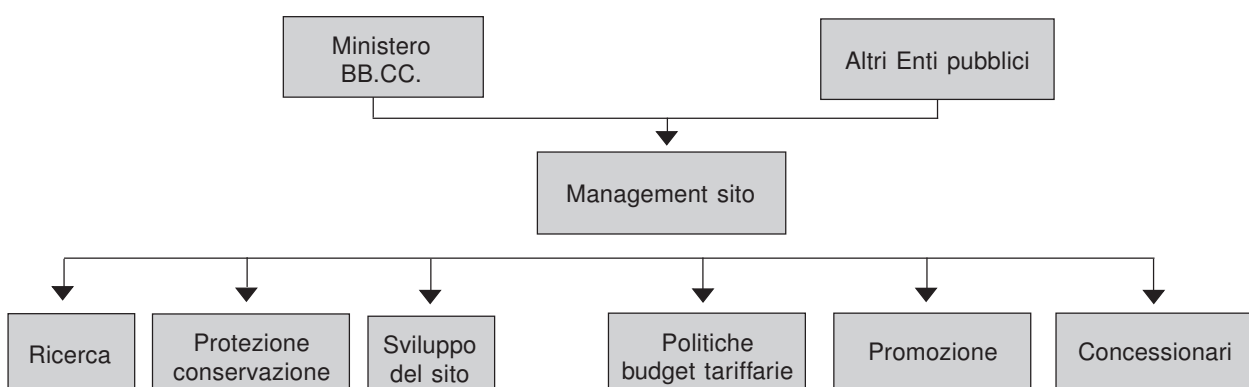
I due insiemi di funzioni vanno ad influire sulla funzione di sviluppo del sito e implementazione della risorsa storico-culturale senza che gli interventi siano stati definiti ad un livello comune e condiviso di coordinamento generale dell'intero processo.

### Il modello autonomo

Come abbiamo precedentemente accennato, il modello di gestione autonomo rappresenta un'organizzazione della struttura di gestione connotata dalla semplificazione dei livelli decisionali e delle responsabilità, sia scientifiche che amministrative.

In realtà il processo gestionale rappresentato nella fig. 9 corrisponde a una ottimizzazione che non trova applicazione nella realtà dei casi esaminati, dove il management non opera mai in esclusiva autonomia – cioè su tutte le funzioni di gestione – rispetto ad una autorità centrale competente sul patrimonio archeologico. Infatti nel processo qui proposto, l'Autorità centrale (Ministero) può esercitare alcune funzioni di controllo indiretto e di coordinamento generale, ma può anche, come vedremo dai casi specifici, interferire significativamente su alcune funzioni della gestione del sito, influenzando anche in modo consistente il funzionamento globale della struttura. Rispetto ai due modelli già esaminati, il modello autonomo si caratterizza per una certa agilità e semplificazione nell'articolazione dei livelli decisionali, permettendo di fatto un maggiore coordinamento e favorendo le operazioni di controllo da parte della struttura di management. La riduzione dei livelli di amministrazione e di competenza, rende inoltre questo sistema estremamente più efficace nel dialogo con la realtà esterna al sito, sia nell'avvalersi di modalità

Fig. 9 - Il modello di gestione autonomo



di esternalizzazione nell'affidamento di servizi e prestazioni, sia ponendosi come unico soggetto interlocutore con gli attori locali del territorio.

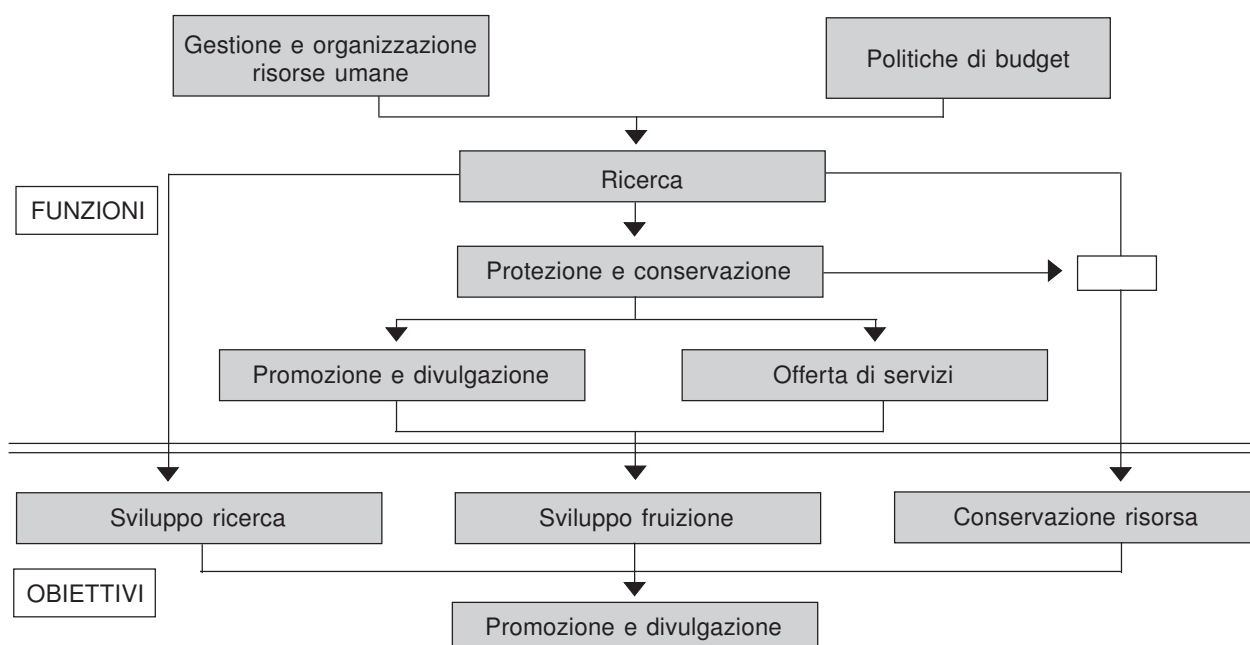
### Vincoli, attori del processo di valorizzazione e l'integrazione tra le funzioni di gestione

Le carenze intrinseche dei modelli gestionali sopra esaminati esprimono la necessità del sito monumentale, in quanto intimamente legato al contesto territoriale locale, di avvalersi di una struttura localizzata di gestione, ove siano centralizzati poteri, responsabilità e capacità decisionali, con il giusto livello di delega e decentramento rispetto al livello centrale dell'amministrazione competente, allo scopo di divenire un soggetto interlocutore realmente presente nelle dinamiche di sviluppo a livello locale. La ricerca ha evidenziato che l'organizzazione delle responsabilità e dei livelli decisionali rispetto alla gestione del sito, genera spesso conflitti e incompatibilità, nell'espletamento delle varie funzioni di gestione, funzioni che, interagendo in un complesso sistema di relazioni, non possono essere considerate disgiunte le une dalle altre e non possono, pertanto, essere governate in modo autonomo e distinto.

Se utilizziamo i risultati dell'analisi condotta sui diversi sistemi gestionali, emersi in termini di criticità, di aree di successo e possibili sviluppi futuri, otteniamo un possibile modello-tipo di funzionamento.

Come schematizzato nel diagramma che segue (fig. 10), il modello è caratterizzato da quel margine di autonomia gestionale che può assicurare, almeno in buona parte, la massima

Fig. 10 - Le relazioni tra funzioni e obiettivi nella gestione del sito.



integrazione tra politiche e funzioni di gestione del sito in relazione agli obiettivi generali e prioritari. Nel processo sinergico qui configurato, si definiscono legami funzionali tra le attività, con diversi livelli di dipendenza. Dall'analisi condotta, alcune di queste relazioni si sono rivelate prioritarie e da queste può dipendere pertanto l'intero sistema, ovvero a relazione più o meno integrata tra funzioni di gestione dovrebbe corrispondere maggiore o minore efficienza ed efficacia nel funzionamento della struttura gestionale.

Se osserviamo il livello del grafico che rappresenta l'area delle funzioni, è evidente come la principale relazione individuata come prioritaria nel processo di gestione del sito, sia quella presente tra le funzioni Gestione e organizzazione delle risorse umane e Politiche di budget, in quanto centrale nelle politiche e nelle strategie decisionali del management del sito, dato il ruolo fondamentale che assume nell'intero processo gestionale per il carattere trasversale e intersettoriale di queste due funzioni. Inoltre, dati i modelli di gestione attualmente dominanti nella gran parte dei casi, queste due funzioni di fatto si trasformano in vincoli per il management del sito. Appare piuttosto significativo a questo proposito che nel sistema di valutazione generale degli studi di caso, in cui tutte le relazioni sono state lette in termini di cause (politiche e vincoli di gestione) ed effetti prodotti (impatti sulle funzioni stesse di gestione) sia emersa una certa corrispondenza tra i parametri assunti ad indicatore. La mancata integrazione tra le funzioni di gestione appare causata proprio dalle attuali condizioni dei modelli gestionali in cui le responsabilità relative alle politiche organizzative e finanziarie sono demandate alla/e autorità centrali, sottraendosi di fatto al controllo diretto del management del sito. D'altro canto gli impatti rilevati su quelle funzioni che nel sito sono relative alla gestione delle risorse finanziarie e umane e alla capacità di organizzazione e programmazione, sono risultati di fatto estremamente scarsi proprio per via del fatto che queste funzioni vengono espletate in modo autonomo ed esterno rispetto al processo controllato dal gestore del sito e pertanto non ne ricevono alcuna interazione reciproca. In particolare, la gestione delle risorse umane, funzione di supporto a tutte le altre attività che sono state identificate nel processo di gestione e valorizzazione del sito, si presenta in tutti i casi esaminati assai carente, condizionando tutto il funzionamento del sistema. Infatti la mancanza di adeguate risorse umane in termini quantitativi (numero e distribuzione in organico), soprattutto nelle discipline tecniche e gestionali, e qualitativi (livello di formazione e competenza rispetto alle esigenze), emerge come quella criticità centrale i cui effetti negativi sono in grado di inficiare sensibilmente i processi in esame.

Tra le cause principali vi sono vincoli normativi che determinano i livelli di responsabilità in tutti quei casi ove la gestione del sito è dipendente dall'amministrazione centrale competente (Ministero), di fatto imponendo l'adozione di organigrammi tipo, e condizionando in alcuni casi

le modalità di assunzione e i compiti che il personale può svolgere. Altre criticità sono legate al fatto che le competenze in materia di gestione delle risorse umane sono ripartite entro la stessa amministrazione, tra organi distinti in ragione della tipologia del personale (tecnico-scientifico o amministrativo), o alla gestione del personale partecipano più soggetti istituzionali a livello centrale (Ministero/autorità: personale tecnico-scientifico) e a livello locale (municipalità: personale amministrativo; privati). Ciò provoca una mancata chiarezza nella distinzione delle responsabilità, dei ruoli e delle competenze, e nel coordinamento tra i vari soggetti coinvolti. Una possibile modalità operativa in casi ove l'esigenza localizzativa di un polo di gestione sia particolarmente sentita in assenza di livelli decentrati dell'amministrazione competente può vedere la creazione di un centro locale di gestione e sviluppo del sito cui l'amministrazione centrale demandi la realizzazione di interventi in partenariato locale, riservandosi compiti di coordinamento e indirizzo. Nel quadro del sistema di autonomia gestionale, la riorganizzazione dei sistemi di gestione e organizzazione delle risorse umane in base ai fabbisogni che il sito esprime attualmente, vede da un lato la progressiva diversificazione dei compiti amministrativi rispetto a quelli scientifici, l'ampio ricorso alla esternalizzazione accompagnato però da un percorso formativo interno volto a creare adeguate interfacce tra la struttura gestionale e i concessionari dei servizi esterni. Laddove il modello gestionale si fonda su una certa autonomia amministrativa e finanziaria i centri di costo del bilancio vengono infatti identificati sulla base delle tipologie di servizi che la nuova organizzazione ha deciso di attivare. Inoltre importanti esperienze condotte recentemente hanno dimostrato l'efficacia di interventi (manutenzione, restauro, ecc.) resi possibili mediante accordi strategici a livello nazionale che vedono l'impiego di lavoratori disoccupati interessati da leggi speciali sulla riconversione di particolari settori produttivi per attività di valorizzazione nel sito. Anche per le politiche di budget si è rilevata una generale carenza in tutti i casi esaminati, in termini di congruità e distribuzione delle risorse finanziarie - soprattutto per le attività conservative e manutentive - di fatto negativamente condizionante su tutto il funzionamento del sistema. Una delle componenti di tale disfunzione risiede ancora nei vincoli posti dalla struttura normativa che regola i contesti in esame, ove i livelli e i centri di responsabilità sono centralizzati a livello dall'amministrazione competente (Ministero, autorità, municipalità), di fatto imponendo l'adozione di un bilancio tipo, le cui entrate sono a loro volta centralizzate presso l'amministrazione competente in materia di bilancio statale per essere quindi ridistribuite in misura percentuale secondo le priorità e le esigenze rilevate su scala nazionale. Questo implica da un lato la mancata autonomia nella gestione diretta delle risorse finanziarie che il sito potenzialmente è in grado di produrre, la sola modalità dell'esercizio in economia delle attività ordinarie di gestione e la conseguente impossibilità di avvalersi, anche in termini di pianificazione strategica, di

programmazione degli interventi e di definizione di un bilancio costruito sulla base delle reali esigenze, delle entrate accumulate (ingressi, ecc.). E ancora l'impossibilità o la difficoltà, a seconda del grado di dipendenza dai relativi sistemi normativi nazionali, di avvalersi direttamente di contribuzioni e sponsorizzazioni private, implica un evidente mancato beneficio in tal senso. Possibili contromisure normative possono riguardare, oltre alla sperimentazione di forme di autonomia gestionale e amministrativa per siti di particolare rilevanza e in grado di assicurare un congruo volume di attività, l'ammissione della deducibilità fiscale per interventi di privati a favore del sito e l'attivazione di contributi pubblici derivati ad esempio da specifiche lotterie nazionali. Per contro, la funzione relativa alle Politiche tariffarie risulta autonoma e di regola scarsamente influente, quando non addirittura residuale, nel processo gestionale, ma certamente legata e funzionale a quella di gestione delle risorse finanziarie. Questa funzione ha un livello minimo, se non assente, di integrazione rispetto alle altre politiche di gestione del sito per via soprattutto del mancato controllo dei flussi di visita e il conseguente mancato adeguamento delle politiche alla domanda reale, che impedisce di fatto che le politiche tariffarie siano articolate su tale base.

Quando la gestione del sito è demandata all'amministrazione centrale (Ministero), le politiche tariffarie risentono di vincoli giuridico-normativi che condizionano l'eventuale articolazione e differenziazione delle tariffe, degli orari di visita, e vi è l'incongruità amministrativa per cui le entrate della bigliettazione - intese come tassa di ingresso - vengono convogliate direttamente nelle casse centrali (Ministero delle Finanze) senza possibilità di reinvestimento diretto nelle attività del sito. Tale problema è risolvibile adottando una normativa che trasforma il regime giuridico della tassa di ingresso, consentendo di fatto la gestione diretta delle risorse prodotte dagli ingressi.

Nei casi di autonomia amministrativa e decisionale è possibile procedere alla maggiore articolazione delle politiche tariffarie, attribuendo a questa funzione un ruolo importante in termini di riorganizzazione globale dell'offerta dei servizi al fruitore, in relazione alle esigenze di redistribuzione dei flussi con conseguente impatto sulla vulnerabilità del sito (modalità di prenotazione ed emissione dei biglietti, diversificazione dei percorsi e degli orari di visita, biglietti integrati territoriali).

Un secondo insieme di legami prioritari può essere stabilito tra le funzioni di Ricerca, Protezione e conservazione, Promozione e divulgazione e Politiche di offerta dei servizi.

Le attività di ricerca infatti, e in modo particolare quelle relative ad attività sul campo (ricognizioni, indagini conoscitive, ecc.) non possono essere considerate disgiuntamente da quelle legate ad attività di tutela e salvaguardia delle risorse. Ma è da notare che la divergenza che si crea in



termini di programmazione ed efficacia degli interventi, che possono mettere addirittura in difficoltà il soggetto gestore, ad esempio per l'entità di ritrovamenti che si trovano ad essere esposti senza che sia stato predisposto un adeguato piano di conservazione porta a ricorrenti contromisure difensive che riguardano infatti il blocco totale delle attività a beneficio della conservazione e protezione della risorsa storico-culturale.

Uno dei problemi ricorrenti è infatti legato alla frequente autonomia che la funzione della ricerca si riserva all'interno dei sistemi di gestione dei siti, in modo non correlato ai necessari interventi di carattere giuridico e fisico volti alla protezione dei manufatti esposti. Ciò implica che, in dipendenza della relazione stabilita tra queste due funzioni, può variare significativamente la configurazione della struttura gestionale (obiettivi, responsabilità e pesi attribuiti ai singoli compiti). La funzione di ricerca, si presenta generalmente piuttosto sviluppata, o comunque maggiormente attiva rispetto alle altre, se non addirittura sovradimensionata, e in modo autonomo rispetto alle relazioni necessarie e conseguenti con le altre attività presenti nella gestione del sito, come quelle di protezione e conservazione, promozione e divulgazione e offerta dei servizi.

In tutti i casi esaminati la ricerca risulta però tradizionalmente relegata ad ambiti e modalità di intervento circoscritti (indagini e ricerche sul campo), rilevando una esigenza rispetto alla necessaria estensione della funzione di ricerca ad ambiti intersettoriali e interdisciplinari per favorire l'integrazione tra settori di intervento che sono fortemente correlati (ad esempio con le attività di conservazione e protezione e/o con quelle promozionali e divulgative). Anche se la responsabilità è del soggetto gestore, essa può risultare spesso frammentata tra diversi organi dell'istituzione competente, o diverse istituzioni, e in mancanza di chiarezza tra la suddivisione dei diversi ruoli, il gestore dimostra generalmente scarso controllo nei confronti di concessionari delle ricerche o titolari di specifici accordi, che di fatto stabiliscono autonomamente modalità e campi di intervento. Una possibile soluzione al problema del controllo da parte del soggetto gestore sui soggetti implicati nelle ricerche è quella di regolare i rapporti mediante concessioni, convenzioni o carte di gestione ove siano chiariti compiti e responsabilità, stabilendo i margini operativi e le soglie di compatibilità degli interventi ammessi a realizzazione, prevedendo le relative attività di protezione e conservazione.

La funzione di protezione e conservazione, appare per contro generalmente sottodimensionata rispetto alle altre e soprattutto rispetto ai fabbisogni espressi dal sito in tal senso. Essa appare intrinsecamente legata e dipendente dalla ricerca, in quanto è proprio a partire dai risultati e dalle scoperte che la ricerca progressivamente realizza, che si dovrebbero attivare i necessari meccanismi di tutela, conservazione e protezione. Come abbiamo già precedentemente accennato, in molti casi in realtà questi meccanismi hanno ritardi cronici, sino a determinare

situazioni difficilmente colmabili in termini di risorse necessarie. L'accelerazione delle attività di ricerca può di fatto impedire al management del sito di identificare un programma di interventi conservativi parallelo a quello delle ricerche. Le cause prioritarie risiedono nella carenza di adeguate risorse finanziarie e umane anche in termini di professionalità necessarie, prodotto dalla scarsa consapevolezza a livello delle attuali strutture decisionali, dell'importanza di definire programmi di manutenzione dei siti, anche all'interno di più vasti piani di assetto urbanistico e ambientale dei contesti territoriali interessati, indicando un piano generale di gestione del sito (masterplan) che contempra tutte le attività e funzioni del sito, correlandole e combinandole in un sistema coerente.

Abbiamo già menzionato a tale proposito le criticità legate alla separazione, all'interno dell'istituzione competente (Ministero), tra gli organi di tutela e organi di assetto e valorizzazione dei siti, causa di un mancato coordinamento che si ripercuote sulla riuscita degli interventi. Il frazionamento dei livelli decisionali, ove intervengono più istituzioni competenti sul territorio, e dei soggetti implicati nelle attività di tutela, manutenzione e restauro produce spesso lungaggini nelle procedure autorizzative, nella sovrapposizione dei pareri vincolanti, e nella difformità di approccio alle modalità di intervento, che rischiano di compromettere l'efficacia e la tempestività degli interventi con conseguenti perdite in senso culturale, economico e sociale.

Un secondo ordine di vincoli deriva dai sistemi normativi chiamati in causa dalle attività svolte da questa funzione, la tutela, la conservazione, la manutenzione, il restauro, ecc. che si sono rivelati in genere carenti (normativa sulle opere pubbliche) o del tutto mancanti (strumenti urbanistici, ecc.). Consistenti vincoli all'espletamento delle attività di tutela e conservazione - come del resto delle altre funzioni di gestione del sito, risulta imposto dal regime di proprietà delle aree, frazionato tra più soggetti pubblici, o tra soggetti pubblici e privati, o ancora totalmente in regime di proprietà privata, che può determinare l'impossibilità di garantirne la tutela, se non la totale inaccessibilità. Dai vincoli di natura proprietaria o dalla mancata applicazione delle norme di tutela derivano i possibili vincoli costituiti da usi, spesso impropri e incompatibili.

Una terza relazione funzionale è quella relativa alle attività di promozione e divulgazione e alle Politiche di offerta dei servizi, per il ruolo fondamentale svolto dalle attività promozionali e divulgative a beneficio dei fruitori del sito, relativamente all'attivazione dei servizi (ordinari e/o aggiuntivi) per la visita e la fruizione della risorsa. In dipendenza dalla connotazione che tale rapporto assume, varia sensibilmente la modalità in cui la gestione del sito viene espletata. La criticità ricorrente si rivela nello scarso sviluppo di questa funzione anche in relazione all'immenso potenziale informativo rappresentato dai contesti in esame. Essa non è quasi mai sufficientemente considerata in termini di potenziale investimento per lo sviluppo del sito (mancanza di voce di

budget e di risorse ad hoc), e nell'interazione con altri potenziali soggetti a livello locale e territoriale (enti locali, associazioni, aziende di promozione turistica).

Le attività di promozione e divulgazione risultano generalmente scarse e non orientate a target definiti. Gli strumenti e le modalità di divulgazione sono in genere reputati insufficienti in rapporto ai bisogni reali, soprattutto per quanto attiene le aspettative nei confronti della popolazione locale e del pubblico scolare in particolare. Pertanto questa funzione richiede il concorso di agenti e soggetti esperti in discipline della comunicazione e delle relazioni esterne - spesso carenti in termini di risorse umane - e rappresenta un nodo assai delicato della gestione perché contribuisce a costituire l'immagine e il significato che il sito trasmette all'esterno, ai suoi fruitori. Nei casi in esame essa è per lo più dipendente dall'organo competente in materia di valorizzazione del sito, che all'interno della stessa amministrazione centrale di competenza del patrimonio culturale può essere distinto da quello di tutela e ricerca. Il limite maggiore sta proprio nella difficoltà a coordinare e far interagire l'attività di promozione e divulgazione con quella di ricerca, che dovrebbe fornire e aggiornare continuamente il tessuto informativo e conoscitivo su cui costruire il messaggio promozionale, garantendone la veridicità e la correttezza scientifica.

In questo senso emerge la necessità di attivare convenzioni e accordi strategici tra istituzioni, soggetti implicati (Ministeri del turismo, enti locali, aziende di promozione turistica, tour operators, agenti della promozione, associazioni locali) e le strutture di gestione del sito per la definizione di programmi di promozione e comunicazione esterna del sito.

E' infatti significativo che nei casi in cui l'autonomia decisionale e amministrativa ha permesso di sperimentare la definizione di strategie mirate, si è riconosciuto maggiore rilievo a questa attività, identificando da un lato un programma di promozione, divulgazione e comunicazione (logo, immagine coordinata, ecc.) del sito, esternalizzando ove possibile tali servizi, e dall'altro, optando per l'attivazione di accordi di programma con gli enti territoriali e con i soggetti localmente attivi nella promozione per integrare il sito nei sistemi di offerta culturale locale.

Rispetto alle Politiche di offerta dei servizi per la fruizione, funzione strettamente collegata alla precedente, è emersa un ricorrente carenza in termini di articolazione e definizione dei servizi, carenza dovuta in prima istanza alla mancanza diffusa di un piano di sviluppo del sito e di adeguate risorse finanziarie dedicate.

Tale carenza si rivela in alcuni casi talmente marcata, da non permettere al visitatore di usufruire dei servizi minimi di visitabilità e accessibilità (servizi igienici, orientamento minimo alla visita, ecc.). Altre criticità importanti risiedono nella scarsa attività di sensibilizzazione del pubblico alla protezione del patrimonio, nella definizione della figura professionale della guida in relazione alle categorie già esistenti e giuridicamente riconosciute, nella maggiore trasparenza in termini

di responsabilità amministrative tra il soggetto gestore del sito e gli altri soggetti implicati, nel maggiore raccordo con le politiche tariffarie e nell'avvio di accordi con esterni (tour operators) e integrazione con altre reti di offerta culturale.

Per quanto riguarda le competenze e i livelli di responsabilità, si è riscontrata la medesima situazione già descritta precedentemente in relazione all'articolazione dei centri decisionali (Ministeri o diversi organi ministeriali) competenti per attività di tutela o valorizzazione. Questa condizione, che si accompagna spesso a un mancato coordinamento dei soggetti implicati, implica naturalmente la difficoltà di identificare un programma concertato di interventi in tal senso. Come risulta evidente dall'analisi dell'organizzazione dei diversi sistemi gestionali, l'attivazione di servizi ordinari e aggiuntivi per la fruizione del sito appare direttamente collegata al margine di autonomia amministrativa e finanziaria entro cui le strutture gestionali possono esternalizzare i servizi in oggetto, avvalendosi di collaborazioni e consulenze esterne a quelle in organico. Nei modelli gestionali caratterizzati dalla centralità e dalla staticità amministrativo-finanziaria è risultata una evidente difficoltà di potenziamento di tali servizi, dovuta proprio alla mancata regolamentazione della concessione di servizi (assistenza e orientamento alla visita, biglietteria e bookshop, servizi di bar e ristorazione, ecc. o all'applicazione incongrua del regime di concessione).

Nei siti in cui il particolare modello gestionale permette di applicare, mediante adeguato supporto normativo, il sistema delle concessioni esterne dei servizi, si rileva un innegabile potenziamento dei livelli di fruizione in termini di efficacia e di efficienza.

L'area degli obiettivi riflette e corrisponde a quella del sistema delle funzioni. L'obiettivo strategico è rappresentato dallo sviluppo del sito e dalla implementazione della risorsa archeologica, che implica tutte le strategie di identificazione e valorizzazione del potenziale di riserva (futura estensione delle ricerche e degli scavi, definizione di masterplan e piani di sviluppo, ecc.), e tutti gli interventi di integrazione con le realtà e le diverse componenti del territorio. Nei casi in cui le sfere o i livelli di responsabilità e competenza relativi alla tutela e alla valorizzazione dei siti appaiono distinti, la responsabilità di questa funzione ricade infatti su quegli organi competenti in materia di valorizzazione e gestione (Agenzie). In generale la componente strategica delle politiche di sviluppo risulta assai sottosviluppata e sottodimensionata, laddove la maggior parte degli interventi appaiono dettati da carattere di urgenza e priorità, condizionati da altro genere di elementi, in assenza di un quadro di riferimento generale e onnicomprensivo. La mancanza di autonomia gestionale determina nella maggior parte dei casi l'impossibilità, da parte del soggetto gestore, di stabilire e attuare piani di sviluppo a breve-medio o lungo termine. Le politiche di sviluppo implicano infatti l'apertura del sito a soggetti esterni al sistema delle relazioni direttamente coinvolte nelle attività interne al sito (ricerca, conservazione, ecc.). Ciò significa

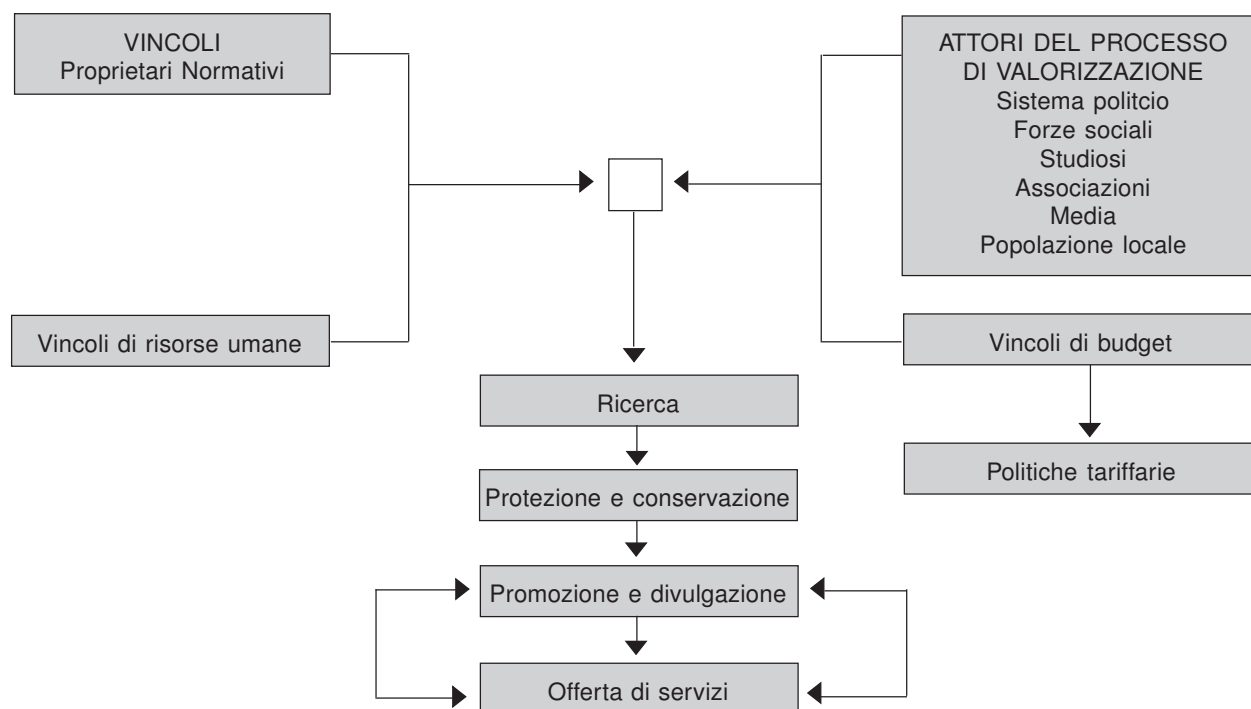
attribuire al sito un ruolo possibile nell'insieme delle relazioni tra gli attori e gli strumenti di gestione e pianificazione del territorio per identificare modalità di inserimento della valorizzazione del sito entro le politiche territoriali. Nel nostro modello integrato questo obiettivo prioritario viene quindi declinato, a seconda dei segmenti di funzioni del sistema, in sviluppo della ricerca, della fruizione e della conservazione della risorsa, tutti intimamente e funzionalmente collegati.

Da quanto fin qui descritto è chiaro come le relazioni e i conseguenti output definiti da questo processo risultano condizionate da una serie variabili, costituite da possibili vincoli e/o politiche esistenti nei particolari contesti in esame.

Nello schema che segue (fig. 11) si presentano le tipologie di possibili vincoli e pressioni esterne che influenzano il processo di gestione nel caso di modelli gestionali privi di autonomia.

Come si vede in questo caso, a rappresentare le variabili interne o esterne maggiormente influenti sul sistema sono vincoli legati alla proprietà, cioè determinati dalla presenza di un regime unico o diversificato della proprietà dei siti (proprietà privata con lunghe procedure di esproprio, proprietà ripartita tra istituzioni pubbliche e soggetti privati, e/o diversificazione dei soggetti pubblici proprietari, in relazione ai diversi demani, agli aventi diritto di concessione, anche su distinti livelli di governo). Un problema importante è relativo infatti alle aree archeologiche la cui estensione in termini di presenza archeologiche va ben oltre i limiti dell'area tutelata, vincolata, o ricadente entro la proprietà del soggetto gestore.

Fig. 11 - Vincoli esterni sulle funzioni di gestione (Assenza autonomia).



Questo implica la difficoltà, se non in certi casi addirittura l'impossibilità, di espletare le funzioni di gestione (a partire dalla ricerca e dalla protezione) nell'area esterna a quella data. Per questi casi si può pensare, oltre ad accordi specifici con i privati che comprendano formule compensatorie, di giungere a un piano di zonizzazione integrata per il sito e il suo immediato contesto, affidando a una nuova entità giuridica (tipo ufficio di piano) il governo del sito all'interno del sistema integrato. Come abbiamo visto, collegato a questo aspetto, vi è quello relativo agli usi del territorio (agricoli, industriali, ecc.), che comporta spesso gravi incompatibilità con la vulnerabilità e la conservazione delle evidenze archeologiche, anche dal punto di vista della loro contestualizzazione paesaggistica e ambientale, nel rispetto della immagine e della valenza estetica del sito stesso. I vincoli normativi sono invece costituiti dal sistema delle leggi e delle regolamentazioni che intervengono sulle attività di gestione del sito, determinandone struttura e modalità organizzative (ad esempio in materia di ricerca e comunicazione come i diritti d'autore, conservazione, manutenzione, restauro e sicurezza, ecc.).

Questi vincoli possono determinare importanti criticità nella gestione del sito.

Essi comprendono dunque le politiche organizzative e gestionali adottate nei singoli siti in dipendenza nella maggior parte dei casi dai sistemi normativi definiti a livello dei governi nazionali centrali. In questo caso si tratta di variabili che costringono il sistema gestionale del sito entro una cornice di riferimento data dalle volontà politico-decisionali nazionali, che risulta modificabile solo dall'esterno, mediante interventi di carattere normativo, che richiedono la precisa consapevolezza dei problemi presenti e la chiara volontà di eliminare vincoli, impedimenti e ostacoli rilevati nelle attuali modalità di attuazione delle strutture gestionali. Vi sono quindi quei vincoli di budget e di risorse umane, che come abbiamo precedentemente evidenziato, vengono definiti in modo esterno alla struttura di gestione che non è messa in grado di intervenire nella quantità e qualità delle risorse.

Parallelamente e/o indipendentemente da questi vincoli, esiste una componente esterna al management del sito, ma che tende a condizionare fortemente le strategie e le decisioni assunte a quel livello, costituita dalle varie tipologie di gruppi di interesse o di pressione (attori del processo di valorizzazione), a seconda che la condizione si voglia leggere in negativo o in positivo, che appartengono al contesto socio-politico-economico di riferimento.

A titolo esemplificativo possiamo citare i seguenti gruppi di attori del processo di valorizzazione:

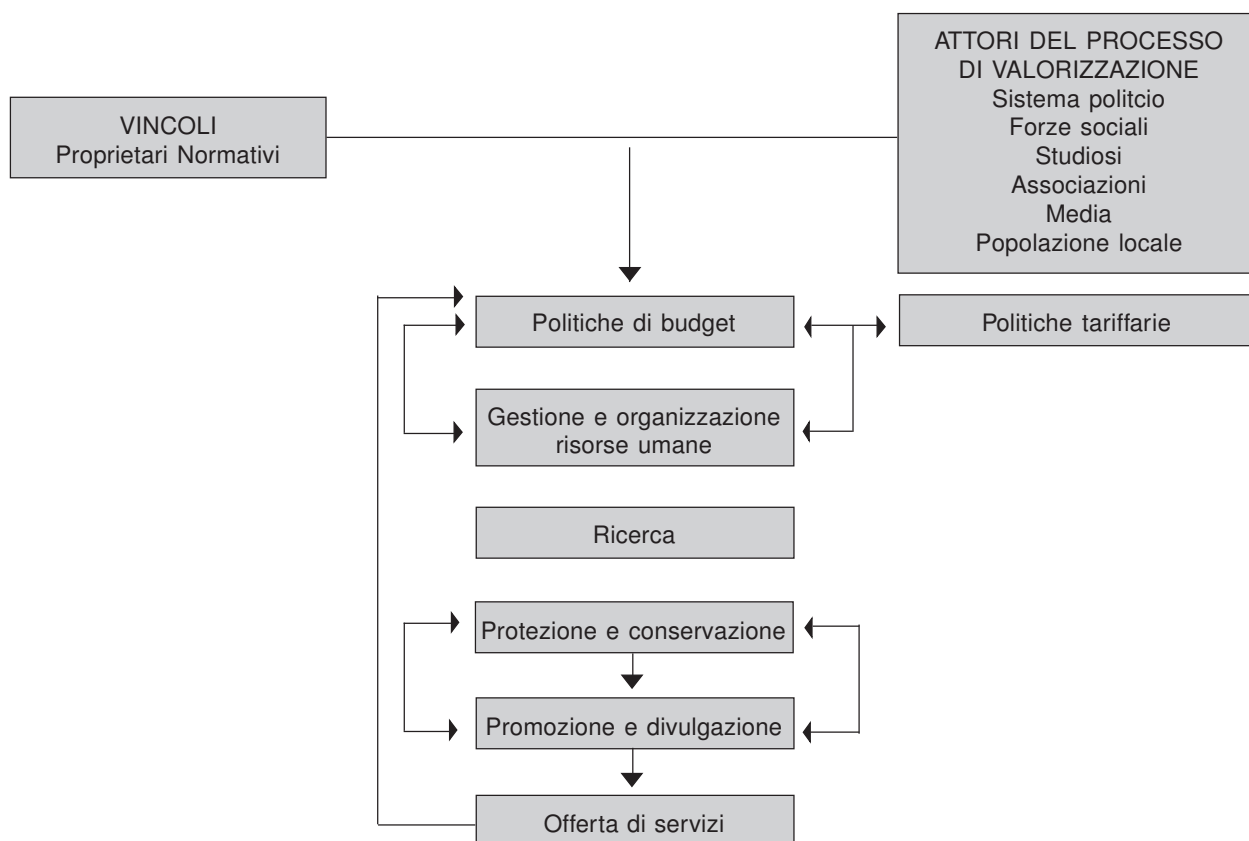
- sistema politico
- forze sociali
- forze imprenditoriali studiosi e i ricercatori associazioni media
- popolazione locale.

Non è inoltre da sottovalutarsi il condizionamento inferto sulla gestione e sulla fruizione dei siti, determinato da particolari situazioni politico-istituzionali dei contesti in esame, ove è messo in pericolo l'ordine pubblico e i livelli di sicurezza individuali e collettivi.

Questo sistema di vincoli e pressioni esterne è in qualche modo ridotto e contenuto se lo applichiamo al nostro processo gestionale tipo, precedentemente declinato nelle sue relazioni funzionali.

La fig. 12 esemplifica il livello di impatto dei vincoli che rimangono esterni al sistema gestionale che opera in autonomia, dove tutte le funzioni interagiscono secondo priorità e gerarchie che abbiamo già evidenziato. Qui le funzioni di gestione e programmazione delle risorse umane e finanziarie, e di strategia tariffaria sono interne al sistema e pertanto sotto il controllo del management. Queste funzioni partecipano pertanto di un processo che è di tipo circolare, nel quale il sistema trova al suo interno maggiore equilibrio e stabilità rispetto al caso precedente.

Fig. 12 - Vincoli esterni sulle funzioni di gestione (Autonomia gestionale).



### 6.4.5 La strategia di valorizzazione

L'industria integrata da realizzare intorno al processo di valorizzazione dei beni culturali si caratterizza per il fatto che i legami economici tra gli attori partecipanti al processo sono spesso flebili e i segnali di mercato possono essere distorti da valutazioni di altro ordine.

Infatti tenendo conto dei principali attori di questo processo integrato e dei criteri che misurano l'efficacia/efficienza dei loro comportamenti ci si trova di fronte a:

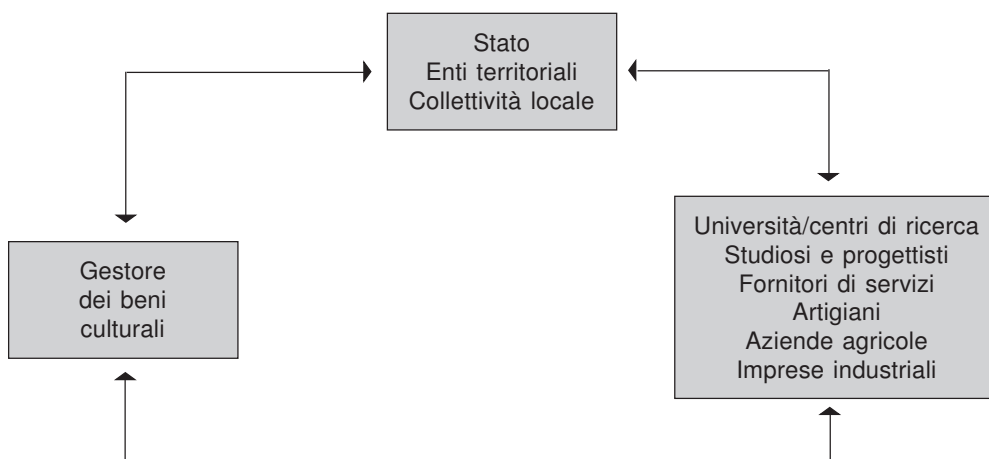
- 1) il responsabile della tutela, manutenzione e fruizione dei beni culturali, la cui efficacia o efficienza comportamentale può essere misurata prendendo in considerazione variabili quantitative (per esempio, numero dei fruitori o capacità di autofinanziamento), ma, data la natura degli obiettivi, il suo operato può essere più propriamente misurato sulla base di criteri di natura qualitativa (qualità culturale e capacità formativa delle azioni intraprese e così via);
- 2) gli Enti territoriali, le collettività locali e lo Stato, che partecipano al processo di valorizzazione con una pluralità di obiettivi. Alcuni possono avere natura economica (per esempio, crescita dell'occupazione o del reddito locale) anche se, in genere, gli attori in questione non hanno obiettivi immediatamente finanziari (realizzazione di un profitto); altri hanno natura sociale (per esempio, accrescimento dell'identità collettiva) ed altri ancora hanno natura prettamente culturale (conservazione e fruizione dei beni posseduti);
- 3) altri attori che partecipano al processo come fornitori di input possono avere obiettivi sia di natura economica e finanziaria (come le imprese dei differenti settori produttivi o i singoli esperti e professionisti) sia di natura non economica (come le università o i centri di ricerca).

Una schematizzazione degli attori che partecipano al processo può essere così rappresentata:

Poiché, pertanto, nell'industria che va ad essere creata intorno alla valorizzazione dei beni culturali si verificano due fenomeni:

- a) da un lato, non esiste in genere una leadership che possa dirigere le attività di tutti gli altri attori, anche se agli Enti territoriali deve essere attribuito il ruolo di promotori dell'intero processo;

Fig. 13 - Gli attori del processo di valorizzazione del sito.





b) dall'altro, non tutti gli attori sono recettori degli stessi segnali e, in particolare, i segnali di mercato, che possono dar conto della forza competitiva di questo processo, non influenzano i comportamenti di una parte degli attori;

Risulta necessario che, attraverso un accordo diretto ed esplicito, i differenti soggetti che partecipano al processo di valorizzazione, fissino gli obiettivi comuni e gli strumenti in grado di determinare sia la capacità competitiva del processo attivato sia la qualità (culturale e sociale) dei suoi output.

La necessaria connessione tra i comportamenti dei singoli richiede, in primo luogo, che tutti partecipino, con diverse responsabilità, alla definizione dell'obiettivo comune. A questo scopo dovrà essere creato un luogo in cui tutti i soggetti (i responsabili dei beni culturali, i centri della ricerca e della formazione, le istituzioni che operano sul territorio, le imprese e i soggetti sociali) si possano incontrare per la definizione dell'obiettivo comune. Ma la definizione dell'obiettivo da sola non basta. Bisogna definire le azioni (i progetti) che ogni soggetto deve realizzare, gli obblighi (economici e non) che le parti si assumono e gli strumenti per controllare che tutti stiano operando, pure inseguendo il proprio obiettivo specifico, per la realizzazione dell'obiettivo comune.

Il patto per lo sviluppo può costituire il momento e il luogo in cui si definisce l'obiettivo comune, ma, a questa scelta, deve essere collegata una strategia di intervento che sia in grado di coordinare, monitorare e trovare momenti di unificazione tra le varie azioni (i progetti) che i singoli si impegnano a realizzare.

Il programma d'interventi – integrato poiché deve coinvolgere soggetti e attività molto diversificate – non può essere definito una tantum, ma, - deve essere dinamico nel senso che deve comprendere anche gli strumenti per apportare le modificazioni proposte dalle attività di monitoraggio implementate.

Per procedere alla definizione e attuazione di un programma integrato e dinamico, è necessaria una serie di passaggi. In prima approssimazione, la procedura per la programmazione e la gestione degli interventi potrebbe essere così strutturata

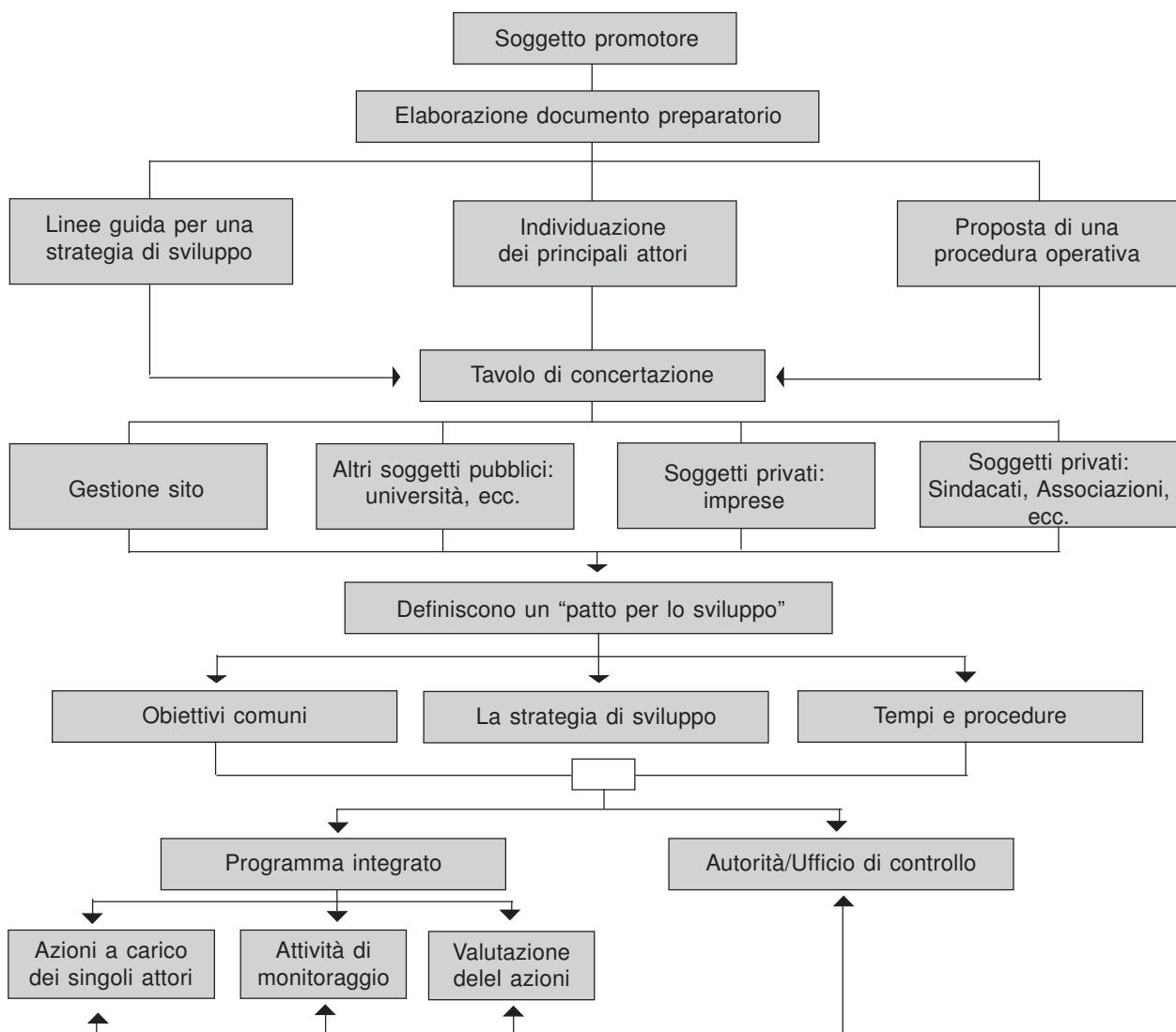
- a) gli Enti territoriali potrebbero svolgere il ruolo di promotori; si fanno, cioè, carico di identificare e coinvolgere gli attori principali del processo di valorizzazione che si vuole attivare. Nella definizione del programma bisognerà coinvolgere: anzitutto, il "responsabile" della tutela e conservazione dei beni culturali; gli altri soggetti pubblici interessati alla realizzazione del programma di sviluppo (per esempio, lo Stato, le istituzioni e gli enti - nazionali e comunitari - che hanno lo scopo di sostenere i processi di sviluppo, le università, ecc.); i soggetti privati (imprese, artigiani, banche, ecc.); i sindacati e i rappresentanti della collettività locale (associazioni, imprese del "terzo settore", ecc.);
- b) l'insieme dei soggetti interessati procede all'identificazione delle opportunità e vincoli del processo di valorizzazione. In altre parole, spetta agli attori principali del processo di sviluppo di area procedere a una prima "valutazione di opportunità" specificando: i segmenti di domanda da attrarre, le capacità di carico della risorsa culturale, il complesso dei servizi che potranno essere domandati e gli eventuali deficit di offerta da eliminare, e così via;
- c) sulla base dei risultati della valutazione di opportunità si può, da un lato, procedere alla definizione degli obiettivi di sviluppo che si vogliono perseguire (programma integrato) e, dall'altro, alla costituzione

di un'autorità, o di un ufficio per la definizione e monitoraggio del programma. Questa autorità dovrebbe avere soprattutto il compito di procedere a: una specifica definizione del programma da realizzare (azioni di intervento, soggetti responsabili delle singole attuazioni, forme di finanziamento, ecc.); una valutazione *ex ante* delle azioni proposte e dell'intero programma; un monitoraggio *in medias res* sulla realizzazione degli impegni assunti da ogni soggetto e *ex post* sui risultati conseguiti. Questa autorità potrebbe assumere differenti forme giuridiche;

d) i singoli attori si assumono la responsabilità di realizzare le azioni di loro pertinenza tenendo conto delle "specifiche" di qualità/quantità definite a livello di programma integrato.

Il diagramma relativo al processo di programmazione brevemente descritto in precedenza, può essere così rappresentato:

Fig. 14 - La definizione della strategia di sviluppo territoriale.



Quanto detto finora comporta che la strategia per il settore culturale deve essere elaborata nell'ambito di una più ampia strategia di sviluppo locale e deve essere integrata verticalmente - sia a monte, con i piani nazionali e regionali, sia a valle indirizzando i piani dei singoli comparti del settore (musei, biblioteche, ecc.) – sia orizzontalmente – integrandosi con i piani urbanistici, con il piano di sviluppo economico, con il piano dei trasporti, con i piani che riguardano l'istruzione e così via-

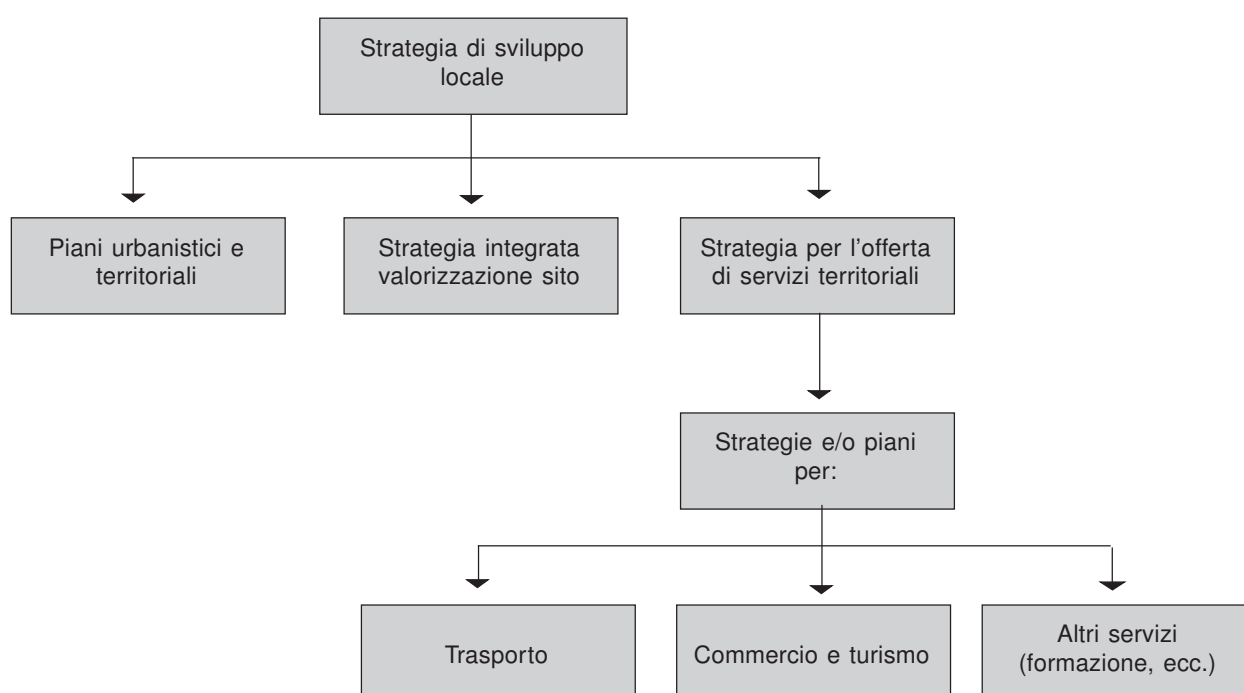
Più specificamente, la strategia di valorizzazione del sito deve essere coerente ed in qualche modo sottoposta alla più ampia strategia di sviluppo locale, ma nello stesso tempo deve essere orizzontalmente integrata con i piani urbanistici e territoriali e con la strategia per l'offerta di servizi territoriali (trasporti, commercio, servizi di accoglienza, processi formativi, ecc.).

Le relazioni di integrazione di una strategia integrata per la valorizzazione del sito sono così rappresentate: L'allargamento dei compiti attribuiti al processo di valorizzazione di un sito incide evidentemente anche sulla struttura e sui contenuti della strategia che deve essere elaborata dal suo management. Una gestione efficace, cioè rispondente agli obiettivi, ed efficiente del processo è infatti indispensabile per attivare e sostenere un'economia di rete.

Il management del sito deve cioè definire un insieme di programmi, anche in collaborazione con altri soggetti (come nel caso della ricerca), che possano produrre gli output desiderati. In particolare, il management deve definire una strategia di ricerca, una strategia di conservazione, una strategia organizzativa, una strategia di comunicazione ed una strategia di sviluppo che sia coerente con gli obiettivi più ampi che il processo di valorizzazione deve perseguire.

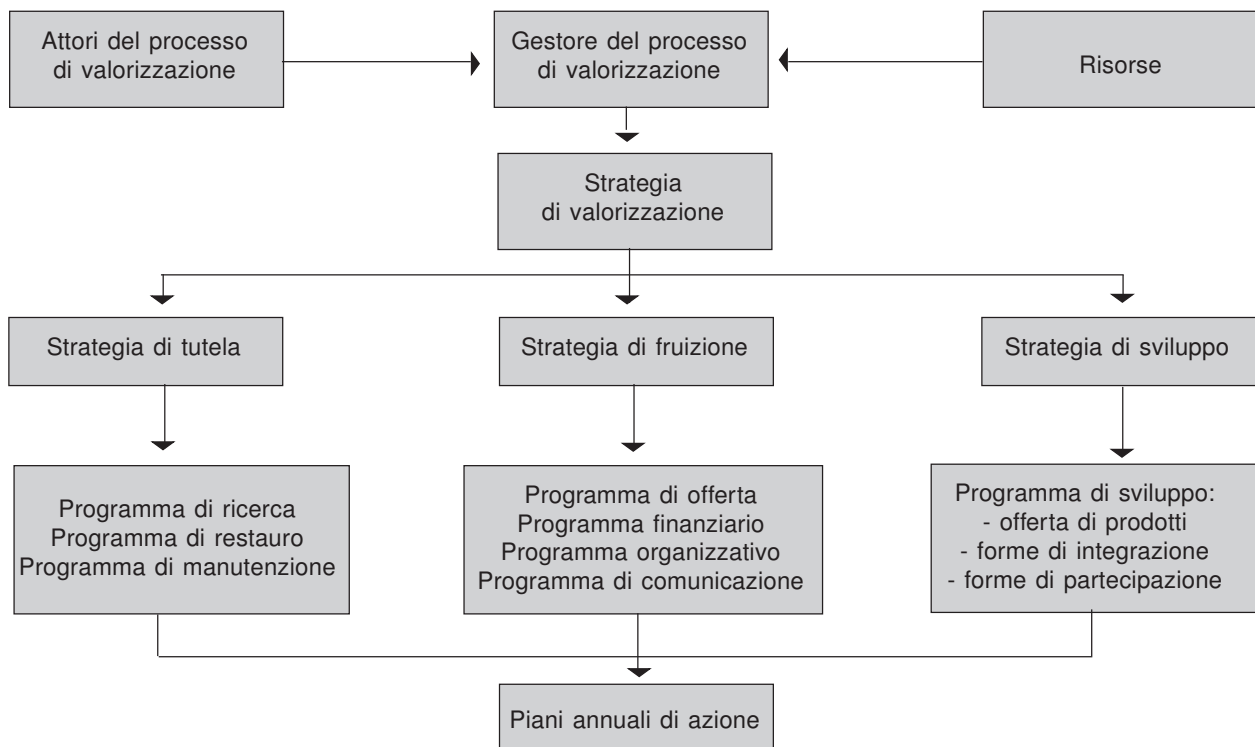
Nel caso in cui si voglia sostenere o dar vita ad un'industria integrata a livello territoriale il contenuto di

Fig. 15 - Il piano strategico per il settore culturale: le integrazioni.



queste strategie deve essere anche reso coerente con quello delle strategie degli altri attori che partecipano allo sviluppo di un'economia di rete. In altri termini, le strategie devono essere più aperte all'esterno. La struttura ed i contenuti del sistema decisionale appena descritto possono essere così illustrati:

**Fig. 16 - Il sistema decisionale.**



Certamente, per poter elaborare una strategia così articolata il decisore tecnico deve avere, come già argomentato in precedenza, un'elevata autonomia gestionale compresa la possibilità di definire le più appropriate politiche di bilancio.

Gli obiettivi delle singole strategie sono differenti non solo per campo di intervento ma anche per la funzione che svolgono. Alcune, infatti, hanno soprattutto un obiettivo di efficienza – questo è il caso della strategia di conservazione o di quella organizzativa, entrambe devono tendere a ridurre i costi ed ottimizzare le risorse disponibili – altre, come quella di ricerca, o quella di comunicazione o di sviluppo, svolgono un ruolo essenziale anche per l'attivazione di una economia di distretto.

#### 6.4.6 Il piano di gestione

Il piano di gestione definisce un modello efficace di gestione delle risorse di carattere storico, culturale e ambientale, in grado di orientare le scelte della pianificazione urbanistica ed economica dell'area, che nella sostanza si esplica nella individuazione di corretti indirizzi di conoscenza, conservazione e valorizzazione orientati verso lo sviluppo delle risorse distintive del territorio. Tiene conto dei peculiari

caratteri del territorio e dell'insieme di soggetti e strumenti attivi nell'attuale assetto amministrativo fungendo da coordinatore e indirizzo dell'azione di pianificazione e gestione.

La redazione e attuazione del piano costituisce un processo circolare che partendo dalle attività propedeutiche, percorre le fasi della conoscenza (analisi), della definizione degli obiettivi e strategie (progettazione), della realizzazione (azioni attuative) e della valutazione (monitoraggio che è di nuovo anche analisi), per tornare nuovamente ad una successiva ridefinizione degli obiettivi e così via.

### **L'ambito territoriale**

Dall'analisi comparata effettuata sui siti monumentali emerge una sostanziale dicotomia tra due categorie di territorio: il perimetro fisso, cartesiano, segnato dai confini amministrativi, o urbanistici (il limite comunale, il limite del centro storico, il bene tutelato e iscritto,...) e la geometria variabile dello sviluppo definita dagli ambiti dinamici dei fenomeni culturali, o dalle dinamiche e spesso spontanee logiche di aggregazione dei fenomeni economici.

Si tratta di due categorie di territorio, ma anche di due logiche: quella per procedure propria dei territori amministrativi, delle perimetrazioni e quella di processo propria dei progetti di valorizzazione che difficilmente si adattano a perimetri prestabiliti, ma il cui confine è il confine stesso dell'azione e i perimetri dipendono dai contenuti del progetto.

Dovrà pertanto pensarsi ad un articolato piano di gestione che contempri necessariamente le fasi di conoscenza, conservazione e valorizzazione delle risorse, quest'ultima comprendente i momenti strettamente connessi alla promozione culturale prima ancora che i programmi indirizzati alla valorizzazione economica, che costituiscono da un lato fasi del momento di definizione del piano di gestione, ma dall'altro costituiscono momenti attuativi del piano stesso. Il piano di gestione così articolato dovrebbe comunque essere applicato anche alla restante parte del territorio e ai contesti ambientali, anche non ricompresi nelle perimetrazioni fissate, per evitare che discrepanze di prescrizioni fra le zone oggetto d'intervento e le restanti parti del territorio immettano dei pericolosi differenziali. Deve pertanto auspicarsi per il futuro il coinvolgimento dell'intero territorio regionale in una ottica di sviluppo per progetti strategici che puntino alla valorizzazione. È infatti la conservazione e valorizzazione dei valori reali dell'intero territorio, risorse tangibili e intangibili, il fine ultimo e l'obiettivo del piano di gestione.

### **Struttura e metodologia del piano**

Il piano è il documento che definisce le modalità di attuazione di un processo di tutela e sviluppo di un sito ed a questo fine, informa sullo stato di fatto dei beni culturali e sul quadro territoriale e socio economico di riferimento identifica i problemi da risolvere per la conservazione e valorizzazione, seleziona le modalità per attuare un sistema di azioni, una politica di sviluppo locale sostenibile di cui valuta, con sistematicità, i risultati, sia sul piano strategico che su quello operativo. Assume per questo una particolare importanza nella definizione del modello di piano la sua struttura, ovvero i contenuti che deve avere per essere un piano fattibile, e la metodologia, ovvero le procedure tecniche in base alle quali viene formulato questo documento.

Il processo di avvio redazione ed attuazione del piano può essere articolato nelle seguenti fasi:

– Attività propedeutiche, attraverso le quali individuare alcuni momenti fondamentali che costituiscono la premessa alla stesura dell'elaborato tecnico del piano di gestione:

1. riconoscimento dei valori che devono essere tenuti sempre in conto per tutelare e valorizzare le caratteristiche e le specificità che sono proprie di un bene storico-culturale;
2. attivazione di un soggetto (o più soggetti), con competenza istituzionale, per la gestione del sito e che si faccia promotore delle attività necessarie per avviare e quindi coordinare il piano di gestione. In particolare, tale ruolo spetta agli amministratori locali che sono chiamati a gestire direttamente o a coordinare i processi di sviluppo di siti con un'estensione territoriale;
3. analisi sintetica del sistema di gestione e delle potenzialità e problematiche del territorio, con l'identificazione dei soggetti competenti o portatori di interessi e degli strumenti di tipo normativo, amministrativo, finanziario, tecnico, gestionale e di comunicazione già attivati nei siti o potenzialmente presenti;
4. accordo tra i soggetti istituzionalmente competenti o portatori di interessi, sulla base delle esigenze da porre alla base del piano di gestione e dell'analisi del sistema di gestione esistente, al fine di individuare le strategie condivise che dovranno essere alla base del piano di gestione e gli obiettivi generali da perseguire attraverso gli interventi o le azioni di ciascuno. L'impegno diretto degli amministratori e dei portatori di interessi privati in questa fase risulta poi indispensabile perché, dopo la fase di elaborazione tecnica del piano, di seguito descritta, la fase di attuazione degli interventi possa essere sostenuta ed attuata tempestivamente ed efficacemente.

- Analisi conoscitiva, posta alla base dell'azione pianificatoria, dello stato di fatto del sito preso in considerazione.

In particolare sono state individuate tre settori in cui sviluppare analisi conoscitive:

1. analisi conoscitiva del patrimonio e tecnico pianificatoria mediante l'acquisizione della documentazione esistente circa gli elementi di interesse culturale presenti nell'area; si utilizzeranno le ricerche, gli studi, i censimenti, gli studi di mercato e quelli di settore che riguardano le dotazioni culturali comprendendo quelle tradizionali, quelle naturalistiche ambientali, i beni immateriali come le feste e le tradizioni folcloristiche. Nell'ambito del patrimonio individuato dovrà essere effettuata una valutazione delle emergenze e dei valori. L'analisi dovrà inoltre raccogliere sistematicamente i dati esistenti sui fattori di rischio, sui vincoli, sulla pianificazione e sui programmi di conservazione in corso. Il materiale raccolto sarà ordinato e schedato in un repertorio che costituirà una banca dati informatizzata;
2. analisi socio-economica, che prevede l'individuazione degli aspetti che caratterizzano l'identità territoriale e socio economica. Si tratta quindi di un momento di valutazione delle risorse territoriali teso a definire le relative gerarchie e dunque il posizionamento dei vari elementi sul mercato di riferimento.

Detta analisi conoscitiva si traduce nella riproduzione dello stato attuale del sito, che si pone due obiettivi:

1. definire le modalità di attuazione delle attività di studio, di ricerca scientifica e di analisi volte ad un migliore identificazione e riconoscimento del patrimonio culturale del sito;
2. costruire un sistema informativo geo-referenziale e dinamico per la raccolta ed il monitoraggio continuo dello stato delle risorse, dei programmi e dei progetti di tutela e conservazione. Il sistema informativo

del piano deve incorporare ogni possibile informazione, sotto forma di dati, relazioni, cartografie, elaborati grafici e fotografici, atta alla comprensione delle dinamiche in atto. Informazioni scientifiche, tecniche, socio economiche e anche informazioni relative alle conoscenze tradizionali e locali, il tutto con adatte tecnologie. Un tale impegno coordinato deve pertanto considerare in relazione alle risorse censite anche tutta la serie di dati utili alla definizione delle misure di tutela applicate, dello stato di conservazione dei singoli elementi che compongono il bene, degli elementi di disturbo interferenti con il bene, delle eventuali altre risorse che possono essere poste in relazione con il bene.

Nel piano potranno confluire ed essere incrementate le notizie già raccolte nella prima fase relativa all'analisi conoscitiva del patrimonio e tecnico pianificatoria e quindi perseguire le seguenti finalità:

1. fornire un quadro aggiornato dello stato di fatto ovvero delle risorse disponibili costituite dal patrimonio tangibile (musei, patrimonio ambientale, archeologico, storico-artistico ed architettonico), materiale (artigianato e design di qualità, tipicità agro-alimentari) e intangibile (manifestazioni religiose, folkloristiche ed eventi culturali); dello stato di conservazione dell'insieme delle risorse; degli strumenti giuridici, normativi ed urbanistici disponibili per la conservazione delle risorse; dell'ammontare delle risorse finanziarie (ordinarie e straordinarie) destinate in questi ultimi anni ai processi di conservazione e valorizzazione;
2. identificare le potenzialità inespresse che risorse e territorio in un processo integrato di valorizzazione ancora possiedono, in vista delle successive rielaborazioni ed aggiornamenti del piano di gestione.

### **La tutela e la conservazione**

Si concretizza nella stesura organica, sistematica e coordinata dei diversi obiettivi, strategie e programmi di intervento relativi alla tutela e conservazione del patrimonio culturale ed ambientale.

Questa è strettamente connessa con la fase precedente e si esplica su differenti piani:

- a) definizione delle misure di salvaguardia di breve e lungo periodo per la conservazione del bene o dell'insieme di beni;
- b) definizione o adeguamento dell'operatività degli strumenti legislativi di tutela e urbanistici agenti sul bene o sull'insieme di beni;
- c) definizione degli ambiti e delle metodiche dei progetti di conservazione, ecc.

Attori principali di tale azione sono singoli organismi (dagli enti istituzionali preposti alla tutela del patrimonio culturale, alle associazioni, alle piccole cooperative, ai singoli privati) dotati o in grado di affiancarsi, di norma, a strutture immediatamente operative in grado di individuare e attuare in modo diretto le politiche conservative e di fruizione.

### **La valorizzazione**

Comprende obiettivi, strategie e programmi di intervento in grado di valorizzare le risorse patrimoniali diffuse nell'area, eliminare o mitigare gli elementi di disturbo, costituire nel momento dell'attuazione e dell'entrata a regime del piano, veri e propri piani di riqualificazione, nuclei centrali di più vaste iniziative di valorizzazione e gestione delle risorse del territorio.

La valorizzazione del patrimonio culturale individua le scelte, ne valuta la praticabilità, ne verifica l'efficacia e orienta il processo di applicazione di differenti opzioni che rispondano alla necessità di salvaguardare,

restaurare e valorizzare il bene all'interno di uno sviluppo sostenibile. Sulla base di tali premesse si definisce il sistema di azioni e progetti.

La selezione delle azioni è basata sulle seguenti possibili traiettorie:

- assumere come dato fondamentale il significato e il valore del bene;
- considerare ulteriori valori, compresi quelli immateriali e spirituali;
- rivedere i limiti territoriali e valutare le possibili estensioni e ampliamenti;
- salvaguardare e sviluppare il sistema di risorse e di qualità del bene;
- sviluppare i benefici di ordine culturale, artistico, ambientale ed economico che il bene assicura alla comunità;
- sviluppare il sistema di informazioni e di conoscenze intrinseco al bene ed il suo uso innovativo;
- creare formazione e promuovere la diffusione delle conoscenze relative al bene;
- rafforzare o sviluppare le risorse umane, le istituzioni e le organizzazioni locali;
- creare nuove opportunità e sviluppare una economia locale basata sui valori del bene e i principi di salvaguardia e trasmissione alle generazioni future;
- creare un sistema di protezione dei diritti relativi alle risorse (culturali, turistiche, artigianali, produttive) espresse dal bene;
- promuovere nuove opportunità e mercati relativi alle risorse (culturali, turistiche, artigianali, produttive) espresse dal bene, nel caso di ecosistemi urbani e paesaggi culturali viventi;
- riprodurre, per quanto è possibile, anche con modi innovativi, i processi tradizionali che hanno realizzato e mantenuto nel tempo il bene conferendo alla logica ad essi preposta un ruolo produttivo e propositivo nell'epoca contemporanea.

### **La valorizzazione economica**

Comprende obiettivi, strategie e programmi di intervento in grado di realizzare un processo di sviluppo socio-economico fondato sulla conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio. Lo sviluppo del turismo culturale si colloca tra gli obiettivi prioritari del programma di valorizzazione economica, ma altre importanti filiere produttive potranno essere considerate ai fini degli obiettivi di sviluppo (promozione della ricerca, dei servizi di progettazione, restauro/manutenzione, dell'editoria e multimedialità, artigianato, enogastronomia, ecc.). Si dovrà puntare quindi alla valorizzazione di tutte le risorse territoriali materiali ed immateriali che costituiscono il patrimonio culturale diffuso. Ulteriore attenzione dovrà essere posta per un l'adeguamento dei servizi di accessibilità e di accoglienza del territorio.

### **La promozione, formazione e comunicazione**

Nell'ambito del piano di gestione, attenzione particolare deve essere rivolta al coinvolgimento delle comunità e degli attori locali, in una logica di partecipazione alle scelte che permetta al piano di avere una verifica dal basso verso l'alto, attraverso una costante retroazione tra le strategie individuate e il processo di consultazione messo in atto. Per il coinvolgimento degli attori locali è raccomandata l'organizzazione di momenti di sensibilizzazione e di formazione.



L'acquisizione e il sostegno sociale delle iniziative di valorizzazione è indispensabile perché i piani d'azione non siano soprascritti alla realtà sociale e si integrino fattivamente nella realtà dei luoghi. Il recupero di identità da parte delle popolazioni locali è una fase del programma di formazione e comunicazione. Sarà inoltre necessario il controllo dell'efficacia anche economica e di promozione culturale, attraverso le tradizionali metodiche che investono la valutazione dello stato di salute dei siti e dei luoghi ricompresi negli itinerari di valorizzazione, la valutazione della efficacia della trasmissione del messaggio culturale (numero di visitatori, ...), la valutazione dei parametri economici connessi.

Il piano di gestione deve prevedere il rafforzamento delle capacità di educazione e di sensibilizzazione e richiede che sia attuato tramite un processo di coinvolgimento delle popolazioni locali (sia il singolo cittadino che i suoi rappresentanti amministrativi, sia il mondo delle associazioni, di tutela, produttive, ambientaliste, che agiscono su quel particolare territorio). Azioni specifiche devono essere riservate alla protezione delle categorie svantaggiate e alla condizione della donna. I metodi di partecipazione del cittadino sono molteplici e vanno dalle consuete conferenze di informazione e dibattito a tecniche più elaborate che aiutano nel processo di elaborazione delle decisioni. Il coinvolgimento dei destinatari e protagonisti delle scelte permette di creare soluzioni partecipate fondamentali per il successo delle stesse. In questo piano saranno anche definiti obiettivi strategici e azioni volte ad attuare un programma di formazione, che eventualmente si rendesse necessario a livello locale, per le diverse categorie di operatori impegnate per l'implementazione del piano di gestione. Altro aspetto rilevante del piano quello della comunicazione all'esterno dei valori culturali del sito attraverso i tradizionali sistemi di eventi, mostre, pubblicazioni, partecipazione a fiere, campagne pubblicitarie ed ogni ulteriore veicolo reso disponibile dagli attuali mezzi di comunicazione, tra cui la comunicazione multimediale con l'uso degli strumenti delle reti tecnologiche.

### **Controllo e monitoraggio**

Per coadiuvare il processo decisionale e permettere la valutazione nel tempo della dinamica di realizzazione del piano va elaborato un sistema di indicatori. Una volta che i temi generali relativi agli indicatori siano stati scelti questi devono divenire l'oggetto di una quantificazione appropriata per potere individuare gli standard di ottimizzazione, le politiche da intraprendere e ponderare le modificazioni della strategia di azione alla luce delle risposte realizzate.

Gli indicatori trasformano le informazioni e i dati in elementi misurabili, cifre, stime, percentuali, tassi di incremento, valutazioni quantificabili o ispezioni ripetibili e documentabili e costituiscono la base del monitoraggio. Sono utili per avere informazioni sull'andamento di un fenomeno, evidenziare le situazioni critiche, identificare i fattori chiave su cui intervenire e governarne l'evoluzione alla luce delle politiche di risposta adottate.

Tale approccio permette di valutare e confrontare i progressi nella gestione e il governo del bene o del sito e di stimare costantemente i risultati conseguiti nel perseguimento degli obiettivi prefissati dal piano. E' necessario quindi che gli indicatori rispondano a determinate caratteristiche e quindi siano: poco numerosi, pertinenti rispetto alla problematica considerata, validi sotto il profilo analitico, semplici e facilmente utilizzabili, basati su dati esistenti e ottenibili.

## **7. PROPOSTA PROGETTUALE**

### **7.1 LA METODOLOGIA**

Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile del territorio attraverso le opportunità offerte dal sistema turistico-culturale occorre, in primo luogo, tener presente la necessità di cogliere e valorizzare la propria identità, le sue peculiarità e le sue effettive capacità: il futuro dell'area non si può costruire senza considerare quello che è stata o è, in quanto la sua identità può renderla più interessante rispetto ad altri organismi urbani e più consapevole rispetto a se stessa. Infatti un insediamento urbano con caratteristiche specifiche, con un ruolo particolare ben valorizzato, con un'attenta gestione delle risorse, può diventare un fattore di attrazione e di competizione in sé, una componente utile di un sistema più ampio nell'ambito della competizione globale.

Per uno sviluppo sostenibile dell'area, pertanto, occorre promuovere e realizzare una riqualificazione che coinvolga contemporaneamente la dimensione economica, quella socio-culturale e quella ecologico-ambientale, attraverso un allargamento della nozione di capitale: da quello manufatto a quello naturale, oltre al capitale umano e sociale. Più si arricchisce il capitale umano e sociale più aumenta la possibilità di riqualificare Napoli, ma anche la cultura e la civiltà dei Napoletani.

In questa logica si muove l'azione amministrativa che cerca, in un'epoca di non facili ottimismo o prospettive di crescita, di fare i conti con l'esistente, di impegnare le risorse nel recupero e nella riqualificazione, avendo anche l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare le qualità ambientali, l'integrità del sistema antropico, le peculiarità economiche e storico-culturali della Città; in altre parole, aumentare l'incidenza economica del capitale umano e socio-culturale nella composizione complessiva dei valori di sviluppo.

In coerenza con i contenuti e con gli indirizzi della pianificazione vigente o in itinere, il Progetto individua un sistema strategico di azioni e di interventi, definiti, spazialmente e temporalmente, "volano" per l'attivazione di un processo di sviluppo durevole, regolato e sviluppato nel tempo, più complessivamente, dai Piani urbanistici e dai Programmi di sviluppo regionali, provinciali e comunali.

Gli elementi costitutivi del progetto (ambito, obiettivi, strategia) saranno formulati nel rispetto dei principi di integrazione e di concentrazione: gli interventi progettuali andranno individuati e raccordati logicamente intorno ad un'idea forza, un'intuizione strategica fortemente focalizzata, in grado di suscitare tendenze di sviluppo in senso virtuoso e di valorizzare le risorse locali sinora sottoutilizzate, introducendo una discontinuità rispetto ai punti di debolezza del territorio.

### **7.2 IL PROGETTO**

Le grandi potenzialità connesse alla riutilizzazione di complessi conventuali, di edifici di grande valore artistico e ambientale di proprietà pubblica o di Enti Ecclesiastici presenti nel Centro Antico consentono di ipotizzare un progetto di recupero e valorizzazione di un ambito del Centro Antico di Napoli che, in uno con la rifunzionalizzazione, preveda una razionalizzazione e una riorganizzazione delle attività prevalenti.

Obiettivo del progetto è quello di promuovere lo sviluppo socio-economico sostenibile dell'area attraverso

il recupero e la valorizzazione integrata dell'eccezionale patrimonio monumentale, appartenente a differenti epoche storiche, nonché del contesto socio-culturale ancora ricco di tradizioni e di testimonianze, in uno con la possibilità di riqualificazione del tessuto urbanistico, riproponendo l'immagine e la fruizione di una città antica viva, perché ancorata al suo territorio.

L'area proposta per l'attuazione di detto progetto è quella delimitata ad est da via Cesare Rossaroll, a nord da via Foria, ad ovest da via Duomo e a sud da via dei Tribunali.

In essa si concentra una buona parte di manufatti monumentali non utilizzati (perché chiusi o in dismissione) o per i quali è possibile ipotizzare una diversa destinazione d'uso per la pubblica fruizione, previa intesa con gli Enti proprietari (pubblici ed ecclesiastici). La situazione complessiva è desumibile dai dati scaturiti dall'indagine conoscitiva tesa alla ricognizione complessiva del patrimonio monumentale.

L'intero progetto è legato a due fondamentali scelte iniziali:

- l'utilizzo dell'ex Caserma Garibaldi e del Complesso Monumentale di S.Giovanni a Carbonara. Tanto risulta possibile a causa della delocalizzazione delle attività giudiziarie dalla ex Caserma Garibaldi e dalla disponibilità del Complesso Monumentale di S.Giovanni a Carbonara (attualmente ristrutturato e chiuso). Si prevede, altresì, il recupero del vasto giardino del Re Ladislao all'interno, sul lato occidentale dell'edificio conventuale, insieme con la realizzazione di un parcheggio sotterraneo;
- la realizzazione di una vasta area denominata "*Laboratorio dell'Arte*" attorno al polo costituito dal Museo di Arte Contemporanea Donnaregina, dal Museo d'Arte Diocesana nella chiesa di Donnaregina Nuova e dalla chiesa di Donnaregina Vecchia, dalla quale si prevede la delocalizzazione della Scuola di Restauro in altro sito monumentale abbandonato.

Nella suddetta area, troverebbero allocazione:

- un Museo di Arti Applicate (o, meglio, Centro Sperimentale di Arte Applicata), realizzato in una sede prestigiosa, con caratteristiche di campionario attivo. Il Centro Antico, per le sue caratteristiche socio-economiche ed ambientali, nonché per le ricchezze storico-artistiche, rappresenta il luogo ideale per la nascita di tale iniziativa: obbedendo alla domanda di un modello formativo, si prevede l'istituzione di "*atelier territoriali*" aperti ad una pluralità di allievi (artigiani tradizionali di lavori artistici e restauro e quelli nascenti della comunicazione e dell'immagine; gli operatori dei beni culturali, i neodiplomati e laureati ma anche, soprattutto, i giovani che rifiutano la scuola tradizionale e gli adulti espulsi dalla produzione industriale, ma ancora capaci di creazioni valide), coordinati da una sede principale. La grande innovazione a livello internazionale, consisterà nel far nascere "l'artigiano metropolitano", coniugando progetto e conflitto, valorizzando differenze espressive nella necessità della difesa di marginalità tuttavia potenzialmente creative;
- botteghe e laboratori artigiani, da realizzare in terranei (cosiddetti "bassi") di proprietà di enti pubblici (allo stato ne risultano circa 30 appartenenti alla quota di patrimonio del Comune di Napoli in dismissione e 10 ad altri Enti vari) o ecclesiastici (n. 15 locali). Sarà creato un collegamento delle attività artistiche ed artigianali con le scuole (in particolare con il Liceo Artistico ospitato nel complesso monumentale dei SS.Apostoli);

- strutture ricettive varie (piccoli alberghi, bed and breakfast, ecc.) rispondenti alle diverse esigenze di quanti vogliono frequentare l'area. Uno dei primi edifici individuati è Casa Betania (proprietà Curia Arcivescovile ed attualmente occupato provvisoriamente) che, con il completamento dei lavori di consolidamento e recupero dei fabbricati adiacenti, sarà reso disponibile;
- strutture varie per la ristorazione (tipiche "bettole");
- la sistemazione dell'Archivio storico del Comune di Napoli, fruibile pubblicamente, dotato di uffici, sale-studio e sale-cataloghi, biblioteca, terminali informatici, gabinetti per riproduzione fotografica e microfilmatura, laboratorio interno di restauro;
- la realizzazione di un Centro-studi e osservatorio permanente del Centro antico che, oltre ad assicurare il monitoraggio continuo delle condizioni e delle trasformazioni in atto, fornisca, attraverso indagini, ricerche, statistiche, tutti gli elementi utili all'attività di pianificazione e di programmazione;
- la realizzazione di una Mediateca del patrimonio demoantropologico della città, laboratorio della memoria storica e delle tradizioni, che raccolga fotografie, filmati, registrazioni, consentendo di conservare la memoria delle tradizioni popolari (lingua, canto, usi, costumi, enogastronomia, ecc.);
- la realizzazione di un Museo della Geografia storica della città, che, oltre a curare esposizioni temporanee di materiali originali (in connessione con i fondi "Piante e disegni" dei principali Istituti napoletani), fungerà stabilmente da raccolta informatizzata di cartografie, piante, disegni, dipinti, stampe e incisioni, fotografie relative agli assetti fisici della città nelle loro trasformazioni plurisecolari, integrate da restituzioni e simulazioni per epoche e momenti storici, prodotte in collaborazione con Università ed Enti di ricerca. Promovendo la messa in rete dei diversi Musei napoletani e del patrimonio monumentale, attraverso l'allestimento di una stazione telematica, il Museo della Geografia storica della città potrà fungere da Centro d'informazione dell'offerta culturale locale, permettendo di avere una visione completa del patrimonio storico-artistico-culturale, nonché enogastronomico ed artigianale sia di Napoli che della Regione Campania e necessario per l'ulteriore smistamento dei percorsi di visita, da decidere anche autonomamente;
- l'allestimento di sale per eventi culturali (esposizioni temporanee, convegni, concerti);
- un sistema di laboratori ed esposizioni di prodotti artigianali locali, dedicato a tecniche e lavorazioni tipiche della cultura partenopea, preferenzialmente già radicate nel Centro antico, da individuare più esattamente a seguito di specifico studio preliminare. Oltre ad accogliere alcuni laboratori (con lavorazioni compatibili) si prevedono anche semplici "spazi-vetrina", come esposizioni-campione delle attività ubicate nel Centro storico, debitamente mappate e pubblicizzate, al fine di diffondere gli effetti trainanti sull'intero tessuto urbano. Inoltre, ai laboratori saranno connesse attività formative, in collaborazione con Istituti di Formazione Tecnica Superiore (IFTS), nell'ambito di una pianificazione preordinata;
- un sistema di piccole botteghe finalizzate al *merchandising*, inteso come riattualizzazione anche del settore dei *souvenirs*, in collaborazione con artisti e *designers* locali e con le strutture produttive (artigianali e micro-industriali), che possano anche utilizzare il marchio "*Napoli*", da ideare e pubblicizzare nell'ambito della promozione turistica complessiva;

- un sistema di esercizi commerciali (punti vendita e ristoro) attenti alla tradizione enogastronomica napoletana, estesa a produzioni e lavorazioni tipiche;
- ambienti per i servizi al turista (*Infopoint*, ecc.).

Saranno previsti, altresì, interventi di ristrutturazione urbanistica, per il recupero delle facciate nell'ambito del progetto Si.Re.Na. (contributo europeo 100% per le facciate e all'interno a carico dei privati), per la sistemazione della viabilità e delle aree di parcheggio e per la creazione di aree pedonali (ZTL)

Particolare attenzione sarà riservata, nell'ambito del progetto stesso, anche ad iniziative finalizzate:

- al sostegno allo sviluppo di imprese della filiera dei beni culturali per iniziative imprenditoriali collegate alla valorizzazione dei beni culturali, al restauro, all'artigianato, ai servizi e al turismo e per la nascita di nuove imprese nel campo della gestione e della fruizione dei beni culturali, della commercializzazione di riproduzioni artistiche, della produzione di prodotti audiovisivi e di servizi al turista (visite guidate, *bookshops*, prenotazioni e biglietteria *online*, ecc). Uno degli obiettivi primari è quello di promuovere un livello idoneo di infrastrutturazione ricettiva, anche se di piccola-media dimensione: particolare importanza avrà il modello relativo all'albergo diffuso, con *bed and breakfast*, piccoli alberghi, dando priorità alle iniziative che propongono il recupero delle dimore storiche e degli immobili dismessi;
- allo sviluppo delle competenze del potenziale umano e dell'imprenditorialità nel settore della cultura e del tempo libero con interventi finalizzati non solo al consolidamento di una rinnovata attenzione al patrimonio artistico-culturale, ma anche allo sviluppo di nuove professionalità e nuovi posti di lavoro: riqualificazione e qualificazione degli addetti alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, formazione per i nuovi operatori del restauro, della manutenzione, della gestione, della promozione e della valorizzazione del bene culturale saranno accompagnati da corsi di formazione specializzata per gli artigiani, che insegnino loro "cosa produrre", "come produrre" e "come vendere" i prodotti tipici artigianali, contribuendo così a migliorare l'intero prodotto turistico napoletano.

### **7.3 IL SOGGETTO GESTORE**

Come sopra descritto la normativa vigente prevede la possibilità allo Stato ed agli Enti pubblici territoriali di affidare a soggetti terzi non a scopo di lucro la gestione dei beni culturali di cui sono proprietari, nelle forme di Consorzi, aziende speciali, istituzioni, associazioni e fondazioni partecipate dagli stessi Enti.

Negli ultimi anni si sono cominciate a sperimentare, soprattutto in Italia, per la ricchezza del patrimonio, forme di gestione alternative a quelle dirette, coinvolgendo enti diversi e dove possibile i privati, per attrarre modelli di gestione di tipo privatistico.

Particolare interesse rivestono gli esempi di gestione associata di musei o siti culturali, che hanno portato la legislazione nazionale e regionale a prevedere la creazione di sistemi museali, che

altro non sono che la gestione associata di alcune funzioni strategiche di siti culturali e/o musei. Attraverso questa modalità di gestione si possono raggiungere economie di scala ed efficienze gestionali difficilmente raggiungibili dalla gestione singola di siti soprattutto di piccole dimensioni.

Il settore privato viene chiamato in causa, passando da un mero ruolo operativo a uno decisionale, dalla semplice erogazione di servizi affidati, alla formazione ed attuazione di politiche culturali. In questa maniera viene superata la concezione di musei e siti culturali dedicati alla semplice conservazione, per iniziare un cammino verso il raggiungimento di un **nuovo equilibrio tra conservazione e valorizzazione**, cioè cultura ed economia della cultura.

Su questo orientamento, risulta evidente dare nuova identità **all'istituzione museale**, non più immaginata come contenitore di beni di valore, ma come **motore delle attività culturali della città, attraverso meccanismi di decentramento amministrativo**, e con forme innovative di accordo e collaborazione con imprese private.

Il **centro storico di Napoli** è caratterizzato da alcuni fattori, che lo rendono diverso dagli altri, e richiedono uno studio specifico, non potendo utilizzare modelli di gestione di siti simili, in particolare i suoi caratteri distintivi sono:

- La eccezionale estensione del suo perimetro, che l'Unesco ha posto ai primi posti nel mondo;
- La numerosità di siti di interesse storico ed artistico;
- La stratificazione storica, per la quale esistono tracce di numerose civiltà;
- La difficile accessibilità del centro fuori e dentro il perimetro delle antiche mura che rendono gravoso il controllo del territorio.

Per queste caratteristiche è utile pensare ad un **modello di gestione dedicato a valorizzare l'area**, in particolare del **Centro Antico**, con un controllo diretto e più vicino al territorio, in grado di aprire e gestire in modo efficace i siti culturali esistenti oggi chiusi, a dialogare con le realtà economiche esistenti, qualificando e promuovendo quelle più legate al territorio.

Gli **obiettivi generali** sono:

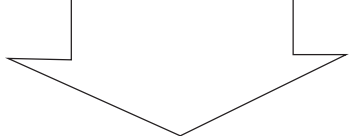
- **Rafforzare l'identità del Centro Antico** quale nucleo di storia millenaria con segni presenti di civiltà differenti, che ne hanno fatto un area culturale unica per la ricchezza dei beni storico-artistici.

- **Qualificare l'offerta culturale** e la creazione di un sistema gestionale innovativo affinché il maggior numero possibile di beni culturali presenti nell'area siano fruibili pubblicamente.
- **Implementare un sistema di gestione integrata**, volta a migliorare, ampliare l'offerta culturale dei singoli, ad agevolare economie di scala (attraverso l'utilizzazione di fattori produttivi comuni a più soggetti o l'attivazione di fattori altrimenti troppo onerosi per il gestore di un singolo bene), a favorire l'integrazioni tra comparti diversi del settore culturale, a promuovere forme di integrazione permanenti tra le attività connesse alla cultura e quelle specificamente produttive, in particolare il turismo.
- **Favorire lo sviluppo di opportunità di investimento e lavoro** legati alla crescita dei consumi culturali (con particolare attenzione al turismo). In questa direzione, possono essere offerte al settore privato le opportunità di concorrere alla gestione dei beni e delle attività culturali. Inoltre, sono da sviluppare meccanismi di promozione di progetti in grado di sviluppare una cultura d'impresa (quale premessa per una occupazione significativa e durevole).
- **Facilitare la partecipazione attiva dei soggetti non pubblici**: assume una valenza strategica il ruolo di soggetti esterni in qualità di promotori di iniziative e manifestazioni culturali, proprietari di beni che concorrono alla costituzione di sistemi locali, operatori economici interessati allo sviluppo del settore, gestori di beni e attività di interesse pubblico, sostenitori di iniziative, sponsor, mecenati. Si auspica la partecipazione di soggetti esterni, quali ad esempio il *volontariato* e le *fondazioni bancarie*, nel pieno rispetto dell'autonomia delle proposte, delle modalità organizzative interne che i diversi soggetti possono mettere in campo.
- **Formare gli operatori**: attenzione particolare è rivolta ai problemi della formazione e dell'aggiornamento permanente degli operatori del settore.

Il modello di gestione prevede la creazione di un **soggetto gestore di siti culturali presenti nell'area del Centro Antico, partecipato dagli Enti proprietari**, che gestisca in maniera integrata le funzioni svolte attualmente in maniera singola, raggiungendo obiettivi di efficienza economica nella gestione dei servizi erogati e sia maggiormente incisivo nelle politiche di promozione del territorio.

Al soggetto sono attribuite funzioni di tutela e conservazione dei siti affidati, e valorizzazione degli stessi e del territorio in cui sono collocate, con l'obiettivo dichiarato di rendere partecipi ad un processo di sviluppo economico, le realtà economiche presenti o insediabili.

DIFFICOLTA'  
DI COORDINAMENTO  
TRA ENTI PROPRIETARI

A large downward-pointing arrow with a hollow interior, indicating a flow from the problem above to the solution below.

Rendono indispensabile la creazione  
di un Soggetto Gestore

Attività di tutela e conservazione

Sistema di gestione integrata  
dei Siti culturali del Centro Antico

A large upward-pointing arrow with a hollow interior, indicating a flow from the system below to the activities above.

Attività di valorizzazione



Gli **Enti proprietari** che partecipano alla costituzione del soggetto gestore:

- definiscono in maniera condivisa gli **obiettivi generali**, come sopra esemplificati, che saranno contenuti nello statuto nella fase costitutiva, e che saranno alla base della strategia degli amministratori nominati alla guida del soggetto gestore ;
- scelgono la **forma giuridica** che ritengono più idonea;
- scelgono il tipo e l'assetto della **governance**;
- predispongono il **piano economico e finanziario** di partenza per l'assolvimento delle funzioni di base necessarie al perseguimento dello scopo sociale;
- predispongono il **sistema di controllo** degli obiettivi da raggiungere.

La **strategia** degli amministratori scelti alla guida del soggetto gestore, deve tenere conto degli obiettivi generali prefissati dagli Enti partecipanti, ed in particolare che la funzione assolta di valorizzazione non pregiudichi in maniera negativa quella di tutela e conservazione dei beni.

#### **L'azione degli amministratori è diretta a:**

- Concordare con gli Enti proprietari le condizioni economiche per l'affidamento del bene culturale al fine dell'utilizzo a fini culturali, turistici, congressuali, ecc.;
- Condividere e razionalizzare le risorse tra i beni gestiti;
- Assicurare per tutti i siti culturali fruibili pubblicamente che aderiscono al sistema, prestazioni e servizi analoghi per qualità e tipologia, in modo da favorire la crescita complessiva dell'offerta museale dell'area del centro antico, ossia **standard di qualità**;
- Individuare le attività che possono produrre valore nell'ambito del processo generale di valorizzazione del patrimonio culturale gestito, e finanziare in maniera almeno parziale i costi della gestione.
- Pianificare interventi di manutenzione e restauro, monitoraggio sullo stato di conservazione;

#### **Esemplificazioni delle iniziative da realizzare:**

- **Creazione del marchio:** il marchio è identificativo del sistema di gestione integrata, è alla base di tutte le politiche di promozione e di conoscenza dei beni gestiti, di eventi e progetti culturali;
- **Sito internet:** il sito è uno strumento indispensabile per una conoscenza approfondita di un

patrimonio così ricco, per semplificare la comunicazione di eventi, mostre, itinerari, e strumento moderno di collegamento con agenzie e tour operator per servizi di biglietteria e prenotazione on-line;

- **Biglietto integrato:** biglietto di accesso a tutti i siti gestiti direttamente o in convenzione con gli altri presenti nell'area, accordo con biglietto Arte-card Campania;
- **Servizi Sorveglianza:** il soggetto gestore si propone di coordinare i servizi di sorveglianza all'interno dei singoli siti, e all'interno dell'area del Centro Antico, attraverso una centrale di videosorveglianza il monitoraggio delle strade con l'ausilio di vigilanti privati, il tutto in accordo e continua collaborazione con le forze di pubblica sicurezza;
- **Servizi di Pulizia:** a causa della difficile accessibilità dell'area, il soggetto gestore propone in regime di convenzione con l'amministrazione comunale, servizi di spazzamento e lavaggio delle strade e trasporto dei rifiuti con mezzi dedicati presso isole ecologiche di prossimità, da cui l'azienda municipalizzata provvede allo smaltimento;
- **Assistenza specializzata al restauro conservativo degli edifici:** fornisce tecnologie e consulenze specialistiche per gli interventi manutentivi e di restauro degli edifici e dei beni artistici acquisendo macchinari e strumenti diagnostici all'avanguardia al servizio dei proprietari dei beni dell'area.
- **Sistema informativo:** sistema idoneo a raccogliere e monitorare in modo continuo il patrimonio artistico, e nella conseguente costruzione di una *Carta del Rischio del Patrimonio Culturale gestito*, quale mezzo per intervenire con maggiore efficacia in costante collaborazione con l'ente legislativamente preordinato a tale funzione – il Ministero dei Beni Culturali a mezzo degli organi locali. Le attività svolte all'interno dal soggetto gestore, nell'ambito della tutela e della conservazione dei beni, sono essenzialmente di coordinamento e controllo. Il coordinamento del gestore è con l'ente amministrativo competente del territorio – Comune di Napoli – e l'ente giuridicamente preposto – Sovrintendenza di Napoli. Su delega dei suddetti Enti, il Gestore sul territorio monitora lo stato dei beni, coordina gli interventi da eseguire, controlla la esecuzione degli stessi, segnala eventuali abusi.
- **Progetti integrati di partnership pubblico-privato:** per progetti integrati si vuole significare una serie di iniziative coordinate allo scopo di valorizzare le attività economiche presenti nell'area ed a favorire nuovi insediamenti. Tali iniziative vengono realizzate con il patrocinio degli enti pubblici territoriali, ed in collaborazione con gli enti proprietari di beni artistici ed associa-

zioni dei settori economici interessati. La scelta è di agire per progetti mirati su itinerari ben identificati, che permettono di fare delle valutazioni di impatto immediatamente visibili sul territorio delle iniziative promosse, e di rafforzare il processo di identificazione degli operatori economici al territorio in cui operano.

### **Scelta della forma giuridica**

La normativa vigente, prevede i seguenti modelli giuridico-istituzionali per la gestione di siti culturali di proprietà pubblica o di Enti locali, in forma indiretta, tramite affidamento diretto, ossia senza una gara ad evidenza pubblica, a cui possono partecipare i medesimi Enti:

- I Consorzi
- Le Aziende speciali
- Le Istituzioni
- Le Associazioni
- Le Fondazioni

I **Consorzi** possono essere partecipati esclusivamente da Enti pubblici, con l'autorizzazione dei rispettivi Consigli, le assemblee sono composte dai rappresentanti degli Enti associati con i diritti previsti dalla quota di partecipazione e dallo statuto, ed il Consiglio di amministrazione viene a sua volta eletto dall'assemblea.

L'**Azienda speciale** può essere definita un ente strumentale dell'Ente locale, dotato di personalità giuridica, è soggetto alla disciplina privatistica, l'Ente locale proprietario conferisce mezzi e risorse necessarie, provvedendo a coprire i costi sociali. Il rapporto con l'ente proprietario è regolato da un contratto di servizio, che fissa i livelli di servizi pubblici che devono essere erogati alla collettività.

L'**Istituzione** non ha personalità giuridica, né autonomia imprenditoriale, l'ente proprietario conferisce il capitale di dotazione, e provvede direttamente a finanziare i costi per l'esercizio, per tali motivi è un modello che poco si addice ad aprirsi verso l'esterno ad altri enti pubblici o privati.

L'**Associazione** può essere definita quale persona giuridica privata, costituita da soggetti di natura pubblica o privata, che volontariamente si riuniscono per il perseguimento dello scopo statutario. E' un ente con una natura di tipo democratico, in quanto ad ogni socio compete un voto nelle assemblee dei soci, ed è una struttura aperta all'ingresso di ulteriori soci ne facciano richiesta, con domanda e valutazione del Consiglio di Amministrazione che verifica che le condi-

zioni regolate nello statuto siano rispettate. Le fonti di finanziamento di natura istituzionale, fiscalmente non imponibili, sono rappresentate dai contributi ordinari erogati in egual misura annualmente dai soci, e da contributi speciali per determinate attività, in maniera residuale è possibile avere entrate di natura commerciale imponibili.

La **Fondazione**, è anch'essa una persona giuridica privata, ma caratterizzata da un patrimonio strettamente legato agli obiettivi statuari prefissati dai soci fondatori, ed è almeno sul piano formale, distinta dagli enti, e persone fisiche o giuridiche che l'hanno costituita. Manca in questo modello l'organo assembleare che può essere sostituito da un collegio di fondatori tra coloro che contribuiscono a conferire il patrimonio di dotazione. Gli organi e l'ordinamento interno sono definiti dai fondatori. Le fonti possono essere come nell'associazione di natura istituzionale o commerciale.

Il moderno modello della **Fondazione di partecipazione** adottato dal Ministero dei beni culturali o da Enti locali, è di recente, quello più utilizzato per la gestione di musei e sistemi museali.

Nella sua attuale configurazione, si sommano le prerogative della fondazione classica, caratterizzata dalla predominanza dell'elemento patrimoniale, e quella dell'associazione, caratterizzata dall'elemento personale, di conseguenza il patrimonio conferito dai fondatori garantisce stabilità nella organizzazione nel tempo, l'essere una struttura aperta a partecipanti di diversa natura, garantisce la possibilità di contributi continui utili al perseguimento degli scopi prefissati.



La Fondazione di partecipazione è un istituto giuridico di diritto privato che costituisce un modello di gestione per iniziative prive di scopo di lucro, al quale è possibile aderire apportando denaro, beni materiali o immateriali, professionalità o servizi.



### CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLE FONDAZIONE

- Assenza dello scopo di lucro
- Enti pubblici territoriali (Regione, Provincia, Comune) possono partecipare sia quali soci fondatori sia tramite la presenza nell'organo di indirizzo e di gestione o nell'organo di sorveglianza
- Presenza di Fondatori privati, aziende, Enti pubblici e privati
- Si può aderire alla Fondazione in momenti successivi alla costituzione ,accolti tra i Fondatori per nuovi conferimenti.

### LE RISORSE

#### FONDO PATRIMONIALE:

Beni o valori mobiliare ed immobiliari conferiti alla Fondazione a fini patrimoniali:

- in fase costitutiva;
- per acquisto;
- donazione o lascito.

#### RISORSE PER LA GESTIONE:

- Rendite del Patrimonio
- Proventi di gestione delle attività istituzionali
- Donazioni, legati, erogazioni di privati ed Enti non a fini patrimoniali
- Contributi dei Fondatori non destinati a fini patrimoniali
- Ogni altra entrata destinata al finanziamento della gestione ordinaria

La Fondazione rappresenta un centro strategico e decisionale in grado di definire con chiarezza i ruoli dei soggetti pubblici e privati che vi partecipano



#### 7.4 MODELLO STATUTARIO DI FONDAZIONE

##### STATUTO "FONDAZIONE CENTRO ANTICO DI NAPOLI"

###### Art. 1 – Costituzione, sede e Fondatori

1. costituita la "Fondazione Centro Antico di Napoli", di seguito denominata "Fondazione", con sede in Napoli.
2. La Fondazione ha la durata di venti anni.
3. Sono Fondatori la Regione Campania, la Provincia di Napoli, il Comune di Napoli, ed i seguenti Enti ecclesiastici .....  
Possono partecipare alla Fondazione altri soggetti pubblici e privati, secondo quanto stabilito dal presente Statuto e dalla normativa vigente.
4. Con apposito atto convenzionale vengono stabilite le modalità di conferimento da parte degli enti proprietari dell'uso dei siti culturali, comprese le eventuali dotazioni e collezioni, da parte degli altri fondatori delle risorse finanziarie finalizzate alla costituzione del fondo patrimoniale e alla definizione delle modalità con cui gli stessi si impegnano a concorrere al finanziamento delle spese di funzionamento e delle attività della Fondazione. L'atto convenzionale stabilisce le modalità con le quali i Fondatori provvedono al ripiano delle eventuali perdite. La determinazione degli impegni finanziari relativi ai primi cinque anni di attività è definita in sede di atto costitutivo.

**Art. 2 – Finalità ed attività**

1. La Fondazione non ha fini di lucro e non distribuisce utili.
2. La Fondazione persegue finalità di valorizzazione, tutela e conservazione dei beni culturali ricevuti o acquisiti a qualsiasi titolo compresi nell'area del "Centro Antico". Nelle azioni di tutela e valorizzazione possono rientrare su, delega degli enti competenti, il monitoraggio, il coordinamento e la esecuzione di interventi manutentici su aree ed edifici pubbliche o private.
3. Rafforza l'identità del Centro Antico quale nucleo di storia millenaria con segni presenti di civiltà differenti, che ne hanno fatto un area culturale unica per la ricchezza dei beni storico-artistici.
4. Qualifica l'offerta culturale e la creazione di un sistema gestionale innovativo affinché il maggior numero possibile di beni culturali presenti nell'area siano fruibili pubblicamente.
5. Implementa un sistema di gestione integrata, volta a migliorare, ampliare l'offerta culturale dei singoli, ad agevolare economie di scala, a favorire l'integrazioni tra comparti diversi del settore culturale, a promuovere forme di integrazione permanenti tra le attività connesse alla cultura e quelle specificamente produttive, in particolare il turismo.
6. Favorisce lo sviluppo di opportunità di investimento e lavoro legati alla crescita dei consumi culturali (con particolare attenzione al turismo).
7. Forma gli operatori culturali e promuovere i mestieri tradizionali dell'area.
8. Organizza mostre, eventi culturali e convegni, nonché studi, ricerche, pubblicazioni, iniziative, attività didattiche o divulgative, anche in collaborazione con enti ed istituzioni, anche internazionali ed organi competenti per il turismo.
9. La Fondazione può con l'utilizzo di risorse finanziarie proprie o ad essa erogate da terzi, svolgere ogni attività ausiliaria, connessa, strumentale, affine, complementare, aggiuntiva o comunque utile od opportuna al perseguimento delle proprie finalità ed a realizzare economie di gestione quali:
  - a. La stipula con enti pubblici o soggetti privati di accordi o contratti per il perseguimento delle proprie attività, come l'acquisto di beni o servizi, l'assunzione di personale dipendente dotato della necessaria qualificazione personale, l'accensione di mutui o finanziamenti;
  - b. La partecipazione, anche in veste di fondatore, ad associazioni, fondazioni, comitati e, più in generale, ad istituzioni pubbliche o private, comprese società di capi-

tali, che perseguano finalità coerenti e strumentali al raggiungimento degli scopi della fondazione.

### **Art. 3 – Patrimonio e fondo di dotazione**

1. Il patrimonio della Fondazione, quale risulta dall'Atto costitutivo, è composto da:
  - a. I diritti d'uso sui beni mobili ed immobili conferiti dai Fondatori;
  - b. Gli apporti di qualunque natura ed a qualsiasi titolo effettuati dai Fondatori in sede di atto costitutivo;
  - c. I lasciti, le donazioni e le erogazioni di qualsiasi genere, destinati ad incremento del patrimonio;
2. Il patrimonio, nonché le rendite che ne derivano, sono totalmente vincolati al perseguimento delle finalità statutarie.
3. La stima dei conferimenti avviene, qualora ne ricorrano i presupposti, a norma dell'art. 2343 del codice civile.
4. La Fondazione può ricevere contribuzioni, elargizioni, sovvenzioni e ogni altra erogazione liberale da parte di Fondatori e di terzi.

Queste risorse finanziarie, se non vengono espressamente destinate a patrimonio, costituiscono il fondo di dotazione disponibile per il perseguimento delle finalità statutarie.

### **Art. 4 – Organi e loro durata**

1. Sono organi della Fondazione:
  - a. Il Collegio dei Fondatori;
  - b. Il Presidente
  - c. Il Consiglio di amministrazione;
  - d. Il Comitato scientifico
  - e. Il Collegio dei revisori dei conti
2. Gli organi della Fondazione diversi dal Collegio dei Fondatori durano in carica tre anni.

### **Art. 5 – Collegio dei Fondatori**

1. Il Collegio dei Fondatori è composto dai legali rappresentanti dei Fondatori o loro delegati ed è presieduto dal Presidente della Fondazione, che ne è componente.
2. Il Collegio delibera, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, su:



- a. Nomina del Presidente della Fondazione;
  - b. Nomina del Consiglio di amministrazione;
  - c. Nomina del Consiglio dei revisori dei conti;
  - d. Modificazioni dello statuto;
  - e. Ammissione di nuovi fondatori
  - f. Adozione del documento programmatico pluriennale che determina le strategie, le priorità e gli obiettivi da perseguire, nonché i relativi programmi di intervento cui deve attenersi la Fondazione;
  - g. Esercizio dell'azione di responsabilità, comportante la revoca immediata dalla carica, nei confronti del Presidente, del Direttore, e del Collegio dei revisori.
3. Il Collegio dei Fondatori determina, inoltre, su proposta del Presidente, l'indennità di carica per i membri del Consiglio di amministrazione.
  4. I progetti di bilancio preventivo e di bilancio di esercizio, prima della loro sottoposizione al Consiglio di amministrazione per l'approvazione, saranno inviati a tutti i Fondatori.
  5. Il Presidente trasmette ai Fondatori, i documenti di volta in volta richiesti dai consiglieri di amministrazione da essi nominati, relativamente a qualsiasi iniziativa e/o procedura della Fondazione.

#### **Art. 6 – Presidente**

1. Il Presidente è nominato dal Collegio dei Fondatori.
2. Il Presidente ha la legale rappresentanza della Fondazione e ne promuove le attività
3. Il Presidente presiede il Consiglio di amministrazione, stabilendo l'ordine del giorno e dirigendone i lavori.
4. Nei casi di necessità e di urgenza, il Presidente adotta, nell'interesse della Fondazione, i provvedimenti di competenza del Consiglio, riferendone al medesimo senza indugio, e li sottopone alla ratifica del Consiglio stesso in occasione della sua prima riunione.

#### **Art. 7 – Consiglio di amministrazione**

1. Il Consiglio di amministrazione è nominato dal Collegio dei Fondatori ed è composto da nove membri, di cui:
  - a. Due nominati dal Presidente della Regione Campania;
  - b. Due nominati dal Presidente della Provincia di Napoli;

- c. Due nominati dal Sindaco di Napoli;
- d. Tre nominati congiuntamente dagli altri Fondatori.
2. I Consiglieri possono essere sostituiti durante l'espletamento del loro mandato dai Fondatori che gli hanno designati.
3. Ai membri del Consiglio di amministrazione spetta, oltre all'indennità di carica prevista dall'art. 5 comma 3, il rimborso delle spese sostenute all'espletamento dell'incarico.

#### **Art. 8 – Funzionamento del Consiglio di amministrazione**

1. Il Consiglio è convocato dal Presidente. Esso si riunisce almeno due volte l'anno ed ogni qual volta il Presidente lo ritenga opportuno, ovvero su richiesta scritta di almeno tre componenti.
2. Le sedute del Consiglio si tengono di regola presso la sede della Fondazione.
3. L'avviso di convocazione, con l'indicazione sommaria dei argomenti da trattare, viene inviato, con qualsiasi mezzo idoneo ad assicurarne la ricezione, ai Consiglieri ed al Collegio dei revisori almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione.
4. Per la validità delle deliberazioni è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti e le relative deliberazioni sono prese a maggioranza dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

#### **Art. 9 – Poteri del Consiglio di amministrazione**

1. Sono riservate al Consiglio di amministrazione le deliberazioni in materia di programmazione annuale delle attività della Fondazione.
2. Il Consiglio delibera in particolare, su:
  - a. Approvazione del bilancio preventivo annuale;
  - b. Approvazione del bilancio d'esercizio;
  - c. Approvazione e modifica regolamenti interni;
  - d. Nomina e revoca del Direttore generale a maggioranza assoluta dei suoi componenti, su proposta del Presidente, sentito il parere del Comitato scientifico, determinando il relativo compenso e la durata del suo incarico;
  - e. Nomina e revoca dei componenti il Comitato scientifico, definendone l'eventuale indennità ed il rimborso spese.
3. Le deliberazioni concernenti le materie di cui al comma 2, lettere a) e b), sono assunte con il voto favorevole del Presidente.

#### **Art. 10 – Direttore**

1. Il Direttore della Fondazione è nominato dal Consiglio di amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi componenti, su proposta del Presidente, sentito il Comitato scientifico.
2. Il Direttore esercita, nei limiti fissati dal Consiglio di amministrazione, le funzioni di amministrazione e svolge i compiti di gestione della Fondazione, nonché di proposta e di impulso in merito agli obiettivi ed ai programmi di attività della Fondazione.
3. Il Direttore partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni di tutti gli organi della Fondazione.

#### **Art. 11 – Comitato scientifico**

1. Il Comitato scientifico è nominato dal Consiglio di amministrazione ed è presieduto da un membro designato dalla Soprintendenza ai beni storici ed artistici di Napoli e Caserta. Esso è composto, oltre che dal Presidente, da tre membri tra personalità di riconosciuto prestigio nel campo della cultura e dell'arte e dotate di specializzazione professionale, comprovata esperienza e specifica competenza, in particolare, nei settori di attività della Fondazione.
2. Il Comitato scientifico si riunisce su convocazione del Presidente o su richiesta di un componente, e delibera a maggioranza dei partecipanti.
3. Il Comitato scientifico si pronuncia in ordine agli indirizzi, ai programmi ed alle attività scientifiche e culturali della Fondazione.
4. Il Comitato scientifico segnala al Consiglio di amministrazione le attività della Fondazione non coerenti con le disposizioni legislative di tutela del patrimonio e con il conseguimento delle finalità statutarie.

#### **Art. 12 – Collegio dei revisori dei conti**

1. Il Collegio dei revisori dei conti è composto da cinque membri effettivi, nominati dal Collegio dei Fondatori, di cui:
  - a. Un membro designato dalla Regione Campania;
  - b. Un membro designato dalla Provincia di Napoli;
  - c. Un membro designato dal Comune di Napoli;
  - d. Due membri designati congiuntamente dagli altri fondatori.
2. Il Collegio dei revisori verifica l'attività di amministrazione della Fondazione, accertando la regolare tenuta della contabilità, la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e l'osservanza dei principi di cui all'art. 2426 del codice civile; in particolare esercita le funzioni indicate negli articoli 2403, 2404, 2405 e 2407 del codice civile.

3. I membri del Collegio dei revisori possono in qualsiasi momento, procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo, nonché chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni della Fondazione o su determinati affari. I membri del Collegio partecipano alle riunioni del Consiglio di amministrazione.
4. Il Collegio dei revisori informa immediatamente i Fondatori e ne dà comunicazione al Consiglio di amministrazione, di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire irregolarità di gestione ovvero violazione di norme che disciplinano l'attività della Fondazione.

#### **Art. 13 – Esercizio e bilancio**

1. L'esercizio ha inizio il 1° gennaio e si conclude il 31 dicembre.
2. Al termine di ogni esercizio, e comunque entro il 30 aprile, il Direttore redige il bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione, illustrante, in apposita sezione, gli obiettivi perseguiti dalla Fondazione e gli interventi realizzati. Nella redazione di tali documenti il Direttore si attiene alle regole di ordinata contabilità, ai principi contabili nazionali ed internazionali, nonché a quanto previsto dal codice civile in materia di redazione del bilancio.
3. Entro il 31 ottobre il Direttore redige il documento programmatico previsionale dell'attività relativa all'esercizio successivo.

#### **Art. 14 – Vigilanza, scioglimento e liquidazione della Fondazione**

1. In caso di estinzione della Fondazione, i beni culturali conferiti in uso ritornano nelle rispettive disponibilità dei Fondatori;
2. Gli altri beni acquisiti a qualunque titolo dalla Fondazione vengono devoluti ad altro Ente individuato dal Consiglio di Amministrazione, che persegua finalità analoghe a quelle della Fondazione estinta.
3. Per quanto non espressamente previsto nel presente statuto si applicano le disposizioni di legge e del codice civile.



**ALLEGATO 1****Lettera D - Attività manifatturiere**

<b>DA</b>	<b>INDUSTRIE ALIMENTARI, DELLE BEVANDE E DEL TABACCO</b>	<b>15.71</b>	<b>Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento</b>
<b>15</b>	<b>INDUSTRIE ALIMENTARI E DELLE BEVANDE</b>	15.71.0	Produzione di mangimi per l'alimentazione degli animali da allevamento
<b>15.1</b>	<b>PRODUZIONE, LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI CARNE E DI PRODOTTI A BASE DI CARNE</b>	<b>15.72</b>	<b>Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali domestici</b>
<b>15.11</b>	<b>Produzione e refrigerazione di carne del bestiame, escluso volatili e conigli</b>	15.72.0	Produzione di prodotti per l'alimentazione degli animali domestici
15.11.0	Produzione di carne non di volatili e di prodotti della macellazione (attività dei mattatoi)	<b>15.8</b>	<b>PRODUZIONE DI ALTRI PRODOTTI ALIMENTARI</b>
<b>15.12</b>	<b>Produzione e refrigerazione di carne di volatili e conigli</b>	<b>15.81</b>	<b>Produzione di prodotti di panetteria e di pasticceria fresca</b>
15.12.0	Produzione di carne di volatili, conigli e prodotti della loro macellazione	15.81.1	Produzione di prodotti di panetteria
<b>15.13</b>	<b>Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne</b>	15.81.2	Produzione di pasticceria fresca
15.13.0	Lavorazione e conservazione di carne e di prodotti a base di carne	<b>15.82</b>	<b>Produzione di fette biscottate, biscotti, prodotti di pasticceria conservati</b>
<b>15.2</b>	<b>LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI PESCE E DI PRODOTTI A BASE DI PESCE</b>	15.82.0	Produzione di fette biscottate, biscotti, prodotti di pasticceria conservati
<b>15.20</b>	<b>Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce</b>	<b>15.83</b>	<b>Produzione di zucchero</b>
15.20.1	Conservazione di pesce, crostacei e molluschi mediante surgelamento, salatura, ecc.	15.83.0	Produzione di zucchero
15.20.2	Preparazione e inscatolamento di prodotti e conserve a base di pesce, crostacei e molluschi	<b>15.84</b>	<b>Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie</b>
<b>15.3</b>	<b>LAVORAZIONE E CONSERVAZIONE DI FRUTTA E ORTAGGI</b>	15.84.0	Produzione di cacao in polvere, cioccolato, caramelle e confetterie
<b>15.31</b>	<b>Lavorazione e conservazione delle patate</b>	<b>15.85</b>	<b>Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili</b>
15.31.0	Lavorazione e conservazione delle patate	15.85.0	Produzione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili
<b>15.32</b>	<b>Produzione di succhi di frutta e di ortaggi</b>	<b>15.86</b>	<b>Lavorazione del tè e del caffè</b>
15.32.0	Produzione di succhi di frutta e di ortaggi	15.86.0	Lavorazione del tè e del caffè
<b>15.33</b>	<b>Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi n.c.a.</b>	<b>15.87</b>	<b>Produzione di condimenti e spezie</b>
15.33.0	Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi n.c.a.	15.87.0	Produzione di condimenti e spezie
<b>15.4</b>	<b>PRODUZIONE DI OLI E GRASSI VEGETALI E ANIMALI</b>	<b>15.88</b>	<b>Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici</b>
<b>15.41</b>	<b>Produzione di oli e grassi grezzi</b>	15.88.0	Produzione di preparati omogeneizzati e di alimenti dietetici
15.41.1	Produzione di olio di oliva grezzo	<b>15.89</b>	<b>Produzione di altri prodotti alimentari</b>
15.41.2	Produzione di oli grezzi da semi oleosi	15.89.0	Produzione di altri prodotti alimentari
15.41.3	Produzione di oli e grassi animali grezzi	<b>15.9</b>	<b>INDUSTRIA DELLE BEVANDE</b>
<b>15.42</b>	<b>Produzione di oli e grassi raffinati</b>	<b>15.91</b>	<b>Produzione di bevande alcoliche distillate</b>
15.42.1	Produzione di olio di oliva raffinato	15.91.0	Produzione di bevande alcoliche distillate
15.42.2	Produzione di olio e grassi da semi e da frutti oleosi raffinati	<b>15.92</b>	<b>Produzione di alcol etilico di fermentazione</b>
15.42.3	Produzione di grassi animali raffinati	15.92.0	Produzione di alcol etilico di fermentazione
<b>15.43</b>	<b>Produzione di margarina e di grassi commestibili simili</b>	<b>15.93</b>	<b>Produzione di vini (da uve non di produzione propria)</b>
15.43.0	Produzione di margarina e di grassi commestibili simili	15.93.1	Produzione di vini da tavola e v.q.p.r.d.
<b>15.5</b>	<b>INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA E DEI GELATI</b>	15.93.2	Produzione di vini speciali
<b>15.51</b>	<b>Industria lattiero-casearia, trattamento igienico, conservazione del latte</b>	<b>15.94</b>	<b>Produzione di sidro e di altri vini a base di frutta</b>
15.51.1	Trattamento igienico del latte	15.94.0	Produzione di sidro e di altre bevande fermentate
15.51.2	Produzione dei derivati del latte	<b>15.95</b>	<b>Produzione di altre bevande fermentate non distillate</b>
<b>15.52</b>	<b>Produzione di gelati</b>	15.95.0	Produzione di altre bevande fermentate non distillate
15.52.0	Produzione di gelati	<b>15.96</b>	<b>Produzione di birra</b>
<b>15.6</b>	<b>LAVORAZIONE DELLE GRANAGLIE E DI PRODOTTI AMIDACEI</b>	15.96.0	Produzione di birra
<b>15.61</b>	<b>Lavorazione delle granaglie</b>	<b>15.97</b>	<b>Produzione di malto</b>
15.61.1	Molitura del frumento	15.97.0	Produzione di malto
15.61.2	Molitura di altri cereali	<b>15.98</b>	<b>Industria delle acque minerali e delle bibite analcoliche</b>
15.61.3	Lavorazione del risone	15.98.0	Industria delle acque minerali e delle bibite analcoliche
15.61.4	Altre lavorazioni di semi e granaglie	<b>16</b>	<b>INDUSTRIA DEL TABACCO</b>
<b>15.62</b>	<b>Produzione di prodotti amidacei</b>	<b>16.0</b>	<b>INDUSTRIA DEL TABACCO</b>
15.62.0	Produzione di prodotti amidacei	<b>16.00</b>	<b>Industria del tabacco</b>
<b>15.7</b>	<b>PRODUZIONE DI PRODOTTI PER L'ALIMENTAZIONE DEGLI ANIMALI</b>	16.00.0	Industria del tabacco
		<b>DB</b>	<b>INDUSTRIE TESSILI E DELL'ABBIGLIAMENTO</b>
		<b>17</b>	<b>INDUSTRIE TESSILI</b>
		<b>17.1</b>	<b>PREPARAZIONE E FILATURA DI FIBRE TESSILI</b>
		<b>17.11</b>	<b>Preparazione e filatura di fibre tipo cotone</b>
		17.11.0	Preparazione e filatura di fibre tipo cotone

- 17.12 Preparazione e filatura di fibre tipo lana cardata**  
 17.12.1 Preparazione delle fibre di lana e assimilate, cardatura  
 17.12.2 Filatura della lana cardata e di altre fibre tessili a taglio laniero
- 17.13 Preparazione e filatura di fibre tipo lana pettinata**  
 17.13.1 Pettinatura e ripettinatura delle fibre di lana e assimilate  
 17.13.2 Filatura della lana pettinata e delle fibre assimilate
- 17.14 Preparazione e filatura di fibre tipo lino**  
 17.14.0 Preparazione e filatura di fibre tipo lino
- 17.15 Torcitura e testurizzazione della seta e di filamenti sintetici o artificiali**  
 17.15.0 Torcitura e testurizzazione della seta e di filamenti sintetici o artificiali
- 17.16 Fabbricazione di filati cucirini**  
 17.16.0 Fabbricazione di filati cucirini
- 17.17 Preparazione e filatura di altre fibre tessili**  
 17.17.0 Preparazione e filatura di altre fibre tessili
- 17.2 TESSITURA**
- 17.21 Tessitura di filati tipo cotone**  
 17.21.0 Tessitura di filati tipo cotone
- 17.22 Tessitura di filati tipo lana cardata**  
 17.22.0 Tessitura di filati tipo lana cardata
- 17.23 Tessitura di filati tipo lana pettinata**  
 17.23.0 Tessitura di filati tipo lana pettinata
- 17.24 Tessitura di filati tipo seta**  
 17.24.0 Tessitura di filati tipo seta
- 17.25 Tessitura di altre materie tessili**  
 17.25.0 Tessitura di altre materie tessili
- 17.3 FINISSAGGIO DEI TESSILI**
- 17.30 Finissaggio dei tessili**  
 17.30.0 Finissaggio dei tessili
- 17.4 CONFEZIONAMENTO DI ARTICOLI TESSILI, ESCLUSI GLI ARTICOLI DI VESTIARIO**
- 17.40 Confezionamento di articoli tessili, esclusi gli articoli di vestiario**  
 17.40.1 Confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento  
 17.40.2 Fabbricazione di articoli in materie tessili n.c.a.
- 17.5 ALTRE INDUSTRIE TESSILI**
- 17.51 Fabbricazione di tappeti e moquette**  
 17.51.0 Fabbricazione di tappeti e moquette
- 17.52 Fabbricazione di spago, corde, funi e reti**  
 17.52.0 Fabbricazione di spago, corde, funi e reti
- 17.53 Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie, esclusi gli articoli di vestiario**  
 17.53.0 Fabbricazione di tessuti non tessuti e di articoli in tali materie, esclusi gli articoli di vestiario
- 17.54 Fabbricazione di altri tessili**  
 17.54.1 Fabbricazione di feltri battuti  
 17.54.2 Fabbricazione di nastri, fettucce, stringhe, trecce, passamanerie di fibre tessili  
 17.54.3 Fabbricazione di tessuti elastici  
 17.54.4 Fabbricazione di articoli tessili vari  
 17.54.5 Fabbricazione di tulle, pizzi, merletti  
 17.54.6 Fabbricazione di ricami
- 17.6 FABBRICAZIONE DI TESSUTI A MAGLIA**
- 17.60 Fabbricazione di tessuti a maglia**  
 17.60.0 Fabbricazione di tessuti a maglia
- 17.7 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI MAGLIERIA**
- 17.71 Fabbricazione di articoli di calzetteria**  
 17.71.0 Fabbricazione di articoli di calzetteria
- 17.72 Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia**  
 17.72.0 Fabbricazione di pullover, cardigan ed altri articoli simili a maglia
- 18 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; PREPARAZIONE, TINTURA E CONFEZIONE DI PELLICCE**
- 18.1 CONFEZIONE DI VESTIARIO IN PELLE**
- 18.10 Confezione di vestiario in pelle**  
 18.10.0 Confezione di vestiario in pelle
- 18.2 CONFEZIONE DI VESTIARIO IN TESSUTO ED ACCESSORI**
- 18.21 Confezione di indumenti da lavoro**  
 18.21.0 Confezione di indumenti da lavoro
- 18.22 Confezione di abbigliamento esterno**  
 18.22.A Confezione di abbigliamento esterno  
 18.22.B Confezione di altri indumenti esterni realizzati con tessuti lavorati a maglia  
 18.22.2 Confezione su misura di vestiario
- 18.23 Confezione di biancheria intima**  
 18.23.A Confezione di biancheria intima, corsetteria  
 18.23.B Confezione di maglieria intima
- 18.24 Confezione di altri articoli di abbigliamento ed accessori**  
 18.24.A Confezione di cappelli  
 18.24.B Confezioni varie e accessori per l'abbigliamento  
 18.24.C Confezione di altri articoli e accessori lavorati a maglia  
 18.24.2 Confezione di abbigliamento o indumenti particolari  
 18.24.3 Lavorazioni collegate all'industria dell'abbigliamento
- 18.3 PREPARAZIONE E TINTURA DI PELLICCE; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLICCIA**
- 18.30 Preparazione e tintura di pellicce; confezione di articoli in pelliccia**  
 18.30.1 Preparazione e tintura di pellicce  
 18.30.2 Confezione di articoli in pelliccia
- DC INDUSTRIE CONCIARIE, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CUIO, PELLE E SIMILARI**
- 19 PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUIO; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, MAROCCHINERIA, SELLERIA E CALZATURE**
- 19.1 PREPARAZIONE E CONCIA DEL CUIO**
- 19.10 Preparazione e concia del cuoio**  
 19.10.0 Preparazione e concia del cuoio
- 19.2 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DA VIAGGIO, BORSE, MAROCCHINERIA E SELLERIA**  
 19.20 Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria e selleria  
 19.20.0 Fabbricazione di articoli da viaggio, borse, marocchineria e selleria
- 19.3 FABBRICAZIONE DI CALZATURE**
- 19.30 Fabbricazione di calzature**  
 19.30.1 Fabbricazione di calzature non in gomma  
 19.30.2 Fabbricazione di parti e accessori per calzature non in gomma  
 19.30.3 Fabbricazione di calzature, soles e tacchi in gomma e plastica
- DD INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO**
- 20 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO, ESCLUSI I MOBILI; FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN MATERIALI DA INTRECCIO TAGLIO, PIALLATURA E TRATTAMENTO DEL LEGNO**
- 20.1 Taglio, piallatura e trattamento del legno**  
 20.10 Taglio, piallatura e trattamento del legno  
 20.10.0 Taglio, piallatura e trattamento del legno
- 20.2 FABBRICAZIONE DI FOGLI DA IMPIALLACCIATURA; COMPENSATO, PANNELLI STRATIFICATI, PANNELLI DI TRUCIOLATO ED ALTRI PANNELLI DI LEGNO**  
 20.20 Fabbricazione di fogli da impiallacciatura; compensato, pannelli stratificati, pannelli di truciolato ed altri pannelli di legno  
 20.20.0 Fabbricazione di fogli da impiallacciatura; compensato, pannelli stratificati, pannelli di truciolato ed altri pannelli di legno
- 20.3 FABBRICAZIONE DI CARPENTERIA IN LEGNO E FALEGNAMERIA PER L'EDILIZIA**  
 20.30 Fabbricazione di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia



- 20.30.1 Fabbricazione di porte e finestre in legno (escluse porte blindate)
- 20.30.2 Fabbricazione di altri elementi di carpenteria in legno e falegnameria per l'edilizia
- 20.4 FABBRICAZIONE DI IMBALLAGGI IN LEGNO**
- 20.40 Fabbricazione di imballaggi in legno**
- 20.40.0 Fabbricazione di imballaggi in legno
- 20.5 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI IN LEGNO, IN SUGHERO E MATERIALI DA INTRECCIO**
- 20.51 Fabbricazione di altri prodotti in legno**
- 20.51.1 Fabbricazione di prodotti vari in legno (esclusi i mobili)
- 20.51.2 Laboratori di cornici
- 20.52 Fabbricazione di articoli in sughero e materiali da intreccio**
- 20.52.1 Fabbricazione dei prodotti della lavorazione del sughero
- 20.52.2 Fabbricazione di articoli di materiale da intreccio
- DE FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEL CARTONE, DEI PRODOTTI DI CARTA; STAMPA ED EDITORIA**
- 21 FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEL CARTONE E DEI PRODOTTI DI CARTA**
- 21.1 FABBRICAZIONE DELLA PASTA-CARTA, DELLA CARTA E DEL CARTONE**
- 21.11 Fabbricazione della pasta-carta**
- 21.11.0 Fabbricazione della pasta-carta
- 21.12 Fabbricazione della carta e del cartone**
- 21.12.0 Fabbricazione della carta e del cartone
- 21.2 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI CARTA E DI CARTONE**
- 21.21 Fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone**
- 21.21.0 Fabbricazione di carta e cartoni ondulati e di imballaggi di carta e cartone
- 21.22 Fabbricazione di prodotti di carta e cartone per uso domestico e igienicosanitario**
- 21.22.0 Fabbricazione di prodotti di carta e cartone per uso domestico e igienico-sanitario
- 21.23 Fabbricazione di prodotti cartotecnici**
- 21.23.0 Fabbricazione di prodotti cartotecnici
- 21.24 Fabbricazione di carta da parati**
- 21.24.0 Fabbricazione di carta da parati
- 21.25 Fabbricazione di altri articoli di carta e di cartone**
- 21.25.0 Fabbricazione di altri articoli di carta e di cartone
- 22 EDITORIA, STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI**
- 22.1 EDITORIA**
- 22.11 Edizione di libri**
- 22.11.0 Edizione di libri
- 22.12 Edizione di giornali**
- 22.12.0 Edizione di giornali
- 22.13 Edizione di riviste e periodici**
- 22.13.0 Edizione di riviste e periodici
- 22.14 Edizione di registrazioni sonore**
- 22.14.0 Edizione di registrazioni sonore
- 22.15 Altre edizioni**
- 22.15.0 Altre edizioni
- 22.2 STAMPA ED ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALLA STAMPA**
- 22.21 Stampa di giornali**
- 22.21.0 Stampa di giornali
- 22.22 Altre stampe di arti grafiche**
- 22.22.0 Altre stampe di arti grafiche
- 22.23 Legatoria, rilegatura di libri**
- 22.23.0 Legatoria, rilegatura di libri
- 22.24 Lavorazioni preliminari alla stampa**
- 22.24.0 Lavorazioni preliminari alla stampa
- 22.25 Lavorazioni ausiliarie connesse alla stampa**
- 22.25.0 Lavorazioni ausiliarie connesse alla stampa
- 22.3 RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI**
- 22.31 Riproduzione di registrazioni sonore**
- 22.31.0 Riproduzione di registrazioni sonore
- 22.32 Riproduzione di registrazioni video**
- 22.32.0 Riproduzione di registrazioni video
- 22.33 Riproduzione di registrazioni informatiche**
- 22.33.0 Riproduzione di registrazioni informatiche
- DF FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI**
- 23 FABBRICAZIONE DI COKE, RAFFINERIE DI PETROLIO, TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI**
- 23.1 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DI COKERIA**
- 23.10 Fabbricazione di prodotti di cokeria**
- 23.10.0 Fabbricazione di prodotti di cokeria
- 23.2 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI PETROLIFERI RAFFINATI**
- 23.20 Fabbricazione di prodotti petroliferi raffinati**
- 23.20.1 Raffinerie di petrolio
- 23.20.2 Preparazione o miscelazione di derivati del petrolio (esclusa la petrolchimica)
- 23.20.3 Miscelazione di gas petroliferi liquefatti (GPL) e loro imbottigliamento
- 23.20.4 Fabbricazione di emulsioni di bitume, di catrame e di leganti per uso stradale
- 23.3 TRATTAMENTO DEI COMBUSTIBILI NUCLEARI**
- 23.30 Trattamento dei combustibili nucleari**
- 23.30.0 Trattamento dei combustibili nucleari
- DG FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI**
- 24 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI E DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI**
- 24.1 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI DI BASE**
- 24.11 Fabbricazione di gas industriali**
- 24.11.0 Fabbricazione di gas industriali
- 24.12 Fabbricazione di coloranti e pigmenti**
- 24.12.0 Fabbricazione di coloranti e pigmenti
- 24.13 Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici**
- 24.13.0 Fabbricazione di altri prodotti chimici di base inorganici
- 24.14 Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici**
- 24.14.0 Fabbricazione di altri prodotti chimici di base organici
- 24.15 Fabbricazione di concimi e di composti azotati**
- 24.15.0 Fabbricazione di concimi e di composti azotati
- 24.16 Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie**
- 24.16.0 Fabbricazione di materie plastiche in forme primarie
- 24.17 Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie**
- 24.17.0 Fabbricazione di gomma sintetica in forme primarie
- 24.2 FABBRICAZIONE DI FITOFARMACI E DI ALTRI PRODOTTI CHIMICI PER L'AGRICOLTURA**
- 24.20 Fabbricazione di fitofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura**
- 24.20.0 Fabbricazione di fitofarmaci e di altri prodotti chimici per l'agricoltura
- 24.3 FABBRICAZIONE DI PITTURE, VERNICI E SMALTI, INCHIOSTRI DA STAMPA E ADESIVI SINTETICI**
- 24.30 Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici**
- 24.30.0 Fabbricazione di pitture, vernici e smalti, inchiostri da stampa e adesivi sintetici
- 24.4 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI E DI PRODOTTI CHIMICI E BOTANICI PER USI MEDICINALI**
- 24.41 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base**
- 24.41.0 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base
- 24.42 Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici**
- 24.42.0 Fabbricazione di medicinali e preparati farmaceutici
- 24.5 FABBRICAZIONE DI SAPONI, DETERSIVI E DETER-**



- GENTI, DI PRODOTTI PER LA PULIZIA E LA LUCIDATURA, DI PROFUMI E COSMETICI**
- 24.51 Fabbricazione di saponi, detersivi e detergenti, di prodotti per la pulizia e la lucidatura**
- 24.51.1 Fabbricazione di saponi, detersivi e detergenti e di agenti organici tensioattivi
- 24.51.2 Fabbricazione di specialità chimiche per uso domestico e per manutenzione
- 24.52 Fabbricazione di profumi e cosmetici**
- 24.52.0 Fabbricazione di profumi e cosmetici
- 24.6 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI CHIMICI**
- 24.61 Fabbricazione di esplosivi**
- 24.61.0 Fabbricazione di esplosivi
- 24.62 Fabbricazione di colle e gelatine**
- 24.62.0 Fabbricazione di colle e gelatine
- 24.63 Fabbricazione di oli essenziali**
- 24.63.0 Fabbricazione di oli essenziali
- 24.64 Fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico**
- 24.64.0 Fabbricazione di prodotti chimici per uso fotografico
- 24.65 Fabbricazione di supporti per registrazioni audio, video, informatica**
- 24.65.0 Fabbricazione di supporti per registrazioni audio, video, informatica
- 24.66 Fabbricazione di altri prodotti chimici**
- 24.66.1 Fabbricazione di prodotti chimici organici mediante processi di fermentazione o derivati da materie prime vegetali
- 24.66.2 Fabbricazione di prodotti elettrochimici (esclusa produzione di cloro, soda e potassa) ed elettrotermici
- 24.66.3 Trattamento chimico degli acidi grassi
- 24.66.4 Fabbricazione di prodotti chimici vari per uso industriale (compresi i preparati antidetonanti e antigelo)
- 24.66.5 Fabbricazione di prodotti chimici impiegati per ufficio e per il consumo non industriale
- 24.66.6 Fabbricazione di prodotti ausiliari per le industrie tessili e del cuoio
- 24.7 FABBRICAZIONE DI FIBRE SINTETICHE E ARTIFICIALI**
- 24.70 Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali**
- 24.70.0 Fabbricazione di fibre sintetiche e artificiali
- DH FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE**
- 25 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE**
- 25.1 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA**
- 25.11 Fabbricazione di pneumatici e di camere d'aria**
- 25.11.0 Fabbricazione di pneumatici e di camere d'aria
- 25.12 Rigenerazione e ricostruzione di pneumatici**
- 25.12.0 Rigenerazione e ricostruzione di pneumatici
- 25.13 Fabbricazione di altri prodotti in gomma**
- 25.13.0 Fabbricazione di altri prodotti in gomma
- 25.2 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN MATERIE PLASTICHE**
- 25.21 Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche**
- 25.21.0 Fabbricazione di lastre, fogli, tubi e profilati in materie plastiche
- 25.22 Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche**
- 25.22.0 Fabbricazione di imballaggi in materie plastiche
- 25.23 Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia**
- 25.23.0 Fabbricazione di articoli in plastica per l'edilizia
- 25.24 Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche**
- 25.24.0 Fabbricazione di altri articoli in materie plastiche
- DI FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI**
- 26 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI**
- 26.1 FABBRICAZIONE DI VETRO E DI PRODOTTI IN VETRO**
- 26.11 Fabbricazione di vetro piano**
- 26.11.0 Fabbricazione di vetro piano
- 26.12 Lavorazione e trasformazione del vetro piano**
- 26.12.0 Lavorazione e trasformazione del vetro piano
- 26.13 Fabbricazione di vetro cavo**
- 26.13.0 Fabbricazione di vetro cavo
- 26.14 Fabbricazione di fibre di vetro**
- 26.14.0 Fabbricazione di fibre di vetro
- 26.15 Fabbricazione e lavorazione di altro vetro (incluso vetro per usi tecnici), lavorazione di vetro cavo**
- 26.15.1 Lavorazione e trasformazione del vetro cavo
- 26.15.2 Lavorazione di vetro a mano e a soffio
- 26.15.3 Fabbricazione e lavorazione di vetro tecnico, industriale, per altri lavori
- 26.2 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CERAMICI NON REFRATTARI, NON DESTINATI ALL'EDILIZIA E DI PRODOTTI CERAMICI REFRATTARI**
- 26.21 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali**
- 26.21.0 Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
- 26.22 Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica**
- 26.22.0 Fabbricazione di articoli sanitari in ceramica
- 26.23 Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica**
- 26.23.0 Fabbricazione di isolatori e di pezzi isolanti in ceramica
- 26.24 Fabbricazione di altri prodotti ceramici per uso tecnico e industriale**
- 26.24.0 Fabbricazione di altri prodotti ceramici per uso tecnico e industriale
- 26.25 Fabbricazione di altri prodotti ceramici**
- 26.25.0 Fabbricazione di altri prodotti ceramici
- 26.26 Fabbricazione di prodotti ceramici refrattari**
- 26.26.0 Fabbricazione di prodotti ceramici refrattari
- 26.3 FABBRICAZIONE DI PIASTRELLE IN CERAMICA PER PAVIMENTI E RIVESTIMENTI**
- 26.30 Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti**
- 26.30.0 Fabbricazione di piastrelle in ceramica per pavimenti e rivestimenti
- 26.4 FABBRICAZIONE DI MATTONI, TEGOLE ED ALTRI PRODOTTI PER L'EDILIZIA IN TERRACOTTA**
- 26.40 Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta**
- 26.40.0 Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta
- 26.5 PRODUZIONE DI CEMENTO, CALCE, GESSO**
- 26.51 Produzione di cemento**
- 26.51.0 Produzione di cemento
- 26.52 Produzione di calce**
- 26.52.0 Produzione di calce
- 26.53 Produzione di gesso**
- 26.53.0 Produzione di gesso
- 26.6 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN CALCESTRUZZO, CEMENTO O GESSO**
- 26.61 Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia**
- 26.61.0 Fabbricazione di prodotti in calcestruzzo per l'edilizia
- 26.62 Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia**
- 26.62.0 Fabbricazione di prodotti in gesso per l'edilizia
- 26.63 Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso**
- 26.63.0 Produzione di calcestruzzo pronto per l'uso
- 26.64 Produzione di malta**
- 26.64.0 Produzione di malta
- 26.65 Fabbricazione di prodotti in fibrocemento**
- 26.65.0 Fabbricazione di prodotti in fibrocemento
- 26.66 Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento**
- 26.66.0 Fabbricazione di altri prodotti in calcestruzzo, gesso e cemento

- 26.7 TAGLIO, MODELLATURA E FINITURA DI PIETRE ORNAMENTALI E PER L'EDILIZIA**
- 26.70 Taglio, modellatura e finitura di pietre ornamentali e per l'edilizia**
- 26.70.1 Segagione e lavorazione delle pietre e del marmo
- 26.70.2 Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
- 26.70.3 Frantumazione di pietre e minerali vari fuori della cava
- 26.8 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI IN MINERALI NON METALLIFERI**
- 26.81 Fabbricazione di prodotti abrasivi**
- 26.81.0 Fabbricazione di prodotti abrasivi
- 26.82 Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi**
- 26.82.0 Fabbricazione di altri prodotti in minerali non metalliferi
- DJ METALLURGIA, FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO**
- 27 METALLURGIA**
- 27.1 SIDERURGIA**
- 27.10 Siderurgia**
- 27.10.0 Siderurgia
- 27.2 FABBRICAZIONE DI TUBI**
- 27.21 Fabbricazione di tubi di ghisa**
- 27.21.0 Fabbricazione di tubi di ghisa
- 27.22 Fabbricazione di tubi di acciaio**
- 27.22.1 Fabbricazione di tubi senza saldatura
- 27.22.2 Fabbricazione di tubi avvicinati, aggraffati, saldati e simili
- 27.3 ALTRE ATTIVITÀ DI PRIMA TRASFORMAZIONE DEL FERRO E DELL'ACCIAIO**
- 27.31 Stiratura a freddo**
- 27.31.0 Stiratura a freddo
- 27.32 Laminazione a freddo di nastri**
- 27.32.0 Laminazione a freddo di nastri
- 27.33 Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo**
- 27.33.0 Profilatura mediante formatura o piegatura a freddo
- 27.34 Trafilatura**
- 27.34.0 Trafilatura
- 27.4 PRODUZIONE DI METALLI DI BASE NON FERROSI**
- 27.41 Produzione di metalli preziosi e semilavorati**
- 27.41.0 Produzione di metalli preziosi e semilavorati
- 27.42 Produzione di alluminio e semilavorati**
- 27.42.0 Produzione di alluminio e semilavorati
- 27.43 Produzione di zinco, piombo e stagno e semilavorati**
- 27.43.0 Produzione di zinco, piombo e stagno e semilavorati
- 27.44 Produzione di rame e semilavorati**
- 27.44.0 Produzione di rame e semilavorati
- 27.45 Produzione di altri metalli non ferrosi e semilavorati**
- 27.45.0 Produzione di altri metalli non ferrosi e semilavorati
- 27.5 FONDERIE**
- 27.51 Fusione di ghisa**
- 27.51.0 Fusione di ghisa
- 27.52 Fusione di acciaio**
- 27.52.0 Fusione di acciaio
- 27.53 Fusione di metalli leggeri**
- 27.53.0 Fusione di metalli leggeri
- 27.54 Fusione di altri metalli non ferrosi**
- 27.54.0 Fusione di altri metalli non ferrosi
- 28 FABBRICAZIONE E LAVORAZIONE DEI PRODOTTI IN METALLO, ESCLUSI MACCHINE E IMPIANTI**
- 28.1 FABBRICAZIONE DI ELEMENTI DA COSTRUZIONE IN METALLO**
- 28.11 Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture**
- 28.11.0 Fabbricazione di strutture metalliche e di parti di strutture
- 28.12 Fabbricazione di porte e finestre in metallo**
- 28.12.1 Fabbricazione di porte, finestre e loro telai, imposte e cancelli metallici
- 28.12.2 Fabbricazione e installazione di tende da sole con strutture metalliche, tende alla veneziana e simili
- 28.2 FABBRICAZIONE DI CISTERNE, SERBATOI E CONTENITORI IN METALLO; FABBRICAZIONE DI RADIATORI E CALDAIE PER IL RISCALDAMENTO CENTRALE**
- 28.21 Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo**
- 28.21.0 Fabbricazione di cisterne, serbatoi e contenitori in metallo
- 28.22 Fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale**
- 28.22.0 Fabbricazione di radiatori e caldaie per il riscaldamento centrale
- 28.3 FABBRICAZIONE DI GENERATORI DI VAPORE, ESCLUSE LE CALDAIE PER IL RISCALDAMENTO CENTRALE AD ACQUA CALDA**
- 28.30 Fabbricazione di generatori di vapore, escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda**
- 28.30.0 Fabbricazione di generatori di vapore, escluse le caldaie per il riscaldamento centrale ad acqua calda
- 28.4 FUCINATURA, IMBUTITURA, STAMPAGGIO E PROFILATURA DEI METALLI; METALLURGIA DELLE POLVERI**
- 28.40 Fucinatura, imbutitura, stampaggio e profilatura dei metalli; metallurgia delle polveri**
- 28.40.1 Produzione di pezzi di metallo fucinati
- 28.40.2 Produzione di pezzi di metallo stampati
- 28.40.3 Imbutitura e profilatura di lamiere di metallo; trancitura e lavorazione a sbalzo
- 28.40.4 Sinterizzazione dei metalli e loro leghe
- 28.5 TRATTAMENTO E RIVESTIMENTO DEI METALLI; LAVORAZIONI DI MECCANICA GENERALE**
- 28.51 Trattamento e rivestimento dei metalli**
- 28.51.0 Trattamento e rivestimento dei metalli
- 28.52 Lavori di meccanica generale**
- 28.52.0 Lavori di meccanica generale
- 28.6 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI DI COLTELLERIA, UTENSILI E OGGETTI DIVERSI IN METALLO**
- 28.61 Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria**
- 28.61.0 Fabbricazione di articoli di coltelleria e posateria
- 28.62 Fabbricazione di utensileria**
- 28.62.A Fabbricazione di utensileria a mano
- 28.62.B Fabbricazione di parti intercambiabili per macchine utensili e operatrici
- 28.63 Fabbricazione di serrature e cerniere**
- 28.63.0 Fabbricazione di serrature e cerniere
- 28.7 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI METALLICI**
- 28.71 Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi**
- 28.71.0 Fabbricazione di bidoni in acciaio e di contenitori analoghi
- 28.72 Fabbricazione di imballaggi in metallo leggero**
- 28.72.0 Fabbricazione di imballaggi in metallo leggero
- 28.73 Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici**
- 28.73.0 Fabbricazione di prodotti fabbricati con fili metallici
- 28.74 Fabbricazione di viti, bulloni, catene e molle**
- 28.74.1 Fabbricazione di filettatura e bulloneria
- 28.74.2 Fabbricazione di molle
- 28.74.3 Fabbricazione di catene fucinate senza saldatura e stampate
- 28.75 Fabbricazione di altri prodotti metallici**
- 28.75.1 Fabbricazione di stoviglie, pentolame, vasellame, attrezzi da cucina e accessori casalinghi, articoli metallici per l'arredamento di stanze da bagno
- 28.75.2 Fabbricazione di cassaforti, forzieri, porte metalliche blindate

- 28.75.3 Fabbricazione di altri articoli metallici e minuteria metallica
- 28.75.4 Fabbricazione di armi bianche
- 28.75.5 Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli e relativi lavori di riparazione
- DK ABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI**
- 29 FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI MECCANICI**
- 29.1 FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI PER LA PRODUZIONE E L'UTILIZZAZIONE DELL'ENERGIA MECCANICA, ESCLUSI I MOTORI PER AEROMOBILI, VEICOLI E MOTOCICLI**
- 29.11 Fabbricazione di motori e di turbine, esclusi i motori per aeromobili, veicoli e motocicli**
- 29.11.1 Fabbricazione e installazione di motori a combustione interna, compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione (esclusi i motori destinati ai mezzi di trasporto su strada e ad aeromobili)
- 29.11.2 Fabbricazione e installazione di turbine idrauliche e termiche ed altre macchine che producono energia meccanica, compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione
- 29.12 Fabbricazione di pompe, compressori e sistemi idraulici**
- 29.12.0 Fabbricazione di pompe, compressori e sistemi idraulici
- 29.13 Fabbricazione di rubinetti e valvole**
- 29.13.0 Fabbricazione di rubinetti e valvole
- 29.14 Fabbricazione di cuscinetti, ingranaggi e organi di trasmissione**
- 29.14.1 Fabbricazione di organi di trasmissione
- 29.14.2 Fabbricazione di cuscinetti a sfere
- 29.2 FABBRICAZIONE DI ALTRE MACCHINE DI IMPIEGO GENERALE**
- 29.21 Fabbricazione di fornaci e bruciatori**
- 29.21.1 Fabbricazione e installazione di fornaci e bruciatori
- 29.21.2 Riparazione e manutenzione di fornaci e bruciatori
- 29.22 Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione**
- 29.22.1 Fabbricazione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
- 29.22.2 Riparazione e manutenzione di macchine e apparecchi di sollevamento e movimentazione
- 29.23 Fabbricazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione**
- 29.23.1 Fabbricazione e installazione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione
- 29.23.2 Riparazione e manutenzione di attrezzature di uso non domestico per la refrigerazione e la ventilazione
- 29.24 Fabbricazione di altre macchine di impiego generale n.c.a.**
- 29.24.1 Fabbricazione di materiale per saldatura non elettrica
- 29.24.2 Fabbricazione di bilance e di macchine automatiche per la vendita e la distribuzione (compresi parti staccate e accessori, installazione)
- 29.24.3 Fabbricazione di macchine di impiego generale ed altro materiale meccanico n.c.a.
- 29.24.4 Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere (compresi parti e accessori)
- 29.24.5 Fabbricazione e installazione di macchine automatiche per la dosatura, la confezione e per l'imballaggio (compresi parti e accessori)
- 29.24.6 Riparazione e manutenzione di macchine di impiego generale
- 29.3 FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER L'AGRICOLTURA E LA SILVICOLTURA**
- 29.31 Fabbricazione di trattori agricoli**
- 29.31.1 Fabbricazione di trattori agricoli
- 29.31.2 Riparazione di trattori agricoli
- 29.32 Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura e la silvicoltura**
- 29.32.1 Fabbricazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
- 29.32.2 Riparazione di altre macchine per l'agricoltura, la silvicoltura e la zootecnia
- 29.4 FABBRICAZIONE DI MACCHINE UTENSILI**
- 29.41 Fabbricazione di macchine utensili elettriche portatili**
- 29.41.0 Fabbricazione di macchine utensili elettriche portatili
- 29.42 Fabbricazione di macchine utensili per la metallurgia (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)**
- 29.42.0 Fabbricazione di macchine utensili per la metallurgia (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.43 Fabbricazione di altre macchine utensili (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.43.0 Fabbricazione di altre macchine utensili (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.5 FABBRICAZIONE DI ALTRE MACCHINE PER IMPIEGHI SPECIALI**
- 29.51 Fabbricazione di macchine per la metallurgia (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)**
- 29.51.0 Fabbricazione di macchine per la metallurgia (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.52 Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)**
- 29.52.0 Fabbricazione di macchine da miniera, cava e cantiere (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.53 Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)**
- 29.53.0 Fabbricazione di macchine per l'industria alimentare, delle bevande e del tabacco (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.54 Fabbricazione di macchine per le industrie tessili, dell'abbigliamento e del cuoio (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)**
- 29.54.1 Fabbricazione e installazione di macchine tessili, di macchine e di impianti per il trattamento ausiliario dei tessuti, di macchine per cucire e per maglieria (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)
- 29.54.2 Fabbricazione e installazione di macchine e apparecchi per l'industria delle pelli, del cuoio e delle calzature (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)
- 29.54.3 Fabbricazione di apparecchiature e di macchine per lavanderie e stirerie (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.55 Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)**
- 29.55.0 Fabbricazione di macchine per l'industria della carta e del cartone (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.56 Fabbricazione di altre macchine per impieghi speciali n.c.a. (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)**
- 29.56.1 Fabbricazione e installazione di macchine per l'industria delle materie plastiche e della gomma e di altre macchine per impieghi speciali n.c.a. (compresi parti e accessori, manutenzione e riparazione)

- 29.56.2 Fabbricazione di macchine per la stampa e la legatoria (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.56.3 Fabbricazione di stampi, portastampi, sagome, forme per macchine
- 29.56.4 Fabbricazione di robot industriali per usi molteplici (compresi parti e accessori, installazione, manutenzione e riparazione)
- 29.6 FABBRICAZIONE DI ARMI, SISTEMI D'ARMA E MUNIZIONI**
- 29.60 Fabbricazione di armi, sistemi d'arma e munizioni**
- 29.60.0 Fabbricazione di armi, sistemi d'arma e munizioni
- 29.7 FABBRICAZIONE DI APPARECCHI PER USO DOMESTICO**
- 29.71 Fabbricazione di elettrodomestici**
- 29.71.0 Fabbricazione di elettrodomestici
- 29.72 Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici**
- 29.72.0 Fabbricazione di apparecchi per uso domestico non elettrici
- DL FABBRICAZIONE DI MACCHINE ELETTRICHE E DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE, ELETTRONICHE ED OTTICHE**
- 30 FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI**
- 30.0 FABBRICAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO, DI ELABORATORI E SISTEMI INFORMATICI**
- 30.01 Fabbricazione di macchine per ufficio**
- 30.01.0 Fabbricazione di macchine per ufficio
- 30.02 Fabbricazione di computer, sistemi e di altre apparecchiature per l'informatica**
- 30.02.0 Fabbricazione di computer, sistemi e di altre apparecchiature per l'informatica
- 31 FABBRICAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI ELETTRICI N.C.A.**
- 31.1 FABBRICAZIONE DI MOTORI, GENERATORI E TRASFORMATORI ELETTRICI**
- 31.10 Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici**
- 31.10.1 Fabbricazione di motori, generatori e trasformatori elettrici
- 31.10.2 Lavori di impianto tecnico, riparazione e manutenzione di motori, generatori e trasformatori elettrici
- 31.2 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE PER LA DISTRIBUZIONE E IL CONTROLLO DELL'ELETTRICITÀ**
- 31.20 Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità**
- 31.20.1 Fabbricazione di apparecchiature per la distribuzione e il controllo dell'elettricità
- 31.20.2 Installazione, manutenzione e riparazione di apparecchiature elettriche di protezione, di manovra e controllo
- 31.3 FABBRICAZIONE DI FILI E CAVI ISOLATI**
- 31.30 Fabbricazione di fili e cavi isolati**
- 31.30.0 Fabbricazione di fili e cavi isolati
- 31.4 FABBRICAZIONE DI PILE E ACCUMULATORI ELETTRICI**
- 31.40 Fabbricazione di pile e accumulatori elettrici
- 31.40.0 Fabbricazione di pile e accumulatori elettrici
- 31.5 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE PER ILLUMINAZIONE E DI LAMPADE ELETTRICHE**
- 31.50 Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione e di lampade elettriche**
- 31.50.0 Fabbricazione di apparecchiature per illuminazione e di lampade elettriche
- 31.6 FABBRICAZIONE DI ALTRE APPARECCHIATURE ELETTRICHE**
- 31.61 Fabbricazione di apparecchiature elettriche per motori e veicoli
- 31.61.0 Fabbricazione di apparecchiature elettriche per motori e veicoli
- 31.62 Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche n.c.a.**
- 31.62.1 Fabbricazione di altre apparecchiature elettriche n.c.a. (comprese parti staccate e accessori)
- 31.62.2 Lavori di impianto tecnico: montaggio e riparazione di impianti di apparecchiature elettriche ed elettroniche effettuato da parte di ditte non costruttrici (escluse le installazioni elettriche per l'edilizia incluse nella 45.31.0)
- 32 FABBRICAZIONE DI APPARECCHI RADIOTELEVISIVI E DI APPARECCHIATURE PER LE COMUNICAZIONI**
- 32.1 FABBRICAZIONE DI TUBI E VALVOLE ELETTRONICI E DI ALTRI COMPONENTI ELETTRONICI**
- 32.10 Fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici**
- 32.10.0 Fabbricazione di tubi e valvole elettronici e di altri componenti elettronici
- 32.2 FABBRICAZIONE DI APPARECCHI TRASMETTENTI PER LA RADIODIFFUSIONE E LA TELEVISIONE E DI APPARECCHI PER LA TELEFONIA**
- 32.20 Fabbricazione di apparecchi trasmettenti per la radiodiffusione e la televisione e di apparecchi per la telefonia**
- 32.20.1 Fabbricazione e montaggio di apparecchi trasmettenti radio televisivi, comprese le telecamere e apparecchi elettroacustici, parti e pezzi staccati
- 32.20.2 Fabbricazione di apparecchi elettrici ed elettronici per telecomunicazioni, compreso il montaggio da parte delle imprese costruttrici
- 32.20.3 Riparazione di sistemi di telecomunicazione, impianti telefonici, radio televisivi
- 32.3 FABBRICAZIONE DI APPARECCHI RICEVENTI PER LA RADIODIFFUSIONE E LA TELEVISIONE, DI APPARECCHI PER LA REGISTRAZIONE E LA RIPRODUZIONE DEL SUONO O DELL'IMMAGINE E DI PRODOTTI CONNESSI**
- 32.30 Fabbricazione di apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione, di apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e di prodotti connessi**
- 32.30.0 Fabbricazione di apparecchi riceventi per la radiodiffusione e la televisione, di apparecchi per la registrazione e la riproduzione del suono o dell'immagine e di prodotti connessi
- 33 FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI, DI APPARECCHI DI PRECISIONE, DI STRUMENTI OTTICI E DI OROLOGI**
- 33.1 FABBRICAZIONE DI APPARECCHI MEDICALI E CHIRURGICI E DI APPARECCHI ORTOPEDICI**
- 33.10 Fabbricazione di apparecchi medicali e chirurgici e di apparecchi ortopedici**
- 33.10.1 Fabbricazione di apparecchi elettromedicali (compresi parti staccate e accessori, riparazione e manutenzione)
- 33.10.2 Fabbricazione di apparecchi medicali per diagnosi, di materiale medico-chirurgico e veterinario, di apparecchi e strumenti per odontoiatria (compresi parti staccate e accessori, riparazione e manutenzione)
- 33.10.3 Fabbricazione di protesi dentarie (compresa riparazione)
- 33.10.4 Fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili (compresa riparazione)
- 33.2 FABBRICAZIONE DI STRUMENTI E APPARECCHI DI MISURAZIONE, CONTROLLO, PROVA, NAVIGAZIONE E SIMILI, ESCLUSE LE APPARECCHIATURE DI CONTROLLO DEI PROCESSI INDUSTRIALI**
- 33.20 Fabbricazione di strumenti e apparecchi di misu-**



- razione, controllo, prova, navigazione e simili, escluse le apparecchiature di controllo dei processi industriali**
- 33.20.1 Fabbricazione di apparecchi di misura elettrici ed elettronici (comprese parti staccate e accessori)
- 33.20.2 Fabbricazione di contatori di elettricità, gas, acqua ed altri liquidi, di apparecchi di misura, controllo e regolazione (comprese parti staccate e accessori)
- 33.20.3 Fabbricazione di strumenti per navigazione, idrologia, geofisica e meteorologia
- 33.20.4 Fabbricazione di strumenti per disegno e calcolo, di strumenti di precisione, di bilance analitiche di precisione, di apparecchi per laboratorio e di materiale dattilo, di altri apparecchi e strumenti di precisione
- 33.20.5 Riparazione di apparecchi di misura, controllo, prova, navigazione, strumenti scientifici e di precisione (esclusi quelli ottici)
- 33.3 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE PER IL CONTROLLO DEI PROCESSI INDUSTRIALI**
- 33.30 Fabbricazione di apparecchiature per il controllo dei processi industriali**
- 33.30.0 Fabbricazione di apparecchiature per il controllo dei processi industriali (inclusa riparazione e manutenzione)
- 33.4 FABBRICAZIONE DI STRUMENTI OTTICI E DI ATTREZZATURE FOTOGRAFICHE**
- 33.40 Fabbricazione di strumenti ottici e di attrezzature fotografiche**
- 33.40.1 Fabbricazione di armature per occhiali di qualsiasi tipo; montatura in serie di occhiali comuni
- 33.40.2 Confezionamento ed apprestamento di occhiali da vista e lenti a contatto
- 33.40.3 Fabbricazione di elementi ottici, compresa fabbricazione di fibre ottiche non individualmente inguainate
- 33.40.4 Fabbricazione di lenti e strumenti ottici di precisione
- 33.40.5 Fabbricazione di apparecchiature fotografiche e cinematografiche
- 33.40.6 Riparazione di strumenti ottici e fotocinematografici
- 33.5 FABBRICAZIONE DI OROLOGI**
- 33.50 Fabbricazione di orologi**
- 33.50.0 Fabbricazione di orologi
- DM FABBRICAZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO**
- 34 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI**
- 34.1 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI**
- 34.10 Fabbricazione di autoveicoli**
- 34.10.0 Fabbricazione di autoveicoli
- 34.2 FABBRICAZIONE DI CARROZZERIE PER AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI**
- 34.20 Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi**
- 34.20.0 Fabbricazione di carrozzerie per autoveicoli, rimorchi e semirimorchi
- 34.3 FABBRICAZIONE DI PARTI ED ACCESSORI PER AUTOVEICOLI E LORO MOTORI**
- 34.30 Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori**
- 34.30.0 Fabbricazione di parti ed accessori per autoveicoli e loro motori
- 35 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO**
- 35.1 INDUSTRIA CANTIERISTICA: COSTRUZIONI NAVALI E RIPARAZIONI DI NAVI E IMBARCAZIONI**
- 35.11 Costruzioni navali e riparazioni di navi**
- 35.11.1 Cantieri navali per costruzioni metalliche
- 35.11.2 Cantieri navali per costruzioni non metalliche
- 35.11.3 Cantieri di riparazioni navali
- 35.12 Costruzione e riparazione di imbarcazioni da diporto e sportive**
- 35.12.0 Costruzione e riparazione di imbarcazioni da diporto e sportive
- 35.2 COSTRUZIONE DI LOCOMOTIVE, ANCHE DA MANOVRA, E DI MATERIALE ROTABILE FERRO-TRANVIARIO**
- 35.20 Costruzione di locomotive, anche da manovra, e di materiale rotabile ferro- tranviario**
- 35.20.1 Costruzione di materiale rotabile ferroviario
- 35.20.2 Costruzione di materiale rotabile tranviario, filoviario e per metropolitane
- 35.20.3 Riparazione di materiale rotabile ferroviario
- 35.20.4 Riparazione di materiale rotabile tranviario, filoviario e per metropolitane
- 35.3 COSTRUZIONE DI AEROMOBILI E DI VEICOLI SPAZIALI**
- 35.30 Costruzione di aeromobili e di veicoli spaziali**
- 35.30.0 Costruzione di aeromobili e di veicoli spaziali
- 35.4 FABBRICAZIONE DI MOTOCICLI E BICICLETTE**
- 35.41 Fabbricazione di motocicli**
- 35.41.1 Fabbricazione e montaggio di motocicli e motoveicoli
- 35.41.2 Fabbricazione di accessori e pezzi staccati per motocicli e ciclomotori
- 35.42 Fabbricazione di biciclette**
- 35.42.1 Fabbricazione e montaggio di biciclette
- 35.42.2 Fabbricazione di accessori e pezzi staccati di biciclette
- 35.43 Fabbricazione di veicoli per invalidi**
- 35.43.0 Fabbricazione di veicoli per invalidi
- 35.5 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO**
- 35.50 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto**
- 35.50.1 Fabbricazione di veicoli speciali e altro materiale da trasporto a trazione manuale o animale
- 35.50.2 Costruzione di veicoli in legno e di parti in legno di autoveicoli
- DN ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE**
- 36 FABBRICAZIONE DI MOBILI; ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE**
- 36.1 FABBRICAZIONE DI MOBILI**
- 36.11 Fabbricazione di sedie e divani**
- 36.11.1 Fabbricazione di sedie e sedili, inclusi quelli per aeromobili, autoveicoli, navi e treni
- 36.11.2 Fabbricazione di poltrone e divani
- 36.12 Fabbricazione di mobili per uffici e negozi**
- 36.12.1 Fabbricazione di mobili metallici per uffici e negozi, ecc.
- 36.12.2 Fabbricazione di mobili non metallici per uffici, negozi, ecc.
- 36.13 Fabbricazione di mobili per cucina**
- 36.13.0 Fabbricazione di mobili per cucina
- 36.14 Fabbricazione di altri mobili**
- 36.14.1 Fabbricazione di altri mobili in legno per arredo domestico
- 36.14.2 Fabbricazione di mobili in giunco, vimini ed altro materiale
- 36.15 Fabbricazione di materassi**
- 36.15.0 Fabbricazione di materassi
- 36.2 GIOIELLERIA E OREFICERIA**
- 36.21 Coniazione di monete**
- 36.21.0 Coniazione di monete
- 36.22 Fabbricazione di gioielleria e oreficeria**
- 36.22.1 Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria, di metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi
- 36.22.2 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale
- 36.3 FABBRICAZIONE DI STRUMENTI MUSICALI**
- 36.30 Fabbricazione di strumenti musicali**
- 36.30.0 Fabbricazione di strumenti musicali
- 36.4 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI SPORTIVI**
- 36.40 Fabbricazione di articoli sportivi**
- 36.40.0 Fabbricazione di articoli sportivi
- 36.5 FABBRICAZIONE DI GIOCHI E GIOCATTOLI**
- 36.50 Fabbricazione di giochi e giocattoli**
- 36.50.1 Fabbricazione di giochi, compresi i videogiochi

- 36.50.2 Fabbricazione di giocattoli compresi i tricicli e gli strumenti musicali giocattolo
- 36.6 ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE**
- 36.61 Fabbricazione di oggetti di bigiotteria**
- 36.61.0 Fabbricazione di oggetti di bigiotteria
- 36.62 Fabbricazione di scope e spazzole**
- 36.62.0 Fabbricazione di scope e spazzole
- 36.63 Altre industrie manifatturiere n.c.a.**
- 36.63.1 Fabbricazione di carrozzine e passeggini per l'infanzia
- 36.63.2 Fabbricazione di linoleum, rivestimenti rigidi per pavimenti, elementi sagomati per la coibentazione termoacustica in ambiente industriale
- 36.63.3 Fabbricazione di ombrelli, bottoni, chiusure lampo, parrucche e affini
- 36.63.4 Fabbricazione di giostre, altalene e altre attrezzature meccaniche per luna-park
- 36.63.5 Fabbricazione di oggetti di cancelleria e di altri articoli n.c.a.
- 37 RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO**
- 37.1 RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO DI CASCAMI E ROTTAMI METALLICI**
- 37.10 Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici**
- 37.10.1 Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami metallici
- 37.10.2 Cantieri di demolizioni navali
- 37.2 RECUPERO E PREPARAZIONE PER IL RICICLAGGIO DI CASCAMI E ROTTAMI NON METALLICI**
- 37.20 Recupero e preparazione per il riciclaggio di cascami e rottami non metallici**
- 37.20.1 Recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per produzione di materie prime plastiche, resine sintetiche
- 37.20.2 Recupero e preparazione per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, industriali e biomasse
- E PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, GAS E ACQUA**
- 40 PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA, DI GAS, DI CALORE**
- 40.1 PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA**
- 40.11.0 Produzione di energia elettrica **40.11 Produzione di energia elettrica**
- 40.11.0 Produzione di energia elettrica **40.12 Trasporto di energia elettrica**
- 40.12.0 Trasporto di energia elettrica **40.13 Distribuzione e commercio di energia elettrica**
- 40.13.0 Distribuzione e commercio di energia elettrica
- 40.2 PRODUZIONE DI GAS; DISTRIBUZIONE DI COMBUSTIBILI GASSOSI MEDIANTE CONDOTTE**
- 40.21 Produzione di gas**
- 40.21.0 Produzione di gas
- 40.22 Distribuzione e commercio di combustibili gassosi mediante condotte**
- 40.22.0 Distribuzione e commercio di combustibili gassosi mediante condotte
- 40.3 PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI CALORE**
- 40.30 Produzione e distribuzione di calore**
- 40.30.0 Produzione e distribuzione di calore (energia termica)
- 41 RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA**
- 41.0 RACCOLTA, DEPURAZIONE E DISTRIBUZIONE D'ACQUA**
- 41.00 Raccolta, depurazione e distribuzione d'acqua**
- 41.00.1 Captazione, adduzione, depurazione e distribuzione di acqua potabile
- 41.00.2 Captazione, adduzione, depurazione e distribuzione di acqua non potabile
- F COSTRUZIONI**
- 45 COSTRUZIONI**
- 45.1 PREPARAZIONE DEL CANTIERE EDILE**
- 45.11 Demolizione di edifici e sistemazione del terreno**
- 45.11.0 Demolizione di edifici e sistemazione del terreno
- 45.12 Trivellazioni e perforazioni**
- 45.12.0 Trivellazioni e perforazioni
- 45.2 EDILIZIA E GENIO CIVILE**
- 45.21 Lavori generali di costruzione di edifici e lavori di ingegneria civile**
- 45.21.1 Lavori generali di costruzione di edifici
- 45.21.2 Lavori di ingegneria civile
- 45.22 Posa in opera di coperture e costruzione di ossature di tetti di edifici**
- 45.22.0 Posa in opera di coperture e costruzione di ossature di tetti di edifici
- 45.23 Costruzione di autostrade, strade, campi di aviazione e impianti sportivi**
- 45.23.0 Costruzione di autostrade, strade, campi di aviazione e impianti sportivi
- 45.24 Costruzione di opere idrauliche**
- 45.24.0 Costruzione di opere idrauliche
- 45.25 Altri lavori speciali di costruzione**
- 45.25.0 Altri lavori speciali di costruzione
- 45.3 INSTALLAZIONE DEI SERVIZI IN UN FABBRICATO**
- 45.31 Installazione di impianti elettrici**
- 45.31.0 Installazione di impianti elettrici e tecnici
- 45.32 Lavori di isolamento**
- 45.32.0 Lavori di isolamento
- 45.33 Installazione di impianti idraulico-sanitari**
- 45.33.0 Installazione di impianti idraulico-sanitari
- 45.34 Altri lavori di installazione**
- 45.34.0 Altri lavori di installazione
- 45.4 LAVORI DI COMPLETAMENTO DEGLI EDIFICI**
- 45.41 Intonacatura**
- 45.41.0 Intonacatura
- 45.42 Posa in opera di infissi**
- 45.42.0 Posa in opera di infissi
- 45.43 Rivestimento di pavimenti e di muri**
- 45.43.0 Rivestimento di pavimenti e di muri
- 45.44 Tinteggiatura e posa in opera di vetri**
- 45.44.0 Tinteggiatura e posa in opera di vetri
- 45.45 Altri lavori di completamento degli edifici**
- 45.45.0 Altri lavori di completamento degli edifici
- 45.5 NOLEGGIO DI MACCHINE E ATTREZZATURE PER LA COSTRUZIONE O LA DEMOLIZIONE, CON MANOVRATORE**
- 45.50 Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione, con manovratore**
- 45.50.0 Noleggio di macchine e attrezzature per la costruzione o la demolizione, con manovratore
- G COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI, MOTOCICLI E DI BENI PERSONALI E PER LA CASA**
- 50 COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI; VENDITA AL DETTAGLIO DI CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE**
- 50.1 COMMERCIO DI AUTOVEICOLI**
- 50.10 Commercio di autoveicoli**
- 50.10.0 Commercio di autoveicoli
- 50.2 MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI**
- 50.20 Manutenzione e riparazione di autoveicoli**
- 50.20.1 Riparazioni meccaniche di autoveicoli
- 50.20.2 Riparazione di carrozzerie di autoveicoli
- 50.20.3 Riparazione di impianti elettrici e di alimentazione per autoveicoli
- 50.20.4 Riparazione e sostituzione di pneumatici
- 50.20.5 Altre attività di manutenzione e di soccorso stradale
- 50.3 COMMERCIO DI PARTI E ACCESSORI DI AUTOVEICOLI**
- 50.30 Commercio di parti e accessori di autoveicoli**
- 50.30.0 Commercio di parti e accessori di autoveicoli

- 50.4 COMMERCIO, MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MOTOCICLI, ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO**
- 50.40 Commercio, manutenzione e riparazione di motocicli, accessori e pezzi di ricambio**
- 50.40.1 Commercio all'ingrosso e al dettaglio di motocicli e ciclomotori
- 50.40.2 Commercio all'ingrosso e al dettaglio di pezzi di ricambio per motocicli e ciclomotori
- 50.40.3 Riparazioni di motocicli e ciclomotori
- 50.5 VENDITA AL DETTAGLIO DI CARBURANTI PER AUTOTRAZIONE**
- 50.50 Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione**
- 50.50.0 Vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione
- 51 COMMERCIO ALL'INGROSSO E INTERMEDIARI DEL COMMERCIO, AUTOVEICOLI E MOTOCICLI ESCLUSI**
- 51.1 INTERMEDIARI DEL COMMERCIO**
- 51.11 Intermediari del commercio di materie prime agricole, di animali vivi, di materie prime tessili e di semilavorati**
- 51.11.0 Intermediari del commercio di materie prime agricole, di animali vivi, di materie prime tessili e di semilavorati
- 51.12 Intermediari del commercio di combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici per l'industria**
- 51.12.0 Intermediari del commercio di combustibili, minerali, metalli e prodotti chimici per l'industria
- 51.13 Intermediari del commercio di legname e materiali da costruzione**
- 51.13.0 Intermediari del commercio di legname e materiali da costruzione
- 51.14 Intermediari del commercio di macchine, impianti industriali, navi e aeromobili**
- 51.14.0 Intermediari del commercio di macchine, impianti industriali, navi e aeromobili, macchine agricole, macchine per ufficio
- 51.15 Intermediari del commercio di mobili, articoli per la casa e ferramenta**
- 51.15.0 Intermediari del commercio di mobili, articoli per la casa e ferramenta
- 51.16 Intermediari del commercio di prodotti tessili, abbigliamento, calzature e articoli in cuoio**
- 51.16.0 Intermediari del commercio di prodotti tessili, abbigliamento, calzature e articoli in cuoio, pellicce
- 51.17 Intermediari del commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco**
- 51.17.1 Intermediari del commercio di prodotti ortofruttilicoli
- 51.17.2 Intermediari del commercio di altri prodotti alimentari, bevande e tabacco
- 51.18 Intermediari del commercio specializzato di prodotti particolari n.c.a.**
- 51.18.1 Intermediari del commercio di prodotti di carta, cancelleria, libri
- 51.18.2 Intermediari del commercio di prodotti di elettronica
- 51.18.3 Intermediari del commercio di prodotti farmaceutici e di cosmetici
- 51.18.4 Intermediari del commercio di attrezzature sportive, biciclette e altri prodotti n.c.a.
- 51.19 Intermediari del commercio di vari prodotti senza prevalenza di alcuno**
- 51.19.0 Intermediari del commercio di vari prodotti senza prevalenza di alcuno
- 51.2 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MATERIE PRIME AGRICOLE E DI ANIMALI VIVI**
- 51.21 Commercio all'ingrosso di cereali, sementi e alimenti per il bestiame (mangimi)**
- 51.21.1 Commercio all'ingrosso di cereali e legumi secchi
- 51.21.2 Commercio all'ingrosso di sementi e alimenti per il bestiame, piante officinali, semi oleosi, patate da semina
- 51.22 Commercio all'ingrosso di fiori e piante**
- 51.22.0 Commercio all'ingrosso di fiori e piante
- 51.23 Commercio all'ingrosso di animali vivi**
- 51.23.0 Commercio all'ingrosso di animali vivi
- 51.24 Commercio all'ingrosso di pelli, anche per pellicceria, e cuoio**
- 51.24.1 Commercio all'ingrosso di cuoio e di pelli gregge e lavorate (escluse le pelli per pellicceria)
- 51.24.2 Commercio all'ingrosso di pelli gregge e lavorate per pellicceria
- 51.25 Commercio all'ingrosso di tabacco grezzo**
- 51.25.0 Commercio all'ingrosso di tabacco grezzo
- 51.3 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO**
- 51.31 Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi**
- 51.31.0 Commercio all'ingrosso di frutta e ortaggi
- 51.32 Commercio all'ingrosso di carne e di prodotti di salumeria**
- 51.32.1 Commercio all'ingrosso di carne fresca, congelata e surgelata
- 51.32.2 Commercio all'ingrosso di prodotti di salumeria
- 51.33 Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari, uova, oli e grassi commestibili**
- 51.33.1 Commercio all'ingrosso di prodotti lattiero-caseari e di uova
- 51.33.2 Commercio all'ingrosso di oli e grassi alimentari
- 51.34 Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche ed altre bevande**
- 51.34.1 Commercio all'ingrosso di bevande alcoliche
- 51.34.2 Commercio all'ingrosso di altre bevande
- 51.35 Commercio all'ingrosso di prodotti del tabacco**
- 51.35.0 Commercio all'ingrosso di prodotti del tabacco
- 51.36 Commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato e dolci**
- 51.36.0 Commercio all'ingrosso di zucchero, cioccolato, dolci, prodotti da forno
- 51.37 Commercio all'ingrosso di caffè, tè, cacao e spezie**
- 51.37.A Commercio all'ingrosso di caffè
- 51.37.B Commercio all'ingrosso di tè, cacao, droghe e spezie
- 51.38 Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari, inclusi pesci, crostacei e molluschi**
- 51.38.1 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca freschi
- 51.38.2 Commercio all'ingrosso di prodotti della pesca congelati, surgelati, conservati, secchi
- 51.38.3 Commercio all'ingrosso di altri prodotti alimentari
- 51.39 Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco**
- 51.39.1 Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti surgelati
- 51.39.2 Commercio all'ingrosso non specializzato di prodotti alimentari, bevande e tabacco
- 51.4 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ALTRI BENI DI CONSUMO FINALE**
- 51.41 Commercio all'ingrosso di prodotti tessili**
- 51.41.1 Commercio all'ingrosso di tessuti
- 51.41.2 Commercio all'ingrosso di articoli di merceria, filati e passamaneria
- 51.41.3 Commercio all'ingrosso di altri articoli tessili
- 51.42 Commercio all'ingrosso di abbigliamento e di calzature**
- 51.42.1 Commercio all'ingrosso di abbigliamento e accessori
- 51.42.2 Commercio all'ingrosso di pellicce
- 51.42.3 Commercio all'ingrosso di camicie e biancheria, maglieria e simili
- 51.42.4 Commercio all'ingrosso di calzature e accessori
- 51.43 Commercio all'ingrosso di elettrodomestici, apparecchi radio e televisori**
- 51.43.1 Commercio all'ingrosso di elettrodomestici, di apparecchi radiotelevisivi e telefonici e altra elettronica di

- consumo
- 51.43.2 Commercio all'ingrosso di supporti, vergini o registrati, audio, video, informatici (dischi, nastri e altri supporti)
- 51.43.3 Commercio all'ingrosso di materiali radioelettrici, telefonici e televisivi
- 51.43.4 Commercio all'ingrosso di articoli per illuminazione e materiale elettrico vario per uso domestico
- 51.44 Commercio all'ingrosso di articoli di porcellana e di vetro, carte da parati e prodotti per la pulizia**
- 51.44.1 Commercio all'ingrosso di vetrerie e cristallerie
- 51.44.2 Commercio all'ingrosso di ceramiche e porcellane
- 51.44.3 Commercio all'ingrosso di carte da parati
- 51.44.4 Commercio all'ingrosso di saponi, detersivi e altri prodotti per la pulizia
- 51.44.5 Commercio all'ingrosso di coltelleria, posateria e pentolame
- 51.45 Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici**
- 51.45.0 Commercio all'ingrosso di profumi e cosmetici
- 51.46 Commercio all'ingrosso di prodotti farmaceutici (compresi strumenti e apparecchi sanitari)**
- 51.46.1 Commercio all'ingrosso di medicinali
- 51.46.2 Commercio all'ingrosso di articoli medicali ed ortopedici
- 51.47 Commercio all'ingrosso di altri prodotti per uso domestico**
- 51.47.1 Commercio all'ingrosso di mobili di qualsiasi materiale
- 51.47.2 Commercio all'ingrosso di carta, cartone e articoli di cartoleria
- 51.47.3 Commercio all'ingrosso di libri, riviste e giornali
- 51.47.4 Commercio all'ingrosso di articoli per fotografia, cinematografia, ottica e di strumenti scientifici
- 51.47.5 Commercio all'ingrosso di orologi e gioielleria
- 51.47.6 Commercio all'ingrosso di giochi e giocattoli
- 51.47.7 Commercio all'ingrosso di articoli sportivi (comprese le biciclette)
- 51.47.8 Commercio all'ingrosso di articoli in cuoio e articoli da viaggio
- 51.47.9 Commercio all'ingrosso di vari prodotti di consumo non alimentare n.c.a.
- 51.5 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PRODOTTI INTERMEDI NON AGRICOLI, DI ROTTAMI E CASCAMI**
- 51.51 Commercio all'ingrosso di combustibili solidi, liquidi, gassosi e di prodotti derivati**
- 51.51.1 Commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi e lubrificanti per autotrazione
- 51.51.2 Commercio all'ingrosso di combustibili per riscaldamento
- 51.52 Commercio all'ingrosso di metalli e di minerali metalliferi**
- 51.52.1 Commercio all'ingrosso di minerali metalliferi, di metalli ferrosi e semilavorati
- 51.52.2 Commercio all'ingrosso di metalli non ferrosi e prodotti semilavorati
- 51.53 Commercio all'ingrosso di legname e di materiali da costruzione, vetro piano, vernici e colori**
- 51.53.1 Commercio all'ingrosso di legname, semilavorati in legno e legno artificiale
- 51.53.2 Commercio all'ingrosso di materiali da costruzione (inclusi i materiali igienico-sanitari)
- 51.53.3 Commercio all'ingrosso di vetro piano
- 51.53.4 Commercio all'ingrosso di vernici e colori
- 51.54 Commercio all'ingrosso di ferramenta, di apparecchi e accessori per impianti idraulici e di riscaldamento**
- 51.54.1 Commercio all'ingrosso di articoli in ferro e in altri metalli (ferramenta)
- 51.54.2 Commercio all'ingrosso di apparecchi e accessori per impianti idraulici e di riscaldamento
- 51.55 Commercio all'ingrosso di prodotti chimici**
- 51.55.0 Commercio all'ingrosso di prodotti chimici
- 51.56 Commercio all'ingrosso di altri prodotti intermedi**
- 51.56.1 Commercio all'ingrosso di fibre tessili gregge e semilavorate
- 51.56.2 Commercio all'ingrosso di altri prodotti intermedi
- 51.57 Commercio all'ingrosso di rottami e cascami**
- 51.57.1 Commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti della lavorazione industriale metallici
- 51.57.2 Commercio all'ingrosso di altri materiali di recupero non metallici (vetro, carta, cartoni, ecc.)
- 51.8 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE**
- 51.81 Commercio all'ingrosso di macchine utensili**
- 51.81.0 Commercio all'ingrosso di macchine utensili
- 51.82 Commercio all'ingrosso di macchine per le miniere, le cave, l'edilizia e il genio civile**
- 51.82.0 Commercio all'ingrosso di macchine per le miniere, le cave, l'edilizia e il genio civile
- 51.83 Commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria**
- 51.83.0 Commercio all'ingrosso di macchine per l'industria tessile, di macchine per cucire e per maglieria
- 51.84 Commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software**
- 51.84.0 Commercio all'ingrosso di computer, apparecchiature informatiche periferiche e di software
- 51.85 Commercio all'ingrosso di altre macchine e di attrezzature per ufficio**
- 51.85.0 Commercio all'ingrosso di altre macchine e di attrezzature per ufficio
- 51.86 Commercio all'ingrosso di altri componenti e apparecchiature elettroniche**
- 51.86.0 Commercio all'ingrosso di apparecchiature elettroniche per telecomunicazioni e di componenti elettronici
- 51.87 Commercio all'ingrosso di altre macchine per l'industria, il commercio e la navigazione**
- 51.87.0 Commercio all'ingrosso di altre macchine per l'industria, il commercio e la navigazione
- 51.88 Commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori**
- 51.88.0 Commercio all'ingrosso di macchine, accessori e utensili agricoli, inclusi i trattori
- 51.9 COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ALTRI PRODOTTI**
- 51.90 Commercio all'ingrosso di altri prodotti**
- 51.90.0 Commercio all'ingrosso di altri prodotti
- 52 COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO QUELLO DI AUTOVEICOLI E DI MOTOCICLI); RIPARAZIONE DI BENI PERSONALI E PER LA CASA**
- 52.1 COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI NON SPECIALIZZATI**
- 52.11 Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti alimentari e bevande**
- 52.11.1 Ipermercati
- 52.11.2 Supermercati
- 52.11.3 Discount di alimentari
- 52.11.4 Minimercati ed altri esercizi non specializzati di alimentari vari
- 52.11.5 Commercio al dettaglio di prodotti surgelati
- 52.12 Commercio al dettaglio in esercizi non specializzati con prevalenza di prodotti non alimentari**
- 52.12.1 Grandi magazzini
- 52.12.2 Bazar ed altri negozi non specializzati di vari prodotti non alimentari
- 52.2 COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI DI PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO??**
- 52.21 Commercio al dettaglio di frutta e verdura**
- 52.21.0 Commercio al dettaglio di frutta e verdura
- 52.22 Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne**



- 52.22.0 Commercio al dettaglio di carni e di prodotti a base di carne
- 52.23 Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi**
- 52.23.0 Commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi
- 52.24 Commercio al dettaglio di pane, pasticceria e dolci**
- 52.24.1 Commercio al dettaglio di pane
- 52.24.2 Commercio al dettaglio di pasticceria, dolci, confetteria
- 52.25 Commercio al dettaglio di bevande (vini, birra ed altre bevande)**
- 52.25.0 Commercio al dettaglio di bevande (vini, birra ed altre bevande)
- 52.26 Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco**
- 52.26.0 Commercio al dettaglio di prodotti del tabacco
- 52.27 Altro commercio al dettaglio in esercizi specializzati di prodotti alimentari, bevande e tabacco**
- 52.27.1 Commercio al dettaglio di latte e di prodotti lattiero-caseari
- 52.27.2 Drogherie, salumerie, pizzicherie e simili
- 52.27.3 Commercio al dettaglio di caffè torrefatto
- 52.27.4 Commercio al dettaglio specializzato di altri prodotti alimentari
- 52.3 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI PRODOTTI FARMACEUTICI, MEDICALI, DI COSMETICI E DI ARTICOLI DI PROFUMERIA**
- 52.31 Farmacie**
- 52.31.0 Farmacie
- 52.32 Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici**
- 52.32.0 Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici
- 52.33 Commercio al dettaglio di cosmetici, di articoli di profumeria, erboristeria**
- 52.33.1 Erboristerie
- 52.33.2 Commercio al dettaglio di articoli di profumeria, prodotti per toilette e per l'igiene personale
- 52.4 COMMERCIO AL DETTAGLIO IN ESERCIZI SPECIALIZZATI DI ALTRI PRODOTTI (ESCLUSI QUELLI DI SECONDA MANO)**
- 52.41 Commercio al dettaglio di tessili**
- 52.41.1 Commercio al dettaglio di tessuti per l'abbigliamento, l'arredamento e di biancheria per la casa
- 52.41.2 Commercio al dettaglio di filati per maglieria e di merceria
- 52.42 Commercio al dettaglio di articoli di abbigliamento**
- 52.42.1 Commercio al dettaglio di confezioni per adulti
- 52.42.2 Commercio al dettaglio di confezioni per bambini e neonati
- 52.42.3 Commercio al dettaglio di biancheria personale, maglieria, camicie
- 52.42.4 Commercio al dettaglio di pellicce e di abbigliamento in pelle
- 52.42.5 Commercio al dettaglio di cappelli, ombrelli, guanti e cravatte
- 52.43 Commercio al dettaglio di calzature e articoli in cuoio**
- 52.43.1 Commercio al dettaglio di calzature e accessori
- 52.43.2 Commercio al dettaglio di articoli di pelletteria e da viaggio
- 52.44 Commercio al dettaglio di mobili, di articoli per l'illuminazione e articoli per la casa n.c.a.**
- 52.44.1 Commercio al dettaglio di mobili
- 52.44.2 Commercio al dettaglio di articoli casalinghi, di cristallerie e vasellame
- 52.44.3 Commercio al dettaglio di articoli per l'illuminazione
- 52.44.A Commercio al dettaglio di articoli in legno, sughero, vimini e articoli in plastica
- 52.44.B Commercio al dettaglio di altri articoli diversi per uso domestico n.c.a.
- 52.45 Commercio al dettaglio di elettrodomestici, apparecchi radio, televisori, strumenti musicali**
- 52.45.1 Commercio al dettaglio di elettrodomestici, apparecchi radio, televisori, lettori e registratori di dischi e nastri
- 52.45.2 Commercio al dettaglio di dischi e nastri
- 52.45.3 Commercio al dettaglio di strumenti musicali e spartiti
- 52.46 Commercio al dettaglio di ferramenta, colori, vernici, vetro**
- 52.46.1 Commercio al dettaglio di ferramenta, materiale elettrico e termoidraulico, pitture e vetro piano
- 52.46.2 Commercio al dettaglio di articoli igienico-sanitari
- 52.46.3 Commercio al dettaglio di materiali da costruzione
- 52.46.4 Commercio al dettaglio di macchine, attrezzature e prodotti per l'agricoltura e il giardinaggio
- 52.47 Commercio al dettaglio di libri, giornali, riviste e articoli di cartoleria**
- 52.47.1 Commercio al dettaglio di libri nuovi
- 52.47.2 Commercio al dettaglio di giornali, riviste e periodici
- 52.47.3 Commercio al dettaglio di articoli di cartoleria, di cancelleria e fornitura per ufficio
- 52.48 Commercio al dettaglio di altri prodotti in esercizi specializzati**
- 52.48.1 Commercio al dettaglio di macchine e attrezzature per ufficio
- 52.48.2 Commercio al dettaglio di materiale per ottica, fotografia, cinematografia, strumenti di precisione
- 52.48.3 Commercio al dettaglio di orologi, articoli di gioielleria e argenteria
- 52.48.4 Commercio al dettaglio di giochi e giocattoli
- 52.48.5 Commercio al dettaglio di articoli sportivi, biciclette, armi e munizioni, di articoli per il tempo libero
- 52.48.6 Commercio al dettaglio di oggetti d'arte, di culto e di decorazione, chincaglieria e bigiotteria
- 52.48.7 Commercio al dettaglio di apparecchi e attrezzature per le telecomunicazioni e la telefonia
- 52.48.8 Commercio al dettaglio di natanti e accessori
- 52.48.9 Commercio al dettaglio di carta da parati e di rivestimenti per pavimenti
- 52.48.A Commercio al dettaglio di fiori e piante
- 52.48.B Commercio al dettaglio di piccoli animali domestici
- 52.48.C Commercio al dettaglio di tappeti
- 52.48.D Commercio al dettaglio di combustibili per uso domestico e per riscaldamento
- 52.48.E Commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari n.c.a.
- 52.5 COMMERCIO AL DETTAGLIO DI ARTICOLI DI SECONDA MANO**
- 52.50 Commercio al dettaglio di articoli di seconda mano**
- 52.50.1 Commercio al dettaglio di libri usati
- 52.50.2 Commercio al dettaglio di mobili usati e di oggetti di antiquariato
- 52.50.3 Commercio al dettaglio di indumenti e oggetti usati
- 52.6 COMMERCIO AL DETTAGLIO AL DI FUORI DEI NEGOZI**
- 52.61 Commercio al dettaglio per corrispondenza, commercio elettronico**
- 52.61.1 Commercio al dettaglio per corrispondenza, telefono, televisione di prodotti alimentari
- 52.61.2 Commercio al dettaglio per corrispondenza, telefono, televisione di prodotti non alimentari
- 52.61.3 Commercio al dettaglio di prodotti alimentari effettuato via Internet
- 52.61.4 Commercio al dettaglio di prodotti non alimentari effettuato via Internet
- 52.62 Commercio al dettaglio ambulante (su aree pubbliche) a posteggio fisso**

- 52.62.1 Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di alimentari e bevande
- 52.62.2 Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di tessuti, articoli tessili per la casa, articoli di abbigliamento
- 52.62.3 Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di calzature e pelletterie
- 52.62.4 Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di arredamenti per giardino, mobili, articoli diversi per uso domestico
- 52.62.5 Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di articoli di occasione, sia nuovi che usati
- 52.62.A Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di fiori, piante e sementi
- 52.62.B Commercio al dettaglio ambulante a posteggio fisso di altri articoli n.c.a.
- 52.63 Commercio al dettaglio effettuato in altre forme al di fuori dei negozi**
- 52.63.1 Vendita diretta, di prodotti vari, mediante l'intervento di un dimostratore
- 52.63.2 Commercio effettuato per mezzo di distributori automatici
- 52.63.3 Commercio al dettaglio ambulante itinerante di alimentari e bevande
- 52.63.4 Commercio al dettaglio ambulante itinerante di tessuti, articoli tessili per la casa, articoli di abbigliamento
- 52.63.A Commercio al dettaglio ambulante itinerante di fiori, piante e sementi
- 52.63.B Commercio al dettaglio ambulante itinerante di altri prodotti non alimentari
- 52.63.6 Case d'asta al dettaglio e vendite all'asta via internet
- 52.7 RIPARAZIONE DI BENI DI CONSUMO PERSONALI E PER LA CASA**
- 52.71 Riparazione di calzature e di altri articoli in cuoio**
- 52.71.0 Riparazione di calzature e di altri articoli in cuoio
- 52.72 Riparazione di apparecchi elettrici per la casa**
- 52.72.0 Riparazione di apparecchi elettrici per la casa
- 52.73 Riparazioni di orologi e di gioielli**
- 52.73.0 Riparazioni di orologi e di gioielli
- 52.74 Riparazioni di altri beni di consumo**
- 52.74.0 Riparazioni di altri beni di consumo
- H ALBERGHI E RISTORANTI**
- 55 ALBERGHI E RISTORANTI**
- 55.1 ALBERGHI**
- 55.10 Alberghi**
- 55.10.A Alberghi e motel, con ristorante
- 55.10.B Alberghi e motel, senza ristorante
- 55.2 CAMPEGGI ED ALTRI ALLOGGI PER BREVI SOGGIORNI**
- 55.21 Ostelli della gioventù e rifugi di montagna**
- 55.21.1 Ostelli della gioventù
- 55.21.2 Rifugi di montagna
- 55.22 Campeggi ed aree attrezzate per roulotte**
- 55.22.0 Campeggi ed aree attrezzate per roulotte
- 55.23 Altri tipi di alloggio**
- 55.23.1 Villaggi turistici
- 55.23.2 Colonie marine e montane
- 55.23.3 Gestione di vagoni letto
- 55.23.4 Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence
- 55.23.5 Agriturismo
- 55.23.6 Alloggi per studenti e lavoratori con servizi di tipo alberghiero
- 55.3 RISTORANTI**
- 55.30 Ristoranti**
- 55.30.A Ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie e birrerie con cucina
- 55.30.B Servizi di ristorazione in self-service
- 55.30.C Ristoranti con annesso intrattenimento e spettacolo
- 55.30.2 Ristorazione con preparazione di cibi da sporto
- 55.30.3 Ristorazione su treni e navi
- 55.30.4 Gelaterie e pasticcerie con somministrazione
- 55.4 BAR**
- 55.40 Bar**
- 55.40.A Bar e caffè
- 55.40.B Bottiglierie ed enoteche con somministrazione
- 55.40.C Bar, caffè con intrattenimento e spettacolo
- 55.5 MENSE E FORNITURA DI PASTI PREPARATI**
- 55.51 Mense**
- 55.51.0 Mense
- 55.52 Fornitura di pasti preparati (catering)**
- 55.52.0 Fornitura di pasti preparati (catering, banqueting)
- I TRASPORTI, MAGAZZINAGGIO E COMUNICAZIONI**
- 60 TRASPORTI TERRESTRI; TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE**
- 60.1 TRASPORTI FERROVIARI**
- 60.10 Trasporti ferroviari**
- 60.10.0 Trasporti ferroviari
- 60.2 ALTRI TRASPORTI TERRESTRI**
- 60.21 Altri trasporti terrestri, regolari, di passeggeri**
- 60.21.0 Altri trasporti terrestri, regolari, di passeggeri
- 60.22 Trasporti con taxi**
- 60.22.1 Trasporti con veicoli da piazza
- 60.22.2 Trasporto mediante noleggio di autovettura da rimessa con conducente
- 60.23 Altri trasporti terrestri di passeggeri**
- 60.23.0 Altri trasporti terrestri non regolari di passeggeri
- 60.24 Trasporto di merci su strada**
- 60.24.0 Trasporto di merci su strada
- 60.3 TRASPORTI MEDIANTE CONDOTTE**
- 60.30 Trasporti mediante condotte**
- 60.30.1 Trasporti mediante condotte di gas
- 60.30.2 Trasporti mediante condotte di liquidi
- 61 TRASPORTI MARITTIMI E PER VIE D'ACQUA**
- 61.1 TRASPORTI MARITTIMI E COSTIERI**
- 61.10 Trasporti marittimi e costieri**
- 61.10.0 Trasporti marittimi e costieri
- 61.2 TRASPORTI PER VIE D'ACQUA INTERNE (COMPRESI I TRASPORTI LAGUNARI)**
- 61.20 Trasporti per vie d'acqua interne (compresi i trasporti lagunari)**
- 61.20.0 Trasporti per vie d'acqua interne (compresi i trasporti lagunari)
- 62 TRASPORTI AEREI**
- 62.1 TRASPORTI AEREI DI LINEA**
- 62.10 Trasporti aerei di linea**
- 63 ATTIVITÀ DI SUPPORTO ED AUSILIARIE DEI TRASPORTI; ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGIO MOVIMENTAZIONE MERCI E MAGAZZINAGGIO**
- 63.1 Movimentazione merci**
- 63.11.1 Movimento merci relativo a trasporti aerei
- 63.11.2 Movimento merci relativo a trasporti marittimi e fluviali
- 63.11.3 Movimento merci relativo a trasporti ferroviari
- 63.11.4 Movimento merci relativo ad altri trasporti terrestri
- 63.12 Magazzinaggio e custodia**
- 63.12.1 Magazzini di custodia e deposito per conto terzi
- 63.12.2 Magazzini frigoriferi per conto terzi
- 63.2 ALTRE ATTIVITÀ CONNESSE AI TRASPORTI**
- 63.21 Altre attività connesse ai trasporti terrestri
- 63.21.1 Gestione di infrastrutture ferroviarie
- 63.21.2 Gestione di strade, ponti, gallerie
- 63.21.3 Gestione di stazioni di autobus
- 63.21.4 Gestione di centri di movimentazione merci (interporti)
- 63.21.5 Gestione di parcheggi e autorimesse
- 63.21.6 Altre attività connesse ai trasporti terrestri n.c.a.
- 63.22 Altre attività connesse ai trasporti per via d'acqua**
- 63.22.0 Altre attività connesse ai trasporti per via d'acqua
- 63.23 Altre attività connesse ai trasporti aerei**
- 63.23.0 Altre attività connesse ai trasporti aerei

- 63.3 ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI VIAGGIO E DEGLI OPERATORI TURISTICI; ATTIVITÀ DI ASSISTENZA TURISTICA**
- 63.30 Attività delle agenzie di viaggio e degli operatori turistici; attività di assistenza turistica**
- 63.30.1 Attività delle agenzie di viaggio e turismo e dei tour operator
- 63.30.2 Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
- 63.4 ATTIVITÀ DELLE ALTRE AGENZIE DI TRASPORTO**
- 63.40 Attività delle altre agenzie di trasporto**
- 63.40.1 Spedizionieri e agenzie di operazioni doganali**
- 63.40.2 Intermediari dei trasporti**
- 64 POSTE E TELECOMUNICAZIONI**
- 64.1 ATTIVITÀ POSTALI E DI CORRIERE**
- 64.11 Attività delle poste nazionali**
- 64.11.0 Attività delle poste nazionali
- 64.12 Attività dei corrieri espressi**
- 64.12.0 Attività dei corrieri postali diversi da quelli delle poste nazionali
- 64.2 TELECOMUNICAZIONI**
- 64.20 Telecomunicazioni**
- 64.20.1 Gestione di reti di telecomunicazioni fissa
- 64.20.2 Gestione di reti di telecomunicazioni mobile
- 64.20.3 Gestione di reti di trasmissione di programmi radio-televisivi via cavo, satellite, ripetitori terrestri
- 64.20.4 Gestione e monitoraggio di reti di trasmissione dati
- 64.20.5 Fornitura di accesso a Internet (Provider)
- 64.20.6 Altre attività connesse alle telecomunicazioni
- J ATTIVITÀ FINANZIARIE**
- 65 INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA (ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE)**
- 65.1 INTERMEDIAZIONE MONETARIA**
- 65.11 Attività della Banca Centrale**
- 65.11.0 Attività della Banca Centrale
- 65.12 Altre intermediazioni monetarie**
- 65.12.1 Banche
- 65.12.2 Fondi comuni monetari
- 65.12.3 Altre istituzioni finanziarie monetarie (IFM)
- 65.2 ALTRE INTERMEDIAZIONI FINANZIARIE**
- 65.21 Leasing finanziario**
- 65.21.0 Leasing finanziario
- 65.22 Altre attività creditizie**
- 65.22.1 Credito al consumo
- 65.22.2 Factoring
- 65.22.3 Altre attività creditizie
- 65.23 Altre intermediazioni finanziarie n.c.a.**
- 65.23.1 Attività di intermediazione mobiliare
- 65.23.2 Attività di gestione del risparmio per conto proprio
- 65.23.3 Holding di gruppi finanziari
- 65.23.4 Attività di merchant bank
- 65.23.5 Attività di intermediazione in cambi
- 65.23.6 Altre intermediazioni finanziarie n.c.a.
- 66 ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE**
- 66.0 ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE, ESCLUSE LE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE**
- 66.01 Assicurazioni sulla vita**
- 66.01.0 Assicurazioni sulla vita
- 66.02 Fondi pensione**
- 66.02.0 Fondi pensione
- 66.03 Assicurazioni diverse da quelle sulla vita**
- 66.03.0 Assicurazioni diverse da quelle sulla vita
- 67 ATTIVITÀ AUSILIARIE DELL'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA E DELLE ASSICURAZIONI**
- 67.1 ATTIVITÀ AUSILIARIE DELL'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA, ESCLUSE LE ASSICURAZIONI E I FONDI PENSIONE**
- 67.11 Amministrazione di mercati finanziari**
- 67.11.1 Autorità centrali di controllo degli intermediari finanziari
- 67.11.2 Attività delle borse valori e altre attività di amministrazione di mercati finanziari
- 67.12 Attività di gestione di titoli e fondi comuni per conto terzi**
- 67.12.0 Attività di gestione del risparmio per conto terzi
- 67.13 Attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria n.c.a.**
- 67.13.1 Attività dei cambiavalute
- 67.13.2 Attività professionale dei promotori e mediatori finanziari
- 67.13.3 Altre attività ausiliarie dell'intermediazione finanziaria n.c.a.
- 67.2 ATTIVITÀ AUSILIARIE DELLE ASSICURAZIONI E DEI FONDI PENSIONE**
- 67.20 Attività ausiliarie delle assicurazioni e dei fondi pensione**
- 67.20.1 Attività degli agenti e broker delle assicurazioni
- 67.20.2 Attività dei periti e liquidatori indipendenti delle assicurazioni
- 67.20.3 Autorità centrali di vigilanza su assicurazioni e fondi pensione
- K ATTIVITÀ IMMOBILIARI, NOLEGGIO, INFORMATICA, RICERCA, SERVIZI ALLE IMPRESE**
- 70 ATTIVITÀ IMMOBILIARI**
- 70.1 ATTIVITÀ IMMOBILIARI IN CONTO PROPRIO**
- 70.11 Valorizzazione e promozione immobiliare**
- 70.11.0 Valorizzazione e promozione immobiliare
- 70.12 Compravendita di beni immobili**
- 70.12.0 Compravendita di beni immobili
- 70.2 LOCAZIONE DI BENI IMMOBILI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE**
- 70.20 Locazione di beni immobili**
- 70.20.0 Locazione di beni immobili
- 70.3 ATTIVITÀ IMMOBILIARE PER CONTO TERZI**
- 70.31 Agenzie di mediazione immobiliare**
- 70.31.0 Agenzie di mediazione immobiliare
- 70.32 Amministrazione di condomini e gestione di beni immobili per conto terzi**
- 70.32.0 Amministrazione di condomini e gestione di beni immobili per conto terzi
- 71 NOLEGGIO DI MACCHINARI E ATTREZZATURE SENZA OPERATORE E DI BENI PER USO PERSONALE E DOMESTICO**
- 71.1 NOLEGGIO DI AUTOVETTURE**
- 71.10 Noleggio di autovetture**
- 71.10.0 Noleggio di autovetture
- 71.2 NOLEGGIO DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO**
- 71.21 Noleggio di altri mezzi di trasporto terrestri**
- 71.21.0 Noleggio di altri mezzi di trasporto terrestri
- 71.22 Noleggio di mezzi di trasporto marittimi e fluviali**
- 71.22.0 Noleggio di mezzi di trasporto marittimi e fluviali
- 71.23 Noleggio di mezzi di trasporto aerei**
- 71.23.0 Noleggio di mezzi di trasporto aerei
- 71.3 NOLEGGIO DI ALTRE MACCHINE E ATTREZZATURE**
- 71.31 Noleggio di macchine e attrezzature agricole**
- 71.31.0 Noleggio di macchine e attrezzature agricole
- 71.32 Noleggio di macchine e attrezzature per lavori edili e di genio civile**
- 71.32.0 Noleggio di macchine e attrezzature per lavori edili e di genio civile
- 71.33 Noleggio di macchine e attrezzature per ufficio e di materiale informatico**
- 71.33.0 Noleggio di macchine e attrezzature per ufficio e di materiale informatico
- 71.34 Noleggio di altre macchine e attrezzature**
- 71.34.0 Noleggio di altre macchine e attrezzature
- 71.4 NOLEGGIO DI BENI PER USO PERSONALE E DOMESTICO**
- 71.40 Noleggio di beni per uso personale e domestico**
- 71.40.1 Noleggio di biancheria da tavola, da letto, da bagno e di articoli di vestiario

- 71.40.2 Noleggio di articoli sportivi
- 71.40.3 Noleggio di videocassette, CD, DVD contenenti audiovisivi o videogame
- 71.40.4 Noleggio di altri beni per uso personale e domestico n.c.a.
- 72 INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE**
- 72.1 CONSULENZA PER INSTALLAZIONE DI SISTEMI INFORMATICI**
- 72.10 Consulenza per installazione di sistemi informatici**
- 72.10.0 Consulenza per installazione di sistemi hardware
- 72.2 REALIZZAZIONE DI SOFTWARE E CONSULENZA INFORMATICA**
- 72.21 Edizione di software**
- 72.21.0 Edizione di software
- 72.22 Altre realizzazioni di software e consulenza informatica**
- 72.22.0 Altre realizzazioni di software e consulenza software
- 72.3 ELABORAZIONE ELETTRONICA DEI DATI**
- 72.30 Elaborazione elettronica dei dati**
- 72.30.0 Elaborazione e registrazione elettronica dei dati
- 72.4 ATTIVITÀ DELLE BANCHE DI DATI**
- 72.40 Attività delle banche di dati**
- 72.40.0 Attività delle banche di dati
- 72.5 MANUTENZIONE E RIPARAZIONE DI MACCHINE PER UFFICIO E APPARECCHIATURE INFORMATICHE**
- 72.50 Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio e apparecchiature informatiche**
- 72.50.0 Manutenzione e riparazione di macchine per ufficio e apparecchiature informatiche
- 72.6 ALTRE ATTIVITÀ CONNESSE ALL'INFORMATICA**
- 72.60 Altre attività connesse all'informatica**
- 72.60.0 Altre attività connesse all'informatica
- 73 RICERCA E SVILUPPO**
- 73.1 RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLE SCIENZE NATURALI E DELL'INGEGNERIA**
- 73.10 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria**
- 73.10.A Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della matematica**
- 73.10.B Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della statistica**
- 73.10.C Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della fisica**
- 73.10.D Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della chimica**
- 73.10.E Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della biologia**
- 73.10.F Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della geologia**
- 73.10.G Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria**
- 73.2 RICERCA E SVILUPPO SPERIMENTALE NEL CAMPO DELLE SCIENZE SOCIALI E UMANISTICHE**
- 73.20 Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche**
- 73.20.A Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo dell'economia**
- 73.20.B Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo della psicologia**
- 73.20.C Altre attività di ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche**
- 74 ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLE IMPRESE CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE**
- 74.1 ATTIVITÀ LEGALI, CONTABILITÀ, CONSULENZA FISCALE E SOCIETARIA; STUDI DI MERCATO E SONDAGGI DI OPINIONE; CONSULENZA COMMERCIALE E DI GESTIONE**
- 74.11 Attività degli studi legali e notarili**
- 74.11.1 Attività degli studi legali
- 74.11.2 Attività degli studi notarili
- 74.12 Contabilità, consulenza societaria, incarichi giudiziari, consulenza in materia fiscale**
- 74.12.A Servizi forniti da dottori commercialisti**
- 74.12.B Servizi forniti da ragionieri e periti commerciali**
- 74.12.C Servizi forniti da revisori contabili, periti, consulenti ed altri soggetti che svolgono attività in materia di amministrazione, contabilità e tributi**
- 74.12.D Attività svolta dai Centri di assistenza fiscale (C.A.F.)**
- 74.12.2 Attività delle società di revisione e certificazione di bilanci
- 74.12.3 Gestione ed amministrazione del personale per conto terzi
- 74.13 Studi di mercato e sondaggi di opinione**
- 74.13.0 Studi di mercato e sondaggi di opinione
- 74.14 Consulenza amministrativo-gestionale**
- 74.14.1 Consulenza finanziaria
- 74.14.2 Consulenza del lavoro
- 74.14.A Consulenze fornite da agronomi**
- 74.14.B Consulenze fornite da agrotecnici e periti agrari**
- 74.14.4 Consulenza amministrativo-gestionale e pianificazione aziendale
- 74.14.5 Pubbliche relazioni
- 74.14.6 Agenzie di informazioni commerciali
- 74.15 Amministrazione di imprese**
- 74.15.0 Amministrazione di imprese
- 74.2 ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA, INGEGNERIA ED ALTRI STUDI TECNICI**
- 74.20 Attività degli studi di architettura, ingegneria ed altri studi tecnici**
- 74.20.E Studi di architettura**
- 74.20.F Studi di ingegneria**
- 74.20.2 Servizi di ingegneria integrata
- 74.20.3 Attività di aerofotogrammetria e cartografia
- 74.20.4 Attività di studio geologico e di prospezione geognostica e mineraria
- 74.20.A Attività tecniche svolte da geometri**
- 74.20.B Attività tecniche svolte da periti industriali**
- 74.20.C Attività tecniche svolte da disegnatori**
- 74.20.D Altre attività tecniche**
- 74.3 COLLAUDI ED ANALISI TECNICHE**
- 74.30 Collaudi ed analisi tecniche**
- 74.30.1 Collaudi e analisi tecniche di prodotti
- 74.30.2 Controllo di qualità e certificazione di prodotti, processi e sistemi
- 74.4 PUBBLICITÀ**
- 74.40 Pubblicità**
- 74.40.1 Studi di promozione pubblicitaria
- 74.40.2 Agenzie di concessione degli spazi pubblicitari
- 74.5 SERVIZI DI RICERCA, SELEZIONE E FORNITURA DI PERSONALE**
- 74.50 Servizi di ricerca, selezione e fornitura di personale**
- 74.50.1 Servizi di ricerca, selezione, collocamento e supporto per il ricollocamento di personale
- 74.50.2 Attività delle agenzie di fornitura di lavoro interinale
- 74.6 SERVIZI DI INVESTIGAZIONE E VIGILANZA**
- 74.60 Servizi di investigazione e vigilanza**
- 74.60.1 Servizi di vigilanza privata
- 74.60.2 Servizi di investigazione
- 74.7 SERVIZI DI PULIZIA E DISINFESTAZIONE**
- 74.70 Servizi di pulizia e disinfestazione**
- 74.70.1 Servizi di pulizia
- 74.70.2 Servizi di disinfestazione
- 74.8 ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI ALLE IMPRESE**
- 74.81 Attività fotografiche**
- 74.81.1 Studi fotografici
- 74.81.2 Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa
- 74.81.3 Attività di aerofotografia



- 74.82 Imballaggio e confezionamento per conto terzi**  
 74.82.1 Confezionamento di generi alimentari  
 74.82.2 Confezionamento di generi non alimentari
- 74.85 Servizi di reprografia (riproduzione di testi e documenti) e traduzioni**  
 74.85.1 Videoscrittura, stenografia e fotocopiatura  
 74.85.2 Traduzioni e interpretariato  
 74.85.3 Richiesta certificati e disbrigo pratiche  
 74.85.4 Spedizione di materiale propagandistico, compilazione e gestione di indirizzi ed elenchi
- 74.86 Attività dei call center**  
 74.86.0 Attività dei call center
- 74.87 Altri servizi alle imprese**  
 74.87.1 Imprese ed enti di gestione esattoriale  
 74.87.2 Agenzie di recupero crediti  
 74.87.3 Agenzie di distribuzione di libri, giornali e riviste  
 74.87.4 Servizi di gestione di pubblici mercati e pese pubbliche  
 74.87.5 Design e styling relativo a tessuti, abbigliamento, calzature, gioielleria, mobili e altri beni personali o per la casa  
 74.87.6 Organizzazione di fiere, esposizioni, convegni  
 74.87.7 Attività di logistica aziendale, esterna e dei flussi di ritorno  
 74.87.8 Altre attività di servizi alle imprese n.c.a.
- L AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**
- 75 AMMINISTRAZIONE PUBBLICA**
- 75.1 AMMINISTRAZIONE PUBBLICA: AMMINISTRAZIONE GENERALE, ECONOMICA E SOCIALE**
- 75.11 Attività generali di amministrazione pubblica**  
 75.11.1 Attività degli organi legislativi ed esecutivi, centrali e locali; amministrazione finanziaria; amministrazioni regionali, provinciali e comunali  
 75.11.2 Attività di pianificazione generale e servizi statistici generali
- 75.12 Attività dell'amministrazione pubblica rivolta alla regolamentazione delle attività di carattere sociale**  
 75.12.1 Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla sanità  
 75.12.2 Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti all'istruzione  
 75.12.3 Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti alla gestione di progetti per l'edilizia abitativa e l'assetto del territorio e per la tutela dell'ambiente  
 75.12.4 Regolamentazione dell'attività degli organismi preposti ai servizi ricreativi, culturali e sociali vari
- 75.13 Attività dell'amministrazione pubblica rivolta alla regolamentazione delle attività di carattere economico**  
 75.13.1 Regolamentazione degli affari e servizi concernenti i combustibili e l'energia  
 75.13.2 Regolamentazione degli affari e servizi concernenti l'agricoltura, silvicoltura, caccia e pesca  
 75.13.3 Regolamentazione degli affari e servizi concernenti le industrie estrattive e le risorse minerarie (eccetto i combustibili), le industrie manifatturiere, le costruzioni ed opere pubbliche ad eccezione delle strade e opere per la navigazione  
 75.13.4 Regolamentazione degli affari e servizi concernenti costruzione di strade  
 75.13.5 Regolamentazione degli affari e servizi concernenti costruzione di opere per la navigazione interna e marittima  
 75.13.6 Regolamentazione degli affari e servizi concernenti i trasporti e le comunicazioni  
 75.13.7 Regolamentazione degli affari e servizi concernenti il commercio interno  
 75.13.8 Regolamentazione degli affari e servizi concernenti il turismo  
 75.13.9 Regolamentazione di altri affari e servizi economici
- 75.14 Attività di servizi centralizzati di supporto alle attività istituzionali delle amministrazioni pubbliche**  
 75.14.0 Attività di servizi centralizzati della P.A. di supporto alle attività istituzionali delle amministrazioni pubbliche
- 75.2 SERVIZI COLLETTIVI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**
- 75.21 Affari esteri**  
 75.21.0 Affari esteri
- 75.22 Difesa nazionale**  
 75.22.0 Difesa nazionale
- 75.23 Giustizia ed attività giudiziarie**  
 75.23.0 Giustizia ed attività giudiziarie
- 75.24 Sicurezza nazionale e ordine pubblico**  
 75.24.0 Sicurezza nazionale e ordine pubblico
- 75.25 Attività dei vigili del fuoco e della protezione civile**  
 75.25.1 Attività dei vigili del fuoco  
 75.25.2 Attività di protezione civile
- 75.3 ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA**
- 75.30 Assicurazione sociale obbligatoria**  
 75.30.0 Assicurazione sociale obbligatoria (Previdenza sociale)
- M ISTRUZIONE**
- 80 ISTRUZIONE**
- 80.1 ISTRUZIONE PRIMARIA**
- 80.10 Istruzione primaria**  
 80.10.1 Istruzione di grado preparatorio: scuole materne, scuole speciali collegate a quelle primarie  
 80.10.2 Istruzione primaria: scuole elementari
- 80.2 ISTRUZIONE SECONDARIA**
- 80.21 Istruzione secondaria di formazione generale**  
 80.21.1 Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie  
 80.21.2 Istruzione secondaria di secondo grado: licei ed istituti che rilasciano diplomi di maturità
- 80.22 Istruzione secondaria tecnica, professionale e artistica**  
 80.22.0 Istruzione secondaria tecnica, professionale e artistica
- 80.3 ISTRUZIONE UNIVERSITARIA E POST-UNIVERSITARIA**
- 80.30 Istruzione universitaria e post-universitaria**  
 80.30.1 Corsi di laurea e di diploma universitario  
 80.30.2 Corsi post-universitari  
 80.30.3 Altre scuole e corsi di formazione speciale
- 80.4 CORSI DI FORMAZIONE E PERFEZIONAMENTO ED ALTRE ATTIVITÀ DI INSEGNAMENTO**
- 80.41 Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche**  
 80.41.0 Autoscuole, scuole di pilotaggio e nautiche
- 80.42 Corsi di formazione e perfezionamento ed altri servizi di istruzione**  
 80.42.1 Università per la terza età  
 80.42.2 Corsi di formazione professionale  
 80.42.3 Scuole e corsi di lingua  
 80.42.4 Altri servizi di istruzione
- N SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE**
- 85 SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE**
- 85.1 ATTIVITÀ DEI SERVIZI SANITARI**
- 85.11 Servizi ospedalieri**  
 85.11.1 Ospedali e case di cura generali  
 85.11.2 Ospedali e case di cura specializzati  
 85.11.3 Ospedali e case di cura psichiatrici  
 85.11.4 Istituti, cliniche e policlinici universitari  
 85.11.5 Ospedali e case di cura per lunga degenza (cronicari)
- 85.12 Servizi degli studi medici**  
 85.12.1 Studi medici generici convenzionati o meno col Servizio Sanitario Nazionale
- 85.12.A Prestazioni sanitarie svolte da chirurghi**  
**85.12.B Altri studi medici e poliambulatori specialistici**  
**85.12.C Ambulatori e poliambulatori del Servizio Sanitario Nazionale**  
 85.12.3 Studi di radiologia e radioterapia  
 85.12.4 Centri di igiene mentale  
 85.12.5 Altre istituzioni sanitarie senza ricovero, centri dialisi, ambulatori tricologici, ecc.
- 85.13 Servizi degli studi odontoiatrici**

- 85.13.0 Servizi degli studi odontoiatrici
- 85.14 Altri servizi sanitari**
- 85.14.A Laboratori di analisi cliniche**
- 85.14.B Laboratori di igiene e profilassi**
- 85.14.2 Attività professionali paramediche indipendenti
- 85.14.3 Attività professionale svolta da psicologi
- 85.14.4 Servizi di ambulanza, delle banche del sangue ed altri servizi sanitari n.c.a.
- 85.2 SERVIZI VETERINARI**
- 85.20 Servizi veterinari**
- 85.20.0 Servizi veterinari
- 85.3 ASSISTENZA SOCIALE**
- 85.31 Assistenza sociale residenziale**
- 85.31.0 Assistenza sociale residenziale
- 85.32 Assistenza sociale non residenziale**
- 85.32.0 Assistenza sociale non residenziale
- O ALTRI SERVIZI PUBBLICI, SOCIALI E PERSONALI**
- 90 SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI**
- 90.0 SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI, DELLE ACQUE DI SCARICO E SIMILI**
- 90.01 Raccolta e depurazione delle acque di scarico**
- 90.01.0 Raccolta e depurazione delle acque di scarico
- 90.02 Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi**
- 90.02.0 Raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi
- 90.03 Pulizia delle aree pubbliche, decontaminazione e disinquinamento dell'ambiente**
- 90.03.0 Pulizia delle aree pubbliche, decontaminazione e disinquinamento dell'ambiente
- 91 ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE**
- 91.1 ATTIVITÀ DI ORGANIZZAZIONI ECONOMICHE, DI DATORI DI LAVORO, PROFESSIONALI**
- 91.11 Attività di organizzazioni economiche e di datori di lavoro**
- 91.11.1 Attività di organizzazioni di datori di lavoro, federazioni di industria, commercio, artigianato e servizi
- 91.11.2 Attività di associazioni, unioni, federazioni fra istituzioni
- 91.11.3 Camere di commercio
- 91.12 Attività di federazioni e consigli di ordini e collegi professionali**
- 91.12.1 Attività di federazioni e consigli di ordini e collegi professionali
- 91.12.2 Attività di associazioni professionali
- 91.2 ATTIVITÀ DEI SINDACATI DI LAVORATORI DIPENDENTI**
- 91.20 Attività dei sindacati di lavoratori dipendenti**
- 91.20.0 Attività dei sindacati di lavoratori dipendenti
- 91.3 ATTIVITÀ DI ALTRE ORGANIZZAZIONI ASSOCIATIVE**
- 91.31 Attività delle organizzazioni religiose nell'esercizio del culto**
- 91.31.0 Attività delle organizzazioni religiose nell'esercizio del culto
- 91.32 Attività dei partiti e delle associazioni politiche**
- 91.32.0 Attività dei partiti e delle associazioni politiche
- 91.33 Attività di altre organizzazioni associative n.c.a.**
- 91.33.1 Attività di organizzazioni per la tutela degli interessi e dei diritti dei cittadini
- 91.33.2 Attività di organizzazioni che perseguono fini culturali, ricreativi e la coltivazione di hobby
- 91.33.3 Attività di organizzazioni patriottiche e associazioni combattentistiche
- 91.33.4 Attività di organizzazioni per la cooperazione e la solidarietà internazionale
- 91.33.5 Attività di organizzazioni per la filantropia
- 91.33.6 Attività di organizzazioni per la tutela e la promozione del prodotto e del marchio
- 91.33.7 Attività di organizzazioni per la promozione e la difesa degli animali e dell'ambiente
- 91.33.8 Attività di altre organizzazioni associative n.c.a.
- 92 ATTIVITÀ RICREATIVE, CULTURALI E SPORTIVE**
- 92.1 PRODUZIONI E DISTRIBUZIONI CINEMATOGRAFICHE E DI VIDEO**
- 92.11 Produzioni cinematografiche e di video**
- 92.11.0 Produzioni cinematografiche e di video
- 92.12 Distribuzioni cinematografiche e di video**
- 92.12.0 Distribuzioni cinematografiche e di video
- 92.13 Gestione di sale di proiezione cinematografiche**
- 92.13.0 Gestione di sale di proiezione cinematografiche
- 92.2 ATTIVITÀ RADIOTELEVISIVE**
- 92.20 Attività radiotelevisive**
- 92.20.0 Attività radiotelevisive
- 92.3 ALTRE ATTIVITÀ DELLO SPETTACOLO, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO**
- 92.31 Creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie**
- 92.31.A Creazioni e interpretazioni nel campo letterario**
- 92.31.B Creazioni e interpretazioni nel campo della regia di spettacolo**
- 92.31.C Creazioni e interpretazioni nel campo della recitazione**
- 92.31.D Creazioni e interpretazioni nel campo della musica**
- 92.31.E Creazioni e interpretazioni nel campo della pittura**
- 92.31.F Creazioni e interpretazioni nel campo della scultura**
- 92.31.G Altre creazioni e interpretazioni artistiche e letterarie**
- 92.31.H Attività di conservazione e restauro di opere d'arte**
- 92.32 Gestione di teatri, sale da concerto e altre sale di spettacolo e attività connesse**
- 92.32.0 Gestione di teatri, sale da concerto e altre sale di spettacolo e attività connesse
- 92.33 Attività dei parchi di divertimento**
- 92.33.0 Attività dei parchi di divertimento
- 92.34 Altre attività di intrattenimento e spettacolo**
- 92.34.1 Sale da ballo e simili
- 92.34.2 Circhi
- 92.34.3 Altre attività di intrattenimento e di spettacolo
- 92.4 ATTIVITÀ DELLE AGENZIE DI STAMPA**
- 92.40 Attività delle agenzie di stampa**
- 92.40.0 Attività delle agenzie di stampa
- 92.5 ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI ED ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI**
- 92.51 Attività di biblioteche e archivi**
- 92.51.0 Attività di biblioteche e archivi
- 92.52 Gestione di musei e del patrimonio culturale**
- 92.52.0 Gestione di musei e del patrimonio culturale
- 92.53 Gestione degli orti botanici, dei parchi naturali e del patrimonio naturale**
- 92.53.0 Gestione degli orti botanici, dei parchi naturali e del patrimonio naturale
- 92.6 ATTIVITÀ SPORTIVE**
- 92.61 Gestione di stadi ed altri impianti sportivi**
- 92.61.1 Gestione di stadi
- 92.61.2 Gestione di piscine
- 92.61.3 Gestione di campi da tennis
- 92.61.4 Gestione di impianti polivalenti
- 92.61.5 Gestione di palestre sportive
- 92.61.6 Gestione di altri impianti sportivi n.c.a.
- 92.62 Altre attività sportive**
- 92.62.1 Enti ed organizzazioni sportive, promozione di eventi sportivi
- 92.62.2 Attività professionali sportive indipendenti prestate da atleti professionisti
- 92.62.3 Attività professionali svolte da operatori sportivi indipendenti
- 92.62.4 Società sportive ed altri nuclei organizzativi di base
- 92.7 ATTIVITÀ RICREATIVE**
- 92.71 Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco**

92.71.0	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco		
<b>92.72</b>	<b>Altre attività ricreative</b>	<b>95.00</b>	<b>Attività di datore di lavoro per personale domestico svolto da famiglie e convivenze</b>
92.72.1	Gestione di stabilimenti balneari: marittimi, lacuali e fluviali	95.00.0	Attività di datore di lavoro per personale domestico svolto da famiglie e convivenze
92.72.2	Sale giochi e biliardi	<b>96</b>	<b>PRODUZIONE DI BENI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE</b>
92.72.3	Altre attività ricreative n.c.a.	<b>96.0</b>	<b>PRODUZIONE DI BENI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE</b>
<b>93</b>	<b>SERVIZI ALLE FAMIGLIE</b>	<b>96.00</b>	<b>Produzione di beni per uso proprio da parte di famiglie e convivenze</b>
<b>93.0</b>	<b>SERVIZI ALLE FAMIGLIE</b>	96.00.0	Produzione di beni per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
<b>93.01</b>	<b>Servizi di lavanderia, pulitura a secco e tintura di articoli tessili e pellicce</b>	<b>97</b>	<b>PRODUZIONE DI SERVIZI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE</b>
93.01.1	Attività delle lavanderie industriali	<b>97.0</b>	<b>PRODUZIONE DI SERVIZI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE</b>
93.01.2	Servizi delle lavanderie a secco, tintorie	<b>97.00</b>	<b>Produzione di servizi per uso proprio da parte di famiglie e convivenze</b>
<b>93.02</b>	<b>Servizi dei parrucchieri e di trattamenti di bellezza</b>	97.00.0	Produzione di servizi per uso proprio da parte di famiglie e convivenze
<b>93.02.A</b>	<b>Servizi dei saloni di barbiere e parrucchiere</b>	<b>Q</b>	<b>ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI</b>
<b>93.02.B</b>	<b>Servizi degli istituti di bellezza</b>	<b>99</b>	<b>ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI</b>
<b>93.02.C</b>	<b>Servizi di manicure e pedicure</b>	<b>99.0</b>	<b>ORGANIZZAZIONI ED ORGANISMI EXTRATERRITORIALI</b>
<b>93.03</b>	<b>Servizi di pompe funebri e attività connesse</b>	<b>99.00</b>	<b>Organizzazioni ed organismi extraterritoriali</b>
93.03.0	Servizi di pompe funebri e attività connesse	99.00.0	Organizzazioni ed organismi extraterritoriali
<b>93.04</b>	<b>Servizi dei centri per il benessere fisico</b>		
93.04.1	Servizi di centri per il benessere fisico (esclusi gli stabilimenti termali)		
93.04.2	Stabilimenti idropinici ed idrotermali		
<b>93.05</b>	<b>Altri servizi alle famiglie</b>		
93.05.0	Altri servizi alle famiglie		
<b>P</b>	<b>ATTIVITÀ SVOLTE DA FAMIGLIE E CONVIVENZE</b>		
<b>95</b>	<b>ATTIVITÀ DI DATORE DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO SVOLTO DA FAMIGLIE E CONVIVENZE</b>		
<b>95.0</b>	<b>ATTIVITÀ DI DATORE DI LAVORO PER PERSONA-</b>		



**ALLEGATO 2**

Testo vigente della LEGGE REGIONALE 23 Febbraio 2005, n. 12  
**“NORME IN MATERIA DI MUSEI E DI RACCOLTE DI ENTI LOCALI E DI INTERESSE LOCALE”**

IL CONSIGLIO REGIONALE  
 HA APPROVATO  
 IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE  
 PROMULGA

La seguente legge:

**TITOLO I**  
**Indirizzi generali**  
**Articolo 1**  
**Principi e Finalità**

1. La Regione Campania, nell'ambito delle proprie competenze e in attuazione della legislazione statale vigente, individua e favorisce le iniziative per la promozione, la salvaguardia dei beni culturali ed ambientali della Campania e la utilizzazione di tale patrimonio al fine di assicurare lo sviluppo degli studi e della ricerca scientifica ed il diritto alla cultura di tutta la comunità.
2. La Regione, anche in concorso con gli enti locali e con gli altri soggetti titolari dei musei riconosciuti ai sensi dell'articolo 4, ne promuove e favorisce l'istituzione, la valorizzazione e la fruizione al fine di:
  - a) conoscere, conservare, esporre e valorizzare le raccolte di interesse artistico, storico, scientifico, archeologico, demoetnoantropologico e naturalistico, appartenenti agli enti locali o di interesse locale;
  - b) provvedere ad interventi diretti di salvaguardia, conservazione e valorizzazione dei beni culturali pertinenti al proprio territorio, assicurandone la pubblica fruizione;
  - c) promuovere ricerche, itinerari e attività informative e didattiche, anche con l'apporto delle soprintendenze, delle università, degli enti di ricerca, delle associazioni, delle organizzazioni di volontariato o dei privati presenti sul territorio regionale, al fine di consentire la conoscenza dell'intero patrimonio culturale regionale.

**Articolo 2**  
**Oggetto della legge**

1. Sono oggetto della presente legge i musei, le collezioni e le raccolte di interesse artistico, storico, archeologico, demoetnoantropologico e naturalistico appartenenti agli enti locali o di interesse locale nonché gli ecomusei di iniziativa degli enti locali per la conservazione e la valorizzazione di ambienti di vita tradizionali delle aree prescelte.

Giunta Regionale della Campania

**TITOLO II**  
**Definizione e disciplina dei musei di enti locali e di interesse locale**

**Articolo 3**  
**Definizione**

1. Il museo è una istituzione culturale permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico. Effettua ricerche sulle testimonianze materiali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e le espone a fini di studio, di educazione e di diletto.
2. Sono musei di enti locali quelli istituiti e gestiti dai comuni, dalle province e dalle comunità montane.
3. Sono musei di interesse locale quelli appartenenti a soggetti giuridici diversi dagli enti locali.
4. Gli enti locali e i soggetti giuridici diversi dagli enti locali per istituire propri musei devono possedere locali idonei, un patrimonio di beni da esporre e personale scientifico, tecnico e di custodia idoneo alla tipologia e alla dimensio-

ne della struttura museale. Devono, inoltre, dotarsi del regolamento di gestione del museo di cui all'articolo 8.

5. Il settore regionale musei e biblioteche verifica i requisiti di cui al comma 4, ne valuta l'idoneità ed autorizza l'istituzione del museo.

**Articolo 4**  
**Riconoscimento dell'interesse regionale**

1. Sono considerati musei di interesse regionale tutti i musei, le raccolte o le collezioni particolarmente significative di proprietà degli enti locali e di soggetti giuridici diversi dagli enti locali, cui la Giunta regionale, su richiesta dei soggetti proprietari e su proposta dell'assessore competente, attribuisce con delibera lo status di interesse regionale.
2. La richiesta deve essere inoltrata al settore regionale musei e biblioteche entro e non oltre il 30 settembre di ogni anno, corredata da:
  - a) dichiarazione di proprietà del bene;
  - b) dichiarazione del titolo di proprietà dell'immobile sede del museo o, se l'immobile non è di proprietà degli enti titolari dei musei, la dichiarazione di disponibilità dello stesso senza soluzione di continuità per almeno dieci anni;
  - c) planimetria dei locali del museo;
  - d) planimetria della zona dell'insediamento dell'immobile;
  - e) relazione tecnico-scientifica sui beni esposti e sull'idoneità dei locali museali;
  - f) nulla osta della territoriale soprintendenza ai beni archeologici o di quella per il patrimonio storico artistico e demoetnoantropologico, se si tratta di beni rientranti nelle competenze delle stesse;
  - g) proposta di regolamento di gestione del museo.
3. In caso di musei appartenenti a soggetti diversi dagli enti locali territoriali la documentazione di cui al comma 2 deve essere integrata dalla copia dell'atto costitutivo dell'ente e dello statuto, da cui risulti che l'ente è senza scopo di lucro. La documentazione deve essere inviata, per conoscenza, anche alla locale amministrazione comunale.
4. Il riconoscimento dell'interesse regionale dei musei è il presupposto indispensabile per la ammissibilità ai contributi regionali e a tutti i benefici di cui alla presente legge.

**Articolo 5**  
**Compiti fondamentali dei musei**

1. Sono compiti fondamentali del museo:
  - a) l'individuazione, l'acquisizione, l'inventariazione, la catalogazione, l'ordinamento, la conservazione, il restauro e la valorizzazione delle raccolte;
  - b) l'attività di documentazione, ricerca scientifica e storica negli ambiti e nelle materie di competenza;
  - c) la fruizione dei beni di sua proprietà o ad esso affidati;
  - d) l'organizzazione di attività didattiche ed il collegamento con il mondo della scuola, dell'università e delle istituzioni culturali e di ricerca;
  - e) la promozione e la realizzazione di ogni altra iniziativa atta ad individuare i musei come servizi culturali pubblici e polifunzionali;

- f) la fruizione agevolata dei beni da parte delle categorie meno favorite.
2. I musei, per lo svolgimento delle attività e dei settori di competenza, possono avvalersi, attraverso apposite convenzioni, dell'apporto degli istituti centrali e degli organi periferici del ministero per i beni e le attività culturali, delle università, della scuola, degli enti di ricerca e degli istituti o associazioni culturali regionali, nazionali e internazionali.

#### **Articolo 6** **Sistema museale associativo**

1. In attuazione dei principi di cui all'articolo 1, per l'ordinamento e per il migliore funzionamento dei musei e dei servizi all'utenza, gli enti locali possono associarsi e formare sistemi museali territoriali o tematici cui possono aderire gli altri soggetti proprietari di musei dichiarati dalla Regione di interesse regionale.
2. Il sistema museale territoriale o tematico è disciplinato da accordi tra i soggetti associati ai sensi della presente legge.

#### **Articolo 7** **Adempimenti**

1. Gli enti locali e gli altri soggetti proprietari di musei, raccolte e collezioni dichiarati di interesse regionale devono garantire:
- l'apertura al pubblico;
  - la disponibilità di servizi gratuiti per la consultazione e l'uso didattico dei dati relativi ai beni conservati;
  - la disponibilità di strutture e servizi adeguati alla conservazione, alla custodia ed alla sicurezza dei beni e delle persone;
  - la disponibilità di risorse finanziarie necessarie per la ordinaria gestione del museo e per il perseguimento delle sue finalità;
  - la tenuta di inventari e cataloghi, compilati ai sensi della normativa statale e regionale vigente, nei quali devono essere indicati tutti i beni di proprietà e comunque disponibili.
2. Ogni museo, entro un anno dalla pubblicazione della presente legge, pena l'esclusione dai contributi regionali, deve affiancare allo statuto costitutivo il regolamento museale di funzionamento e di fruizione dei beni, di cui all'articolo 8.

#### **Articolo 8** **Regolamento dei musei**

1. Il regolamento museale prevede:
- la natura del museo come organismo permanente senza scopo di lucro;
  - la missione e la finalità del museo;
  - le forme di governo e di gestione, l'assetto finanziario e l'ordinamento contabile;
  - le norme e le dotazioni di personale, i requisiti e le responsabilità del direttore o del responsabile del museo; i principi ed i criteri generali relativi alla dotazione organica, alle forme di reclutamento ed inquadramento contrattuale del personale, ai rapporti di collaborazione e di consulenza e alle modalità di affidamento dei servizi in concessione, in una visione globale delle problematiche relative alle risorse umane;
  - il patrimonio;
  - i principi generali e le regole specifiche per la gestione e cura delle collezioni;
  - i principi generali e le regole specifiche per l'erogazione dei servizi al pubblico;
  - le modalità di raccolta dei dati sull'attività e la gestio-

- ne del museo ai fini statistici e di programmazione;
- i compiti e le funzioni che il museo deve assumere in riferimento al contesto territoriale e nell'ambito di una eventuale forma di organizzazione associata.
- Giunta Regionale della Campania

2. L'organo di governo del museo deve approvare e rendere pubblico, con l'invio di copia almeno all'assessorato regionale al ramo e a quello provinciale territorialmente competente, un documento programmatico che, in conformità al regolamento del museo, ne individua gli obiettivi annuali e pluriennali.

#### **Articolo 9** **Personale dei musei**

1. Ogni museo, per realizzare i propri compiti, deve essere dotato, da parte degli enti proprietari o delle amministrazioni responsabili, di personale adeguato per numero e qualificazione in relazione:
- alle sue dimensioni;
  - alle caratteristiche delle collezioni;
  - alle responsabilità e funzioni del museo stesso, anche in rapporto con le altre istituzioni del territorio.
2. La Regione promuove e finanzia progetti di formazione e di aggiornamento professionale del personale operante nei musei degli enti locali o di interesse locale, ai sensi della lettera j) comma 1 dell'articolo 10.
- Le attività di formazione possono essere effettuate in collaborazione con le università, gli istituti centrali e periferici dello Stato, i musei degli enti locali ed altri istituti di ricerca.
3. Gli enti locali proprietari dei musei ed i titolari di musei di interesse locale favoriscono la partecipazione del personale alle iniziative di aggiornamento, specializzazione, riqualificazione, anche all'estero, in orario di servizio o comunque retribuito.

### **TITOLO III** **Funzioni e competenze** **Articolo 10**

#### **Funzioni della Regione, delle Province e dei Comuni**

1. Per le finalità di cui all'articolo 1 la Regione:
- elabora le linee programmatiche e i piani di intervento triennali e annuali;
  - individua le risorse da destinare ai musei, riconosciuti di interesse regionale, cui sono concessi i contributi, nonché le modalità e i tempi di esecuzione degli interventi;
  - individua le collezioni, le raccolte ed i musei appartenenti a soggetti diversi dagli enti locali territoriali da riconoscere di interesse regionale con decreto dell'assessore regionale competente;
  - approva le direttive per il funzionamento dei musei;
  - rileva le condizioni attuali di ogni museo e raccolta, indica gli adempimenti necessari per conseguire i livelli minimi quantitativi e qualitativi delle dotazioni e delle prestazioni stabiliti per ogni museo o sistema; registra gli ulteriori livelli eventualmente su scala provinciale, intercomunale e comunale;
  - promuove iniziative di carattere culturale, scientifico, didattico, promozionale da realizzare per ampi comparti territoriali e con il coinvolgimento di più musei e realizza progetti ed iniziative anche in
  - collaborazione con musei e istituti operanti in ambito regionale, nazionale ed internazionale, con particolare riferimento ai paesi europei;
  - detta direttive, d'intesa con gli organi statali competenti, per la salvaguardia del patrimonio artistico e culturale in caso di calamità naturale;
  - promuove d'intesa con le province la costituzione di sistemi museali territoriali;

- j) promuove i progetti di inventariazione e catalogazione nel rispetto delle metodologie definite con accordi tra il ministero per i beni e le attività culturali e le regioni in conformità alla lettera e), comma 4, articolo 149 del decreto legislativo n.112/98;
  - k) definisce i profili professionali, in armonia con gli standard nazionali ed europei, degli operatori culturali dei musei ed emana atti di indirizzo destinati agli enti proprietari o ai soggetti titolari della gestione dei musei;
  - l) istituisce musei regionali, come istituzioni di salvaguardia, di promozione e di valorizzazione dei beni culturali regionali;
  - m) incrementa il patrimonio pubblico di beni culturali sia con l'acquisto diretto, sia con l'esercizio del diritto di prelazione o di esproprio con le modalità previste dagli articoli 60, 61, 62 e 95 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42, sia con il sostegno agli enti locali nell'esercizio delle stesse funzioni.
2. Per i fini di cui all'articolo 1 le province: Giunta Regionale della Campania
- a) promuovono la conoscenza e la valorizzazione dei musei presenti sul proprio territorio, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche e universitarie, delle istituzioni culturali, delle associazioni e delle aziende di promozione turistica.
  - b) favoriscono il coordinamento e il potenziamento delle attività dei musei presenti sul proprio territorio;
  - c) promuovono d'intesa con la Regione la costituzione di sistemi museali territoriali e tematici;
  - d) svolgono, se titolari di musei, ai fini della loro gestione, funzioni analoghe a quelle disciplinate per i comuni.
3. I comuni provvedono, in forma diretta o associata:
- a) all'istituzione, alla gestione, allo sviluppo ed al coordinamento dei musei e delle raccolte di cui sono titolari nonché all'approvazione dei regolamenti e delle carte dei servizi ed alla promozione dell'autonomia gestionale;
  - b) all'apertura al pubblico dei musei, adottando orari e modalità che ne favoriscano la più ampia fruizione da parte della collettività;
  - c) all'efficienza delle strutture e all'idoneità dei servizi per la conservazione, la tutela e la sicurezza dei beni e delle persone;
  - d) alle misure necessarie alla realizzazione dei compiti fondamentali dei musei;
  - e) alla collaborazione con le istituzioni e le associazioni finalizzate allo sviluppo della conoscenza e della valorizzazione dei beni culturali e ambientali.
4. Nell'ambito delle rispettive funzioni, la Regione e gli enti locali territoriali, singolarmente o in concorso tra di loro, possono stipulare convenzioni con gli altri soggetti, pubblici o privati, al fine di favorire il raccordo tra i musei e l'integrazione delle raccolte esistenti sul territorio, in funzione della loro valorizzazione, dell'ampliamento e del coordinamento delle strutture, dei servizi e delle attività e della loro più ampia fruizione. Le convenzioni devono indicare gli impegni e gli oneri, anche in caso di risoluzione, a carico delle parti contraenti.

**TITOLO IV**  
**Programmazione**  
**Articolo 11**  
**Piano triennale**

1. Il Piano triennale è lo strumento di programmazione pluriennale.
  2. La Giunta regionale approva la proposta di piano triennale formulata dall'assessore competente entro e non oltre il termine del 30 ottobre antecedente il primo anno di ogni triennio, e lo invia alla commissione consiliare competente che esprime entro trenta giorni il suo parere. Decorso il termine il parere si intende acquisito favorevolmente.
3. Il piano triennale:
- a) prevede gli interventi di salvaguardia che rivestono particolare urgenza al fine di arrestare i processi di degrado e la dispersione del patrimonio culturale d'intesa con le competenti Soprintendenze territoriali ove previsto;
  - b) programma gli interventi per la manutenzione e il restauro dei beni culturali dei musei e delle raccolte di enti locali o di interesse locale;
  - c) programma le attività editoriali concernenti i cataloghi scientifici delle raccolte museali e altre pubblicazioni comunque inerenti il patrimonio culturale campano;
  - d) programma le iniziative per l'incremento delle raccolte;
  - e) programma gli interventi di adeguamento, consolidamento e manutenzione degli immobili adibiti a sede dei musei di ente locale;
  - f) determina gli standard funzionali dei singoli istituti e servizi museali anche con riguardo all'entità ed ai profili professionali del personale;
  - g) individua le iniziative e gli strumenti per la qualificazione e la formazione del personale addetto;
  - h) programma le iniziative e gli interventi a cura del settore musei e biblioteche.
- Giunta Regionale della Campania  
Testo vigente della Legge Regionale 23 Febbraio 2005, n. 12 6 / 8

**Articolo 12**  
**Piano annuale**

1. Il programma annuale di attuazione costituisce lo strumento:
  - a) di realizzazione del piano triennale;
  - b) di monitoraggio e verifica dell'efficacia e dell'efficienza degli interventi pregressi;
  - c) di riparto delle risorse finanziarie.
2. Il programma annuale di attuazione è costituito da progetti, predisposti dagli enti locali e dal settore competente, nonché dagli altri soggetti titolari di istituti museali, riconosciuti di interesse regionale, con la richiesta di contributi regionali, che dalla Regione sono valutati coerenti con gli obiettivi di cui all'articolo 1;
3. I progetti, firmati dal direttore del museo o da esterni con adeguata qualificazione comprovata da dettagliato curriculum professionale, con le relative istanze di contributo sono trasmessi entro il 31 gennaio alla Giunta regionale, al fine della predisposizione del piano annuale degli interventi.

**TITOLO V**  
**Contributi e procedure**  
**Articolo 13**  
**Interventi e contributi**

1. In attuazione del piano triennale i piani annuali prevedono e determinano gli interventi ed i relativi contributi. I contributi sono concessi per le seguenti finalità:
  - a) istituzione di musei di enti locali;
  - b) adeguamento, consolidamento e manutenzione degli immobili adibiti a sede dei musei di ente locale;
  - c) allestimenti e strumentazione per i musei di enti locali e di interesse locale;
  - d) censimento, inventariazione, catalogazione, manutenzione e restauro di beni culturali costituenti e raccolte dei musei degli enti locali e di interesse locale;
  - e) edizione dei cataloghi scientifici delle raccolte e di altre pubblicazioni inerenti il patrimonio culturale dei musei;
  - f) acquisizione di beni culturali per incrementare le raccolte dei musei di enti locali e di interesse regionale;
  - g) attività straordinarie di istituti e servizi culturali;

- h) interventi a sostegno della costituzione, funzionamento e sviluppo di sistemi museali;
  - i) iniziative dirette della Regione;
  - j) progetti di formazione e aggiornamento del personale dei musei ai sensi della lettera j) comma 1 dell'articolo 10.
2. I contributi non possono essere utilizzati per finalità diverse da quelle per le quali sono stati assegnati.

#### **Articolo 14 Controllo**

1. I beneficiari dei contributi di cui alla presente legge:
  - a) per le spese correnti devono trasmettere all'assessorato regionale competente, entro il 30 ottobre del secondo anno successivo a quello dell'assegnazione del contributo, una dettagliata relazione sulle attività svolte e il rendiconto con la documentazione contabile delle spese sostenute;
  - b) per le spese di investimento devono trasmettere all'assessorato regionale competente, entro il 30 novembre del terzo anno successivo all'esercizio finanziario di assegnazione dei contributi, una dettagliata relazione sugli interventi realizzati e il rendiconto con la documentazione contabile delle spese sostenute.
2. Le funzioni di vigilanza, accertamento e controllo sono esercitate dagli uffici del settore musei e biblioteche ai quali compete vigilare sulla regolare esecuzione degli interventi in conformità con il piano triennale e i programmi annuali.
3. L'inadempienza di quanto previsto nel comma 1 comporta la decadenza dal diritto al contributo, che è notificata con decreto del dirigente del settore musei e biblioteche. All'ente o all'istituzione Giunta Regionale della Campania Testo vigente della Legge Regionale 23 Febbraio 2005, n. 12 / 8 museale per il quale è intervenuta tale decadenza non potranno essere concessi altri contributi regionali nell'anno successivo alla data del provvedimento.
4. Se un museo, riconosciuto di interesse regionale chiude in via definitiva, tutte le attrezzature e i beni acquisiti con contributi regionali sono, con decreto dell'assessore ai musei e alle biblioteche, trasferiti e assegnati per l'esposizione al più vicino museo di ente locale.
5. I contributi revocati in applicazione della disposizione di cui al comma 3 sono riassegnati ai musei per i quali ricorrono i requisiti previsti dalla presente legge.

#### **TITOLO VI Consulenza e partecipazione Articolo 15**

##### **Comitato regionale per i musei**

1. E' istituito il comitato regionale per i musei con decreto del presidente della Giunta regionale.
2. Il comitato dura in carica tre anni ed è composto da:
  - a) L'assessore regionale ai musei e biblioteche o suo delegato;
  - b) Il dirigente pro tempore del settore musei e biblioteche;
  - c) un rappresentante designato dalla delegazione regionale dell'unione delle province italiane;
  - d) un rappresentante designato dalla delegazione regionale dell'associazione nazionale dei comuni d'Italia;
  - e) da tre esperti di documentata e riconosciuta competenza nel settore di cui uno designato dall'assessore regionale ai musei e due dalla commissione consiliare competente in materia di cultura;
  - f) dal direttore regionale del ministero per i beni e le attività culturali o suo delegato;
  - g) dal rappresentante della conferenza episcopale regionale della Campania.
3. Le funzioni di segretario sono svolte da un funzionario del

settore musei e biblioteche designato dall'assessore al ramo.

4. Il comitato svolge compiti di consulenza tecnico-scientifica e in particolare:
  - a) esprime pareri per la formulazione del piano triennale e del piano annuale degli interventi;
  - b) formula proposte ed esprime pareri sui progetti per la costituzione di sistemi museali territoriali e tematici;
  - c) esprime pareri su richiesta del presidente del comitato.

#### **TITOLO VII**

##### **Norme finanziarie transitorie e finali**

##### **Articolo 16**

##### **Norma finanziaria**

1. Agli oneri finanziari derivanti dall'attuazione della presente legge si fa fronte con legge di bilancio.

##### **Articolo 17**

##### **Centri e strumenti di servizio**

1. Nei termini utili la Giunta regionale su proposta dell'assessore competente predisporre un provvedimento per la definizione di strumenti utili all'organizzazione dei servizi di catalogo, documentazione, manutenzione e restauro nonché alla promozione, ai sensi della normativa vigente, delle necessarie forme di cooperazione con gli organi centrali e periferici del ministero per i beni e le attività culturali, le istituzioni competenti ad ogni livello ed altri soggetti pubblici e privati.

##### **Articolo 18**

##### **Norma transitoria**

1. Sono abrogati gli articoli 11, 12 e 13 della legge regionale 3 gennaio 1983, n. 4. Giunta Regionale della Campania Testo vigente della Legge Regionale 23 Febbraio 2005, n. 12/8
2. *limitatamente al primo anno di applicazione della legge, il piano annuale degli interventi di cui all'articolo 12 è predisposto dal competente settore regionale, una volta acquisite le istanze dei musei e definiti gli interventi promozionali.*<sup>(1)</sup>
3. Fino al momento in cui il comitato regionale dei musei di cui all'articolo 14 non è operante, le funzioni dello stesso sono esercitate dal settore musei e biblioteche.
4. La disposizione di cui al comma 4 dell'articolo 4, relativa alla necessità del riconoscimento dello status di museo di interesse regionale per accedere ai contributi, per i musei già esistenti, sia di enti locali che di interesse locale, diventa operativa a decorrere dal terzo anno successivo alla entrata in vigore della presente legge.
5. Il regolamento di attuazione della presente legge regionale è approvato dal Consiglio regionale entro novanta giorni dall'approvazione della presente legge.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

23 febbraio 2005

Bassolino

(1) Comma così sostituito dall'art. 1, comma 1, della legge regionale 29 dicembre 2005, n. 24

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	1	GALLERIA PRINCIPE DI NAPOLI		1869
Indirizzo: Via Broggia - Via Pessina - Piazza Duomo			Dati catastali: Foglio 103 - Particelle 102 - 103 - 104 - 107	
Proprietà		Tipologia immobile		
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	2	CHIESA DI S. MARIA DI COSTANTINOPOLI		1566
Indirizzo: Via Costantinopoli			Dati catastali:	
Proprietà		Tipologia immobile		
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	3	EX MONATSERO DI S. MARIA DI COSTANTINOPOLI		1613	
Indirizzo: Via Broggia - Via Pessina - Piazza Duomo			Dati catastali:		
Proprietà		Tipologia immobile			
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			X
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	4	PALAZZO		1883	
Indirizzo: Via Broggia, 11-18			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 108		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Ristrutturato progetto SI.RE.NA	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	5	ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI		1863
Indirizzo: Via Bellini, 36			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 111	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: <b>Per le visite alla Pinacoteca informazioni e prenotazioni</b> presso Associazione Progetto Museo dal lunedì al giovedì dalle ore 10.00 alle 14.00 venerdì dalle 14:00 alle 18:00 tel. e fax +39081 5510547 Via Raimondo de' Sangro, 21 - 80134 Napoli <b>Prenotazioni</b> Obbligatoria per i gruppi di adulti superiori alle 12 unità (minimo 12 - massimo 25 partecipanti)
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Minist. Pubbl. Istruz.		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	6	PALAZZI STORICI DI VIA PESSINA - PALAZZO PESSINA - PALAZZO DINI - PALAZZO GIORDANO - PALAZZO MAFFETTONE		XVIII-XIX SEC.	
Indirizzo: Via Bellini			Dati catastali: Foglio 103 - Particelle 110 - 112 - 8 - 41		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			



Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	7	CHIESA DI S. ANIELLO A CAPONAPOLI		1587-1588	
Indirizzo: Via Bellini			Dati catastali:		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Interventi di restauro del 1779 e 1840 Ulteriori interventi sono in corso	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	8	PALAZZO DE HORATIIS		1809	
Indirizzo: Via Foria			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 16		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	9	PALAZZO MONTEMAYOR		1894	
Indirizzo: Piazza Cavour			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 15		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			



Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	10	EX CONVENTO DI S. ANDREA DELLE DAME POLICLINICO, CLINICHE		XVII-XVIII SEC.	
Indirizzo: Via Bellini			Dati catastali: Foglio 103 - Particelle 82, 231, 232, 233		
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> Il Complesso venne edificato verso la fine del Cinquecento e si compone di una Chiesa, un Chiostro e un Convento. Nei secoli le costruzioni subirono diversi interventi di restauro e modifiche, ma hanno mantenuto le loro caratteristiche architettoniche rinascimentali. All'interno della Chiesa sono conservate opere quali le sculture di Bartolomeo Ghetti, gli affreschi dipinti da Giacinto Dianò e il pavimento in maiolica realizzato da Ignazio Giustiniani. Il Complesso è stato compreso all'interno della costruzione delle Cliniche dell'Università Federico II. Visitabile a richiesta	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			X
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	11	PALAZZI STORICI DI VIA COSTANTINOPOLI - PALAZZO SQUEGLIA DELLA MARRA		XVII SEC.	
Indirizzo: Via Costantinopoli			Dati catastali: Foglio 103 - Particelle 86 -93		
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b>	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	12	CHIESA DI S. ANDREA DELLE DAME		
Indirizzo:			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 82	
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> Sede della Confraternita di Maria SS. del Carmine e San Vincenzo Ferreri degli Accenditori
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	13	CHIESA DI S. MARIA DELLA SAPIENZA		
Indirizzo: Via della Sapienza			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 178	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: In fase di restauro
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	14	MONASTERO DI S. ANTONIO DELLE MONACHE A PORT'ALBA		
Indirizzo: Via Costantinopoli			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 180	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	15	CHIESA DI S. ANTONIO DELLE MONACHE A PORT'ALBA		
Indirizzo: Via Costantinopoli			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 180	
Proprietà		Tipologia immobile		
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	16	ANTICA LIBRERIA REGINA		
Indirizzo: Via Costantinopoli			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 180	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	17	PALAZZI STORICI DI PIAZZA BELLINI - PALAZZO MASTELLONE E PALAZZO CONCA		XVIII SEC.	
Indirizzo: Piazza V. Bellini			Dati catastali: Foglio 103 - Particelle 189, 195		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	18	CHIESA DI S. GIOVANNI BATTISTA DELLE MONACHE		1673
Indirizzo: Via Costantinopoli			Dati catastali: Foglio 103 - Particella F	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: La chiesa non è visitabile a causa del crollo della volta e della cupola avvenuto nel 1982 per un cattivo restauro ed è assicurata da un tetto provvisorio. AL suo interno non rimane quasi nulla per i furti avvenuti nel corso degli anni e gli stucchi sono rovinati per l'usura del tempo e per l'incuria.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	19	TEATRO BELLINI		1864
Indirizzo: Via Conte di Ruvo			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 196	
Proprietà		Tipologia immobile		
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,...		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	20	PALAZZI STORICI DI VIA COSTANTINOPOLI - PALAZZO FIRRAO - PALAZZO CASTRIOTA SCANDERBERGER PALAZZO SPINELLI DI FUSCALDO, PALAZZO APICELLA, PALAZZO GIORDANO, civico 94		XVI SEC.	
Indirizzo: Via Costantinopoli			Dati catastali: Foglio 103 - Particelle 202, 204, 205, 210, 212		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,...			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	21	PALAZZO FLAUTI		XVII SEC.	
Indirizzo: Via Port'Alba			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 255		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,...			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	22	PALAZZO RINUCCINI		XVII SEC.
Indirizzo: Piazza Dante			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 347	
Proprietà		Tipologia immobile		
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	23	PORTA ALBA		1624
Indirizzo: Piazza Dante			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 27	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	24	CAPPELLA DELL'IMMACOLATA		XIX SEC.
Indirizzo: Piazza Dante			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 343	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri	X	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	25	CHIESA DELLA SANTA CROCE DI LUCCA		XVII SEC.
Indirizzo: Piazza L. Miraglia			Dati catastali: Foglio 103 - Particella	
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> Fondata agli inizi del secolo XVII, è sopravvissuta all'intervento di demolizione del Complesso monumentale delle Carmelitane, a cui era annessa, avvenuto agli inizi di questo secolo per l'edificazione delle cliniche universitarie. L'interno è ad unica navata con cappelle laterali, nel soffitto cassettonato è collocato il dipinto raffigurante la Madonna del Carmine e Santi (sec. XVII). Pregevoli decorazioni marmoree della seconda metà del scolo XVII adornano la navata e la tribuna.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	26	CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO A PORT'ALBA		1729-1735	
Indirizzo: Piazza Dante, angolo Via Toledo			Dati catastali: Foglio 103 - Particella		
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b>	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	27	PALAZZO PETANNIA E PALAZZO GIANNINI		XVIII-XIX SEC.	
Indirizzo: Via Cisterna dell'Olio			Dati catastali: Foglio 137 - Particelle 85, 86		
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b>	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	28	PALAZZO		XVII SEC.
Indirizzo: Via Toledo, 16			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 95	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	29	PALAZZO GIOVINE DI GIRASOLE		XVI SEC.
Indirizzo: Via Cisterna dell'Olio			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 98	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	30	PALAZZO MOSCATO, PALAZZO TORRE, civico 18		XVIII SEC.
Indirizzo: Via Cisterna dell'Olio			Dati catastali: Foglio 137 - Particelle 98, 99, 100	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		



Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	31	EDICOLA SANT'ANNA		XVIII SEC.
Indirizzo: Via Cisterna dell'Olio			Dati catastali: Foglio 137 - Particelle 141, 149	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	32	PALAZZO DELLE CONGREGAZIONI		1592	
Indirizzo: Piazza del Gesù Nuovo			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 142		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	33	CHIESA DEL GESU' NUOVO		XVI SEC.
Indirizzo: Via Porta San Gennaro			Dati catastali: Foglio 137 - Particella	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: La chiesa, nota anche col nome di Trinità Maggiore, è in realtà il quattrocentesco Palazzo sanseverino passato ai Gesuiti alla fine del Cinquecento e trasformata nell'odierno edificio di culto dedicato all'Immacolata. Palazzo Sanseverino si trovava sul tracciato dell'antico Decumano Inferiore della città greco-romana e tutt'ora conserva la facciata bugnata che anticipa il Palazzo dei Diamanti di Ferrara. Per la visita all'oratorio rivolgersi al custode del Liceo al n. 1 della Piazza.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	34	CHIESA DI SANTA MARTA		XIV SEC.
Indirizzo: Via San Sebastiano			Dati catastali: Foglio 137 - Particella	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	35	CASA PROFESSA - EX MONASTERO DEL GESU' NUOVO		1592-1608
Indirizzo: Via Benedetto Croce			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 103	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	36	EX MONASTERO DI SAN SEBASTIANO		VII SEC.	
Indirizzo: Via San Sebastiano, 51 - Piazza Dante			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 40		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Istituto Statale Vittorio Emanuele III.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione	Epoca
A	37	LIBRERIA GUIDA A PORT'ALBA	
Indirizzo: Via Port'Alba		Dati catastali: Foglio 137 - Particelle 11, 12	
Proprietà		Tipologia immobile	Altre informazioni: Attività commerciale.
Comune di Napoli		Musei	
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....	
Università		Ospedali	
Edificio privato		Palazzi	
Altro		Galleria	

Zona	N. progr.	Denominazione	Epoca	
A	38	PALAZZO VOLPICELLI	FINE XVIII SEC.	
Indirizzo: Via Port'Alba		Dati catastali: Foglio 137 - Particella 9		
Proprietà		Tipologia immobile	Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		X Palazzi		X
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione	Epoca	
A	39	PALAZZO DELL'EMICICLO	1757	
Indirizzo: Piazza Dante		Dati catastali: Foglio 137 - Particelle 36, 37		
Proprietà		Tipologia immobile	Altre informazioni: Attività commerciale.	
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		X
Altro		Galleria		


Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	40	CHIESA DELLA REDENZIONE DEI CAPTIVI		XVIII SEC.	
Indirizzo: Via San Sebastiano			Dati catastali: Foglio 137 - Particella		
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> Arciconfraternita della Congregazione dei Captivi (Arciconfraternita S. Maria della Mercede e Sant'Alfonso Maria de' Liguori, Via San Sebastiano).	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	41	EX MONASTERO DI SAN PIETRO A MAJELLA - CONSERVATORIO DI MUSICA		XIV SEC.
Indirizzo: Via San Pietro a Majella			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 18	
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> Finalmente riallestito nella sua collocazione originaria, il Museo del Conservatorio è una meravigliosa scoperta. Per chi non lo sapesse vi si trovano strumenti antichi e preziosi come l'arpetta di Stradivari, o gli splendidi archi, molti dei quali costruiti nella prestigiosa scuola napoletana di liuteria, o gli strumenti a fiato e i plettri rilucenti di intarsi di madreperla; o ancora gli strumenti a tastiera, come il pregiato fortepiano, il cembalo di Caterina II di Russia, i pianoforti di Mercadante e di Thalberg. Né mancano cimeli storici, testimonianze spesso commoventi della presenza, negli antichi orfanotrofi, prima, nel Conservatorio di San Pietro a Majella, poi, di artisti eccezionali; cimeli cui si vanno ad aggiungere la preziosa quadreria e le foto d'epoca dai caratteristici contorni sbiaditi e dal tipico colore seppiato che ritraggono compositori, interpreti e grandi didatti, spesso immortalati durante le lezioni al fianco dei loro allievi.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	42	CHIESA DI SAN PIETRO A MAJELLA		XIV SEC.
Indirizzo: Via San Pietro a Majella			Dati catastali: Foglio 137 - Particella	
Proprietà		Tipologia immobile		
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	43	MONASTERO DI SAN DOMENICO MAGGIORE		XVI SEC.
Indirizzo: Piazzetta Casanova, 4			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 49	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Istituto scolastico "Casanova".
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	44	PALAZZI ANTICHI DI VIA BENEDETTO CROCE - PALAZZO FILOMARINO DELLA ROCCA, PALAZZO VENEZIA CAPONE, PALAZZO CARAFA BELVEDERE TUFARELLI, PALAZZO PETRUCCI		1421	
Indirizzo: Via B. Croce, 12, 19, 23 - Piazza San Domenico Maggiore, 3			Dati catastali: Foglio 137 - Particelle 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	45	CHIESA DI SAN DOMENICO MAGGIORE		1283
Indirizzo: Vico San Domenico Maggiore, 18			Dati catastali: Foglio 137 - Particella	
Proprietà		Tipologia immobile		
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	46	PALAZZO DI ETTORE CARAFA		XV SEC.	
Indirizzo: Piazza Miraglia			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 23		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Utilizzo residenziale.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	47	PALAZZO DEL MONTE DELLA MONICA		XVII SEC.	
Indirizzo: Via De Sangro di Sansevero R.			Dati catastali: Foglio 137 - Particelle 27, 28		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Uso residenziale.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	48	PALAZZO SANGRO DI SANSEVERO		XVI SEC.	
Indirizzo: Piazza San Domenico Maggiore, 9			Dati catastali: Foglio 137 - Particelle 63, 64, 65		
Proprietà		Tipologia immobile			
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
A	49	CAPPELLA SANSEVERO		XVII SEC.
Indirizzo: Via F. De Sanctis, 19			Dati catastali: Foglio 137 - Particelle 32, 33	
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> Museo Cappella Sansevero Via F. De Sanctis, 17, 21 - 80134 Napoli Tel. e fax 390815518470 ORARI: Giorni feriali: 10,00-17,40 Giorni festivi: 10,00-13,10 MARTEDI' CHIUSO 1° Maggio: 10,00-18,40 Lunedì in Albis: 10,00-18,40 8 dicembre: 10,00-18,40
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	50	PALAZZO SEMINARIO DEI NOBILI		XVII SEC.	
Indirizzo: Via Nilo, 34			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 32		
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> Ospita l'Istituto del Collegio dei Nobili.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	51	PALAZZO DUCHI DI LAURINO - PALAZZO SANSEVERO		XV SEC.	
Indirizzo: Via De Sangro di Sansevero, 11			Dati catastali: Foglio 137 - Particelle 33, 34, 35, 327		
Proprietà		Tipologia immobile			
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			X
Altro		Galleria			



Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	52	PALAZZO MARCHESE DI CAPOMAZZA - D'AFFLITTO		XVI SEC.	
Indirizzo: Via Nilo, 30			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 71		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Usò residenziale.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			X
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	53	CAPPELLA SANTA MARIA DEI PIGNATELLI		1499	
Indirizzo: Via Nilo, 28			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 72		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Ospita l'Istituto del Collegio dei Nobili.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	54	CAPPELLA SANTA MARIA DEI PIGNATELLI		1348	
Indirizzo: Piazzetta Nilo, 13			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 75		
Proprietà		Tipologia immobile			
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	55	PALAZZO SANGRO DI FONDI		XVI SEC.	
Indirizzo: Piazzetta Nilo, 7			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 74		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Usò residenziale.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro			Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
A	56	PALAZZO SALUZZO DI CORIGLIANO GIA' SANGRO DI VIETRI		1506	
Indirizzo: Piazza San Domenico Maggiore, 12			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 73		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Il palazzo prospetta su Piazza San Domenico ed è attualmente sede di diversi Dipartimenti dell'Istituto Universitario Orientale. L'architetto Giovanni Donadio nel 1506 progettò la costruzione del primitivo edificio e tracce della primitiva fabbrica sono rappresentate dai primi due ordini della facciata. Dopo il terremoto del 1688 fu realizzato un nuovo piano nobile, con la Galleria grande ed il prezioso Cabinet, esempi caratteristici della decorazione settecentesca a Napoli. La Galleria si distingue per le notevoli dimensioni e per la volta decorata con Gigantomachia ed Episodi dell'Eneide e decorata con stucchi dorati. Il Cabinet è un ambiente di piccole dimensioni a forma di cubo con specchio, sculture ed intagli di gusto rococò. Per la visita al Cabinet bisogna richiedere l'autorizzazione presso l'amministrazione.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato			Palazzi		X
Altro			Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
B	1	OSPEDALE DEGLI INCURABILI E EX MONASTERO DI S. MARIA DELLE GRAZIE		XVI SEC.
Indirizzo: Via Luciano Armani			Dati catastali: Foglio 103 - Particelle 40, 275, 277 (ex Monas)	
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> E' un monumentale complesso, fondato nel 1521 da Maria Lorenza Longo, moglie del segretario di Ferdinando il Cattolico, che così volle tener fede a un voto fatto quando era affetta da una malattia che l'aveva paralizzata. Costituito dalla chiesa di Santa Maria del Popolo, dalla Cappella di Santa Maria Succurre Miseris e dalla struttura ospedaliera, questo complesso rappresenta un preciso riferimento Rinascimentale costituendo una rara opera umanitaria e sanitaria dell'epoca, destinata, appunto, ad assistere i malati "incurabili". Successivi interventi ne hanno modificato alcune caratteristiche. La componente di maggiore interesse è l'antica Farmacia realizzata nel Settecento, quasi del tutto immutata e ben conservata è composta da due sale con la originaria scaffalatura in legno sul quale si trovano preziosi vasi in maiolica d'epoca.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
B	2	CHIESA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE		XVI SEC.
Indirizzo: Via Luciano Armani			Dati catastali: Foglio 103 - Particelle 40, 275, 277 (ex Monas)	
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> La chiesa di Santa Maria delle Grazie a Caponapoli è stata più volte definita come museo della scultura napoletana del Cinquecento, ospita infatti alcuni dei capolavori di Gerolamo Santacroce, Giovanni da Nola, Annibale Caccavello e Giovanni Malvito. Attualmente in fase di restauro.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
B	3	CHIESA SANTI MICHELE ED OMOBONO		XVI SEC.	
Indirizzo: Largo Madonna delle Grazie			Dati catastali: Foglio 103		
Proprietà		Tipologia immobile			
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione	Epoca
B	4	CHIESA DI S. MARIA REGINA COELI	XVI SEC.
Indirizzo: Largo Regina Coeli		Dati catastali: Foglio 103	
Proprietà		Tipologia immobile	<b>Altre informazioni:</b> La facciata è ancora quella Cinquecentesca, preceduta da una doppia rampa di scale, con la volta affrescata dal fiammingo Croys. All'interno, a navata unica con cappelle laterali, sono custodite numerose opere d'arte tra le quali vanno segnalate tele di Lorenzo Vaccaro, di Massimo Stanzione, Luca Giordano, Pietro Bardellino e Micco Spadaro, e affreschi realizzati da Orazio Frezza. Fondazione Casa Opera Pia Regina Coeli <b>Orari</b> 9-13; Domenica 9,30 -13 <b>Ingresso</b> libero
Comune di Napoli		Musei	
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....	
Università		Ospedali	
Edificio privato		Palazzi	
Altro		Galleria	

Zona	N. progr.	Denominazione	Epoca
B	5	CHIESA DI S. MARIA DI GERUSALEMME - detta le "Trenatrè"	XVI SEC.
Indirizzo: Via Armani		Dati catastali: Foglio 103	
Proprietà		Tipologia immobile	<b>Altre informazioni:</b> E' possibile visitare solo la Chiesa, l'atrio, la ruota, e gli affreschi attraverso il Comitato Amici Maria Lorenza Longo - ( <a href="http://www.marialorenzalongo.it">www.marialorenzalongo.it</a> ) Per informazioni telefonare ai numeri: 3474469614 / 081 297543 / 3355332194 Inserimento intervento nel PI Napoli Grande attrattore culturale: restauro conservativo e ripristino filologico del complesso religioso di S. Maria di Gerusalemme detto delle trentatrè: Delibera di GIUNTA REGIONALE n. 29 del 18/01/06
Comune di Napoli		Musei	
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....	
Università		Ospedali	
Edificio privato		Palazzi	
Altro		Galleria	

Zona	N. progr.	Denominazione	Epoca
B	6	MONASTERO DI S. MARIA DI GERUSALEMME - detto delle "Trenatrè"	XVI SEC.
Indirizzo: Via Armani		Dati catastali: Foglio 103 - Particella 46	
Proprietà		Tipologia immobile	<b>Altre informazioni:</b> Istituto religioso femminile Clarisse Cappuccine (dette delle Trenatrè).
Comune di Napoli		Musei	
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....	
Università		Ospedali	
Edificio privato		Palazzi	
Altro		Galleria	

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
B	7	MONASTERO S. MARIA REGINA COELI		XVI SEC.
Indirizzo: Largo Regina Coeli			Dati catastali: Foglio 103 - Paricella 42	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
B	8	PALAZZO BONIFACIO		XVI SEC.
Indirizzo: Largo Regina Coeli			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 138	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
B	9	PALAZZO ACQUAVIVA D'ATRI E OMBRIANO		XVI SEC.
Indirizzo: Via Atri			Dati catastali: Foglio 103 - Particelle 158, 162	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
B	10	PALAZZO CASAMASSIMA, FOLANGIERI DI ARIABELLO E TOCCO		XVI-XVIII SEC.	
Indirizzo: Via Atri			Dati catastali: Foglio 103 - Paricelle 166, 153, 154		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
B	11	CHIESA DI S. MARIA MAGGIORE DETTA DELLA PIETRASANTA		XVII SEC.
Indirizzo: Piazzetta Pietrasanta			Dati catastali: Foglio 103	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: E' detta "alla Pietrasanta" perché all'interno veniva custodita una pietra che, baciata, procurava l'indulgenza. L'edificio sorse nel VI secolo come Basilica paleocristiana su una struttura di epoca Romana ma fu rifatta in forme Barocche nel 1653 su progetto di Cosimo Fanzago, ma subì ulteriori interventi durante il Diciassettesimo secolo; quindi presentando sia caratteri Rinascimentali che Barocchi. Nel corso dell'ultimo conflitto la chiesa venne gravemente danneggiata ma il restauro è stato portato a termine recentemente. L'elemento che più collega l'edificio al Medio Evo è il campanile Romanico, uno dei più antichi di Napoli fu realizzato con marmi provenienti da edifici Romani.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
B	12	CAPPELLA DEL SS. SALVATORE E CAPPELLA PONTANO		XII-XV SEC.
Indirizzo: Piazzetta Pietrasanta			Dati catastali: Foglio 103	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
B	13	EX MONASTERO DI SANTA MARIA MAGGIORE		XVII SEC.	
Indirizzo: Via del Sole			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 171		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
B	14	PALAZZO DE ROSA E CAPPELLA DI SANTA ROSA		XVI SEC.	
Indirizzo: Via S. Gaudioso			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 78		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
B	15	EX MONASTERO DI S. GAUDIOSO		XVIII SEC.	
Indirizzo: Via S. Gaudioso			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 238		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			



Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
B	16	CHIESA DI SANTA MARIA ANIME DEL PURGATORIO		XVII SEC.
Indirizzo: Via dei Tribunali			Dati catastali: Foglio 103	
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> Opera Pia Purgatorio ad Arco <b>Orario</b> <i>Chiesa:</i> 10.00-13.00 (lunedì-sabato); <i>Museo dell'Opera e ipogeo:</i> 10.00-13.00 (aperti il sabato). Per le visite pomeridiane e per quelle in giorni diversi da quelli previsti, prenotare all'associazione "Progetto Museo" onlus, Via Raimondo di Sangro 21, Napoli; tel. 081-5510547 (dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle 14.00). <b>Ingresso</b> <i>Chiesa:</i> gratuito; <i>Museo dell'Opera e ipogeo:</i> 2 euro a persona (da 18 a 65 anni); 1 euro (per i ragazzi di età tra i 12 e i 17anni e gli adulti oltre i 65 anni); gratuito fino a 12 anni.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
B	17	CHIESA DI S. ANGELO A SEGNO		X SEC.
Indirizzo: Via dei Tribunali			Dati catastali: Foglio 103	
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b>
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico	X	Chiese, basiliche, edifici sacri	X	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
B	18	PALAZZO CAPUANO		XV SEC.
Indirizzo: Vico S.S. Pellegrino ed Emiliano			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 114	
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> Vi sono oggi le suore del Preziosissimo Sangue.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
B	19	PALAZZO ORIGINI E PALAZZO MOSCA		XIV-XV SEC.	
Indirizzo: Via Pisanelli - Vico S.S. Pellegrino ed Emiliano			Dati catastali: Foglio 103 - Particelle 55, 63		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
B	20	CHIESA DI S.S. PELLEGRINO ED EMILIANO		XIV SEC.	
Indirizzo: Vico dei S.S. Pellegrino ed Emiliano			Dati catastali: Foglio 103		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
B	21	CHIESA DI S. MARIA DELLA VITTORIA		XVII SEC.	
Indirizzo: Via Pisanelli			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 51		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
B	22	PALAZZO		XVI SEC.	
Indirizzo: Via S. Paolo			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 62		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
B	23	CHIESA E CONVENTO DI S. PAOLO MAGGIORE		IX SEC.
Indirizzo: Piazza S. Gaetano			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 167	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Questa chiesa è una testimonianza turistico-culturale di itinerari relativi all'archeologia greco-romani, dal periodo Rinascimentale e a quello Barocco. Alla chiesa è annesso il Santuario di San Gaetano, oggetto di profonda devozione popolare.  <b>Orari:</b> Chiesa: 09,00-13,00 Santuario: 08,00-12,00/17-19 Chiesa: 09,00-13,00 Santuario: 08,00-12,00/17-19 (festivo) I Cortili del convento sono visitabili con un permesso.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
B	24	PALAZZO CAPECE ZURLO, PALAZZO ARCUCCI E PALAZZO GARZILLO		XVI-XV-XVI SEC.	
Indirizzo: Via Anticaglia, Via S. Paolo			Dati catastali: Foglio 103 - Particelle 159, 161, 162		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
B	25	PALAZZO / PALAZZO CAPPONI		XVIII SEC.	
Indirizzo: Vico Giganti, 55 - Cico Cinquesanti			Dati catastali: Foglio 103 - Particelle 134, 135		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro			Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
B	26	PALAZZO de SCORCIATIS		XVIII SEC.	
Indirizzo: Vico Cinquesanti			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 146		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro			Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
B	27	CHIESA E RITIRO DELLA SCORZIATA		1579	
Indirizzo: Vico Cinquesanti			Dati catastali: Foglio 103		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Opera Pia tempio della Scorziata. Via Cinquesanti, 26 - 80100 Napoli	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		X	Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
B	28	EDIFICIO NEOCLASSICO		XVI SEC.	
Indirizzo: Piazza S. Gaetano, 81			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 148		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
B	29	PALAZZO civ. 21, civ. 23, civ. 121		XVI SEC.	
Indirizzo: Vico Giganti, 21/23 - Via dei Tribunali, 121			Dati catastali: Foglio 103 - Particelle 128, 129, 130		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
B	30	PALAZZO DEL PORTALE CUSPIDATO		XVII SEC.	
Indirizzo: Vico dei Gerolomini			Dati catastali: Foglio 103 - Particella 130		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
B	31	CHIESA E MONASTERO DEI GEROLOMINI		XVI SEC.
Indirizzo: Piazza dei Gerolomini - Via dei Tribunali			Dati catastali: Foglio 103	
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> Il complesso sorse su un'antica "insula" della città greco-romana nel Cinquecento. La chiesa, nota anche col nome di San Filippo Neri, fu costruita su disegno di Dionisio di Bartolomeo. All'interno di questa chiesa a tre navate troveremo uno splendido soffitto e pregevoli opere d'arte, tra le quali si segnalano vari dipinti, realizzati da Luca Giordano, Paolo de Matteis e Francesco De Mura, e varie sculture, realizzate da Pietro Bernini e Giuseppe Sammartino. Questo rilevante patrimonio artistico viene arricchito dalla Quadreria, la quale costituisce un importante punto di riferimento della presenza a Napoli di Michelangelo da Caravaggio, poiché all'interno sono custodite opere di artisti locali notevolmente influenzati dal nuovo stile come "Le Nozze di Cana" di Massimo Stanzione, o tre tele opera di Battistello Caracciolo.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
B	32	PALAZZO MIRADIOS - PALAZZO CANCELLARE		XV-XVI SEC.	
Indirizzo: Via Duomo			Dati catastali: Foglio 103 - Particelle 113, 115		
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b>	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
B	33	EX PONASTERO DI S. POTITO E PALAZZO CARACCILO D'AVELLINO		XIV-XVII SEC.	
Indirizzo: Largo proprio d'Avellino			Dati catastali: Foglio 103 - Particelle 117, 77		
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b>	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
B	34	PALAZZO DI NERONE - PALAZZO 13 - PALAZZO 34		XVI SEC.	
Indirizzo: Via Anticaglie - Via S. Giovanni in Porta, 34			Dati catastali: Foglio 103 - Particelle 37, 36, 58		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
B	35	CHIESA DI S. GENNARO SPOGLIAMORTI		1607	
Indirizzo: Vico Limoncello			Dati catastali: Foglio 103		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
B	36	CHIESA E MONASTERO DI S. GIUSEPPE DEI RUFFI		XVI SEC.
Indirizzo: Via S. Giuseppe dei Ruffi			Dati catastali: Foglio 103	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: 
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
B	37	CHIESA E MONASTERO DI GESU' DELLE MONACHE		XVI SEC.
Indirizzo: Via Porta S. Gennaro			Dati catastali: Foglio 103 - Particelle 23, 24, 25, 26	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
B	38	PALAZZO FRANCESCONI, CASE DEL PRINCIPE DI RUFFANO, PALAZZO RUFFANO, PALAZZO 15, PALAZZO DI VICO FORNO A S. GENNARO, 7/12		XIX SEC.
Indirizzo: Via Foria - Via Porta a S. Gennaro			Dati catastali: Foglio 103 - Particelle 158, 161, 163 - 1, 2, 4	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
B	39	CHIESA DI S. MARIA DELLE GRAZIE		1819
Indirizzo: Via Foria			Dati catastali: Foglio 103	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Arciconfraternita di S. Maria delle Grazie.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico	X	Chiese, basiliche, edifici sacri	X	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		



Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	1	PALAZZO FRAMARINO - PALAZZO		XVI SEC.	
Indirizzo: Via Luigi Settembrini			Dati catastali: Foglio 105 - Particelle 182, 184		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro			Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	2	EX MONASTERO DI S. MARIA DONNAREGINA - Parte		XIV SEC.	
Indirizzo: Via Luigi Settembrini			Dati catastali: Foglio 104 - Particella 10		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Istituto scolastico "A. Poerio".	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato			Palazzi		X
Altro		X	Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	3	EX MONASTERO DI S. MARIA DONNAREGINA - Parte		XVI SEC.
Indirizzo: Via Donnaregina			Dati catastali: Foglio 104 - Particella 108	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Istituto Universitario S. Orsola Benincasa Scuola di restauro
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		X	Ospedali	
Edificio privato			Palazzi	
Altro			Galleria	

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	4	CHIESA DI S. MARIA DONNAREGINA - ANTICA		XIV SEC.
Indirizzo: Vico Donnaregina			Dati catastali: Foglio 104	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	5	CHIESA DI S. MARIA DONNAREGINA - NUOVA		XVII SEC.
Indirizzo: Largo Donnaregina			Dati catastali: Foglio 104	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	6	MUSEO DI ARTE CONTEMPORANEA MADRE		XVIII SEC.	
Indirizzo: Via Luigi Settembrini			Dati catastali: Foglio 104 - Particelle 252, 253		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Ospita il Museo Madre - Arte contemporanea.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	7	PALAZZO FILOMARINO		XVII SEC.
Indirizzo: Via Loffredi			Dati catastali: Foglio 104 - Particella 273	
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> Istituto Italiano per gli Studi Storici Palazzo Filomarino, Via B. Croce, 12 - 80134 Napoli Tel. e fax 081 5517159 - 081 5512390 Ente morale (O.C.P.S. 9.1.1947 n. 46)
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	8	CHIESA DI S. MARIA ANCILLARUM		XIV SEC.
Indirizzo: Largo Donnaregina			Dati catastali: Foglio 104	
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b>
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		X Chiese, basiliche, edifici sacri	X	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	9	PALAZZO DELLA MARRA - PAL. CAPECE PISCITELLI - PAL. LOFFREDO - PAL. DI SOMMA		XV-XVII SEC.
Indirizzo: Vico Grotta della Marra - Loffredi - dei S. Apostoli			Dati catastali: Foglio 105 - Particelle 224, 217, 221, 226	
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> Palazzo della Marra è inagibile.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		X Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	10	PALAZZO ARCIVESCOVILE		XIII SEC.	
Indirizzo: Largo Donnaregina			Dati catastali: Foglio 104 - Particella 79		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	11	CHIESA DI S. RESTITUTA		IV SEC.
Indirizzo: Via Duomo			Dati catastali: Foglio 104	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: La Basilica risale al IV secolo ed è stata inglobata nel 1294 nel Duomo di Napoli. La Cattedrale di S. Maria Assunta. 8,00-12,30 / 16,30-19,00 8,00-13,30 / 17,00-19,30 (festivo)
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	12	CATTEDRALE DI NAPOLI - DUOMO - MUSEO DI SAN GENNARO		XIII SEC.
Indirizzo: Via Duomo			Dati catastali: Foglio 104	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Dal Duomo è possibile accedere a diverse cappelle costruite nelle navate di più recente costruzione come la cappella Capace Minatolo e la cappella del tesoro di S. Gennaro. Il Museo del tesoro di S. Gennaro è stato aperto con il contributo di fondi della Comunità europea <i>Polis Musea</i> , in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici, la Soprintendenza Beni Artistici e Storici e la cui realizzazione e gestione è stata affidata alla Pg Video srl di Napoli.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	13	PALAZZO MINUTOLO - PALAZZO ARCELLA		XVII SEC.	
Indirizzo: Piazza Riario Sforza - Via Tribunali			Dati catastali: Foglio 104 - Particelle 100, 105		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	14	PALAZZO CASA BETANIA		XVI SEC.	
Indirizzo: Vico Rotto a Carbonara			Dati catastali: Foglio 105 - Particella 201		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato			Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	15	EX MONASTERO DEI SANTI APOSTOLI		XVI SEC.	
Indirizzo: Piazza dei Santi Apostoli			Dati catastali: Foglio 105 - Particella 230		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Liceo Artistico Statale.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			X
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	16	CHIESA DEI SANTI APOSTOLI		V SEC.
Indirizzo: Largo dei Santi Apostoli			Dati catastali: Foglio 105	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	17	CAPPELLA DELLA CONGREGA DI S. IVONE		XVIII SEC.
Indirizzo: Via dei S.S. Apostoli			Dati catastali: Foglio 105	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	18	PALAZZO CIBO - PAL. CASAPESENNA - PAL. N. CARACCILO PAL. CARACCILO DI MARTINAFRANCA - PAL. CARACCILO		XVI SEC.
Indirizzo: Via Sedil Capuano - Tribunali			Dati catastali: Foglio 106 - Particelle 3, 4, 5, 7, 8	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		X	Palazzi	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	19	CAPPELLA DI SAN GENNARO A SEDIL CAPUANO		XVI SEC.	
Indirizzo: Via Sedil Capuano			Dati catastali: Foglio 106		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	20	CHIESA DI S. ANDREA A CAPUANA		XIX SEC.	
Indirizzo: Via dei Tribunali			Dati catastali: Foglio 106		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	21	PALAZZO MARISCONOVO - PAL. DELL'ADDOLORATA AL COVO LAVA PAL. DELLA REGINA GIOVANNA - PAL. TOMACELLI		XV-XVI SEC.	
Indirizzo: Via P. Trinchera - Via Tribunali			Dati catastali: Foglio 106 - Particelle 10, 12, 13, 14		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	22	CHIESA DI S. MARIA VERTECOELI		XVIII SEC.
Indirizzo: Via S. Maria Vertecoeli			Dati catastali: Foglio 106	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	23	PALAZZO PRINCIPE DI SOMMA - PAL. RUBINACCI - PAL. PERSICO PAL. CARACCIOLO S. VITO - PAL. TIBERIO CARAFA - PAL. TORRECUSO		XVIII SEC.
Indirizzo: Via Tribunali - Via Pietro Trincherà			Dati catastali: Foglio 105, Part. 234 - Foglio 106, Part.16, 17, 18, 20, 56	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: All'interno del Palazzo Caracciolo S. Vito è presente l'Istituto religioso "Regina del Paradiso".
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	24	CHIESA ED EX CONSERVATORIO DI S. MARIA DEL RIFUGIO		XV-XVI SEC.
Indirizzo: Via Tribunali			Dati catastali: Foglio 106 - Particella 57	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico	X	Chiese, basiliche, edifici sacri	X	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		



Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	25	EX MONASTERO DI S. MARIA AD AGNONE		XII SEC.	
Indirizzo: Via S. Maria ad Agnone			Dati catastali: Foglio 106 - Particella 40		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Università Orientale Centro Interdipartimentale di Servizio Archeologia.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	26	CHIESA DI S. MARIA AD AGNONE GIA' CAPPELLA DEGLI AGOZZINI		XVII SEC.	
Indirizzo: Via S. Maria ad Agnone			Dati catastali: Foglio 106		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	27	PALAZZO DENTICE - PAL. CARACCIOLO DI SANTOBUONO		XV SEC.	
Indirizzo: Via Campanile SS. Apostoli - Via S. Giovanni a Carbonara			Dati catastali: Foglio 105 - Particelle 216, 241		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	28	CHIESA DI SANTA SOFIA		IV SEC.	
Indirizzo: Via S. Sofia			Dati catastali: Foglio 105		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	29	CHIESA DI S. MARIA DEL MONTE DEI POVERI		XIX SEC.	
Indirizzo: Via Costa Oronzio			Dati catastali: Foglio 106		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	30	EX RITIRO DELLE BIANCOLELLE		XV-XVI SEC.	
Indirizzo: Via Costa Oronzio			Dati catastali: Foglio 106 - Particella 34		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Istituto scolastico / Abitazioni.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	31	PALAZZO - PALAZZO DELLE CINQUE ARCADE		XVI SEC.	
Indirizzo: Via Nilo			Dati catastali: Foglio 106 - Part. 44 - Foglio 105, Part.206		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	32	CHIESA DI S. ANTONIO ALLA VICARIA E RITIRO		XVII SEC.	
Indirizzo: Via Costa Oronzio			Dati catastali: Foglio 105		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Edificio di culto chiuso.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			


Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	33	EX RITIRO DI S. ANTONIO ALLA VICARIA		XVII SEC.	
Indirizzo: Via Costa Oronzio			Dati catastali: Foglio 105 - Particella 266		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	34	CHIESA E CASA DI S. FELICE IN PINCIS		XII SEC.	
Indirizzo: Via della Vicaria			Dati catastali: Foglio 106 - Particelle 59, 62		
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> Edificio di culto aperto che conserva ancora la proprietà degli edifici contigui (ex casa di S. Felice in Pincis) adibiti ad abitazione.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	35	PALAZZO DE CAMPORA		XVII SEC.	
Indirizzo: Via dei Tribunali			Dati catastali: Foglio 106 - Particella 64		
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b>	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			


Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	36	CHIESA DI S. ONOFRIO ALLA VICARIA E RITIRO		XVI SEC.	
Indirizzo: Piazza Enrico De Nicola			Dati catastali: Foglio 105		
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> Congrega di S. Maria Buon Principio.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	37	EX RITIRO DI S. ONOFRIO ALLA VICARIA		XII SEC.	
Indirizzo: Via Enrico De Nicola			Dati catastali: Foglio 105 - Particella 282		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Uffici giudiziari.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	38	CASTEL CAPUANO		XII SEC.
Indirizzo: Via Muzy Concezio			Dati catastali: Foglio 106 - Particella 64	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: 
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Castello		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	39	CHIESA DI S. ONOFRIO ALLA VICARIA E RITIRO		XV-XX SEC.	
Indirizzo: Via Carriera Grande, 32, 33, 36 - Piazza Principe Umberto, 7, 9 - Via Cesare Rossaroli, 7, 15 - Via del Vasto a Capuana, 60 - Via Leonardo Albanese			Dati catastali: Foglio 105 - Part. 85, 87, 88, 89, 101, 102, 92, 97, 99, 100, 96		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	40	MONASTERO DI SANTA CATERINA A FORMELLA		XVI-XVII SEC.
Indirizzo: Piazza Enrico De Nicola, 65			Dati catastali: Foglio 105 - Particelle 137, 138	
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> La chiesa è chiusa. La cimiera è quella che, dal 1824 al 1860, alimentava il Lanificio Sava, sorto nel contesto cinquecentesco del chiostro della chiesa di Santa Caterina a Formello, si innalza per quaranta metri da cui sovrasta la zona di Porta Capuana, cuore popolare di Napoli, cuore disordinato, carico, pulsante di vita e di energia. Lanificio 25 è un progetto della Carlo Rendano Association. E' aperto al pubblico tutti i giorni tranne il lunedì dalle 10,00 alle 1,00 e dalle 16,00 alle 19,00. Piazza E. De Nicola, 46 - Napoli - www.cra.na.it
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria d'arte		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	41	PORTA CAPUANA		XV SEC.
Indirizzo: Piazza Porta Capuana			Dati catastali: Foglio 105 - Particella 140	
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> 
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Monumento		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	42	TORRE DUCHESSA - TORRE SANT'ANNA		XV SEC.
Indirizzo: Via Santa Caterina a Formella - Via Cesare Rossaroll			Dati catastali: Foglio 105	
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b>
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		X	Galleria	

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	43	CHIESA DI SANTA CATERINA A FORMELLA		XVI SEC.
Indirizzo: Piazza Enrico De Nicola, 65			Dati catastali: Foglio 105 - Particelle 137, 138	
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> E' questa una delle più importanti chiese del rinascimento napoletano, come denota la bella facciata a doppio ordine, caratterizzata e da eleganti membrature che si stagliano sull'intonaco bianco, mentre su tutto svetta l'alta cupola. Si deve all'architetto Romolo Balsimelli di Settignano il progetto della chiesa, iniziata nella prima metà del primo decennio del Cinquecento, che ispirò tanti sacri edifici napoletani della Controriforma. Alle strutture rinascimentali dell'interno si sovrappose una colorata ornamentazione pittorica che dapprima interessò la navata, affrescata dal romano Luigi Garzi. La chiesa, inoltre, conserva nelle cappelle tavole cinquecentesche, alcune in deposito, altre in restauro, oltre ad un ciclo di dipinti nella quinta cappella su tela di Giacomo del Po. L'adiacente monastero, con grande chiostro, fu trasformato nell'Ottocento in lanificio militare ed è attualmente un degradato ma interessante esempio di archeologia industriale.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	44	PALAZZO CARACCILO D'OPPIDO		XVI SEC.	
Indirizzo: Via San Giovanni a Carbonara, 31			Dati catastali: Foglio 105 - Particella 78		
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> Istituto scolastico "G. Bovio".	
Comune di Napoli		X	Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			X
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	45	PALAZZO CARACCILO DI BRIENZA		XVI SEC.	
Indirizzo: Via San Giovanni a Carbonara, 31			Dati catastali: Foglio 105 - Particella 79		
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b>	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	46	EX CONSERVATORIO DI SAN GIOACCHINO		XVII SEC.
Indirizzo: Salita Pontenuovo			Dati catastali: Foglio 105 - Particella 22	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Archivio storico municipale di Napoli
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,...		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	47	CHIESA DI SAN GIOACCHINO A PONTENUOVO		XVII SEC.
Indirizzo: Salita Pontenuovo			Dati catastali: Foglio 105	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,...		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	48	TORRE DI SAN MICHELE		XV SEC.
Indirizzo: Salita Pontenuovo			Dati catastali: Foglio 105	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Monumento.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,...		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro	X	Galleria		



Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	49	EX MONASTERO DI SAN GIOVANNI A CARBONARA - PORTA ALBA TORRE SAN GIACOMO - EX CASERMA GARIBALDI		XIV-XV SEC.
Indirizzo: Via carbonara, Piazza Dante, Via Foria			Dati catastali: Foglio 105 - Particelle 2, 3, 10	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Uffici giudiziari del Giudice di Pace.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
C	50	CHIESA DI SAN GIOACCHINO A PONTENUOVO		XIV-XV SEC.
Indirizzo: Via Carbonara			Dati catastali: Foglio 105	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: 
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
C	51	PALAZZO MANZI		XIX SEC.	
Indirizzo: Via Foria			Dati catastali: Foglio 105 - Particella 26		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	1	PALAZZI STORICI civico n. 23, 12, 10, 16 - PALAZZO PIGNATELLI DI MONTELEONE		XVI-XX SEC.	
Indirizzo: Vico Giganti, Vico Monteleone, Via S. Anna dei Lombardi			Dati catastali: Foglio 137 - Part. 205, 194, 198, 177, 176		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	2	PALAZZO GRAVINA - UNIVERSITA' FACOLTA' ARCHITETTURA		XVI SEC.
Indirizzo: Via Monteoliveto			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 227	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:  
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	3	PALAZZO GESUALDO		XVI SEC.	
Indirizzo: Via Monteoliveto			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 236		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	4	PALAZZO D'AMICO		XVII SEC.	
Indirizzo: Via Donnalbina			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 274		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	5	PALAZZO EX OTTAVIANO		XIX SEC.	
Indirizzo: Via Guglielmo San Felice			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 230		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	6	CHIESA ED EX MONASTERO DI S. MARIA NOVA		XVI SEC.
Indirizzo: Largo Santa Maria La Nova			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 300	
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> Ordine dei Frati Minori Associazione Oltre il Chiostro <b>Complesso Monumentale di S. Maria la Nova:</b> Mostre, visite guidate, opere di restyling e convegni sono tra le attività che l'associazione svolge per valorizzare i luoghi e renderli sempre più meta turistica di primo piano.  Il 4 dicembre 2006 presso la Sala Margherita Lama Caputo di S. Maria la Nova, è stato inaugurato il <b>Museo d'Arte Religiosa Contemporanea ARCA</b> .
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	7	CHIESA DEI SANTI GIUSEPPE E CRISTOFARO		
Indirizzo: Largo Santa Maria Nova			Dati catastali: Foglio 137	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri	X	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	8	PALAZZO MEDICI - PALAZZO MIRELLI		XV-XVI SEC.
Indirizzo: Via Santa Maria La Nova			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 282	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	9	CHIESA E MONASTERO DI S. MARIA DI DONNALBINA		IX SEC.
Indirizzo: Via Donnalbina			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 246	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: La chiesa esisteva già nel IX secolo e venne ricostruita nel XVII secolo. L'interno è uno splendido esempio di arte barocca a cavallo tra il XVII secolo e il XVIII secolo, l'altare è stato realizzato in marmi commessi, sulla controfacciata è posto un'organo del 1699, il soffitto è stato realizzato da Antonio Guidetti nel 1701 e decorato da tele di Nicola Malinconico, autore di tele raffiguranti i santi e di un affresco sulla controfacciata. Nella seconda cappella di destra due santi di Domenico Antonio Vaccaro datati 1736, nel presbitero e transetti affreschi e tele di Francesco Solimena.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	10	PALAZZO VALLETTA		XVI SEC.	
Indirizzo: Via dei Carrozzeri			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 221		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	11	PALAZZO MORISANI		XVI SEC.	
Indirizzo: Calata Trinità Maggiore			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 139		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	12	PALAZZO - COMPLESSO DI S. CHIARA - CHIESA		XIV-XVIII SEC.
Indirizzo:			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 224	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Per la valorizzazione del museo e del chiostro esiste una associazione culturale Oltre il chiostro che si occupa di organizzare visite guidate ed eventi.  Da vedere: • Complesso Mussale di Santa Chiara • Museo dell'Opera • Area Archeologica • Presepe del '700 • Sale congressi
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	13	PALAZZO HECCE HOMO		XV SEC.
Indirizzo: Vico Banchi Nuovi			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 249	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	14	CHIESA DELL'HECCE HOMO AL CERRIGLIO		XVII SEC.
Indirizzo: Via dei Cerrigli			Dati catastali: Foglio 137	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri	X	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	15	PALAZZO PALMERICE		XVIII SEC.
Indirizzo: Piazza Teodoro Monticelli			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 261	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	16	CHIESA DI SANTA MARIA DELL'AIUTO		XVII SEC.
Indirizzo: Via Santa Maria dell'Aiuto			Dati catastali: Foglio 137	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:  
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	17	PALAZZO PANDOLFELLI		XVIII SEC.	
Indirizzo: Gradini Santa Barbara			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 304		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	18	PALAZZO DELL'EX BORSA		XIX SEC.	
Indirizzo: Piazza Giovanni Bovio			Dati catastali: Foglio 139 - Particella 4		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:  	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			X
Altro		X	Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	19	SACELLO DI SANT'ASPRENO AL PORTO		XII SEC.	
Indirizzo: Via Sant'Aspreno			Dati catastali: Foglio 139		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	20	CHIESA DI SANT'ONOFRIO ALLA VICARIA E RITIRO		XVII SEC.	
Indirizzo: Via del Sedile di Porto			Dati catastali: Foglio 139		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	21	PALAZZO PENNA		XV SEC.	
Indirizzo: Piazza Teodoro Monticelli			Dati catastali: Foglio 138 - Particella 122		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Biblioteca privata / mista.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			X
Università		X	Ospedali		
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			



Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	22	CHIESA DEI SANTI DEMETRIO E BONIFICO		XVIII SEC.
Indirizzo: Piazza Teodoro Monticelli			Dati catastali: Foglio 138	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Sede distaccata Facoltà di Architettura Aula Magna Sala convegni e mostre
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	23	CHIESA DI SANT'ONOFRIO ALLA VICARIA E RITIRO		XV SEC.	
Indirizzo: Vico Melofioccolo			Dati catastali: Foglio 138 - Particella 127		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	24	CHIESA DI SAN PIETRO IN VINCULIS		XV SEC.	
Indirizzo: Via Sedile di Porto			Dati catastali: Foglio 138		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	25	PALAZZO CASAMASSIMA GIA' ORSINI		XVI SEC.
Indirizzo: Via Banchi Nuovi			Dati catastali: Foglio 138 - Particella 105	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	26	CHIESA DEI SANTI COSMA E DAMIANO		XVII SEC.
Indirizzo: Largo Banchi Nuovi			Dati catastali: Foglio 138	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri	X	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università	X	Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	27	PALAZZO VERNASSE - PALAZZO N. 48		XVI-XVII SEC.
Indirizzo: Via Santa Chiara - Banchi Nuovi, 3			Dati catastali: Foglio 137 - Particelle 262, 243	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	28	EX CHIESA DELLA CANDELORA		XVI SEC.
Indirizzo: Via Candelora			Dati catastali: Foglio 138	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Attività artigianale.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		X	Galleria	

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	29	PALAZZI N. 3, 3 - PALAZZO ROTA, 29, 34 10/L, 13, 14, 31		XVI-XVIII SEC.	
Indirizzo: Vico Foglie a S. Chiara, 3 - Via F. S. Gargiulo, 3 - Vico Pallonetto a S. Chiara - Via S. Giovanni Maggiore a Pignatelli, 29, 34 - Via S. Chiara, 13, 14, 31			Dati catastali: Foglio 138 - Part. 43, 39, 24, 50, 32, 19, 22, 64, 30		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro			Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	30	EX MONASTERO DI S. FRANCESCO DELLE MONACHE - PALAZZO MAZZIOTTI		XVII SEC.	
Indirizzo: Via Santa Chiara - Vico Pallonetto a S. Chiara - Via B. Croce			Dati catastali: Foglio 137 - Particelle 119, 171, 175		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro			Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	31	CHIESA DI S. FRANCESCO DELLE MONACHE		XIV SEC.	
Indirizzo: Via S. Chiara			Dati catastali: Foglio 137		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		X	Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	32	PALAZZO CARAFA DI ROCCELLA DELLA SPINA		XVI SEC.	
Indirizzo: Via Benedetto Croce			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 126		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		X	Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	33	PALAZZO FOGLIA & PINELLI		XVI SEC.	
Indirizzo: Via Benedetto Croce			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 128		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro			Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	34	PALAZZO CASACALENDA		XVIII SEC.
Indirizzo: Piazza San Domenico Maggiore			Dati catastali: Foglio 137 - Particella 131	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	35	PALAZZO DEL MARCHESE D'ANZI O DE MEO - PAL. CELANO COPPOLA - PAL. CACCIAPUOTI		XIV-XVI SEC.
Indirizzo: Via Mezzocannone - Vico Pallonetto a S. Chiara			Dati catastali: Foglio 138 - Particelle 9, 12, 60	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	36	EX CAPPELLA DI S. CATERINA		XIV SEC.
Indirizzo: Via Pallonetto a S. Chiara			Dati catastali: Foglio 138	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Deposito.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro	X	Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	37	CONSERVATORIO ED ORATORIO DI SANTA MARIA DELLA FEDE		XVII SEC.	
Indirizzo: Via San Giovanni Pignatelli			Dati catastali: Foglio 137 - Particelle 15, 16, 18, 27, 28		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		X	Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	38	CHIESA E MONASTERO (Resti) DI SAN GIROLAMO DELLE MONACHE		XV SEC.	
Indirizzo: Via Mezzocannone			Dati catastali: Foglio 138 - Particella 75		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: All'interno del monastero vi sono due cappelle a San Girolamo Cp.28.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	39	ARCICONFRATERNITA DI SAN BONAVENTURA		XIV SEC.	
Indirizzo: Via Giovanni magg. Pignatelli			Dati catastali: Foglio 138		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Associazione cattolica "Pax Christi".	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	40	PALAZZO RIARIO SFORZA		XV SEC.	
Indirizzo: Via San Giovanni Pignatelli			Dati catastali: Foglio 138 - Particella 74		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			X
Università		X	Ospedali		
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	41	PALAZZO PIGNATELLI		XV SEC.	
Indirizzo: Via Giovanni magg. Pignatelli			Dati catastali: Foglio 138 - Particella 87		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	42	PALAZZO GIUSSO DELLA TORRE SANCHEZ		XVIII SEC.	
Indirizzo: Via Giovanni magg. Pignatelli			Dati catastali: Foglio 138 - Particella 137		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Dipartimento Universitario.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		X	Ospedali		
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			


Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	43	PALAZZO CAMBI - PALAZZO ORSO ORSINI - PALAZZO DI FABRIZIO COLONNA		XVI SEC.
Indirizzo: Largo - Rampe San Giovanni Maggiore - Via Mezzocannone			Dati catastali: Foglio 138 - Particelle 110, 139, 144	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	44	CHIESA DI SAN GIOVANNI MAGGIORE - CAPPELLA PAPPACODA		VI SEC.
Indirizzo: Largo San Giovanni Maggiore			Dati catastali: Foglio 138	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Tra le più importanti e antiche Basiliche della città si trova nella zona sud-occidentale dell'antica cinta muraria di Napoli. All'interno l'abside paleocristiana si trova su pilastri quadrati inoltre ci sono alcune decorazioni e frammenti di transenna che si ricollegano al periodo Bizantino. La Cappella Pappacoda, realizzata nel 1415, prende il nome dal consigliere di re Ladislao, Artusio Pappacoda. Nota anche col nome di "Cappella di San Giovanni dei Pappacoda", fu soggetta a un profondo lavoro di trasformazione nella seconda metà del Settecento. Preceduta da una cancellata, si presenta con la facciata in tufo giallo sulla quale spiccano il portale Gotico di Antonio Baboccio, detto "il Priverno", e Quattrocentesco campanile. Recentemente sottoposta a un attento lavoro di restauro questa cappella rappresenta un punto di riferimento del Medio Evo a Napoli.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	45	CHIESA DI SAN GIROLAMO DEI CIECHI		XVI SEC.
Indirizzo: Vico San Girolamo dei Ciechi			Dati catastali: Foglio 138	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri	X	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		



Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	46	PALAZZO ORIGLI		XV SEC.	
Indirizzo: Via Sedile di Porto			Dati catastali: Foglio 138 - Particella 136		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	47	UNIVERSITA' FEDERICO II		XIX SEC.
Indirizzo: Corso Umberto 1°			Dati catastali: Foglio 138 - Particella 116	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: 
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	48	MUSEI DI SCIENZE NATURALI - MUSEO DI MINERALOGIA, ZOOLOGIA E ANTROPOLOGIA		XIX SEC.
Indirizzo: Via Mezzocannone			Dati catastali: Foglio 138 - Particella 116	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	49	EX MONASTERO DI GESU' VECCHIO INCORPORATO ALL'UNIVERSITA' FEDERICO II		XVI SEC.
Indirizzo: Via Giovanni Paladino - Mezzocannone			Dati catastali: Foglio 138 - Particella 116	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	50	CHIESA DEL GESU' VECCHIO		XVII SEC.
Indirizzo: Via Giovanni Paladino			Dati catastali: Foglio 138	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Vi si conserva un presepe ottocentesco caratterizzato da figure di altezza reale. Lo spettatore-pastore entrando dalla sacrestia della chiesa percorre un corridoio che si affianca alla vetrina del presepe e lentamente si avvicina anche lui, significativamente, alla grotta.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	51	EX MONASTERO DI SANTA MARIA DONNAROMITA		XIII SEC.
Indirizzo: Via Donnaromita			Dati catastali: Foglio 138 - Particella 62	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Questa chiesa e l'annesso monastero furono fondati dalle monache che un tempo risiedevano nella vicina <b>Sant'Andrea a Nilo</b> . Lo spazio nella loro antica sede era diventato insufficiente, così le religiose occuparono un palazzo appartenuto a Riccardo Filangieri, sul quale venne edificato l'attuale complesso. La nuova chiesa fu completata nel 1535 da Giovan Francesco di Palma, mentre i chiostri furono edificati da <b>Vincenzo della Monica</b> , che si occupò anche di costruire quelli di <i>San Marcellino e Festo</i> e di <i>San Gregorio Armeno</i> . Fu proprio in quest'ultima chiesa che le monache, ormai ridotte di numero, si trasferirono nel 1824. Da quell'anno in poi il monastero di <b>Donnaromita</b> ospitò l'orfanotrofio militare, per poi divenire sede del dipartimento di chimica organica e biologica dell' <b>Università di Napoli</b> .
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	52	BIBLIOTECA BRANCACCIANA		XIV-XVII SEC.
Indirizzo: Via Donnaromita			Dati catastali: Foglio 138 - Particella 6	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	53	CHIESA DI SANTA MARIA DONNAROMITA		XVII SEC.
Indirizzo: Vico Donnaromita			Dati catastali: Foglio 138	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Vedi 51.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
D	54	CHIESA DEI SANTI ANDREA E MARCO AL NILO		VI SEC.	
Indirizzo: Via Giovanni Paladino			Dati catastali: Foglio 138		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
D	55	CHIESA DI SANT'ARCANGELO A MORFINA		XVII SEC.
Indirizzo: Piazzetta Nilo			Dati catastali: Foglio 138	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,...		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	1	PALAZZO SPINELLI DI LAURINO		XVI SEC.	
Indirizzo: Via dei Tribunali			Dati catastali: Foglio 104 - Particella 233		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	2	PALAZZO DALLE CINQUE ARCADE, PALAZZO LUDOVIC DI BUX, PALAZZO BECCADELLI		XV-XVI SEC.	
Indirizzo: Via Nilo			Dati catastali: Foglio 104 - Particelle 235, 236, 237		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	3	PALAZZO CARAFA DI MONTORIO		XIV SEC.	
Indirizzo: Via San Biagio dei Librai			Dati catastali: Foglio 104 - Particella 247		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Restauro in corso.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	4	PALAZZO DAVALOS		XVI SEC.	
Indirizzo: Via Fico al Purgatorio			Dati catastali: Foglio 104 - Particella 224		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	5	CAPPELLA DI SANTA MARIA LA BRUNA		XV SEC.
Indirizzo: Via Fico al Purgatorio			Dati catastali: Foglio 104	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	6	EX RITIRO DI SAN NICOLA A NILO		XVI SEC.
Indirizzo: Via San Nicola a Nilo			Dati catastali: Foglio 104 - Particella 231	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Ritiro San Nicola a Nilo via San Nicola a Nilo, 5 - 80100 Tipo gestione: pubblica. Posti letto disponibili: 36
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	7	CHIESA DI SAN NICOLA A NILO		XVII SEC.
Indirizzo: Via San Biagio dei Librai			Dati catastali: Foglio 104	
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> La fondazione del tempio e del ritiro per fanciulle che vi era annesso risale al XVII secolo per iniziativa di Sabato Annella, Il complesso era dedicato a san Nicola vescovo di Mira, protettore degli orfani e dei fanciulli e patrono dei droghieri. I giovani ospiti vivevano secondo la regola monastica e, nel corso del tempo, il ritiro si trasformò in monastero aperto ad adolescenti di agiate condizioni economiche. La chiesa, dalla raffinata decorazione, ha pianta centrale per sfruttare al meglio la ristretta area disponibile e la scelta architettonica contribuisce alla resa equilibrata dello spazio del vano circolare, sottolineato da coppie di colonne corinzie, e alla luminosità dell'interno, ottenuta grazie ai finestrini. Il convento fu abbandonato definitivamente dopo il terremoto del 1980. La chiesa è affidata oggi alla comunità di sant'Egidio.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	8	PALAZZO DI FILIPPO D'ANGIO'		XIII SEC.	
Indirizzo: Via dei Tribunali			Dati catastali: Foglio 104 - Particella 217		
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b>	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	9	BANCO DEL POPOLO		XVIII SEC.
Indirizzo: Piazzette San Gregorio Armeno			Dati catastali: Foglio 104 - Particella 216	
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b>
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	10	COMPLESSO MONASTICO DI SAN GREGORIO ARMENO		VIII SEC.
Indirizzo: Piazza San Gregorio Armeno			Dati catastali: Foglio 104 - Particella 248	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:  
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	11	EX MONASTERO DI SAN GREGORIO ARMENO (parte)		VIII SEC.
Indirizzo: Via Giuseppe Maffei			Dati catastali: Foglio 104 - Particella 132	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	12	CAPPELLA DI SANTA LUCIELLA		XI SEC.
Indirizzo: Via Santa Luciella			Dati catastali: Foglio 104	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		



Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	13	PALAZZO DI GENNARO		XVI SEC.	
Indirizzo: Via San Biagio dei Librai			Dati catastali: Foglio 104 - Particella 9		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	14	CHIESA DI SAN GREGORIO ARMENO		VIII SEC.
Indirizzo: Via San Gregorio Armeno			Dati catastali: Foglio 104	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:  
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	15	PALAZZO DELLA DOMUS JANUARIA		XVI SEC.	
Indirizzo: Via San Gregorio Armeno			Dati catastali: Foglio 104 - Particella 169		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	16	CHIESA DI SAN LORENZO MAGGIORE		XIII SEC.
Indirizzo: Piazza San Gaetano - Via Tribunali			Dati catastali: Foglio 104	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:  
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	17	COMPLESSO MONASTICO DI SAN LORENZO MAGGIORE		XIII SEC.
Indirizzo: Piazza San Gaetano			Dati catastali: Foglio 104 - Particella 191	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Il Ministero per i Beni e le Attività culturali, la Regione Campania, il Comune di Napoli e l'Ordine dei Frati Minori Conventuali della Provincia di Napoli hanno sottoscritto il protocollo di intesa che istituisce il Museo di San Lorenzo Maggiore.  <b>Ente sovraordinato:</b> Ministero per i Beni e le attività culturali - Soprintendenza per i Beni archeologici delle province di Napoli e Caserta  <b>Orario:</b> 9,00-17.00 (dal lunedì al sabato); 9.30-13.30 (domenica).
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	18	CHIESA DI SANT'ANTONIO DA PADOVA		XVII SEC.	
Indirizzo: Piazza San Gaetano			Dati catastali: Foglio 104		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	19	PALAZZO DEL MORMANNO		XVI SEC.
Indirizzo: Via San Gregorio Armeno			Dati catastali: Foglio 104 - Particella 202	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	20	CHIESA DI SAN BIAGIO DEI LIBRAI - SAN GENNARO ALL'OLMO		XVII SEC.
Indirizzo: Via San Gregorio Armeno			Dati catastali: Foglio 104	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Attualmente è in attesa di restauro perché in precarie condizioni.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri	X	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	21	PALAZZO MARIGLIANO DI CAPUA - PALAZZO MASTRILLI		XVI SEC.
Indirizzo: Via San Biagio dei Librai			Dati catastali: Foglio 104 - Particelle 206, 211	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	22	PALAZZO MAIORANI		XV SEC.
Indirizzo: Vico dei Maiorani			Dati catastali: Foglio 104 - Particella 200	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	23	CHIESA E MONASTERO DI SANTA MARIA A COLONNA		XVI SEC.
Indirizzo: Piazza dei Gerolomini			Dati catastali: Foglio 141 - Particella 3 (Monastero)	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: E' possibile accedere con appuntamento. L'edificio sorse nel cuore del Centro Antico nel 1580. Molto bella la facciata, quest'ultima dovuta a un intervento di Antonio Guidetti nel 1715 mentre troveremo suggestivo il piccolo chiostro alle spalle della chiesa. All'interno dell'edificio religioso troveremo alcune opere realizzate da Paolo De Matteis.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	24	PALAZZI STORICI DI VIA DUOMO DA CIV. 236 A CIV. 276		XV-XVI SEC.
Indirizzo: Via Duomo			Dati catastali: Foglio 141 - Particelle 11, 69, 78	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	25	CHIESA DI SAN NICOLA A PISTASO		XVIII SEC.	
Indirizzo: Via San Biagio dei Librai			Dati catastali: Foglio 141		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	26	ISTITUTO FONDAZIONE PENNESE		XIX SEC.
Indirizzo: Via Giovanni Paladino			Dati catastali: Foglio 141 - Particella 118	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....	X	
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	27	PALAZZO DIOMEDE CARAFA DI MADDALONI		XV SEC.	
Indirizzo: Via San Biagio dei Librai			Dati catastali: Foglio 141 - Particelle 121, 119		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			X
Altro		X	Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	28	PALAZZO BRANCACCIO E CAPPELLA DI SAN NICOLA		XVIII SEC.	
Indirizzo: Via Giovanni Paladino			Dati catastali: Foglio 141 - Particella 123		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	29	MONASTERO DI MONTEVERGINELLA		XV SEC.
Indirizzo: Via Santi Filippo e Giacomo			Dati catastali: Foglio 141 - Particella 127	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Nel 1314 Bartolomeo di Capua, fortemente devoto alla Madonna di Montevergine fondò un monastero con chiostro. Quest'ultimo ha forma rettangolare ed è circondato da 28 pilastri. Gli stucchi delle finestre a tre ordini sono attribuiti a Domenico Antonio Vaccaro.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	30	CHIESA DI SANTA MARIA D'AGNONE GIA' CAPPELLA DEGLI AGUZZINI		XVII SEC.	
Indirizzo: Via Santa Maria d'Agnone			Dati catastali: Foglio 141		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	31	PALAZZO AGETA		XVIII SEC.	
Indirizzo: Vico San Marcellino			Dati catastali: Foglio 141 - Particella 130		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	32	EX MONASTERO DI SANTI MARCELLINO E FESTO - MUSEO DI PALEONTOLOGIA		XVI SEC.
Indirizzo: Largo San Marcellino			Dati catastali: Foglio 141 - Particella 268	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:  
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	33	CHIESA DI SANT'ANIELLO DEI GRASSI		XVI SEC.	
Indirizzo: Via Leopoldo Rodinò			Dati catastali: Foglio 141		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	34	CHIESA DI SANTA CATERINA SPINA CORONA		XIV SEC.	
Indirizzo: Via Nobile Guachi Giuseppina			Dati catastali: Foglio 141		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	35	CHIESA DI SANTI MARCELLINO E FESTO		XVI SEC.
Indirizzo: Largo San Marcellino			Dati catastali: Foglio 141	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Università "Federico II".
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	36	CHIESA DEI SANTI SEVERINO E SOSSIO		XV SEC.
Indirizzo: Via Bartolomeo Papasso			Dati catastali: Foglio 141	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: L'interno, a croce latina con sette cappelle per lato e abside rettangolare molto profonda, è ricco di opere d'arte che vanno dal XVI secolo al XVIII secolo. Di notevole fattura cinquecentesca è il pavimento sulla quale si susseguono numerose lastre sepolcrali, tra queste quella del pittore di origine greca Belisario Corenzio che cadde dai ponteggi della chiesa per eseguire degli affreschi, oggi perduti. Nella navata affreschi e tele di Francesco de Mura, nelle cappelle laterali ci sono opere di alcuni pittori e scultori del XVI secolo tra questi spunta il pittore Marco Pino. Tramite una porta posta tra le cappelle di destra si accede ad un corridoio del XV secolo che conduce alla chiesa inferiore di gusto rinascimentale, realizzata da Giovanni Francesco Mormando è ricca di tombe risalenti al cinquecento. Nell'abside della chiesa principale l'altare e la balaustra del presbiterio sono state realizzate su disegno di Cosimo Fanzago, il pavimento è stato realizzato nel 1697.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		



Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	37	PALAZZO CARAFA D'ANDRIA		XV SEC.	
Indirizzo: Largo San Marcellino			Dati catastali: Foglio 141 - Particella 137		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Istituto scolastico.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	38	EX CONSERVATORIO DEI SANTI FILIPPO E GIACOMO - CHIESA DEI SANTI FILIPPO E GIACOMO		XVI SEC.	
Indirizzo: Via San Biagio dei Librai			Dati catastali: Foglio 141 - Particella 135		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	39	PALAZZO E CAPPELLA DEL MONTE DI PIETA'		XVI SEC.
Indirizzo: Via San Biagio dei Librai			Dati catastali: Foglio 141 - Particella 138	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:  
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
San Paolo Banco di Napoli		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	40	MONASTERO DEI SANTI SEVERINO E SOSSIO		XV SEC.
Indirizzo: Piazza del Grande Archivio			Dati catastali: Foglio 141 - Particella 152	
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> L'Archivio di Stato di Napoli, organo periferico del Ministero per i beni e le attività culturali, provvede alla conservazione e alla promozione del suo ricco patrimonio documentario come fonte per la memoria storica e ne favorisce la fruizione da parte degli studiosi. Presso l'Istituto funziona la Scuola di Archivistica, Paleografia e Diplomatica, che, attraverso corsi di durata biennale, mira a formare le competenze specialistiche che il lavoro con gli archivi richiede. L'Istituto esercita la sorveglianza sugli archivi delle amministrazioni statali che hanno sede nella provincia di Napoli, allo scopo di assicurarne il buon funzionamento e la corretta conservazione dei documenti.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
MIBAC		Galleria		


Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	41	EX MONASTERO DEL DIVINO AMORE		XVII SEC.	
Indirizzo: Via San Biagio dei Librai			Dati catastali: Foglio 141 - Particelle 149, 162, 166		
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b> Scuola all'interno.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	42	CHIESA DEL DIVINO AMORE		XVI SEC.	
Indirizzo: Via San Biagio dei Librai			Dati catastali: Foglio 141		
Proprietà		Tipologia immobile		<b>Altre informazioni:</b>	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	43	PALAZZO PAPARO		XVI SEC.	
Indirizzo: Via Duomo			Dati catastali: Foglio 141 - Particella 174		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	44	CHIESA DI SANTA MARIA DELLA STELLA ALLE PAPARELLE		XVI SEC.	
Indirizzo: Via De Blasia			Dati catastali: Foglio 141		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	45	CHIESA E MONASTERO DI SAN SEVERO A PENNINO		XVI SEC.
Indirizzo: Via Duomo			Dati catastali: Foglio 141 - Particella 187	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Chiesa al culto Sede di mostre ed eventi.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
E	46	PALAZZO CUOMO - MUSEO FILANGIERI		XVI SEC.
Indirizzo: Via Duomo			Dati catastali: Foglio 141 - Particella 188	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:  
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	47	CHIESA DI SANTA MARIA DELLA LIBERA		XIII SEC.	
Indirizzo: Via Ferri Vecchi			Dati catastali: Foglio 141		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	48	CHIESA DI SANTA MARIA STELLA MARIS		XX SEC.	
Indirizzo: Via del Grande Archivio			Dati catastali: Foglio 141		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	49	PALAZZO		FINE XIX SEC.	
Indirizzo: Via Nicola Amore			Dati catastali: Foglio 141 - Particella 310		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			X
Altro		Galleria			


Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	50	CHIESA DI SAN BIAGIO DEI TAFFETTANARI		XVI SEC.	
Indirizzo: Via San Biagio			Dati catastali: Foglio 141		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	51	CHIESA DI SANTA MARIA DI PORTANOVA IN COSMEDIN		VIII SEC.	
Indirizzo: Piazza Portanova			Dati catastali: Foglio 141		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	52	EX CAPPELLA DI SAN GIOVANNI BATTISTA A PORTANOVA			
Indirizzo: Via Portanova			Dati catastali: Foglio 141		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Associazione culturale.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
E	53	EX CHIESA DI SANTA MARIA DELL'ARCO E PALAZZO BONIFACIO A PORTANOVA		XVI SEC.	
Indirizzo: Via Portanova			Dati catastali: Foglio 141 - Particella 278		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	1	PALAZZO, PALAZZO ZUROLI		XIV-XVI SEC.	
Indirizzo: Via dei Tribunali, 264			Dati catastali: Foglio 141 - Particelle 20-26		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
F	2	SCAVI ARCHEOLOGICI CARMINIELLO AI MANNESI		IV SEC. A C.
Indirizzo: Via Carminello ai Mannesi			Dati catastali: Foglio 141 - Particelle 37, 38	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: 
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Sovrint. Beni Culturali		Scavi archeologici		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	3	EX MONASTERO DELLE CROCELLE AI MANNESI		XVII SEC.	
Indirizzo: Via Duomo			Dati catastali: Foglio 141 - Particella 88		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			X
Università		X	Ospedali		
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	4	CHIESA DELLE CROCELLE AI MANNESI		XIX SEC.	
Indirizzo: Piazza Crocelle ai Mannesi			Dati catastali: Foglio 141		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Edificio di culto / chiuso.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
F	5	CHIESA DEL PIO MONTE DELLA MISERICORDIA		XVII SEC.
Indirizzo: Via dei Tribunali			Dati catastali: Foglio 141	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Il Pio Monte della Misericordia è un'Istituzione, fondata da sette giovani nobili napoletani, che da quattro secoli si dedica alla beneficenza e all'assistenza. La sua antica sede, con lo storico palazzo e la chiesa eretti nel secolo XVII, conserva un vasto patrimonio storico artistico, tra cui uno dei capolavori più noti di Michelangelo Merisi da Caravaggio ed una ricca Quadreria di dipinti di diverse scuole ed epoche. In alcune sale del palazzo è ospitato l'archivio storico in cui sono conservati documenti antichissimi anche anteriori alla fondazione dell'Ente. Ancora oggi gli associati del Pio Monte della Misericordia svolgono attività di beneficenza gestendo e sostenendo economicamente un poliambulatorio dentistico, asili e altre strutture destinate alle persone più bisognose. Il complesso è visitabile nei seguenti giorni ed orari: Dal lunedì alla domenica (compreso festivi), 9.00 alle 14.30. Mercoledì Chiuso.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	6	COMPLESSO DEL PIO MONTE DELLA MISERICORDIA		XVI SEC.	
Indirizzo: Piazza Riario Sforza - Via dei Tribunali			Dati catastali: Foglio 141 - Particella 39		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Forse è gestito da una Fondazione bisogna controllare in loco.	
Comune di Napoli		Musei			X
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		X	Galleria		



Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
F	7	PALAZZI		XX SEC.
Indirizzo: Piazza Sedil Capuano, Via delle Zite			Dati catastali: Foglio 141 - Particelle 46, 47, 48, 49	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
F	8	CAPPELLA DI SANTA MARIA PRESENTATA AL TEMPIO		XV SEC.
Indirizzo: Vico dei Carbonari			Dati catastali: Foglio 141	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Bisogna verificare se appartiene a qualche Confraternita.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri	X	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
F	9	SCUOLA ELEMENTARE "NICOLA AMORE"		XIX SEC.
Indirizzo: Via Forcella			Dati catastali: Foglio 141 - Particelle 114, 116, 117	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....	X	
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	10	CAPPELLA DELL'ASSUNTA DEI CARACCILO			
Indirizzo: Vico Scassacocchi			Dati catastali: Foglio 106		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Cappella chiusa.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	11	CHIESA SANTA MARIA DONNALBINA		XI SEC.	
Indirizzo: Via Donnalbina			Dati catastali: Foglio 106		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Chiusa per restauro.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	12	PALAZZO S. MARIA DRODOERIS E CAPPELLA, PAL. PISCITELLI E CAPPELLA, PAL. DEL DUCA DI RODI		XIV-XV SEC.	
Indirizzo: Vico Scassacocchi - Via dei Tribunali			Dati catastali: Foglio 106 - Particelle 140, 146, 162		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
F	13	CHIESA DI SANTA MARIA DELLA PACE		XVI SEC.
Indirizzo: Via dei Tribunali			Dati catastali: Foglio 106	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
F	14	EX OSPEDALE DI SANTA MARIA DELLA PACE		XV SEC.
Indirizzo: Via dei Tribunali			Dati catastali: Foglio 106 - Particella 148	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:  
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	15	CHIESA DI SANTA MARIA A SICULA O DELLE GRAZIE ALLA GIUDECCA		XI-XII SEC.	
Indirizzo: Via Santa Maria Antesaecula			Dati catastali: Foglio 106		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Edificio di culto chiuso.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico	X	Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	16	CHIESA SAN TOMMASO A CAPUANA		XII SEC.	
Indirizzo: Via dei Tribunali			Dati catastali: Foglio 106		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Edificio di culto aperto.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	17	PALAZZO RICCA O DEL MONTE DEI POVERI		XVII-XVIII SEC.	
Indirizzo: Via dei Tribunali			Dati catastali: Foglio 106 - Particella 152		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Archivio storico Banco di Napoli.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			X
Altro		X	Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	18	CAPPELLA DEL MONTE DEI POVERI		XVII SEC.	
Indirizzo: Via dei Tribunali			Dati catastali: Foglio 106		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Cappella aperta.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	19	CAPPELLA DI SAN BIAGIO DEI CASERTI		XVIII SEC.	
Indirizzo: Angiporto dei Caserti			Dati catastali: Foglio 106		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Cappella chiusa.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	20	EX CONSERVATORIO DI SAN NICOLA DEI CASERTI		FINE XIX SEC.	
Indirizzo: Via San Nicola dei Caserti			Dati catastali: Foglio 106 - Particella 186		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	21	CHIESA DI SAN NICOLA DEI CASERTI		XIII-XVIII SEC.	
Indirizzo: Via San Biagio			Dati catastali: Foglio 106		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Edificio di culto chiuso.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		X	Chiese, basiliche, edifici sacri		X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
F	22	PALAZZO CAPACE ZURLO		XVI SEC.
Indirizzo: Via Postica Maddalena - Vico Santa Maria a Canello			Dati catastali: Foglio 106 - Particella 206	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
F	23	CAPPELLA DI SANTA MARIA DELLE GRAZIE DE BANCHI		XVII SEC.
Indirizzo: Via Postica Maddalena			Dati catastali: Foglio 106	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Cappella aperta.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri	X	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
F	24	PALAZZO DELL'ARCO ALLA MADDALENA		XVI SEC.
Indirizzo: Via Postica Maddalena			Dati catastali: Foglio 106 - Particelle 230, 231	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
F	25	CHIESA DI SAN GIORGIO MAGGIORE		V SEC.
Indirizzo: Piazza Crocelle ai Mannesi			Dati catastali: Foglio 141	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Chiesa aperta al culto.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	26	EX MONASTERO DI SAN GIORGIO MAGGIORE		XII SEC.	
Indirizzo: Vicoletto San Giorgio			Dati catastali: Foglio 141 - Particella 200		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	27	CHIESA DI SANT'ARCANGELO A BAIANO		VI SEC.	
Indirizzo: Piazzetta Sant'Arcangelo a Baiano			Dati catastali: Foglio 141		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	28	EX MONASTERO DI SANT'ARCANGELO A BAIANO		VI SEC.	
Indirizzo: Via Sant'Arcangelo a Baiano			Dati catastali: Foglio 141 - Particella 230		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	29	PALAZZO DE BELLIS - PALAZZO DUCA DI ACCADIA - PALAZZO FRONTERA		XVIII-XV-XIX SEC.	
Indirizzo: Via Duomo			Dati catastali: Foglio 141 - Particelle 202, 203, 262		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	30	PALAZZO STORICO RISANAMENTO		XIX SEC.	
Indirizzo: Piazza Nicola Amore			Dati catastali: Foglio 141 - Particella 312		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			



Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
F	31	PALAZZI STORICI		XV SEC.
Indirizzo: Via Sant'Arcangelo a Baiano			Dati catastali: Foglio 141 - Particelle 221, 224	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
F	32	PALAZZO DELLA ZECCA		XVII SEC.
Indirizzo: Via Sant'Agostino della Zecca			Dati catastali: Foglio 141 - Particella 315	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Conservatoria Registri Immobiliari.
Comune di Napoli	X	Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
F	33	CHIESA DI SANT'AGRIPPINO A FORCELLA		X SEC.
Indirizzo: Via Forcella			Dati catastali: Foglio 144	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Chiesa aperta al culto.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri	X	
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
F	34	EX MONASTERO DI SANT'AGRIPPINO A FORCELLA		XVII SEC.
Indirizzo: Vico Croce			Dati catastali: Foglio 144 - Particella 15	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato	X	Palazzi	X	
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
F	35	CHIESA DI SANT'AGOSTINO MAGGIORE ALLA ZECCA		XIII SEC.
Indirizzo: Via Sant'Agostino della Zecca			Dati catastali: Foglio 144 - Particella 15	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Chiesa non aperta al culto.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
F	36	EX MONASTERO CHIESA DI SANT'AGOSTINO MAGGIORE ALLA ZECCA		XIII SEC.
Indirizzo: Via Sant'Agostino alla Zecca			Dati catastali: Foglio 144 - Particella 76	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Istituto Universitario Parthenope.
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....	X	
Università	X	Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	37	CHIESA DELLA DISCIPLINA DELLA CROCE E CASA		XIII SEC.	
Indirizzo: Vico Croce a Sant'Agostino			Dati catastali: Foglio 144		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Chiesa chiusa al culto.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	38	PALAZZO		XX SEC.	
Indirizzo: Via Pietro Colletta			Dati catastali: Foglio 144 - Particella 78		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Attività commerciale.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	39	PALAZZO		XX SEC.	
Indirizzo: Via Pietro Colletta			Dati catastali: Foglio 144 - Particella 79		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Attività commerciale.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		X
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	40	CHIESA DI SANT'ELIGIO DEI CHIAVETTIERI		XII SEC.	
Indirizzo: Via Cesare Sersale			Dati catastali: Foglio 144		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Congrega del Salvatore.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	41	CHIESA DI SANTA MARIA EGIZIACA ALL'OLMO O A FORCELLA		XIV SEC.	
Indirizzo: Corso Umberto 1°			Dati catastali: Foglio 144		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Chiesa aperta al culto.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	42	EX MONASTERO DI SANTA MARIA EGIZIACA A FORCELLA - OSPEDALE ASCALESI		XVI SEC.	
Indirizzo: Via Egiziaca a Forcella			Dati catastali: Foglio 144 - Particella 53		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			X
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca
F	43	CHIESA DELL'ANNUNZIATA MAGGIORE E CAPPELLA DI SAN GIUDA TADDEO		XVI SEC.
Indirizzo: Via dell'Annunziata			Dati catastali: Foglio 143 - Particella 53	
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:
Comune di Napoli		Musei		
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri		
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....		
Università		Ospedali		
Edificio privato		Palazzi		
Altro		Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	44	SANTA CASA DELL'ANNUNZIATA MAGGIORE		XIV SEC.	
Indirizzo: Via dell'Annunziata			Dati catastali: Foglio 143 - Particella 31		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			X
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	45	CHIESA DEI SANTI CRISPINO E CRISPINIANO		XVI SEC.	
Indirizzo: Via Antonio Ranieri			Dati catastali: Foglio 143 - Particella 31		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Chiesa aperta al culto - Parrocchia.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		Palazzi			
Altro		Galleria			

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	46	EX CONSERVATORIOI DEI SANTI CRISPINO E CRISPINIANO		XVI SEC.	
Indirizzo: Via Antonio Ranieri			Dati catastali: Foglio 143 - Particella 35		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni:	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato		X	Palazzi		
Altro			Galleria		

Zona	N. progr.	Denominazione		Epoca	
F	47	CHIESA DI SAN PIETRO AD ARAM		XV SEC.	
Indirizzo: Via Santa Candida			Dati catastali: Foglio 143		
Proprietà		Tipologia immobile		Altre informazioni: Chiesa aperta al culto.	
Comune di Napoli		Musei			
Ente Ecclesiastico		Chiese, basiliche, edifici sacri			X
Fondo Edifici di Culto		Università, istituti scolastici,....			
Università		Ospedali			
Edificio privato			Palazzi		
Altro			Galleria		

*Finito di stampare nel mese di luglio 2007  
da DSL Comunicazione*











